



L'olandese Ect spiega le ragioni del disimpegno dal Molo Settimo «Lasciamo il porto di Trieste Qui il lavoro è troppo caro»

TRIESTE Rigidità e alto costo del lavoro sono i motivi per i quali l'Ect di Rotterdam, il più grande terminalista europeo, ha deciso di lasciare la gestione del Molo Settimo di Trieste.

Lo ha spiegato Ton Bestenbruer, managing director di Ect Trieste Spa, sostenendo che, nella gestione dello scalo, la socie-

tà ha subito «perdite considerevoli», che tali perdite «dovevano essere fermate» e che, dopo l'arrivo a Trieste, Ect ha accettato che «le possibilità di influire sul costo totale del lavoro erano inferiori a quanto aveva previsto».

● In Trieste

Preoccupazione a Strasburgo sui fatti politici austriaci Un «fronte europeo» per fermare Haider

STRASBURGO La formazione di un governo di coalizione fra popolari e liberali di Joerg Haider non cambierà la politica europea di Vienna, che inoltre resterà un Paese tollerante: lo ha detto davanti all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il ministro degli Esteri austriaco, leader dei popolari, Wolfgang Schuessel. Il capo della diplomazia di Vienna ha aggiunto che avrebbe preferito un'alleanza con i socialisti del cancelliere uscente Viktor Klima, ma che un accordo non è stato possibile, ed ha invitato l'Europa a non condannare in anticipo la coalizione con Haider, bensì a giudicarla sui fatti.

Ma rimangono molto cauti la Commissione Ue e inquieto l'Europarlamento. Il caso Haider rimbalza a Bruxelles e fa discutere la comunità europea. Con lo slogan «L'Europa deve fermare Haider» il Pse raccoglie firme tra gli eurodeputati. Anche il premier britannico Blair è in allarme per la prospettiva che il leader dell'estrema destra austriaca Haider abbia un qualche ruolo nel prossimo governo a Vienna mentre il primo ministro israeliano Barak sollecita la creazione di un «fronte europeo» per impedire l'ingresso nel governo austriaco del partito di Haider.

● A pagina 3



Dai micronazionalismi al populismo xenofobo

di Mauro Manzin

Elegante, come lo può essere un austriaco. Esuberante, con quell'ammiccare da charmeur misto a un sorriso da vecchio squalo. Jörg Haider si è trasformato: da neonazista è diventato populista xenofobo. Etichette, ma anche i vertici di un iter che coinvolge tutte le Alpi, da Nizza a Lubiana.

● Segue a pagina 3

La Corte dei conti apre un'inchiesta per vedere che fine hanno fatto i miliardi degli aiuti umanitari

Anche a Kukes fu saccheggio

D'Alema: piena trasparenza sullo scandalo, ma la missione va difesa

ROMA Mentre si allargano i possibili filoni d'inchiesta della procura ordinaria e arriva, clamorosa, la notizia del saccheggio di un altro campo italiano, quello di Kukes, la Missione Arcobaleno finisce anche nel mirino della magistratura contabile, che vuole vederci chiaro sui soldi spesi dallo stato e sui 132 miliardi versati dai cittadini. Questo mentre il presidente del Consiglio, D'Alema difende in Parlamento il valore della missione, pur riconoscen-

do che irregolarità ci sono state e che il Governo ha sempre agito nella massima trasparenza.

La nuova denuncia di saccheggio arriva dal plenipotenziario del governo albanese a Kukes, Vladimir Shehu, secondo il quale anche il più importante campo profughi allestito da Arcobaleno fu abbandonato dal personale della Protezione civile al termine della missione, assaltato e in parte saccheggiato dagli abitanti di un villaggio vicino.

Inoltre la missione Arcobaleno avrebbe pagato un affitto cinque volte più alto di quello delle altre tendopoli. Ma per D'Alema la missione resta «un fiore all'occhiello, uno straordinario intervento umanitario che non può essere considerato un fallimento». E, mentre la chiesa albanese difende l'operazione, l'Osservatore romano denuncia: «La fiducia della gente è stata ignobilmente tradita».

● A pagina 5



Preoccupante allarme del procuratore generale militare

Il «nonnismo» nelle caserme ormai è emergenza sociale

OGNI SABATO
e DOMENICA

IL PICCOLO +
Il Sole 24 ORE +
Guida al Risparmio con i Flintstones =
L. 2.200

ROMA Nelle caserme il «nonnismo» c'è, e bisogna contrastarlo con ogni mezzo. L'allarme lo lancia il procuratore generale militare presso la Corte d'appello nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario con le stellette. Una denuncia che arriva a pochi giorni dal suicidio di un giovane marinaio all'Altare della Patria: la famiglia ritiene che sia stato spinto al gesto estremo da pressioni in caserma.

Nel '99 sono stati 861 i reati di nonnismo di cui sono occupate le procure militari per cui «è giustificato parlare di allarme sociale suscitato dal fenomeno - sostiene il magistrato - ed è necessario usare la massima attenzione per prevenirlo e contrastarlo».

Secondo il magistrato però non bisogna farsi troppe illusioni perché «le caserme ospitano quegli stessi giovani che, trovandosi allo stadio, sventolano bandiere con la svastica o si accollano a causa del diverso colore delle loro scarpe».

● A pagina 5

Polizia e carabinieri indagano dopo il ritrovamento dei corpi in una abitazione a Lucinico

Madre e feto morti, giallo a Gorizia

Probabilmente un aborto ma si attendono gli esiti dell'autopsia



Il Papa buono fece il miracolo

CITTA' DEL VATICANO Giovanni Paolo II ha riconosciuto ufficialmente un miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni XXIII e così Papa Roncalli, il papa buono e tra i più amati nella storia ecclesiale, sarà il secondo pontefice ad essere beatificato in questo secolo.

● A pagina 4

GORIZIA Un aborto spontaneo al quarto-quinto mese di gravidanza in una situazione di grave emarginazione: è morta così, due notti fa, nella sua abitazione di campagna, nella frazione di Lucinico, a pochi chilometri da Gorizia, Antonella Gregori, 35 anni, sposata, madre di tre figli, privata già sette anni fa di un altro figlio, annegato in un canale a Sagrado, a pochi chilometri da casa. Antonella Gregori è morta di notte, in casa: il marito, Luciano Braida, di 54 anni, agricoltore, che era con lei in casa, ha aspettato a lungo prima di chiamare un medico.

Quando, poco dopo l'alba di ieri, è arrivato il personale del 118, la donna era già morta da alcune ore. È stato chiamato un medico legale, avvisata la Procura della Repubblica di Gorizia, allertato il servizio di trasporto funebre del Comune. Solo a quel punto, quando il cadavere della donna era già stato portato fuori di casa, qualcuno si è ricordato di dire ai necrofori che c'era anche una sacchetto

di nylon da portar via. Conteneva un feto, del quale nessuno aveva fino a quel momento informato né il personale del 118, né il medico legale. Così il caso si è tinto di giallo. Poi polizia e carabinieri hanno cominciato a interrogare i parenti, i vicini di casa (nessuno si era accorto della gravidanza) e, soprattutto, il marito che ha raccontato della febbre che la moglie aveva da alcuni giorni, del male della notte, del feto e dell'arrivo dei sanitari. I punti e le circostanze da chiarire sono ancora molti; le prime risposte verranno dai risultati degli accertamenti autopsici eseguiti ieri all'ospedale di Gorizia.

La coppia, con i tre figli, viveva in una casa in condizioni precarie, circondata da un cortile pieno di cose vecchie e inutili. La famiglia è seguita dai servizi sociali; il suo sostentamento deriva dall'allevamento di alcune mucche, dalla coltivazione di un pezzo di terra e dal lavoro saltuario di Antonella Gregori in una ditta di pulizie.

ALL'INTERNO



LA BRUNA

È morto
l'ex 007
più discusso

● A pagina 5

CAMERA

Bagarre
per il giusto
processo

● A pagina 5

REGIONE

Una legge
sull'offerta
sessuale

● A pagina 14

Sprecata un'ottima occasione per rafforzare le proprie opportunità di successo nella finale degli sfidanti

Luna Rossa, vittoria buttata al vento

AUCKLAND Una vittoria gettata al vento: Luna Rossa - nella seconda regata di finale della Louis Vuitton Cup - commette due errori quando era comodamente in vantaggio e si fa raggiungere da America One che pareggia così il conto. La regata condizionata dai numerosi salti di vento che hanno premiato il coraggio di Cayard: il timoniere americano non si è fatto intimorire dalle barche degli spettatori che hanno ostruito il campo di regata mentre de Angelis ne ha subito la pressione.

● In Sport



Iniezione di fiducia ad AmericaOne

di Cino Ricci

AUCKLAND Sfortunata la seconda regata di Luna Rossa che ha perduto nel finale dopo aver dominato AmericaOne. L'esito della prova ha riportato Cayard e i suoi in parità e rafforzato in loro la convinzione che Luna Rossa è battibile anche se la velocità della barca italiana è superiore nei bordini.

● Segue in Sport



Sci a tutto campo ad un passo da casa vostra
Gerlitz & Verditz è una splendida stazione sciistica dove vi attendono 19 meravigliose piste e ski-lifts per una lunghezza di 41 chilometri. Ideali per principianti e provetti sciatori o snowboarder.
Come raggiungere Gerlitz & Verditz: in autostrada (si trova a 20 minuti dal confine del Tirolo). Potete trovare la Gerlitz & Verditz ad un prezzo speciale presso le Filiali della Banca di Credito Cooperativo che espongono il nostro marchio.
Per informazioni telefonare allo 0043 - 4248-2400 ufficio 0043 - 4248-2722

REDS by Fabio Rossi
SALDI -50%
alcuni esempi:
Borse da L. 9.950
Costine da L. 14.950
Maglie lambswool da L. 19.950
Maglia lurex da L. 19.950
Maglioni da L. 24.950
Maglie cotone da L. 14.950
Gonne da L. 14.950
Dolcevita lana da L. 19.950
Pantaloni da L. 24.950
Giubbotti da L. 29.950
VIA MAZZINI 40 TRIESTE



Il Presidente della Repubblica Klestil rinvia alla prossima settimana ogni decisione sulla nascita del nuovo governo tra popolari e liberali

Austria, problemi tra Haider e Schuessel

Il nodo del contendere è il bilancio dello Stato - Consultazioni interrotte dopo sette ore di colloqui

DALLA PRIMA

Alimentato da una debolezza di base: quella dell'Unione Europea che ha delegittimato le sovranità nazionali, senza costruire però una solida democrazia comunitaria. E l'epopea dell'«Heimat», così come è stata sviluppata in Baviera dal suo ministro-presidente Edmund Stoiber, che temeva la trasformazione dell'intera Germania al rango di un «land» alle dipendenze di Bruxelles. È il trionfo dell'euroregionalismo attorno a cui ruotano associazioni politiche e culturali diffuse in Lombardia, così come in Catalogna, in Scozia e in Alsazia, in cui sono impegnate personalità di vario «colore», dal leader dell'estrema destra austriaca Haider al capo della Lega Nord italiana Umberto Bossi, fino al socialdemocratico tedesco Peter Glotz. Il timore è che ciascuna delle «Heimat» possa perdere la sua «statualità». Per cui il confine fra regionalismo e nazionalismo diventa terribilmente labile.

In questa temperie è il principio dell'autodeterminazione a diventare una sorta di «alfa e omega» del movimento. Che punta comunque a una rivoluzione geopolitica dell'ordine europeo. Il paradosso sta nel fatto che utilizzando uno strumento ultrademocratico qual è il rafforzamento dei poteri locali e regionali si finisce poi per destabilizzare gli Stati nazionali. Una cosa sono le regioni negli Stati, un'altra le regioni contro gli Stati. Ma è proprio da questo populismo demagogico che è scaturita la parabola vincente di Haider. Il suo trampolino di lancio si chiama Carinzia, dove i temi legati all'immigrazione e quelli delle minoranze (leggi minoranza slovena) hanno fatto da detonatore agli slogan dell'astuto Jörg.

È nell'Europa del dopo muro di Berlino che stanno nascendo una politica e una cultura delle «piccole patrie» e che sta riaffiorando come un oscuro e immenso fiume carsico il nazionalismo nella forma però di un micro-nazionalismo regionalista e «völkisch» (ossia etnoculturale). «Sarajevo è anche la nostra ferita, la nostra lacerazione, la nostra lacerazione, la nostra lacerazione», scrisse lo storico austriaco Urs Altmatt. Ma Sarajevo doveva essere il finale decisivo per svelare all'Europa intera il reale tasso di pericolosità del revival etnonazionalista. Non resta che sperare che il finale del Kosovo riesca là dove Sarajevo ha fallito.

Perché solo se riusciremo a liberarci dall'odierno inquinamento ideologico operato nell'Europa occidentale dalla nuova destra populista, di cui Haider è forse l'interprete più autentico, e che lo ha trasformato in una sorta di catalizzatore per la crescita di un «micro-nazionalismo identitario» dal basso, il federalismo così come il regionalismo potranno diventare la cornice istituzionale al cui interno riusciranno ad affermarsi una cultura e una convivenza realmente interetnica. In cui l'identità non sia trasformata in mero strumento per tracciare nuovi confini e l'autonomia diventi il mezzo per una comune crescita dell'identità europea.

Il fenomeno populista imperniato su Haider viene dunque a inserirsi nel seno di un'Europa lacerata dal crollo delle ideologie contrapposte e dove la «piccola patria» regionale è presentata come l'estremo bastione contro la globalizzazione. Non deve meravigliarci dunque la xenofobia di Haider. E non sentiamoci immuni. Una ricerca dell'Università di Urbino per conto della rivista «Limes» ha dimostrato come il 40% degli italiani viva l'immigrazione come una minaccia. Per cui una risposta a Haider deve essere europea. E l'Ue che deve dimostrarsi capace di non essere solo una moneta senza Stato. Se no a vincere sarà l'euroscetticismo dei mille micro-nazionalismi.

Mauro Manzin

VIENNA Frizioni tra i popolari di Wolfgang Schuessel e i nazional-liberali di Jörg Haider in tema di bilancio dello Stato: le trattative in vista di una coalizione di centro-destra che potrebbe essere incaricata di dare vita al nuovo governo austriaco - come era peraltro prevedibile - si sono interrotte ieri dopo sette ore di consultazioni. L'obiettivo di massima è quello di trovare un accordo per arrivare alla parità di bilancio senza aumenti fiscali. La crisi di governo che va avanti da quasi quattro mesi ha continuato comunque il suo corso con le consuete procedure. Il cancelliere uscente Viktor Klima è andato ieri all'Hofburg, la ex reggia imperiale di Vienna, per rimette-

re nelle mani del presidente Thomas Klestil il mandato esplorativo per un governo «a maggioranza variabile», cioè di minoranza. «Non è possibile» ha riferito Klima. Klestil ha preso atto, ringraziando degli sforzi finora compiuti, e chiedendogli di restare al suo posto per il disbrigo degli affari correnti.

Per quanto riguarda il nuovo incarico, il presidente ha preso tempo fino alla prossima settimana, cioè fino alla fine dei colloqui tra popolari e nazional-liberali. Solo a quel punto, ha detto Klestil, deciderà a chi affidare l'incarico.

Sull'operato del presidente i commenti non sono favorevoli. Alla fine, ha affermato il costituzionalista au-

striaco Heinz Mayer, si troverà o ad affidare un mandato per trattative già in corso, oppure a ratificare la formazione di un governo per il quale non ha incaricato alcuno dei due membri della coalizione: «In ogni caso un risultato di cui non rallegrarsi».

Ieri l'Austria ha cercato di fare fronte alla marea di critiche e preoccupazioni che stanno risuonando un po' in tutto il mondo, e che - come ha dichiarato il cancelliere uscente Klima - sono comunque da prendere molto sul serio. Ci ha provato, in particolare, il ministro degli Esteri uscente, e probabile futuro cancelliere Schuessel che a Strasburgo, dinanzi all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha assicurato:

Chi è Jörg Haider

- 50 anni, sposato, due figlie
- 1950: nasce a Bad Gleisdorf, in Alta Austria
- Studio giurisprudenza a Vienna
- 1976: diventa leader regionale dei liberali nazionalisti in Carinzia
- 1986: assume la guida del Partito liberale
- 1989: eletto governatore della Carinzia
- 1991: si deve dimettere per apologia del nazismo
- 1995: cerca di impedire l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea
- 1998: fallisce nel tentativo di indire un referendum sull'euro
- 1999: rieletto governatore della Carinzia

Mentre l'israeliano Barak e l'inglese Blair «bocciano» il leader di estrema destra

L'Ue tace, Europarlamento inquieto

BRUXELLES Cauta la Commissione Ue, inquieto l'Europarlamento. Il caso Haider rimbalza a Bruxelles e fa discutere la comunità europea. Con lo slogan «L'Europa deve fermare Haider» il Pse raccoglie firme tra gli eurodeputati, mentre Nicolas Fontaine (Ppe), che del Parlamento europeo è la presidente, a titolo personale esprime la sua inquietudine.

tollerabile che un partito che nega questi principi fondamentali accedesse al potere in un paese dell'Unione», dice Fontaine. E dentro il Ppe si apre un dibattito: il presidente Wilfried Martens convoca il gruppo per il prossimo 10 febbraio. Silenzio e cautela regnano invece a Palazzo Breydel, sede della Commissione europea. Spiega il presidente Romano Prodi: «Noi non interferiamo nelle vicende politiche interne degli Stati membri. La linea dell'esecutivo è sempre stata questa». La non ingerenza non è una novità, ma in sala stampa i giornalisti (800 quelli accreditati a Bruxelles) insistono per avere reazioni. Le preoccupazioni sono le stesse espresse nel 1994, quando in Italia si prospettava l'ingresso di Fini nel governo Berlusconi. «Non possiamo commentare qualcosa che non è ancora avvenuto», dice il portavoce. «Vedremo quando il governo sarà formato e il suo programma reso noto».

I negoziati in Austria tra il partito popolare e la destra nazionalista chiamano però in causa un pezzo da novanta del governo Prodi: il commissario agricolo Franz Fischler, al suo secondo mandato a Bruxelles, esponente di spicco dell'Oevp. «Il commissario Fischler non ha cambiato idea: una politica xenofoba è inaccettabile per l'Europa», assicura il suo portavoce. In un discorso fatto a dicembre per la riapertura

dell'ufficio di rappresentanza Ue della Carinzia, presieduto dal leader dell'estrema destra, Fischler era stato molto chiaro sul nazionalismo, la xenofobia e l'isolazionismo: «meglio lasciarsi al loro posto, nella spazzatura della storia».

Oggi, di fronte alla possibilità di un governo nero-blu evita commenti prematuri, ma sottolinea che la nuova coalizione, qualunque sia, non può discostarsi dai valori europei né opporsi all'allargamento verso est. Un paese dell'Unione che abbandoni il sentiero democratico tracciato dai padri dell'Europa potrebbe peraltro incorrere in gravi sanzioni - come la revoca del diritto di voto - da parte degli altri Stati membri.

Il primo ministro israeliano Ehud Barak ha sollecitato la creazione di un «fronte europeo» per impedire l'ingresso nel governo austriaco del partito di estrema destra diretto da Jörg Haider.

Anche il premier britannico Tony Blair è in allarme per la prospettiva che il leader dell'estrema destra austriaca Jörg Haider abbia un qualche ruolo nel prossimo governo a Vienna. Tramite un portavoce, il primo ministro laburista si è detto «preoccupato». «Per noi - ha affermato il portavoce - è sbagliato interferire negli affari interni di altri paesi ma Blair ha una profonda ripugnanza per le politiche di estrema destra».



Gli slogan discussi

- «Via gli stranieri, l'Austria non è terra di passaggio»
- «Hitler? La sua politica per l'occupazione ha funzionato»
- «No all'Unione Europea così com'è, e comunque no all'allargamento ad est»
- «Durante la Seconda guerra mondiale i nostri soldati non furono criminali, al massimo le vittime»

Austria la linea europea resta quella di osservare attentamente gli sviluppi della complessa vicenda politica austriaca.

tudine. «L'Unione è fondata su valori di rispetto dei diritti dell'uomo e di rifiuto dell'esclusione. Sarebbe in-

Che cosa prevede il trattato di Amsterdam sulla sospensione del diritto di voto

Le sanzioni sono in agguato

BRUXELLES Qualora una forza non democratica entri a fare parte della sua coalizione di governo, un paese dell'Unione europea potrebbe incorrere in sanzioni - compresa la sospensione del diritto di voto - da parte degli altri Stati membri.

«Questa possibilità esiste ed è regolata dagli articoli 6 e 7 del Trattato di Amsterdam», ha confermato il portavoce della Commissione Ue Jonathan Full, facendo riferimento al caso Austria.

«Il problema della sua applicazione fortunatamente

non si pone oggi e speriamo anche non si ponga mai».

L'articolo 6 del Trattato dell'Ue stabilisce che l'Unione «è fondata sui principi di libertà, democrazia, rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali, e sul governo della legge».

L'articolo 7 prevede che il Consiglio, all'unanimità oppure su proposta di un terzo degli Stati membri o della Commissione e dopo l'assenso del Parlamento, qualora venga riscontrata l'esistenza di seri e persistenti violazioni da parte di uno Stato membro ai principi stabiliti nell'articolo

6, possa richiamare il governo dello Stato in questione a sottomettersi a tali principi.

Dopo il richiamo, l'articolo 7 dà al Consiglio la facoltà di potere decidere di sospendere quel governo da certi diritti, compreso il diritto di voto dei suoi rappresentanti nei vertici dei capi di governo e di Stato.

Per ora, però, l'Unione Europea non vuole venir meno al principio di non ingerenza nella politica interna degli altri Stati. E se i leader comunitari commentano con imbarazzo l'ascesa al potere di Haider in

Ieri a Berlino sono stati ricordati i cruenti stermini del regime nazista e il 55.o anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz

La Germania si inchina davanti alle vittime dell'Olocausto

Vibrante cerimonia nel nuovo Reichstag di Berlino - Allarme da Stoccolma: «Il razzismo viaggia su Internet»

BERLINO Le vittime dell'Olocausto e il 55mo anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio 1945 ad opera delle truppe dell'Armata Rossa, sono stati ricordati ieri a Berlino e in altre località della Germania con cerimonie commemorative non prive di accenti polemici, legati in particolare alla realizzazione nella capitale del controverso Memoriale nei pressi della Porta di Brandeburgo. Grande emozione e partecipazione ha suscitato l'intervento intenso e vibrante pronunciato nel nuovo Reichstag, sede del parlamento tedesco, dal premio Nobel Elie Wiesel, che ha invitato la Germania a non dimenticare la storia e a chiedere pubblicamente scusa per un passato che pesa ancora tanto sulla coscienza dei tedeschi. «Voi avete chiesto perdono per quanto fatto dal popolo tedesco. Perché non farlo anche ora, in questa occasione solenne?», ha detto Wiesel, secondo il quale un tale gesto «verrebbe fortemente apprezzato dal mondo intero». In precedenza, dopo l'esecuzione di una struggente musica di un autore ebraico, aveva parlato il presidente del Bundestag

Wolfgang Thierse. In un breve discorso, Thierse aveva definito «vergognosi» i tentativi di strumentalizzare la sorte tragica degli ebrei allo scopo di occultare intrighi finanziari. Chiaro il riferimento ai cristiano-democratici dell'Assia che in un primo tempo avevano attribuito a lasciti di ebrei deceduti i fondi di un conto bancario che era stato invece deliberatamente costituito all'estero in violazione della normativa

lizzazione - è stata invece solo una manifestazione pubblica simbolica e commemorativa. Contrario al progetto dell'architetto Eisenman, ritenuto troppo farouco, il sindaco di Berlino Eberhard Diepgen (Cdu) - favorevole invece a un monumento di dimensioni più ridotte - ha disertato la cerimonia provocando critiche da parte delle organizzazioni ebraiche. Per ragioni diverse, legate allo scandalo finanziario nel quale è coinvolto, era assente anche Helmut Kohl, che dell'idea del Memoriale e del progetto Eisenman è sempre stato uno dei sostenitori più convinti.

Intanto però i neonazisti stanno rialzando la testa in Europa e nel mondo usando anche le nuove tecnologie, come internet, per diffondere le loro ideologie fatte di odio, antisemitismo e razzismo. E questo allarme che viene dalla seconda giornata della conferenza internazionale di Stoccolma sull'Olocausto, dove i rappresentanti di 45 Paesi sono riuniti da ieri e fino a domani per rilanciare un lavoro comune affinché si conservi la memoria dello sterminio nazista e per indicare alle giovani generazioni la strada di un mondo nuovo dove non si ripetano più pagine buie come quella dell'Olocausto. Mercoledì i capi di Stato e di governo dei grandi Paesi hanno aperto il forum con i loro interventi. Ieri, in mattinata, si sono conclusi gli interventi e successivamente sono iniziati i gruppi di lavoro.



Un'immagine del campo di sterminio di Auschwitz liberato 55 anni fa dalle truppe sovietiche.

va sul finanziamento ai partiti. Molto intensa è stata la cerimonia sul luogo dove, a ridosso della Porta di Brandeburgo, sorse il Memoriale alle vittime dell'Olocausto, un progetto controverso che ha avuto il via libero definitivo lo scorso giugno dopo oltre dieci anni di polemiche e dibattiti. Pensata inizialmente come la cerimonia effettiva di posa della prima pietra, quella odierna - per il protrarsi dei dibattiti e dei ritardi di rea-

L'INTERVISTA

VIENNA La pur encomiabile conferenza internazionale di Stoccolma di questi giorni sul tema dell'Olocausto non è la dimostrazione: a oltre cinquant'anni della fine della seconda guerra mondiale le piaghe aperte dal nazionalsocialismo sono tutt'altro che rimarginate. Ancora si scava nel passato, ancora molte delle vittime o i loro eredi sono in attesa di un segno tangibile di scusa, o di rientrare in possesso almeno parzialmente dei beni espropriati dai nazisti. In Austria il problema è particolarmente virulento da qualche anno e ancora si cercano faticosamente soluzioni.

Nel cuore dell'antico quartiere ebraico di Vienna, alle spalle della sinagoga, senza clamori l'anno scorso la Claims Conference di New York, un'organizzazione al servizio delle vittime ebraiche del nazismo, ha aperto un ufficio regionale, incaricato di occuparsi di progetti nell'intera zona europea e dell'ex Unione Sovietica. Il fatto è rilevante, e abbiamo chiesto al suo responsabile, Moshe Jahoda, presente alla conferenza a Stoccolma in qualità di osservatore, di spiegarci gli scopi della nuova iniziativa e gli impegni relativi all'Austria.

Signor Jahoda, perché è stato aperto a Vienna il Comitato per Jewish Claims on Austria, emanazione della Claims Conference americana?

«Per seguire da vicino i nostri progetti. Abbiamo tre compiti precisi: sostenere progetti di tipo sociale o sanitario per i sopravvissuti della regione a noi assegnata, per esempio la creazione di case di riposo, o centri sociali; la cooperazione con altre organizzazioni di vittime dell'Olocausto».

Parla l'ebreo austriaco Moshe Jahoda

«A Vienna ancora 70 mila appartamenti devono essere restituiti alla nostra gente»

sto, e i rapporti con i vari governi».

Da dove derivano i finanziamenti necessari?

«Per i progetti in corso, attualmente i fondi necessari provengono dalla Germania. Dopo la riunificazione si è provveduto a censire i beni degli ebrei nella ex Ddr, dove non era stato restituito pressoché nulla. E là dove non si è più riusciti a individuare i proprietari o gli eredi, gli immobili sono stati messi in vendita e il ricavato è stato messo a nostra disposizione dai tribunali competenti».

Quali sono i progetti più rilevanti, compiuti negli ultimi tempi?

«Una trentina di centri sociali in Russia e Ucraina, in cui sopravvissuti costretti a vivere con dieci dollari al mese possono avere una zuppa calda, medicine, qualche attività culturale e soprattutto la sensazione che almeno la comunità ebraica non li ha dimenticati».

Quante sono nel mondo e vittime del nazismo ancora in vita, provenienti dall'Austria?

«Nel 1945 i sopravvissuti di origine austriaca erano 120.000. Oggi non sono più di 21.100 in tutto il mondo. Di cui meno di un migliaio in Austria».

Qual è la situazione in Austria dal punto di vista dei risarcimenti?

«Vede, lo stato austriaco si è sempre considerato

una vittima del nazismo e dal punto di vista ufficiale può anche essere vero. Ma la realtà è che durante il Terzo Reich molti dei peggiori leader furono austriaci. E poi io sono nato a Vienna, e da bambino ho avuto la possibilità di assistere all'entusiasmo quasi isterico con cui Hitler venne accolto nel '38 e con cui nella quotidianità gli austriaci hanno escluso dalla vita sociale i concittadini ebrei, prendendo anche molte iniziative da soli, senza ordini tedeschi».

E oggi? Vienna è ancora antisemita?

«Non voglio dare valutazioni. Dico solo che 70.000 appartamenti con il relativo contenuto, non sono mai stati restituiti. Sono rimasti agli austriaci anche dopo la guerra. Lo stesso dicasi per molte ditte. E l'Austria non ha mai chiesto alla Germania la restituzione delle tasse sulla emigrazione o sul capitale estorse agli ebrei. La Germania ai cittadini tedeschi di religione ebraica le ha restituite, gli ebrei austriaci ne sono stati esclusi, perché lo Stato non se ne è mai preoccupato. Dopo la guerra gli aiuti accordati sono sempre stati sulla base di un intento umanitario, non per ricostruire dei diritti di proprietà violati».

Come hanno reagito le istituzioni statali austriache all'apertura del vostro ufficio?

«Nei contatti ufficiali i funzionari ci vengono incontro con modi educati. Alla Cancelleria di Stato abbiamo trovato comprensione ma non abbiamo avuto ancora alcun risultato concreto. Al momento, con la crisi politica in atto, tutto è fermo».

Pensa che l'ascesa della destra di Jörg Haider pregiudicherà gli sviluppi del vostro lavoro?

«Ho trascorso la maggior parte della mia vita in Israele, sono qui da poco tempo e appena ho concluso la mia missione me ne vado. Non voglio commentare la situazione politica interna dell'Austria».

Come spiega il diverso atteggiamento tedesco e austriaco nei confronti del problema risarcimenti?

«Posso solo dire che dall'era Adenauer la Germania ha fatto molto. Migliaia di persone hanno avuto un qualche aiuto, per alleviare almeno la loro sofferenza fisica. Per quanto riguarda l'Austria non voglio dare giudizi generalizzanti su un popolo. Però circa il diverso atteggiamento nei confronti degli ebrei, posso dirle questo: ricordo che dopo la guerra, in Palestina, i sopravvissuti raccontavano che nei loro confronti gli italiani di solito avevano mostrato comprensione, erano stati umani. Nel marzo del 1939 io stesso, unico della mia famiglia, passai per Trieste con uno dei primi trasporti di bambini verso la Palestina. Ci fermammo qualche giorno in città e per la prima volta ebbi l'impressione di non essere perseguitato, ci trattarono con molta umanità, come persone normali. Era una sensazione che io, bambino viennese, non conoscevo».

Flavia Foradini

CHIESA Riconosciuto dalla Congregazione per le cause dei Santi il prodigio della guarigione ad opera di Angelo Roncalli

Il «Papa buono» sarà presto beato

Giovanni Paolo II vuole anticipare ai primi di marzo la proclamazione ufficiale



Il «Papa buono» diventerà presto beato. Wojtyla è deciso ad accelerare l'iter della sua promozione agli altari.

ROMA Angelo Giuseppe Roncalli riconosciuto «coram populo» come il «Papa buono», ha imboccato la strada della santità. Proprio ieri infatti, Giovanni Paolo II ha riconosciuto ufficialmente nella consueta sessione della Congregazione per le cause dei Santi, la validità di un miracolo che è stato attribuito da tempo all'intercessione di Giovanni XXIII. Si tratta dell'ultima tappa sulla strada della beatificazione così come prescrive la normativa curiale.

La miracolata è ancora vivente. Si chiama Caterina Capitani, è una religiosa della provincia di Potenza che prese i voti solenni quarant'anni fa e che fu colpita da un male incurabile nel 1966. Essendo assai devota

di Papa Roncalli, che era morto tre anni prima, gli si rivolse con le preghiere implorando la guarigione del male oscuro che stava devastando il suo stomaco. La notte della guarigione le sue consorelle le sistemarono sulla parte malata un'immagine del Pontefice che di lì a poco le apparve ai piedi del letto dove giaceva, dopo aver ricevuto l'estrema unzione. Fu un sollievo immediato e la mattina dopo fu sottoposta a controlli medici comprese le radiografie e venne evidenziata la completa scomparsa del male e per di più che sull'addome non rimaneva alcuna traccia di tessuto cicatrizzante, là dove prima vi era stata la fistolizzazione esterna. Avviata la causa di beatifi-

cazione di Papa Giovanni, fu istituita una commissione medica per dare un parere tecnico sul prodigio. Risultato: nell'aprile scorso i medici diedero un giudizio positivo sulla validità dell'avvenuto miracolo e questo accelerò enormemente l'iter della causa di beatificazione voluta da Paolo VI prima e poi accelerata dall'attuale Pontefice.

Ormai gli ostacoli che si opponevano alla «gloria degli altari» di Giovanni XXIII si potevano dire rimossi: è stato come se le critiche che lo avevano investito per la sua presunta apertura verso

i comunisti, l'udienza al genero di Krusciov, Adjupei, la sua simpatia per la teologia ortodossa e la sua propensione per la buona tavola erano state spazzate via dal riconoscimento del miracolo.

La religiosa ormai guarita da tempo, una suora rimasta mingherlina, consapevole del ruolo che senza volerlo riveste, lavora in silenzio nell'ospedale di Agrigento e probabilmente sarà presente il 3 settembre prossimo alla solenne cerimonia della beatificazione del Pontefice che l'ha miracolata.

Ma non è detto che il rito debba attendere molto: c'è chi dice infatti che potrebbe essere officiato addirittura il 5 marzo. Anche Papa Wojtyla sembra di questa opinione e vorrebbe che i tempi fossero accelerati.



Suor Caterina Capitani

Dopo numerosi interventi aveva ricevuto l'unzione ma le apparve Lui

condizioni sono disperate. Si prepara a morire stringendo un pezzetto di lenzuolo sul quale era morto Papa Giovanni, che era spirato all'imbucare del 3 giugno 1963.

Racconta ancora oggi emozionata: «Il 25 maggio 1966 improvvisamente sentii una voce che mi chiamava: Suor Caterina, suor Caterina. Apro gli occhi e ai piedi del letto mi appare e vedo Papa Giovanni che mi prende la mano e mi dice: «Tu mi hai molto pregato. Molte persone lo hanno fatto per te. Me l'avete proprio strappato dal cuore questo miracolo. Ora non temere, non hai più niente. Sei guarita. Puoi mangiare tutto come prima».

CHIESA Il racconto della religiosa che è completamente guarita da un tumore allo stomaco pregando Giovanni XXIII

Suor Caterina: «Mi ha miracolato così»

ROMA «Papa Giovanni, quando mi guarì, mi disse che avrei continuato a soffrire, ma che non avrei dovuto preoccuparmi perché lui mi avrebbe sempre assistito e mi sarebbe stato sempre accanto. Così accadde ogni giorno. Sono felicissima di servire l'umanità sofferente che viene in ospedale in cerca di salute e di guarigione, ma anche soprattutto di conforto e di speranza. Se Papa Giovanni mi ha guarito non lo ha fatto per farmi stare ferma».

Suor Caterina Capitani, 56 anni ben portati, delle Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli, cammina tra-

felata nelle corsie dell'«Ospedale San Giovanni di Dio» di Agrigento, dove è attualmente Superiora della comunità delle suore. Da quando, il 25 maggio 1966, guarì dal grande male grazie all'intercessione del Papa della bontà, tutti la chiamano «la miracolata di Papa Giovanni».

In un'intervista esclusiva a «L'Eco di Bergamo» - il quotidiano che ebbe, all'inizio del Novecento, tra i suoi collaboratori e poi per tutta la vita tra i suoi assidui lettori Angelo Giuseppe Roncalli - racconta che «Papa Giovanni mi segue ovunque. Persino l'ospedale di Agrigento, dove lavoro, è in viale Giovanni XXIII».

Quarantatré anni dopo la miracolosa guarigione la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente il miracolo. Cosa cambia nella vita di suor Caterina? «Il miracolo non è avvenuto solo il 25 maggio 1966, ma si ripete ogni giorno. Quattordici interventi chirurgici e l'asportazione di alcuni organi importanti non consentirebbero a nessuno di vivere. Io invece lavoro giorno e notte, dormo poco, mangio di tutto anche se il mio stomaco è piccolo come un albicocca, non prendo mai medicine. Papa Giovanni è un'ombra protettiva che mi segue a ogni passo. Avverto la sua presenza in ogni

istante. Lo sento vicino, qui accanto a me».

Caterina Capitani nasce a Potenza nel 1942. A vent'anni entra tra le Figlie della carità e pronuncia i voti di povertà, castità e obbedienza. Inizia a lavorare come infermiera agli Ospedali Riuniti di Napoli. Tre anni dopo ha la prima emorragia allo stomaco, sette mesi dopo la seconda. Inizia un calvario che durerà sei anni. A ogni emorragia perde 300 centimetri cubici di sangue, pari a circa tre litri al mese. I tanti medici che la visitano non riescono a capire l'origine del male. Una malattia rarissima, chiamata «stomaco rosso». I

IL CASO

Il Garante annuncia severi interventi
Bombardamento di coupon, omaggi, tagliandi ed offerte: altolà in nome della privacy

ROMA Troppi «omaggi» bombardano il cittadino sotto forma di coupon, tagliandi, offerte: tutte iniziative che nella gran parte dei casi non rispettano la privacy dei cittadini e dei consumatori. L'allarme viene lanciato dal Garante per la protezione dei dati personali, secondo il quale spesso questi moduli, nel richiedere dati anagrafici o altri tipi di informazioni personali per ricerche di mercato, adesioni ad associazioni, offerte varie, «eludono o contraddicono troppo spesso la legge sulla privacy».

Il Garante ha quindi deciso di avviare alcuni procedimenti per comminare sanzioni amministrative per violazione della legge n. 675 del 1996 e si è anche riservata, nei casi più gravi, di informare l'autorità giudiziaria di eventuali violazioni penali da parte delle aziende e degli organismi che trattano dati senza aver acquisito il necessario consenso degli interessati. Verranno effettuate, inoltre, dall'Ufficio verifiche caso per caso, anche ai fini di eventuali provvedimenti di blocco o divieto del trattamento dei dati.

L'intero settore delle promozioni dovrà adeguarsi al trattamento dei dati personali

L'intero settore della promozione era da tempo sotto monitoraggio da parte dell'Autorità, la quale, anche su segnalazione di molti cittadini, ha esaminato un notevole numero di esemplari di contrassegni, tagliandi, cartoline, schede e moduli relativi ad iniziative commerciali o promozionali di prodotti o servizi, con i quali si chiede agli interessati di fornire alcuni dati anagrafici, recapiti telefonici e telematici, informazioni sull'attività svolta, sul nucleo familiare o su gusti e preferenze.

E poiché il fenomeno ha assunto dimensioni significative, il Garante ha effet-

tuato un esame complessivo, esprimendo rilievi e fornendo alcuni suggerimenti, in modo da consentire alle aziende di rispettare meglio, nei singoli casi gli obblighi di trasparenza, lealtà e correttezza che la legge sulla privacy prevede.

L'Autorità ha chiarito, in particolare, che le aziende hanno l'obbligo di informare sempre gli interessati in maniera chiara e sintetica; devono fornire prima l'informativa e contattare solo dopo l'interessato, avendo i dati e l'eventuale consenso. Devono essere specificati gli scopi per i quali i dati sono raccolti ed utilizzati e se i dati richiesti sono obbligatori o facoltativi. Il tutto chiarendo se i dati verranno anche ceduti a terzi e, in questo caso, indicando le categorie dei destinatari.

I coupon dovranno avere il richiamo all'esercizio dei diritti previsti per gli interessati dalla legge sulla privacy, con accesso ai dati, rettifica e cancellazione, con l'indicazione dei recapiti telefonici nonché i riferimenti dell'ufficio presso cui esercitare tali diritti.

Per quanto riguarda il consenso, le formule utilizzate non sono conformi alla legge o sono omesse quando necessarie: spesso non hanno un'ideale informativa che consenta la manifestazione libera e consapevole del consenso. Questa viene espressa o documentata in forma negativa, come mera possibilità di esprimere un dissenso o di barrare una casella per la rinuncia o l'opposizione ad ulteriori contatti o comunicazioni commerciali. Il caso interessa anche le offerte di lavoro sui giornali che devono avere la prevista ed esatta informativa.

Non si ferma il fenomeno delle misteriose precipitazioni di blocchi gelati e Forza Italia interroga il Governo sui rimedi da adottare

In Irpinia «cade» una lastra di ghiaccio di 30 chili

Gli esperti veneti accertano la presenza di acqua distillata ma altri propendono per le burle

Ancora gli aerei nel mirino: vicino a Capodichino raccolto un «reperto» che presentava impronte di bulloni, come se si fosse formato su un'ala

MILANO Una lastra di ghiaccio di 30 chili in Irpinia, un'altra di dieci su un centro commerciale nel Chietino, un blocco davanti a un negozio di Latis, nel Veronese, altri in mezzo a un campo di calcio a Perugia e sull'autostrada A-14 nei pressi di Pescara. La pioggia di «meteoriti» non si arresta e continua a destare allarme in tutta Italia.

Le segnalazioni aumentano di giorno in giorno (ieri sono state decine) e, se in alcuni casi si tratta di falsi allarmi o di burle, in altri la spiegazione più plausibile è quella che arrivano dal cielo. Sembra che il caso di quello caduto a Perugia, in un campo di calcio dove stavano giocando alcuni ragazzi che, fortunatamente, sono rimasti illesi: nel centro sportivo non ci sono palazzi o altre strutture da dove poter lanciare il blocco.

Potrebbe, invece, essersi staccata da un aereo la la-

stra di ghiaccio trovata ieri mattina a San Martino Valle Caudina (Avellino), in una zona disabitata. Il blocco, lungo un metro e ottanta cen-

timetri e con uno spessore di quattro, sembra modellato su un'ala di aereo e presenta «impronte» di bulloni. La lastra è stata ricomposta dai carabinieri e fotografata. Nello spazio aereo della Valle Caudina stazionano i velivoli civili in attesa di poter atterrare all'aeroporto Capodichino.

Termometro fino a dieci gradi sotto lo zero fra i container dei terremotati a Colfiorito

PERUGIA Sono scese di nuovo fino a 10 gradi sotto lo zero le temperature nei campi container dei terremotati sulla montagna folignate. Dopo i meno 11 di un paio di giorni fa e i meno 9 di ieri gli abitanti di Colfiorito la scorsa notte hanno dovuto sopportare questo freddo polare, così come quelli del vicino centro di Anni-

Ieri su tutta la regione umbra splendeva un bel sole, ma la temperatura non superava lo zero anche nel capoluogo umbro.

Intanto si scia a Forca Canapine, dove sono caduti fra i 60 e i 100 centimetri di neve. Anche in Valnerina - secondo quanto riferito dalla locale Azienda di promozione turistica - le temperature in questi giorni sono particolarmente basse: nel tardo pomeriggio di ieri nei centri abitati della zona erano già scese fino a meno 8 e nella notte hanno raggiunto anche i 15 gradi sotto lo zero.

no di Napoli. Martedì scorso un pezzo di ghiaccio di circa 500 grammi era caduto nel centro abitato di Rotondi (Avellino), a pochi chilometri da San Martino.

Che non si tratti di «burle», sono convinti gli esperti dell'agenzia regionale per l'ambiente, l'Arpav, del Veneto. Dall'analisi dei «meteoriti» trovati a Padova e Venezia, i tecnici hanno escluso che il ghiaccio che li compone sia semplice acqua potabile o provenga da corsi d'acqua gelati per il freddo e che quindi siano opera di qualche buontempone. Sembra più simile ad acqua distillata. Ma sull'origine del fenomeno resta il buio più fitto. Il presidente del Centro geofisico di Varese, Salvatore Furia, afferma che però siamo davanti ad una pischia nata da un fenomeno di emulazione. Per Furia non si tratta quindi né di un fenomeno astrofisico né di un fenomeno atmosferico.

La vicenda è arrivata anche in Parlamento con un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente e dell'Interno da parte di Forza Italia per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare.

L'invasione dei blocchi di ghiaccio

Dove li hanno trovati

22/1 San Martino di Lupari (Padova): Un blocco del peso di 5 chili, spezzato, viene trovato nel cortile di una scuola materna

23/1 Cantù (Como): Rinvenuti in strada, si dovrebbe trattare di una burla (uno di 7 Kg)

24/1 Castello Brianza (Lecco): Trovati numerosi frammenti di ghiaccio dello spessore medio di 5 centimetri

Provincia di Venezia: In autostrada un automobilista afferma di averne visto uno schiantarsi a terra

Mogliano (Treviso): Uno studente afferma di averne visto uno cadere dopo essere sceso dall'autobus

Mestre (Venezia): In un parcheggio una giovane viene colpita alla testa da un frammento di ghiaccio

Zola Predosa (Bologna): Un automobilista denuncia la rottura del vetro anteriore della propria Y10 causata dalla caduta di un blocco di ghiaccio

25/1 Ancona: Dal peso di 750 grammi, colpisce alla testa un operaio che stava pulendo il cortile di un centro commerciale

Milano: Delle dimensioni di una zucca è caduto intorno alle 10,30 in una via centrale della città

Fioranella (Roma): 5 chili di ghiaccio sono caduti in mattinata nei prati del Circolo del golf di Fioranella

Terni: Alle 12,30 è caduto su una tettoia di un centro commerciale

Brondolo (Venezia): Ha sfondato il telone di copertura di una barca

Vicenza: uno di 6-7 chilogrammi in un distributore di carburante



26/1 Marche: 5 (Tolentino, Civitanova Marche, tre in provincia di Ascoli Piceno)

Provincia di Cremona: 5

Piemonte: 4

Provincia di La Spezia: 2

Veneto: 3

Toscana: 1 (a Livorno grosso come una palla da calcio), Campania, Abruzzo, Emilia, Romagna, Lombardia, Val d'Aosta e Lazio: 1 per regione

27/1 Provincia di Mantova: 4 (nel capoluogo, a Suzzara, Quistello e Marmirolo)

Milano: 1

Cerchio (L'Aquila): 1

Bergamo, un lastrone di un metro quadrato spesso 5 cm

Perugia: 1

Provincia di Avellino, un grosso blocco di ghiaccio del peso di circa 30 chili e di un diametro di circa 6 metri

A Torino ore sempre più di angoscia fra i familiari dei tre italiani partiti da Corfù - Anche velivoli in ricognizione

Ricerche a vuoto della barca naufragata

ROMA Un sacco di tela bianco: è questo, finora, l'unico risultato delle ricerche della barca a vela Deli Sarpa, scomparsa dal 17 gennaio con sei persone a bordo, tre italiani e tre marinai greci, subito dopo aver lasciato il porto di Corfù diretta a Messina. Non vi è nessuna certezza, però, che quel sacco sia stato a bordo dell'imbarcazione, localizzata mercoledì pomeriggio da un aereo Atlantico, insieme a un corpo galleggiante, a circa 200 miglia a sud di Cipro. Anzi, gli accertamenti compiuti finora in questo senso dal comando generale delle

Capitanerie di porto, che coordina i soccorsi, e dalla Marina militare italiana hanno dato esito negativo. È stata infatti contattata la ditta che produce il sacco, da cui si è appreso che questo viene normalmente usato da navi mercantili per caricare merce e non è utilizzato da imbarcazioni da diporto. «Tutto può essere, però», sottolineano al Comando, che aspetta risposte dalla Grecia e dalla Turchia, gli unici due Paesi dove la barca è stata vista e ha sostato.

Le ricerche - che hanno coinvolto ieri quattro navi

mercantili, la fregata della marina militare Orsa, due aerei Atlantico, uno italiano e uno greco, nonché l'elicottero di cui è dotata la fregata - sono state ostacolate dalle cattive condizioni del tempo: in serata il mare era in burrasca.

Sono intanto ore vissute nella sofferenza, ma anche nella speranza di qualche buona notizia, quelle che stanno trascorrendo i familiari dei componenti dell'equipaggio del «Deli Sarpa». Con l'arrivo del buio le ricerche sono state nuovamente interrotte e per un'altra notte non si saprà

nulla. «Spero solo che questo stillicidio finisca presto, dice Erminia Rivoira, la ex moglie di Renato Patrito, che si trovava a bordo della barca insieme al padre Baldassarre e alla fidanzata Dorian Zappata. Vicino ad Erminia Rivoira, che ha passato ieri la giornata nella sua villa sulla collina torinese, c'è il figlio Riccardo, 17 anni.

Diviso tra la speranza «che non può morire fino all'ultimo» e «un senso freddo di morte che si può ben capire» è il fratello di Baldassarre Patrito, Lorenzo, commerciante in pensione.

Si aggrava la situazione dei due condannati latitanti dopo il provvedimento assunto ieri dalla procura milanese

Caso Sofri: ricercati in tutto il mondo

Respinte le richieste di Bompres: no alla pena sospesa e agli arresti domiciliari

Giusto processo, si scatena la guerra su un emendamento

ROMA Un margine di quattro voti appena per un «sì» che ha già scatenato le violente polemiche del fronte dell'opposizione. Il testo sul «giusto processo» presentato il 6 gennaio scorso dal Guardasigilli, Oliviero Diliberto, viene in parte rettificato con l'approvazione dell'emendamento proposto dalla presidente della commissione Giustizia alla Camera, Anna Finocchiaro. Con questo si punta a «salvare» il maggior numero dei processi dai rischi dell'immediata entrata in vigore della riforma costituzionale dell'art. 111 ed «evitare» possibili rischi di iniquità come dice la relatrice.

Scopo: salvare il maggior numero di procedimenti, compresi All Iberian e Toghe sporche

Il provvedimento prevede dunque che per tutti i processi nei quali si è conclusa la fase delle indagini preliminari al 7 gennaio 2000 l'applicazione del nuovo articolo 111 sia meno drastica, nel senso che le dichiarazioni del coimputato che si è sottratto al contraddittorio non sono radicalmente inutilizzabili ma esse valutate se si combinano con elementi di prova di diversa natura. All'approvazione del provvedimento, che di fatto riscrive quello presentato da Diliberto che divide pienamente le «rettifiche» («Sono molto soddisfatto»), il Polo è insorto. Il deputato Donato Bruno (Forza Italia) parla di «anticamera del funerale del giusto processo». Altro che emendamento per impedire iniquità. Gaetano Pecorella (Fi) e Alfredo Mantovano (An) invece temono uno slittamento «pericoloso». «Con questo testo per i processi in corso si parlerà di giusto processo non prima di tre anni».

ROMA Latitanti. E ricercati in tutto il mondo. Da ieri la posizione di Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompres, per i quali è stata confermata la condanna per l'omicidio Calabresi, si è aggravata. Il provvedimento, che estende le indagini anche all'estero, è stato preso dalla Procura generale di Milano dopo che dalle questure competenti è giunto nel capoluogo lombardo il «verbale di vane ricerche».

Ieri mattina è stata ritrovata l'automobile di Bompres vicino al centro di Massa Carrara. La Ford Fiesta era parcheggiata in una stradina da martedì mattina, il giorno dopo la sentenza: due pneumatici erano sgonfi e senza i tappeti delle valvole.

La posizione di Bompres, sempre in attesa della sospensione della pena per motivi di salute, sembra molto ingarbugliata anche dal punto di vista legale. La sentenza dei giudici veneziani avrebbe dovuto ristabilire la situazione precedente al processo di revisione anche per quanto concerne l'esecuzione delle condanne: carcere per Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, sospensione della pena per Bompres. Invece non c'è stata alcuna distinzione. E l'unico a finire in un



Antonio La Bruna

dietro i suoi segreti. In parte è vero. Ma solo in parte perché, per quanto stanco e affaticato da una lunga malattia, si era messo anche lui a scrivere il suo bel libro di memorie. Il titolo («Gli ordini dello Stato. Lo 007 più discusso») racconta la sua veri-

penitenziario, quello di Pisa, è stato Sofri.

A Massa il giudice di sorveglianza che doveva decidere sull'istanza per la sospensione della pena per motivi di salute di Ovidio Bompres, ha preso la decisione solo a tarda ora. E ha confermato l'inammissibilità delle richieste di sospensione della pena e di arresti domiciliari. Alle 18 le porte della cancelleria dell'ufficio del giudice Alessandro Mariotti si erano chiuse senza che il magistrato avesse depositato la decisione. Ma si sapeva che aveva tempo fino alla mezzanotte per farlo. E così è stato dopo le 21.30.

Nel carcere Don Bosco, intanto, Adriano Sofri do-

vrebbe ricevere oggi la visita di Marco Boato, il cui fratello Michele - consigliere regionale del Verdi in Veneto - sta conducendo uno sciopero della fame. Anche Edoardo Malagigi, docente all'Accademia di belle arti dove insegnava Sofri, si è unito agli altri due amici fiorentini dell'ex leader di Lotta continua Vincenzo Bugliani e Andrea Montagni che digiunano da martedì mattina.

Dal carcere, intanto, Sofri continua la sua battaglia. E in un lunga lettera pubblicata dall'Unità torna a chiamare in causa i vertici del Pci che non potevano non sapere del pentimento, a suo dire pilotato, di Leonardo Marino: «Chi ne sa qualcosa, lo dica. Senza im-



La Ford Fiesta di Bompres ritrovata a Massa Carrara parcheggiata in una strada che porta verso l'Appennino.

putarmi di evocare complotti quando la mia idea dello svolgimento delle cose è l'esatta e argomentata negazione dei complotti».

Gli altri due ex di Lotta Continua sono ufficialmente ricercati in campo internazionale. E se davvero

Giorgio Pietrostefani si trova a Parigi, ha tre possibilità: arresto, localizzazione o libertà. Il primo ministro inistro Jospin ha sempre detto che nonostante Schengen, la Francia non avrebbe accolto nessuna richiesta di estradizione.

Stroncato da un infarto, l'ex collaboratore del generale Maletti aveva 72 anni

E' morto La Bruna, la spia delle trame

già lasciava capire che il materiale era piuttosto buono; quel tanto, per lo meno, per spazzare via le nebbie che negli anni bui del dopoguerra avvolsero ogni volta che dicevo la verità non venivo mai creduto. Così, poco alla volta, si è creata questa immagine negativa di me che sinceramente non credo di aver meritato».

Tanti i capitoli a cui aveva dato forma, a cominciare dalla retroscena delle attività antimissile tra il '60 e il '70, alle missioni svolte all'estero, alle azioni svolte in aiuto di Gheddafi, alla retroscena politici di piazza Fontana e del golpe Borghese, all'azione svolta in Italia dai servizi stranieri (Cia e Mossad in particolare).

«Per più di venti anni - disse un giorno La Bruna - sono

stato imputato da molti magistrati che si occupavano delle inchieste sulle stragi e l'eversione. Ho cercato di difendermi ma non mi è stato mai possibile perché ogni volta che dicevo la verità non venivo mai creduto. Così, poco alla volta, si è creata questa immagine negativa di me che sinceramente non credo di aver meritato».

Recentemente ebbe anche a dire - a proposito di alcune sue confessioni sulla strage di piazza Fontana e sull'assassinio di Aldo Moro - di non essere né un pentito né un collaboratore. Al Gip di Milano Guido Salvini aveva fornito le indicazioni giuste sui depistaggi per i morti del-

la Banca dell'Agricoltura; alla Commissione stragi aveva parlato del covo di via Gradoli e della telefonata che ricevette da Francoforte nell'aprile '78 da parte di un suo collaboratore che lo sollecitava ad intervenire in via Gradoli perché «lì c'è chi ha rapito Aldo Moro».

Dicono che, come «007», Antonio La Bruna fosse in gamba. Altrimenti nei primi anni '70 non avrebbe ricoperto la carica di capo del Nucleo operativo diretto (Nod) del Reparto D, agli ordini del generale Gianadelio Maletti. Entrambi, il 22 dicembre '75, ricevettero una comunicazione giudiziaria - trasformata poco dopo in

una vera e propria incriminazione - per favoreggiamento nel quadro delle indagini sull'attentato di piazza Fontana.

Il 27 marzo '76 La Bruna ed il suo superiore venivano arrestati per tentata provocazione evasione di Giovanni Ventura. Di qui il rinvio a giudizio. Un processo lunghissimo che, alla fine, fissò in dieci mesi la condanna di La Bruna.

Il nome dell'ex ufficiale del Sid compare anche a proposito del golpe Borghese (il reato di falsificazione e soppressione di atti cadde però in prescrizione) e a proposito dell'affare Folignì (Mi. Fo. Biali).

La Protezione civile sempre più nel mirino al termine del vertice fra magistrati a Bari

Arcobaleno, tutti i conti al setaccio

Fu saccheggiato anche il campo albanese di «Kukes 1»

ROMA Il presidente del Consiglio tira le fila sullo scandalo della missione Arcobaleno, su quell'ombra scura che ha infangato lo sfarzo umanitario dell'Italia. Il Governo non ha nulla da nascondere, anzi «ha assunto tutte le azioni necessarie per favorire le indagini sulla verità», ha spiegato il premier. Lo stesso magistrato che conduce le indagini ha dichiarato che queste «sono state possibili anche grazie alla collaborazione della presidenza del Consiglio», sottolinea D'Alema rispondendo in Senato alle interrogazioni che piovono sulla missione.

C'è «preoccupazione e turbamento» per le vicende giudiziarie che investono «in modo tanto inquietante l'operato di funzionari pubblici in un settore delicato come quello dell'azione umanitaria, in quanto vede la partecipazione attiva e volontaria di centinaia di migliaia di italiani».

D'Alema in Senato «Fiducia tradita»: le opposizioni e il foglio vaticano vanno all'unisono

osserva il capo del Governo. Ma di certo c'è anche che la missione Arcobaleno, nel suo complesso, è stata positiva e dall'esperienza della vicenda giudiziaria si dovrà poi «trarre una lezione». «Faremo una riflessione per capire, se saranno accertate delle responsabilità, come si potranno bloccare quei meccanismi che favoriscono il formarsi di fenomeni corruttori», promette D'Alema e rimarca di continuo l'importanza di non infrangere la fiducia dei cittadini verso le istituzioni e gli sforzi di chi si occupa della solidarietà, il presidente.

Tuona l'opposizione: troppo tardi per fare autocritica. Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia, attribuisce al Governo la responsabilità politica di quanto avvenuto e conferma la richiesta di «avviare una commissione di inchiesta che accerti le responsabilità di fondo sull'uso distorto stato fatto delle risorse raccolte grazie alla generosità di milioni di italiani». E Pino Specchia, di An, critica «la logica secondo la quale i responsabili sono soltanto funzionari corrotti e sleali», mentre Giovanni Russo Spena, di Rifondazione comunista, punta l'indice sulle «evidenti distorsioni nella gestione degli aiuti e nella responsabilità politica che non può essere cancellata».

L'Osservatore romano, infine, parla di «fiducia inglobilmente tradita in quella gente che con generosità aveva aderito alla richiesta di aiuti».

ROMA Tutte le spese sostenute per la Missione Arcobaleno saranno passate al setaccio. Lo annunciano, al termine di un vertice in Procura di Bari, il viceprocuratore della Corte dei conti del Lazio, Angelo Canale (che punta a scoprire i danni arrecati all'erario), il procuratore della Corte dei conti della Puglia Francesco Lorusso (che indaga sui 914 container di aiuti dimenticati nel porto di Bari) e il pubblico ministero Michele Emiliano, titolare dell'inchiesta penale sullo scandalo. Anche i 132 miliardi di fondi privati gestiti dalla missione - che in totale, si è appreso ieri, sarebbero costati circa 100 miliardi - finiranno dunque nel mirino degli inquirenti perché affluiti nella disponibilità della pubblica amministrazione.

Mentre l'inchiesta si allarga, da Tirana arriva la notizia che anche il campo profughi «Kukes 1», il più importante allestito dalla Missione Arcobaleno in Albania, al termine dell'emergenza sarebbe stato abbandonato dal personale della Protezione civile e saccheggiato dalla popolazione di un villaggio vicino. «Hanno portato via tutto, letti, materassi, coperte». E non solo: per lo stesso campo sarebbe stato pagato un affitto cinque volte più alto (500mila lek, invece dei normali 100mila lek come prevedeva l'accordo tra il governo albanese e l'Alto Commissariato per i rifugiati) di quello praticato per i terreni utilizzati dalle altre tendopoli.

Intanto, su disposizione del pm Emiliano, sono in corso accertamenti bancari per la nuova ipotesi di peculato relativa alla sottrazio-

I conti della Missione Arcobaleno			
I costi sostenuti in Italia			
• Acquisione di materiali urgenti per l'emergenza	4.261	9,84	
• per l'Albania	4.000	9,25	
• per il centro di Comiso	258	0,59	
• Acquisione di servizi	20.703	47,82	
• Rimborsi alle Regioni	2.500	5,77	
• Oneri impiego volontariato	11.865	27,41	
• Oneri per il personale (missioni etc)	1.075	2,48	
• Rimborsi alla Croce Rossa Italiana	2.788	6,38	
TOTALE	43.692	100	
I costi sostenuti in Albania			
• Spese per i campi e centri di accoglienza italiani (affitti, lavori e gestione quotidiana)	7.178.000	77,05	
• Spese per l'alloggio del personale	585.000	6,28	
• Spese per il catering del personale e dei volontari	383.000	4,1	
• Spese generali di funzionamento	377.652	4,05	
• Movimento materiali al porto di Durazzo	507.700	5,45	
• Stima costo carburante elicotteri	200.000	2,14	
• Spese sostenute per le attività di supporto al ponte aereo dalla Macedonia	86.962	0,93	
TOTALE	9.318.314	100	

zione civile e saccheggiato dalla popolazione di un villaggio vicino. «Hanno portato via tutto, letti, materassi, coperte». E non solo: per lo stesso campo sarebbe stato pagato un affitto cinque volte più alto (500mila lek, invece dei normali 100mila lek come prevedeva l'accordo tra il governo albanese e l'Alto Commissariato per i rifugiati) di quello praticato per i terreni utilizzati dalle altre tendopoli.

Intanto, su disposizione del pm Emiliano, sono in corso accertamenti bancari per la nuova ipotesi di peculato relativa alla sottrazio-

ne avvenuta nel luglio dello scorso anno di 43mila dollari. Questi soldi, circa 80 milioni di lire, sarebbero stati presi dagli stanziamenti destinati al campo e spostati temporaneamente sui conti bancari di alcuni imputati che li avrebbero poi rimessi al loro posto un paio di mesi dopo. Il pm ha dato incarico alla Digos di esaminare il conto corrente bancario della moglie di Simonelli - della quale si sa che lavora a Roma, alle dipendenze delle Nazioni Unite - sul quale Simonelli avrebbe «appoggiato momentaneamente» gli 80 milioni.

Sentenza della Cassazione su falli e pudore Vicequestore a Torino esibiva pene di gomma: non è reato Ma la pena resta confermata

ROMA La Cassazione aggiorna il comune senso del pudore e depenalizza le rappresentazioni fallliche - siano esse caricature, graffiti o riproduzioni in gomma dell'organo maschile - dal nudo degli atti osceni perseguiti dal nostro codice. «Modernamente - affermano i supremi giudici - esse non possono essere ritenute di per sé offensive del comune sentimento del pudore, in relazione all'ampia e notoria diffusività delle stesse».

A sostegno dell'affermazione la Suprema Corte sottolinea: «E' sufficiente pensare a rappresentazioni di tal genere nella tradizione goliardica, carnascialesca, o anche teatrale e cinematografica, ai tanti murales nelle nostre città, agli oggetti simili in vendita nei negozi...». Insomma questa «ampia diffusività ha devitalizzato, e sarebbe il caso di dire svirilizzato, la rappresentazione grafica, disegnata o pittorica del sesso maschile, che oggi giorno - proseguono i supremi giudici - non offende più nessuno e tanto meno il sentimento medio del pudore; essa è quasi sempre espressione giocosa, burlesca, simbolica e richiama, talvolta, sapidi umori di vena popolare».

Questa dissertazione, nonostante le apparenze, è però servita ai supremi giudici (III sezione penale, massima 880) per confermare la condanna a due mesi di reclusione e quattro milioni e mezzo di multa inflitta dalla Corte di Appello di Torino al vicequestore, Alessandro Poerio Piterà, sorpreso a molestare le passanti mostrandole loro, dalla macchina, un enorme fallo in plastica che faceva uscire dalla sua cerniera slacciata. L'uomo dopo aver richiamato l'attenzione delle donne le apostrofava con un «Ti piacerebbe», con «volgare allusione alle dimensioni dell'oggetto e alle propensioni sessuali rozzamente attribuite alle donne stesse». Ed è questo contesto e queste allusioni che hanno portato la Cassazione a confermare la pena al vicequestore, peraltro innovando il principio generale.

È il procuratore generale militare a fornire le cifre all'inaugurazione dell'anno giudiziario con le stellette e il ministro della Difesa promette nuove specifiche leggi

Nonnismo, quasi un migliaio di casi denunciati nel 1999

ROMA Il «nonnismo» c'è nelle caserme, eccome: «Bisogna contrastarlo con ogni mezzo». E un vero e proprio allarme quello del procuratore generale militare presso la Corte d'Appello, Vindicio Bonaugura, nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario con le stellette. La cerimonia è avvenuta ieri a Roma, nella sede della Cassazione, per la prima volta in forma pubblica.

La denuncia fatta dal procuratore generale militare arriva a pochi giorni dal suicidio del giovane marina-

io all'Altare della Patria e si ricorderà che la famiglia del giovane ritiene che sia stato spinto al gesto estremo da pressioni in caserma. Ma molti altri sono stati negli ultimi mesi gli episodi denunciati.

E ieri ne è venuta la conferma ufficiale. Nel 1999 sono stati 861 i reati di nonnismo di cui si sono occupati le procure militari. Si tratta di un vero e proprio «allarme sociale», ha detto a ruota il ministro della Difesa, Sergio Mattarella: «Ma sono già state assunte numerose iniziative - rassicu-

ra - dall'istituzione del numero verde antinonnismo ad un atteggiamento particolarmente rigoroso. E infatti molto elevato il tasso di punizioni rispetto agli episodi denunciati».

Secondo il pg, infatti, «è giustificato l'allarme sociale suscitato dal fenomeno ed è necessario usare la massima attenzione per prevenirlo e, comunque, contrastarlo con ogni mezzo». Per Bonaugura, però, non bisogna farsi troppe illusioni perché «le caserme ospitano quegli stessi giovani che, trovandosi allo sta-

dio, sventolano bandiere con la svastica o si accollano a causa del diverso colore delle loro sciappe».

Per rimediare a una situazione così difficile non resta che adeguare la normativa penale «attualmente inefficace per contrastare il fenomeno».

Per prima cosa, precisa il pg, è indispensabile consentire il diritto di querela al militare vittima del nonnismo, oggi negato; bisogna, poi, prevedere una fattispecie di reato specifica per l'atto di nonnismo, tipo: «Il militare che, avvalendosi

della forza intimidatrice derivante dalla maggiore anzianità di servizio, usa violenza o minaccia nei confronti di altro militare è punito...».

Bonaugura ritiene che inasprire le pene non serva a un granché. Occorre piuttosto «introdurre disposizioni che tengano conto della peculiarità del fenomeno». Una peculiarità che interessa pure i reati commessi durante le operazioni militari all'estero.

Inoltre, sottolinea, la repressione del «nonnismo» deve restare nell'ambito mi-

litare: «In questo modo - spiega il pg - si possono garantire interventi più pronti e puntuali di quelli dell'autorità giudiziaria ordinaria, se non altro perché la scala delle priorità è diversa».

Il ministro Mattarella, comunque, il 9 febbraio sarà ascoltato dalla commissione Difesa, presieduta da Valdo Spini, che sta mettendo a punto un disegno di legge che prevede proprio il diritto alla querela diretta da parte della vittima del reato e il riconoscimento di uno specifico reato di nonnismo.

Il nonnismo nel 1999

L'anno scorso sono stati 861 i reati di «nonnismo» di cui si sono occupate le Procure militari della Repubblica

Atti di nonnismo commessi da persone note					
Atti di nonnismo commessi da persone ignote					
Bari	10	Palermo	16		
	0		0		
Cagliari	9	Roma	379		
	2		32		
La Spezia	58	Torino	216		
	3		19		
Napoli	8	Verona	40		
	1		0		
Padova	67				
	1				

S'inizia all'Ina il nuovo corso Generali Desiata: «Per Fondiaria non c'è alcuna trattativa con Monte dei Paschi»

ROMA Nessuna trattativa su Fondiaria è in corso tra Generali e Monte dei Paschi, parola di Alfonso Desiata. «Nessuna trattativa - ha detto il presidente del gruppo triestino - è stata aperta sulla quota in Fondiaria detenuta da Generali attraverso l'Ina». Desiata ha poi spiegato che dalla riunione del «cda» di Generali prevista per il 4 febbraio «emergeranno le prime indicazioni di bilancio, anche - ha aggiunto - se non sarà un Cda sul bilancio». Ai giornalisti che infine gli chiedevano di Bnl, Desiata ha risposto: «procediamo secondo le linee che ci siamo dati».

E oggi prima assemblea dell'Ina dopo l'opas Generali chiusa il 14 dicembre scorso. Nel pomeriggio è prevista anche la riunione del consiglio, il primo con la partecipazione dei nuovi membri espressi da Trieste. Il «board» ha ufficialmente all'ordine del giorno l'esame del preconsuntivo '99 di Ina spa. In assemblea (sede ordinaria) sarà proposta la riduzione del numero dei consiglieri: da un minimo di 13 a un massimo di venti a un minimo di 7 a un massimo di 15. In sede straordinaria l'assemblea dell'Ina apporgerà una serie di modifiche allo statuto, per adeguarlo all'ingresso delle Generali. Gli interventi riguardano, tra l'altro, l'abolizione del tetto del 5% per il voto e la

suppressione del voto di lista. L'assemblea è chiamata a ratificare anche la nomina dei consiglieri espressione delle Generali che erano stati cooptati il 20 dicembre scorso, dopo le dimissioni di 6 membri sui 15 del «board». I 5 consiglieri indicati in quell'occasione e che avevano accettato l'incarico solo dopo l'ok dell'Antitrust Ue all'operazione sono Gianfranco Guty, Fabio Cerchi, Gerardo Brogini, Giorgio Liveris e Aldo Minucci. Per riportare a 15 i consiglieri Generali dovrebbero quindi proporre un sesto nome. La situazione è però piuttosto fluida, anche perché potrebbero arrivare a breve altre dimissioni.

L'attenzione si sta sempre più concentrando sul tandem Generali-Ina anche in vista della sistemazione delle partecipazioni bancarie della compagnia di via

Sallustiana. Secondo anticipazioni di stampa, il San Paolo Imi sta trattando con la Bnl per rilevare il 49% di Bnl holding, la società che controlla il Banco di Napoli. Il restante 51% è in portafoglio all'Ina ed è già stato promesso all'istituto torinese dalle Generali. L'Ina è anche tra gli azionisti di riferimento della stessa Bnl, con una partecipazione superiore al 7%: in pole position per l'acquisizione di questa quota sarebbe Unicredit.



Alfonso Desiata

Al convegno della Confindustria discutono il ministro Salvi e il direttore generale di Confindustria, Cipolletta Si riaccende la battaglia delle pensioni Amato delinea una previdenza a tre gambe: pubblica, privata, liberalizzata

ROMA Chiamati a consulto dalla Confindustria Governo, esperti e parti sociali tornano a dettare ricette sulla previdenza da cambiare. E tocca al ministro del Tesoro Giuliano Amato disegnare i contorni della riforma che verrà però stoppata da una situazione politica in ebollizione in vista delle elezioni regionali e da posizioni difficilmente conciliabili, appare destinata a slittare di mese in mese. Malgrado le preoccupazioni di industriali e commercianti e le grida di allarme del Nobel Modigliani.

E allora ecco rendere forma nelle parole del ministro una previdenza che deve poggiare su tre gambe: la prima e la più robusta deve restare quella pubblica che

«deve servire a tutelare chi non è in grado di produrre risparmio». Ma a questa va affiancata la gamba privata, da far crescere grazie all'ingresso del mercato finanziario nella previdenza. Una necessità che malgrado alcuni anatemi per Amato deve servire anche a mettere al riparo da ogni tipo di sconvolgimento del sistema pubblico «esposto a ogni modifica da parte del sistema politico». Terza e più innovativa gamba per Amato deve essere quella di una maggiore liberalizzazione della previdenza. «E la gamba più difficile da realizzare - ammonisce Amato - ma credo che se c'è chi vuole andare in pensione a 50 anni deve essere libero di farlo accontentandosi di limitati rendi-

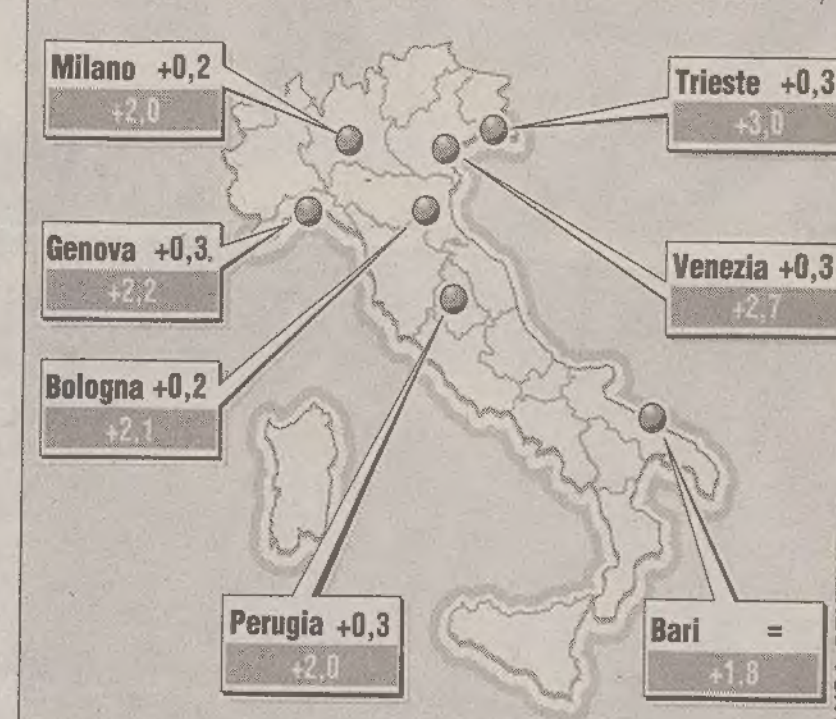
menti. Così come se si preferisce lavorare fino a 80 anni lo si deve poter fare». Nella sua veste di padrone di casa è toccato al presidente di Confindustria Sergio Billè aprire le ostilità e chiedere al Governo di porre fine a ogni indugio e di far finalmente chiarezza sul futuro della previdenza italiana. Alla richiesta Billè affianca l'idea di introdurre un contributo di solidarietà del 2,5% sulle pensioni superiori al milione al mese da affiancare all'immediato innalzamento dell'età pensionabile a 60 anni.

Tocca poi a Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, rincalzare le accuse contro l'immobilismo governativo e l'ostruzionismo dei sindacati. «Il sistema italiano è sbagliato da cima a fondo e il modo per cambiare è quello di passare al sistema a capitalizzazione», l'unico in grado di mettere al riparo da ogni possibile modifica a livello politico. Le richieste di accelerare si infrangono contro il muro eretto dai sindacati e dal ministro del Lavoro Cesare Salvi unanimi nel ripetere che non ci sono motivi per affrettare verifiche né per cambiare il lavoro impostato. Una impostazione che manda su tutte le furie Franco Modigliani, collegato dall'America. «Il sistema italiano è un vero disastro e lo sarà ancora di più domani. Non si tratta di parlare della verifica del 2.001 ma di pensare a quale potrà es-

sere la situazione nel 2.050». Ridurre fino a dimezzare l'aliquota fiscale sui fondi pensione portandola al 6,25% per incentivare la partecipazione dei lavoratori alla previdenza complementare. E questa una delle proposte ribadite dalle principali organizzazioni che hanno partecipato all'audizione alla commissione Finanze della Camera sul decreto legislativo sulla previdenza complementare. Per l'Abi era presente il direttore generale, Giuseppe Zadra che ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di estendere le agevolazioni fiscali per l'adesione ai fondi negoziali a forme pensionistiche individuali. La stessa posizione è stata espressa dall'Ania che - estremamente critica sul testo varato dal Governo - ritiene che «la normativa predisposta risulti assai deludente».

Inflazione, a gennaio verso il 2,2%

In base ai dati dell'Istat l'inflazione a gennaio risulta ancora in crescita dopo il 2,1% di dicembre. I dati delle città campione (il primo si riferisce alla variazione rispetto al mese precedente, il secondo al dato su base annua)



ma alla sua agenda. Un impegno che deve tradursi nella creazione di condizioni economiche in grado di far abbassare il differenziale. E in questo senso vanno lette le azioni in corso per liberalizzazioni di mercati come quello dell'elettricità, del gas, dei carburanti. Anche Confindustria giudica sotto controllo l'andamento dei prezzi: «ci sarà una fiammata fino a metà anno per poi scendere nel secondo semestre e attestarsi al 2%».

p.t.

A gennaio, secondo le prime città-campione, è salita al 2,2%: risale al marzo '97 un'accelerazione così forte Tariffe, affitti, cibo: l'inflazione scotta

ROMA Come previsto alla vigilia l'inflazione continua la sua corsa. E a gennaio, secondo il primo responso in arrivo dalle città campione, l'indice dei prezzi potrebbe salire al 2,2% rispetto al 2,1% di dicembre con una crescita mensile dello 0,2%. Bisogna tornare indietro di tre anni, al marzo del 1997, per trovare un'accelerazione dei prezzi tanto marcata.

Questa volta, un po' a sorpresa, non sono però gli aumenti dei carburanti a far lievitare l'inflazione visto che a inizio mese, quando sono scattate le rilevazioni nelle città, la benzina era in una temporanea fase di riduzione. Gli aumenti vanno invece imputati a settori come l'alimentare oltre a rincari tariffari e nei servizi. Una circostanza che però non fa stare tranquilli sui prossimi mesi, quando il caro-benzina tornerà a mordere. Secondo alcune indicazioni non è neanche da escludere che le rilevazioni finali di gennaio portino l'inflazione al 2,3%.

Non molto meglio dovrebbero andare le cose almeno fino a marzo, quando dovrebbe registrarsi il picco massimo per il caro-vita. A fine inverno dovrebbero infatti allentarsi le tensioni sul petrolio che potrebbe scendere di 4-5 dollari a barile e cominciare a manifestarsi le prime liberalizzazioni delle tariffe. Resta il fatto che su base annua è difficile attendersi un'inflazione media sotto il 2% contro l'1,7% con cui si è chiuso il '99, ben al di sopra delle previsioni fin qui fatte dal Governo.

Oltre agli alimentari a spingere in su i prezzi a gennaio sono stati il settore casa a causa degli aumenti delle tariffe del gas e dalla rilevazione sugli affitti, e i rincari di ristoranti e alberghi che hanno pesato in particolare su città turistiche come Venezia. In calo invece il capitolo trasporti e le telecomunicazioni che traggono vantaggio da una crescente apertura alla concorrenza.

Che l'inflazione a questo punto diventi il primo problema per il Governo lo riconosce apertamente il ministro dell'Industria Enrico Letta che ieri in un'audizione alla Camera ha ribadito che proprio la riduzione del differenziale di inflazione con gli altri Paesi Ue è in ci-

A Venezia Roberto Colaninno usa toni rassicuranti nei confronti della comunità finanziaria «Mai più Telecom contro il mercato» Da Piazza Affari giunge subito la risposta: nuovo massimo

Dietro «Euro Media Venture Capital» Berlusconi, Agnelli, Benetton: inedita alleanza «tecnologica» E alla ribalta c'è il figlio di Piol

MILANO Sono internet, i new media e le nuove tecnologie il collante della nuova inedita alleanza che mette assieme, con Euro Media Venture Capital, il gruppo Agnelli, i Benetton, Berlusconi e tre banche del centro Italia, Mps, Bnl e Bancaroma. E sul piatto sono stati messi, per cominciare, 190 miliardi di lire, da mettere a frutto partendo dalla Silicon Valley e dintorni. L'asse Benetton-Berlusconi era già stato annunciato poche settimane fa, con l'ingresso della figlia del Cavaliere, Marina, nel consiglio della 21 Investimenti della famiglia veneta (e nel suo azionariato). Dopo il recente avvio del portale Ciaoweb, e l'affacciarsi del gruppo Ifil-Fiat alle attività della rete senza alcuna intesa con la Rcs, il gruppo torinese prosegue nella sua strategia internet unendosi a un'iniziativa promossa da un altro gruppo editoriale, quello della famiglia Berlusconi, investendo 15 milioni di dollari dei circa 100 previsti per il settore per i prossimi anni.

Dal gruppo milanese, nel complesso, arriveranno invece per Euro Media Venture Capital 30 milioni di dollari, anche grazie all'intervento di Mediastar (5 milioni) e di Mondadori (altrettanti). Anche per Fininvest si tratta di un ulteriore passo verso i cosiddetti new media, dopo

il lancio del portale italiano Jumpy e l'annuncio arrivo di quello europeo la prossima primavera. Da Treviso invece si mette l'accento, oltre che sul «rapporto privilegiato» ormai instaurato con la Fininvest, anche sull'opportunità di «diversificazione» che la nuova iniziativa offre. Una scelta «strategica», la definisce la Bnl, da tempo attenta agli sviluppi del settore e evidentemente pronta, con gli altri istituti di credito a mettere piede in un settore che promette rapidi sviluppi e interessanti ritorni finanziari.

A coltivare le aspettative degli investitori sarà Alessandro Piol, figlio di Elserino (l'uomo che ha portato Tiscali in Borsa e che ha, in sostanza, creato in regione Adriatica) che, con il team di private equity di Invesco, cercherà promettenti iniziative da sviluppare soprattutto negli Stati Uniti, ma con un occhio anche rivolto all'Europa. Piol ha già gestito gli ultimi due fondi privati di Invesco e ha creato il fondo di venture capital di At&T negli Usa. Per gli investitori di Euro Media Venture Capital si apre poi un'altra interessante prospettiva: quella di poter valutare caso per caso l'opportunità di acquisire e sviluppare le tecnologie delle società che saranno partecipate dal fondo.



Roberto Colaninno

Un messaggio dopo gli scontri seguiti al vecchio piano di riassetto. Entro giugno Tin.it verrà quotata. Scambio di battute con Cheli (Authority)

da la rete fissa, ha annunciato che il gruppo investirà 16.500 miliardi in tre anni. In più ha precisato che entro giugno saranno vendute Sirti, Meie e Telespazio. Pezzo pregiato del gigante italiano è poi Tin.it la società in cui sono state convogliate tutte le attività Internet di Telecom: «Internet è un elemento centrale della nostra strategia. Entro giugno quoteremo in Borsa Tin.it. Sappiamo che è un impegno importante e duro ma vogliamo riuscirci». Secondo i dati forniti ieri, Tin.it ha raggiunto la soglia di 2 milioni e 400 mila clienti con una quota del mercato del 41 per cento. Sempre sul fronte Internet, non è mancata una battuta polemica all'indirizzo dell'Authority guidata da Cheli: «Non è più giustificata la presenza di vincoli regolatori che sono veri handicap competitivi». La risposta di Cheli è stata immediata: «Qualcuno ci ha accusato di eccesso di regolazione. E ingiusto perché i provvedimenti in questione sono richiesti dalla legge nazionale e dalle direttive europee».

Costa Crociere archivia un '99 soddisfacente nonostante la crisi balcanica: arriva l'ammiraglia «Atlantica» Carnival rilancia sulla norvegese Ncl

OSLO Il gigante americano Carnival, numero uno al mondo per le crociere, è pronto a pagare 2,1 miliardi di dollari (oltre 4.000 miliardi di lire) per acquisire almeno il 50% della Norwegian Cruise Line. La Carnival ha portato a 40 corone per azione (circa 9.500 lire) la sua offerta, superando così la proposta di Star Cruises ferma a 35 corone. Un'altra condizione è che le autorità americane diano il via libera all'acquisizione. Le autorità hanno perplessità relative alla concorrenza, perché Carnival accentuerebbe il suo ruolo dominante sul mercato. Sull'onda delle notizie del rilancio di Carnival, le azioni della Holding di Ncl sono state scambiate a 39 corone norvegesi. Carnival ha lanciato la battaglia per l'acquisizione di Ncl con una prima offerta di 30 dollari per azione alla fine dell'anno scorso. Nel respingere allora l'offerta, e in un tentativo di difesa cominciò a cercare un cavaliere bianco che la proteggesse dall'offerta ostile di Carnival: ma la malese Star Cruises ha invece cominciato a rastrellare azioni. Il finanziere norvegese Christen Sveaas, con il 20%, ha assunto una posizione chiave.

Fatturato sostanzialmente invariato, a 1021,6 miliardi di lire, e incremento del 14,37 per cento dell'utile netto consolidato, passato da 148,8 a 170,2 miliardi di lire nel periodo ottobre '98-settembre '99. Sono i dati del bilancio del gruppo Costa Crociere (controllato al 50% da Carnival), approvato dall'assemblea dei soci, riunita a Genova, che ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario di 240 lire alle azioni ordinarie e di 265 lire alle azioni risparmio. «È un risultato soddisfacente - ha commentato l'amministratore delegato, Pier Luigi Foschi - soprattutto se rapportato con la difficoltà registrata nel settore crocieristico a causa della guerra dei Balcani. Quest'anno prevediamo risultati migliori anche perché entra in linea la più grande nave del gruppo, la Costa Atlantica». Un incremento si è verificato anche sul versante dell'utile operativo, che passa da 195 a 202,7 miliardi. Nel corso dell'anno, la flotta ha trasportato 361.651 passeggeri, contro i 356.650 dell'anno precedente. E arrivano gli uomini di Airtours e Carnival al vertice: Foschi, oltre che «ad», diventa presidente e sostituisce Nicola Costa; si affiancano due vicepresidenti, Michel Arison e David Crossland.

IN BREVE Secondo il presidente Gros-Pietro Sarà vicino al record del '97 l'utile realizzato dall'Eni Ma la Borsa non soddisfa

ROMA «Il '99 si chiuderà con utile, a livello di gruppo, vicino al livello record nella storia dell'Eni che è stato quello del '97», quando la società petrolifera realizzò un utile netto di 5.118 miliardi. E quanto ha sottolineato il presidente dell'Eni, Gianmario Gros-Pietro. Sull'utile '99 hanno influito i rincari del prezzo del petrolio nella seconda parte dell'anno. «Non crediamo che questi livelli di prezzo potranno mantenersi anche nel corso del 2000. E quindi difficile dire quale potrà essere l'utile finale per quest'anno». Parlando dell'andamento del titolo il presidente dell'Eni ha invece ribadito che «è nettamente sottovalutato rispetto agli utili e soprattutto ai cash flows che la società potrà fare nei prossimi anni». E ieri in Borsa l'Eni è sceso sotto la soglia dei 5 euro, toccando un minimo a 4,84.

Sergio Cofferati guiderà la Cgil fino al giugno 2002 Escluso l'ipotizzato passaggio a Botteghe Oscure

ROMA Sergio Cofferati intende restare alla guida della Cgil fino al mese di giugno del 2002. Lo ha detto lo stesso segretario generale alla riunione del Comitato direttivo della confederazione. Con questa mossa, dunque, Cofferati ha voluto anche smentire le voci, sempre più insistenti, che lo candidano ad un ruolo di primo piano nei Ds o nelle istituzioni. Cofferati si ricandiderà alla segreteria generale al prossimo congresso che si terrà nel 2001. Poi alla scadenza degli otto anni di mandato lascerà senza chiedere alcuna proroga.

Superiore al budget il fatturato '99 di Safilo Bene la divisione sport e i mercati europei

PADOVA Occhiali, il fatturato Safilo ha raggiunto nel 1999 i 987 miliardi di lire, in crescita del 17% rispetto agli 844 dell'anno precedente. Un risultato - sottolinea l'azienda - superiore anche alle stesse previsioni di budget. La divisione sport ha incrementato nel '99 le vendite del 21%, superando il traguardo dei 100 miliardi. Safilo ha registrato nel '99 crescite del 19,1% in Europa, del 14,6% in Nord America e del 20,2% nel resto del mondo. L'indebitamento netto risulta in diminuzione da 250 a circa 229 miliardi.

Licenziati senza neppure rivedere la scrivania: i grandi investitori dietro la decisione Coca-Cola

NEW YORK Un'atmosfera di piombo è calata sulla gigantesca sede di Coca Cola ad Atlanta. Circa 2500 dipendenti licenziati dalla multinazionale, molti con le lacrime agli occhi, sono stati costretti a lasciare il posto di lavoro istantaneamente e senza preavviso, sotto la scorta di un imponente servizio di sicurezza. Non hanno potuto tornare allo loro scrivania nemmeno per prelevare gli oggetti personali. I 6000 licenziamenti complessivi sono stati determinati da una brusca decisione del Consiglio di amministrazione su cui ha pesato l'influenza decisiva dei grandi investitori Warren Buffett e Herbert Allen. Il «board» di Coca Cola ha deciso di muoversi spinto da un crollo degli utili che ha portato alla prima perdita nell'ultimo decennio.

D'Adda Lorenzini Vigorelli

Solo una spia
potrà dirvi
che è un diesel.



Nuova BMW 330d.
Dal 28 gennaio
nelle Concessionarie BMW.

Diesel 6 cilindri in linea.
Iniezione diretta con Common Rail.
Potenza 184 cv.
Da 0 a 100 Km/h in 7.8 sec.
Velocità massima 227 Km/h.

Nuova
BMW 330d

www.bmw.it



Piacere di guidare

CROAZIA

La fiducia sarà votata la prossima settimana

Varato il governo Racan Zagabria volta pagina e dimentica l'era dell'Hdz

ZAGABRIA È nato il primo governo non targato Hdz della Croazia indipendente. Ci sono voluti dieci anni e la morte del «padre-padrone», Franjo Tudjman per arrivare a una così radicale «rivoluzione» politico-instituzionale. Ieri il primo ministro Ivica Racan, leader socialdemocratico, è stato formalmente nominato premier dal presidente del Parlamento uscente e capo di Stato ad interim, Vlatko Pavletić. E Racan ha reso pubblica la lista dei ministri che comporranno il suo esecutivo. Sarà il nuovo Sabor dopo la prima sessione prevista il 2 febbraio a votare la fiducia.

La «squadra» di Racan conta complessivamente su 19 dicasteri, due in più dell'ultimo governo Hdz. Il sindaco di Fiume Linic è stato nominato vice presidente del consiglio con delega all'economia. Vice premier sarà invece Goran Granic, esponente social-liberale e fratello del più famoso Mate, ministro degli Esteri uscente, recentemente tagliato fuori dalla corsa alle presidenziali, e membro dell'Hdz.

Linic dovrebbe guidare la riforma economica del Paese. Racan ha pensato bene di incaricare di un compito così difficile e delicato un uomo fidato (Linic è socialdemocratico) e forte. Solo un «bulldozer» potrà rovesciare il moribondo sistema economico del Paese e sarà in grado di

mettere mano alle privatizzazioni vero feudo con cui l'Hdz ha ripagato i suoi fedelissimi arricchendo una casta di croati e riducendo in miseria la maggioranza della popolazione. Per quanto riguarda gli altri dicasteri da segnalare che l'altro vice presidente del Consiglio sarà la signora Zeljka Antunović. Agli Esteri è stato nominato Tonino Picula, non ancora quarantenne ma già una piccola potenza all'interno dei socialdemocratici. Le Finanze sono andate a Mato Crkvenac, mentre la Difesa a Jozo Rados.

Ministro degli Interni sarà Sime Lucin, mentre i Lavori pubblici sono stati assegnati a Radimir Čacic, leader dei popolari di Stipe Mešić, il candidato più accreditato a vincere il 7 febbraio il ballottaggio per la carica

di presidente della Repubblica. Il dietino Jakovčić è diventato, come nelle previsioni, il ministro all'Integrazione europea.

I socialdemocratici e i social-liberali hanno avuto complessivamente 12 ministri, cinque sono andati al «quadripartito» (popolari, dietini, contadini e liberali) e due sono stati assegnati a indipendenti. La carica di presidente del Sabor, infine, sarà ricoperta da Zdravko Tomčić, il leader del forte Partito contadino.

m.manz.



Il meeting annuale del Forum economico mondiale sulla globalizzazione

Davos, l'incubo di Seattle

Presenti anche le organizzazioni non governative

DAVOS L'onda lunga di Seattle arriva al meeting annuale di Davos. I temi della globalizzazione e della crescita sostenibile la faranno da padroni fuori e dentro il grande centro congressi del World Economic Forum dove sono attesi economisti e capi di Stato tra cui Bill Clinton e Carlo Azeglio Ciampi. Il meeting chiama però a raccolta anche i protagonisti della protesta di Seattle.

Una quindicina di organizzazioni non governative - dagli Amici della Terra a Greenpeace - parteciperanno a numerosi dibattiti organizzati sui temi del commercio internazionale, sulla liberalizzazione dei mercati, ma anche su un nuovo modello di sviluppo economico.

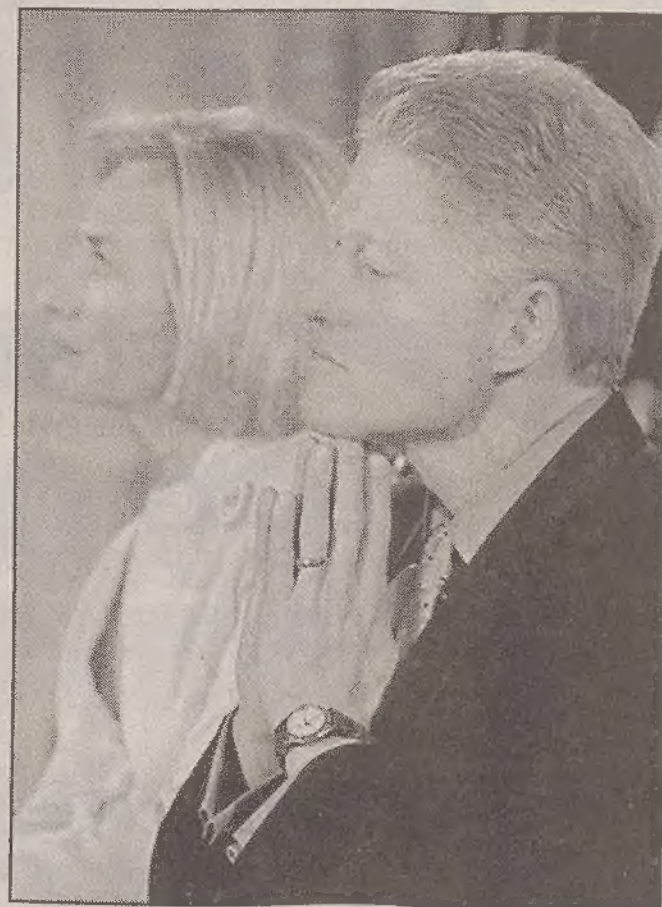
Il dialogo, fortemente voluto dagli organizzatori per comprendere il ruolo che le organizzazioni non governative hanno ormai conquistato nel dibattito economico, non servirà però ad evitare la protesta. L'appuntamento è fissato per l'arrivo di Clinton, sabato mattina. Alcune organizzazioni anti-Wto hanno preannunciato una manifestazione, assicurando che sarà presente anche uno dei leader della ri-

volta di Seattle, il sindacalista francese José Bové che, invitato al meeting, ha declinato l'invito anche per il rischio di una foto di gruppo con il nemico, il direttore del Wto Mike Moore.

Il presidente Usa arriva a Davos per la prima volta, ma si tratterà solo per tre ore. Arriverà dal cielo, in elicottero, e si fermerà il tempo per svolgere un intervento sul tema del com-

mercio e della globalizzazione. In molti si attendono una apertura sui temi che hanno invece portato al fallimento del confronto di Seattle.

Anche se la visita di Clinton sarà lampo, gli staff presidenziali sono già presenti in forze a Davos e si uniscono a quelli degli altri capi di Stato. Le forze di polizia sono state rafforzate. L'organizzazione del meeting economico mondiale ha attivato un imponente servizio d'ordine. E attorno agli hotel che ospitano le delegazioni dei capi di Stato è dispiegato un piccolo contingente dell'esercito. Così l'immagine che la Svizzera offre da Davos è quella inconsueta che vede militari armati di mitra presidiare gli alberghi men-



Bill Clinton ha pronunciato il suo ultimo discorso sullo stato della nazione. Al suo fianco c'era anche Hillary che ha smesso per l'occasione i panni di candidata a un seggio senatoriale.

I congressisti applaudono all'intervento che è stato un saluto alla nazione

NEW YORK L'anno prossimo, a gennaio, gli Stati Uniti avranno un nuovo presidente. Bill Clinton sarà impegnato a cercare un nuovo lavoro dopo una presidenza marcata da molti scandali ma anche da molti successi. Al Gore sarà forse seduto alla scrivania della sala ovale mentre Hillary avrà forse lasciato i sobborghi di New York per un seggio al Senato. Per tutte queste ragioni, quando Clinton ha pronunciato ieri sera il suo settimo e ultimo discorso sullo stato dell'Unione di fronte al congresso riunito, la consuetudine del rituale è stata solo apparente.

I congressisti, che solo lo scorso anno cercavano l'impeachment, hanno applaudito educatamente, dal suo palco, Hillary ha ripreso il ruolo di First Lady. Gore, seduto dietro al presidente, è rimasto muto. Già di buon mattino, i portavoce

presidenziali hanno lasciato trapelare i dettagli del lungo testo nel quale il presidente ha promesso tutta una serie di nuove iniziative a favore dell'educazione, dei consistenti tagli fiscali per la classe media e alcune iniziative di riforma del sistema sanitario. In più,

L'ultimo discorso del Presidente degli Stati Uniti sullo stato dell'Unione

Clinton, un addio da leader

Clinton ha proposto di utilizzare una parte del surplus del bilancio federale per aumentare le spese militari.

Esaminata con un minimo di attenzione, tuttavia, la «lista della spesa» presentata nel discorso si è trasformata subito in un testamento politico. Per un presidente ansioso di definire la sua eredità storica, i due dibattiti che hanno visto mercoledì sera i candidati attaccarsi con durezza non sono stati certo rassicuranti. Accanto alle ovvie accuse dei repubblicani sulla corruzione dell'attuale am-



Protesta contro il Wto e il commercio mondiale a Seattle.

tre sui marciapiedi innevati passano gli sciatori diretti sulle piste.

L'obiettivo del Forum è quello di sviluppare un dialogo con le organizzazioni non governative, alla scoperta del ruolo che questi nuovi Robin Hood possono giocare sulla scacchiera mondiale. «Il Forum differisce per obiettivi, filosofia e organizzazione dal meeting organizzato a Seattle dal Wto», tiene a precisare il direttore, Claude Smadja.

Il meeting di Davos è il primo appuntamento internazionale dopo Seattle e potrebbe essere utile per la

messa a punto dell'agenda del futuro. Sia gli Usa sia l'Unione europea spingono infatti per una ripresa veloce dei negoziati sul commercio mondiale.

Ma i 1200 uomini d'affari ed economisti, i 300 politici e le 400 personalità della società civile presenti al meeting mondiale non parleranno solo di questo. Il carnet degli incontri è ricco. Il primo World Economic Forum del nuovo secolo vuole fare il punto sui futuri orientamenti dell'economia, della tecnologia, della società e anche della politica internazionale.

Il premier Putin aumenta del 50 per cento il bilancio a favore delle forze armate

La Russia investe nel riarmo

Grozny, l'esercito di Mosca pronto a scatenare l'ultima offensiva

MOSCA Perduta la fede prima nel comunismo e poi nel capitalismo, la Russia ritrova la sua identità rifugiandosi nel suo vecchio modello di vita militare. E il presidente ad interim Vladimir Putin, che finora si è rivelato in sintonia con il suo paese, si mette alla testa del movimento patriottico con una serie di provvedimenti che sicuramente avranno il sostegno della popolazione anziana.

A partire da settembre, a tutti gli studenti dell'ultimo biennio saranno insegnati l'uso delle armi e i principi della difesa nazionale; i ragazzi faranno poi d'estate un periodo di tirocinio presso divisioni dislocate nei pressi delle città. Nello stesso tempo Putin ha annunciato un aumento del 50 per cento delle commesse statali per la produzione di nuove armi. L'aumento degli investimenti non è da collegare al conflitto in Cecenia, ha detto Putin, sottolineando che i soldi saranno spesi

principalmente per produzioni destinate all'esercito del XXI secolo. Guidato dai satelliti, munito di visori notturni, alla cintola armi in grado di emanare raggi letali: così vede Putin il soldato russo destinato nei prossimi anni a prendere il posto delle at-

tuali affamate reclute cui lo stato non è in grado neanche di fornire cibo a sufficienza.

I soldi alle industrie militari arriveranno dalle vendite di petrolio - in un anno gli idrocarburi hanno più che raddoppiato il prezzo sul mercato mon-

diale - e dalla vendita di armamenti, un settore che sta riprendendo quota dopo la crisi degli anni Novanta.

Spina dorsale del sistema produttivo sovietico, il complesso militar-industriale ha conosciuto una profonda decadenza negli



anni Novanta provocata dal taglio dei finanziamenti e dalla politica di disarmo seguita da Mosca per tutto il decennio.



per fare propaganda elettorale ai candidati, aggirando la contabilità ufficiale del partito. A fare ampio e indiscriminato uso di questo sistema è stato il partito di Barak, tramite una ventina di associazioni.

Il controllore dello Stato d'Israele, Goldberg, critica la campagna elettorale del premier

Finanziamenti dubbi anche a Barak

GERUSALEMME Alla già lunga lista di nomi di vip israeliani sotto inchiesta, si è aggiunto anche quello del premier Ehud Barak, nei cui confronti il controllore dello Stato Eliezer Goldberg, in un rapporto sul finanziamento dei partiti nelle scorse elezioni, ha rivolto severe critiche. Barak non sembra per ora correre il rischio di essere sottoposto a procedimento penale. A giudicarlo, ha osservato Goldberg, sarà però il tribunale dell'opinione pubblica.

Il procuratore generale dello Stato Elyakim Rubinstein non ha comunque perso tempo e subito dopo la pubblicazione del rapporto di Goldberg ha ordinato alla polizia di aprire un'inchiesta su cinque partiti - primo tra tutti quello laburista di Barak - per aver violato la legge sul finanziamento dei partiti. Tra le ipotesi di reato: truffa e falsi contabili. Su due collaboratori di Barak - uno è il segretario del governo Yith-

zak Herzog - l'inchiesta potrebbe avere aspetti penali. Nel rapporto il controllore ha denunciato un vero e proprio «sistema» per aggirare la legge (che pone un limite di circa un milione di lire alle somme che privati possono contribuire ai partiti) mediante associazioni a fini non di lucro e formalmente indipendenti, per le quali non ci sono limiti alle donazioni che possono ricevere. I fondi ottenuti venivano poi spesi da queste

DAL MONDO

Le rivelazioni di Roland Koch

Scandalo dei fondi neri Cdu: la «Tangentopoli» tedesca irrompe ora anche in Assia

BERLINO Puntuale come un orologio è giunta ieri in Germania la nuova, quotidiana rivelazione che contribuisce ad allargare ulteriormente lo scandalo dei fondi neri della Cdu che, a un mese soltanto dalle elezioni in Schleswig-Holstein (27 febbraio), non vede in alcun modo l'uscita dal tunnel nel quale è entrata con le rivelazioni choc di Helmut Kohl e Wolfgang Schäuble. Parlando ai giornalisti a Wiesbaden, Roland Koch - il ministro-presidente dell'Assia e leader della Cdu locale - ha infatti ammesso che sul conto estero che la Cdu regionale ha tenuto per anni illecitamente in Svizzera era stato versato molto più denaro di quanto sostenuto finora. Koch ha precisato che i marchi depositati su quel conto nel 1983 sono stati 17,7 milioni (17,7 miliardi di lire circa).

Caso Elian: il governo degli Stati Uniti non vuole concedere la cittadinanza al piccolo esule cubano

WASHINGTON Dopo che, durante l'incontro con le nonne, il «caso Elian» ha smesso di essere per qualche ora un affare internazionale, la parola torna alla politica. Il destino del bimbo cubano si gioca su due tavoli: quello del governo americano e quello del Congresso. La posizione dell'esecutivo è stata ribadita dal procuratore generale Janet Reno, che si oppone fermamente alla concessione per via straordinaria della cittadinanza al piccolo richiesto al Congresso. Per la Reno si tratta di una questione «tra padre e figlio» della quale il servizio per l'immigrazione si è occupato solo per organizzare l'incontro con le nonne. Intanto il dipartimento della Giustizia ha chiesto a un giudice federale di Miami di pronunciarsi sulla domanda con la quale i familiari di Elian emigrati chiedono che il ragazzino rimanga negli Usa.

Inghilterra: l'Alta Corte di Londra ha deciso di togliere l'utero a una ragazza handicappata

LONDRA Che l'utero le sia rimosso d'autorità: così l'Alta Corte di Londra ha deciso per una giovane donna «estremamente bella» con grosse deficienze mentali. Una gravidanza sarebbe per lei «una catastrofe». S. - con quest'iniziale è stata identificata in tribunale la donna di 28 anni «condannata» all'isterectomia e adesso al centro di grosse polemiche - ha difficoltà di parola. Il drastico intervento anti-gravidanza è stato chiesto dalla madre della ragazza, 54 anni, vedova dal 1989, che non ce la fa più ad accudire la figlia.

Caso Pinochet: l'ex generale cileno è costato 4 miliardi di lire ai contribuenti di Sua Maestà

LONDRA Augusto Pinochet è costato ai contribuenti britannici 4 miliardi di lire: lo ha rivelato il ministro dell'Interno Jack Straw. I costi maggiori sostenuti dalle casse del regno sono stati per il lavoro svolto dalla magistratura, circa 1 miliardo di lire, e per il giudizio della Camera dei Lord, oltre 800 milioni. Diciassette milioni il prezzo del controverso consulto medico cui l'ex dittatore è stato sottoposto il 5 gennaio e in base al quale potrebbe riottenere la libertà. Nel conto, sono comprese le spese degli avvocati, che Straw non ha rivelato.

Creato, in collaborazione con Londra, per spiare il nemico sovietico negli Anni Settanta, adesso serve per spiare segreti militari, economici e messaggi diplomatici

Echelon, il grande orecchio degli Usa puntato sull'Europa

Fax, telefoni e Internet, controllati nei punti di snodo grazie ad alcune grandi ditte specializzate, vengono staccati dalla Nsa

BRUXELLES L'immenso orecchio elettronico del Big Brother americano, completo di Londra, incolato sull'Europa: comunicazioni militari top-secret, anche quelle degli alleati Nato, messaggi diplomatici, in particolare francesi e italiani, conversazioni commerciali confidenziali, e milioni di altre comunicazioni, via telefono, fax, telex, internet. Nulla sfugge al grande orecchio di Echelon, la rete

anglosassone di intercettazione stesa sul pianeta dalla National Security Agency (Nsa) americana in collaborazione con il suo alter ego britannico il Gchq (Government Communications Headquarters) e con i servizi australiani, neozelandesi e canadesi. Uno studio su Echelon - articolato in cinque rapporti ancora non pubblici - preparato per l'unità studi Stoa dell'Europarlamento, che sarà di-

scusso dagli eurodeputati il 22 febbraio prossimo, smonta per la prima volta nei dettagli il meccanismo di spionaggio più sofisticato al mondo, creato dai cinque paesi anglosassoni all'interno del progetto Ukusa, varato verso la metà degli anni 1970. Un meccanismo di cui lo stesso Stoa aveva rivelato l'esistenza nel 1998.

Lo studio conferma fra l'altro che Echelon ha consentito agli americani di avere informazioni fondamentali sul piano economico, e conquistare così una posizione più interessante sui mercati commerciali, ai danni degli europei.

«Nel 1994 la Nsa ha intercettato telefonate fra Thomson Csf e il Brasile circa la vendita di un sistema di sorveglianza della foresta amazzonica; valore 1,3 miliardi di dollari. La compagnia venne accusata di avere versato tangenti a membri della commissione di selezione brasiliana. La commessa andò alla Us Raytheon Corporation» afferma il rapporto.

«Nel 1994 la Nsa ha intercettato telefonate fra Thomson Csf e il Brasile circa la vendita di un sistema di sorveglianza della foresta amazzonica; valore 1,3 miliardi di dollari. La compagnia venne accusata di avere versato tangenti a membri della commissione di selezione brasiliana. La commessa andò alla Us Raytheon Corporation» afferma il rapporto.

vennero accusati di avere offerto bustarelle ai governativi sauditi e, rileva il rapporto, «Boeing e McDonnell Douglas ottennero un ordine per 6 miliardi di dollari».

Stando al rapporto, neanche Internet sfugge alle orecchie di Echelon: già nel 1995 la Nsa avrebbe inserito dei programmi di controllo in almeno nove punti nevralgici di smistamento del traffico in rete. E anche il criptaggio, che in teoria dovrebbe garantire la sicurezza delle comunicazioni più sensibili, non resisterebbe all'intrusione del Big

18 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **29 GENNAIO**

IPER
Udine

Tante idee
per risparmiare

MATERASSO
ORTOPEDICO ANALLERGICO MAGNIFLEX 1 pz mis. 80x190
129.000
L. 199.000
SCONTO 35% € 66,2

RETE A DOGHE
MAGNIFLEX 1 pz mis. 80x190
79.000
L. 99.000
SCONTO 20% € 40,80

CASCONCA
mod. J500 M integrale bianco/nero
99.000
€ 51,59

VIDEO VHS CARTOON
classici e mini classici Walt Disney
12.900
€ 6,66

SCOPA
CON MANICO B.B.S. GIADA
6.900
€ 3,56

COORDINATO
UOMO corpo + slip 100% cotone
12.900
€ 6,66

TELEVISORE 29" PHILIPS
29PT5304 audio stereofonico, televideo, telecomando
1.200.000
con CARTA VANTAGGI
996.000
SCONTO 17% € 51,439

MODEM D-LINK
V 90 56 K esterno
130.000
con CARTA VANTAGGI
99.000
SCONTO 23% € 51,3

LAVATRICE IBERNA
655T JAF, centrifuga 600 giri, 1/2 carico, termostato, esclusione centrifuga
599.000
con CARTA VANTAGGI
449.500
SCONTO 25% € 22,15

PASSEGGINO PRETTY CAM
169.900
con CARTA VANTAGGI
99.000
SCONTO 41% € 51,3

BRACCIALE ORO 18 CARATI
lavorazione filigrana
89.900
con CARTA VANTAGGI
59.000
SCONTO 34% € 30,47

CORDONCINO MODA
in seta colori assortiti
17.900
con CARTA VANTAGGI
11.900
SCONTO 33% € 6,15

TAPPETINO MITAM
TZAFFIRO
19.900
con CARTA VANTAGGI
12.900
SCONTO 35% € 6,66

FELIX
crocchette gr. 400 gusti assortiti
1.800
con CARTA VANTAGGI
1.100
SCONTO 38% € 0,57

TRISLIP
donna cotone
8.500
con CARTA VANTAGGI
3.900
SCONTO 54% € 20,1

DENTIFRICIO AZ
U/WHITE ml. 400 x 2
10.800
con CARTA VANTAGGI
6.900
SCONTO 36% € 3,56

SALVIETTE BIMBI
FRESH & CLEAN 3 X 80
14.100
con CARTA VANTAGGI
10.900
SCONTO 22% € 5,68

FAZZOLETTI TEMPO
30 X 10
7.400
con CARTA VANTAGGI
4.900
SCONTO 33% € 2,53

LATTE UHT TORVIS
p.s. lt. 1
1.780
con CARTA VANTAGGI
980
SCONTO 45% € 0,51

CONFETTURA SANTAROSA
albicocca/pesca/ciliegia/fragola gr. 600
4.150
con CARTA VANTAGGI al kg. 4.250
2.550
SCONTO 38% € 1,32

ORATE al kg.
21.500
con CARTA VANTAGGI
11.900
SCONTO 44% € 6,15

POLPA COSCIA BOVINO
ADULTO
18.980
con CARTA VANTAGGI
12.980
SCONTO 31% € 6,70

MANDARINI al kg.
2.250
con CARTA VANTAGGI
1.450
SCONTO 35% € 0,75

SALAME UNGHERESE al kg.
29.900
con CARTA VANTAGGI
18.900
SCONTO 36% € 9,76

IPER UDINE
Strada per Martignacco
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO
Lunedì 14.00-20.00
da Martedì 9.15-13.15
a Giovedì 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45
Sabato 14.00-20.30
19.15-19.15

IPER
Il paese della grande *i*

Come previsto, il leader regionalista istriano è entrato nel governo di Ivica Racan con un importante incarico

La Dieta conquista un ministero

Ivan-Nino Jakovcic alla guida del dicastero per le Integrazioni europee

Anche il sindaco fiumano Linic va a Zagabria

Fiume Slavko Linic (foto) da ieri ha assunto la carica di vicepresidente del governo per l'economia e le finanze. In una breve dichiarazione rilasciata ieri mattina ai giornalisti e in procinto di raggiungere la capitale croata, Linic non ha nascosto l'insoddisfazione di dover abbandonare il capoluogo del Quarnero.

«Ho assunto questo nuovo incarico - ha rilevato Linic - anche se non è stata una mia decisione personale. Mi ritengo comunque una persona competente a svolgere questa funzione, in quanto nonostante sia stato sindaco di Fiume, mi sono sempre dedicato all'economia. Nonostante tutto, penso che mi candiderò alle prossime elezioni amministrative in programma tra un anno».

Ricorderemo che Slavko Linic ha ricoperto la carica di sindaco del capoluogo del Quarnero dal 1993 a ieri, in precedenza per tre anni invece è stato presidente del Consiglio esecutivo nonché responsabile del Comando di crisi.

Per quanto riguarda il successore di Linic, egli ha rilevato che sarà un esponente del suo partito, il socialdemocratico.



E annuncia: «L'obiettivo è portare la Croazia nell'Unione già dal 2006. Mi attendo dall'Italia, che visiterò tra breve, un forte appoggio»

ZAGABRIA La Dieta democratica istriana entra nella stanza dei bottoni. Da ieri, come previsto, Ivan-Nino Jakovcic è formalmente il nuovo ministro per le Integrazioni europee della Repubblica di Croazia. Un dicastero importante per il Paese, che intende avvicinarsi all'Ue a grandi passi. Tanto che il neo ministro dietino fissa già una data: il 2006. Una missione impossibile? Jakovcic (foto a destra) promette il massimo impegno, confortato dal fatto - dice - che l'adesione all'Unione è uno degli obiettivi principali del nuovo governo croato, e che

Bruxelles dal canto suo ripone grande fiducia nella Croazia del dopo-Tudjman. «La cosa più importante da fare - conferma il leader dietino - è far diventare la Croazia membro effettivo dell'Unione Europea nel 2006. In base alla scaletta attuale, è previsto che tutta una serie di paesi entrino a farne parte proprio in quell'anno».

«Voglio garantire alla Croazia - sostiene con convinzione - la stessa opportunità degli altri Stati dell'Est europeo». Questo significa, secondo Jakovcic, creare innanzitutto nel paese un'atmosfera favorevole all'ade-

sione, ma anche adeguare la legislazione alle ferree regole comunitarie. Il neoministro intende anche impostare un'ottima collaborazione con l'Unione europea e concludere con successo le trattative. «Che saranno difficili, ne sono consapevole» ammette Jakovcic. Incoraggiante, in questo senso, è la recentissima decisione dell'Ue di «promuovere» il proprio ufficio a Zagabria, che diventerà dal prossimo mese «missione».

Il leader regionalista lancia intanto un segnale preciso all'Italia: credo, dice in sostanza, che Roma ci aiuterà. E preannuncia che uno dei primi viaggi sarà proprio nella capitale italiana. «Innanzitutto - precisa - dobbiamo intensificare ulterio-



mente le relazioni politiche, economiche, culturali e di altro genere. Mi aspetto che il governo italiano sostenga con vigore queste nostre ambizioni e questi nostri obiettivi a Bruxelles». «Mi auguro - aggiunge - che nel 2006 non ci sia più nessuna barriera tra i nostri due Paesi». «Intendo recarmi a Roma molto presto - annuncia Jakovcic - e mi aspetto un sostegno del governo italiano anche a me personalmente come ministro, per tutto quello che ho fatto in favore della Comunità nazionale italiana».

Insomma, la nomina a mi-

nistro rappresenta per Jakovcic il coronamento di una battaglia, quella per un'Istria «regione europea» iniziata dieci anni fa. «E' stata una battaglia biblica come, tra Davide e Golia. Questa volta ha vinto Davide e l'Idz-Golia è sparito». «La vittoria alle elezioni - conclude - è stata una grande soddisfazione per tutte le persone che mi sostenevano e ovviamente, per tutti quelli che ci hanno votato e che sono stati vicini alla Dieta nei momenti più difficili». «Oggi inizia una nuova sfida: portare il Paese nella famiglia europea».

Alessio Radossi

Chiesto un parere alla Corte costituzionale sull'intesa frontaliera con la Croazia

Trenta deputati del Parlamento di Lubiana vogliono sbloccare la ratifica dell'accordo

L'assicuratrice europea, da tre anni in Slovenia, opera nel ramo vita

Generali Skb sbarca a Capodistria

CAPODISTRIA Primo sbarco nel Capodistriano della filiale di una delle maggiori compagnie di assicurazioni europee. Si tratta della Generali-Skb, con sede nel maggiore centro costiero.

Nel corso di una conferenza stampa, i responsabili della nuova Generali-Skb capodistriana hanno rilevato tra l'altro che la loro filiale fa parte del grosso colosso finanziario europeo Generali-Holding-Vienna-Ag, che attualmente detiene il 75 per cento del pacchetto azionario. Poco meno del 25 per cento dei titoli di credito appartengono alla Skb-Banka, mentre il rimanente 0,46 per cento del pacchetto azionario è rappresentato da capitale socia-

le. Attualmente in Slovenia operano una settantina di assicuratori di questa holding, la quale nelle varie filiali occupa una quarantina di impiegati. Alla nota compagnia assicuratrice internazionale, tre anni fa è stata accesa la luce verde anche in Slovenia. In base a un recente sondaggio gli esperti della Generali-Skb sostengono che attualmente in Slovenia operano con buon successo finanziario numerose compagnie assicuratrici nazionali, il cui raggio di attività abbraccia soprattutto l'assicurazione dei beni patrimoniali.

A proposito di responsabilità, della nuova Generali-Skb fanno presente che i

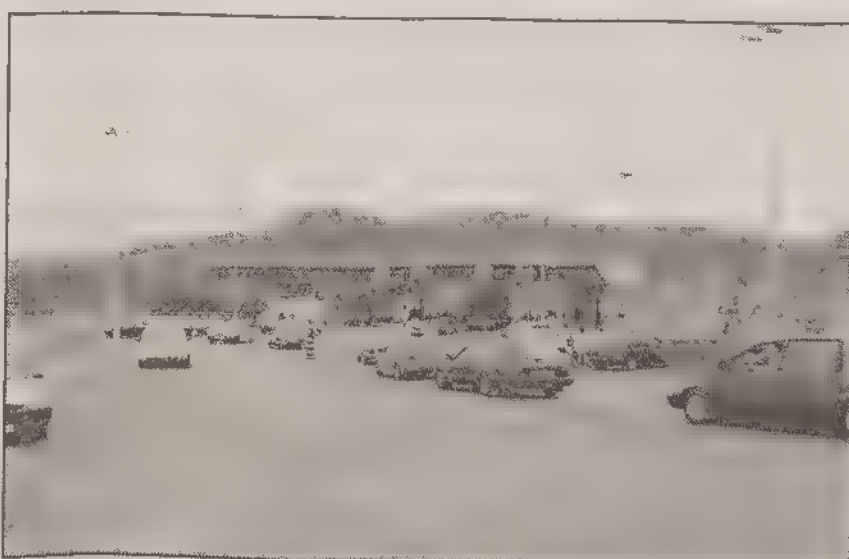
loro piani di attività dovrebbero riguardare in particolare le assicurazioni sulla vita. In questo specifico settore la Generali pensa di poter ottenere favorevoli risultati, tenendo anche conto delle notevoli esperienze internazionali acquisite ormai da decenni dai loro esperti, dalle condizioni di mercato e dal buon livello medio della vita, raggiunto negli ultimi dieci anni da circa il 65 per cento dei cittadini sloveni.

Negli ultimi tre anni la Generali-Skb ha aperto proprie filiali a Lubiana, Maribor, Celje, Sesana e ora Capodistria. Prossimamente allargherà ulteriormente il proprio raggio di attività inaugurando filiali a Novo Mesto e Kranj.

LUBIANA L'ultima iniziativa legata al piccolo traffico di frontiera tra Slovenia e Croazia, annunciata nei giorni scorsi, ieri è diventata realtà. Trenta deputati di Lubiana, appartenenti a Democrazia liberale, Lista unita dei socialdemocratici, Partito democratico dei pensionati, con l'appoggio delle comunità nazionali autoctone, hanno chiesto alla Corte costituzionale di esprimersi sul tanto contestato documento.

I promotori si attendono dai giudici un parere definitivo e altamente qualificato, sul primo articolo dell'accordo, sottoscritto nel 1997 con Zagabria. Contiene le formulazioni più delicate, che soprattutto secondo il partito popolare, pregiudicano le trattative sui confini e sulla linea di demarcazione in mare, ancora in corso con i croati. Tutte le garanzie offerte dal governo e le valvole di sicurezza che sarebbero state inserite nell'accordo, non basterebbero.

La vertenza non trova



sbocchi in Parlamento, che spaccato in due blocchi, non riesce più nemmeno a inserire la materia all'ordine del giorno delle varie sessioni. Le opinioni degli esperti in questioni giuridico-legali divergono, anche se quelli vicini al governo

assicurano che dalle norme sul piccolo traffico di frontiera non possono derivare effetti negativi sul negozio di confine sloveno-croato.

Il ricorso all'Alta corte, intende fugare ogni dubbio - sostengono i suoi promotori - sull'incostituzionalità delle soluzioni proposte. E' anche una dimostrazione della serietà di coloro che sostengono l'accordo bilaterale, ma non intendono certo nuocere agli interessi nazionali sloveni. Altri tentennamenti, però, non farebbero che complicare ulteriormente la vita dei cittadini, che risiedono in una fascia di circa dieci chilometri a ridosso del confine.

Che l'intesa con la Croazia sia necessaria, lo dimostrerebbero i numerosi appelli a rompere gli indugi, provenienti dai comuni direttamente interessati.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,73 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	250,75 Lire
Kuna 1,00 =	0,1295 Euro
SLOVENIA	
Tallero/128,50 =	1.314,10 Lire/
CROAZIA	
Kuna/4,83 =	1.211,13 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/119,70 =	1.224,09 Lire/
CROAZIA	
Kuna/4,65 =	1.166,00 Lire/

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Registrati 300 casi
L'influenza comincia a colpire il Quarnero

Fiume A Fiume, come del resto in tutto il Paese, sta aumentando di giorno in giorno il numero di coloro che hanno contratto l'influenza. Attualmente nella Contea litoraneo-montana si tratterebbe di circa 300 persone, di cui un'ottantina sarebbero i casi d'influenza registrati nel capoluogo del Quarnero. Questi i dati resi noti dagli epidemiologi dell'Istituto regionale per la salute pubblica.

A Crikvenica, invece, sarebbero 140 le persone che si sono rivolte dal medico con sintomi influenzali, mentre la tipica malattia invernale non è ancora approdata sulle isole del Quarnero. Rispetto a martedì scorso il numero degli ammalati è notevolmente aumentato: martedì, infatti, i casi registrati erano soltanto una trentina. Stando ai medici, però, non si può parlare ancora di epidemia influenzale.

Litorale sotto zero
Barche bloccate dal ghiaccio nella zona di Sicciole

PORTOROSE Temperature polari anche nel Capodistriano. In questi giorni eccezionalmente rigidi numerosi abitanti del litorale increduli, specie quelli più giovani, hanno strabigliato gli occhi avvisando nelle vicinanze della costa larghi strati di ghiaccio. I più piccoli hanno esclamato: «Il mare si è gelato. Una simile scena non l'avevamo vista mai».

Particolarmente suggestive si sono presentate agli occhi della popolazione locale e dei numerosi vacanzieri i bacini parzialmente gelati delle saline di Sicciole, con alcune barche completamente bloccate dal ghiaccio.

Oltre agli operatori delle principali stazioni televisive nazionali e commerciali, l'insolito spettacolo è stato ripreso anche dalle cineprese di centinaia di turisti, che soggiornano per un periodo di vacanze nei principali impianti turistico-alberghieri della zona.

La denazionalizzazione si scontra con l'uso attuale di scuola per bambini non ugenti

Il convento francescano di Strugnano motivo di attriti tra frati e Comune

Slavonia, c'è forte interesse per i corsi di lingua italiana

Ad Abbazia
Ecco il programma del Carnevale

ABBZIA Il comitato carnevalesco di Abbazia ha presentato il calendario degli avvenimenti in maschera che si svolgeranno in febbraio e marzo lungo la riviera abbaziana. Gli appuntamenti di maggior rilievo nella Perla del Quarnero saranno l'ormai tradizionale Balinjerada, la corsa di carri allegorici costruiti su cuscinetti a sfera, e poi la sfilata dei bambini, la regata velica Carneval Cup, nonché il corteo internazionale di gruppi mascherati in programma il 26 febbraio.

Da rilevare inoltre che al padiglione artistico Juraj Šporer di Abbazia il 18 febbraio verrà inaugurata la tradizionale mostra di fotografie dedicate alle edizioni di carnevale avutesi dal 1920 all'anno scorso.

TRIESTE L'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana, ha stabilito per quest'anno scolastico l'erogazione di fondi da destinare all'acquisto di libri di italiano e sussidiari destinati alle biblioteche delle scuole elementari di Lipik e Pakrac nonché della scuola media superiore di Pakrac, dove i corsi d'italiano vengono seguiti da 160 alunni, superando ogni aspettativa. È stato lo stesso presidente della Comunità degli italiani di Lipik a informare sia l'Upt che l'Ui di questo forte interesse, nel cuore della Slavonia, regione della Repubblica di Croazia per lo studio della lingua italiana.

La Slavonia operano attivamente tre comunità degli italiani, che sono rispettivamente Plostine, Kutina e la neonata comunità di Lipik, che contano in totale oltre un migliaio di iscritti.

STRUGNANO Il procedimento di restituzione del vetusto convento francescano di Strugnano, alle autorità ecclesiastiche sembra prolungarsi all'infinito. Nove anni fa, dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia, anche i padri francescani di Strugnano avviarono il processo di denazionalizzazione per riavere, nuovamente dopo 46 anni di attesa, la proprietà del convento.

Da anni ormai i legali della municipalità piranese, nonché i membri della commissione governativa, chiamati in causa, fanno presente che la restituzione del convento francescano alle autorità ecclesiastiche rappresenta un caso davvero unico, in quanto agli inizi degli anni '60 il convento venne trasformato in un centro scolastico per l'abitazione di giovani che denunciavano gravi difetti all'edificio. Infine nel 1975 l'ormai ex convento francescano di Strugnano venne ulteriormente ampliato per fare fronte alle maggiori ne-

cessità di spazio del centro scolastico intitolato a Elvira Vatovec.

Negli ultimi tre anni il contenzioso tra i responsabili del convento di Strugnano e la dirigenza del centro scolastico si è ulteriormente acuito. I padri francescani fanno presente che ormai da decenni nelle polverose soffitte del convento, inaugurato nell'ormai lontano 1938, si trovano custodite in condizioni disastrose inestimabili opere d'arte, circa 1500 rarissimi manoscritti. Si tratta di reperti che in futuro dovrebbero venire esposti nei locali di una galleria.

Finora comunque tutte le iniziative intraprese non hanno dato alcun risultato concreto. Da parte loro i responsabili del centro scolastico Elvira Vatovec fanno presente che da soli non possono risolvere l'increscioso caso e mettere in strada, o trasferire in altri ambienti, gli attuali 120 alunni bisognosi di cure particolari.



SALVIAMO I CAMINETTI ABBANDONATI.

Quello che vedete acceso era un caminetto spento da anni: l'abbiamo salvato con FIREBOX®

Noi che da quarant'anni progettiamo e produciamo caminetti, non sopportiamo la vista di caminetti meno fortunati, abbandonati perché fanno fumo o non funzionano. Ecco perché, dalla tecnologia Edilkamin, è nato FIREBOX®, un cuore forte e sicuro per dare nuova vita ai caminetti spenti.

FIREBOX® si inserisce in meno di mezza giornata, si adatta a qualsiasi caminetto e lo fa funzionare perfettamente: con FIREBOX® il caminetto scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno legna.

Volete saperne di più? Chiedete ai rivenditori Edilkamin:

EDILMA - Trieste Loc. Barcola040/420071
 EDILMARKET GORMONESE - Cormons0481/80826
 ZANOLLA - Pieris0481/78183

FIREBOX® NUOVA VITA AL TUO CAMINETTO.

EDILKAMIN
 TECNOLOGIA DEL FUOCO

Minori, non ci sono diritti di proprietà

Porre i minori al centro dei nostri discorsi, ma soprattutto al centro della nostra vita, è un impegno concreto perché i nostri figli (come quelli degli altri) possano crescere non come appendici dei genitori, ma come persone portatrici di esigenze e di diritti. E il primo diritto è anzitutto quello di vivere in un ambiente sereno e affettivamente valido.

Molte volte, invece, succede che dei bambini (o ragazzi) si trovino a vivere compressi dai problemi degli adulti e a esserne coinvolti in modo pesante.

Certo, se la famiglia non ha un alloggio, o se i genitori sono ammalati o senza lavoro, anche il minore ne subisce le conseguenze. Sono questi i casi in cui si rende necessario un intervento esterno: interviene il Servizio sociale, ma possono farlo, prima, anche i parenti, o i vicini, o la solidarietà di un volontario.

Altra cosa è se i problemi risiedono nei genitori stessi. Quando il loro apporto di coppia è in crisi e si conclude con una separazione, i figli ne sono pesantemente coinvolti. La separazione, come il divorzio, interrompe il vincolo affettivo tra i due partner, ma non può interrompere il rapporto con i figli che restano tali. Io, genitore separato, dovrò fare il possibile perché questo mio figlio continui ad avere stima del mio partner (cioè di suo papà, rispettivamente di sua mamma) anche se io l'ho persa. E dovrò sentirmi impegnato a non far entrare il bambino nel gioco dei nostri possibili reciproci ricatti.

Il gioco perverso di usare il bambino per far dispetti all'altro non è raro, e rende ancor più difficile da gestire una situazione già di per sé grave e dolorosa.

Voler bene ai figli, metterli al centro dei discorsi, significa, in questo caso, saper rinunciare a nostri ipotetici diritti di proprietà, frutto della mentalità di chi pensa il figlio come un essere incapace di sentimenti che vanno capiti e rispettati.

E se affidare alla stampa i nostri crucci e i nostri punti di vista può aiutarci a sfogare il nostro malessere, dovremmo pensare che ciò non aiuta il figlio, il più indifeso.

Angela Gasparro
Trieste

Una musica già sentita

Bisogna aver un bel coraggio per asserire che «Udine soffre, purtroppo, la sordità nei confronti di Trieste» riguardo la paventata cessazione di attività dell'Orchestra Sinfonica Udinese, a detta del presidente della stessa orchestra, nell'apprendere che certi finanziamenti cesseranno sia dallo Stato sia dalla Regione: io comunque tra le righe delle sue asserzioni, leggo che Trieste, come sempre, è favorita mentre Udine no. Su questo specifico argomento, ci sarebbero molte

cose da dire, ma non vorrei, anche per non suscitare ulteriori e inutili polemiche.

Al presidente dell'orchestra udinese, vorrei solo ricordare che Trieste ha un suo teatro lirico da molti decenni, e per questo teatro i triestini rinuncerebbero non solo a cosa, purché continui la sua attività, anche ad autotassarsi, come in parte si sta già facendo, da quando lo Stato ha deciso di tagliare certi finanziamenti ai diciotto teatri lirici nazionali, e lasciando ai privati il compito di mantenere in piedi queste istituzioni culturali, che per qualche città, come la nostra, sono quasi vitali.

Non vorrei entrare in certi argomenti che creerebbero soltanto polemiche da campanile, ma una persona di cultura come il presidente dell'orchestra udinese invece di chiamare in causa Trieste su ogni cosa che in Friuli non va, perché non chiama a raccolta non solo i cittadini di Udine amanti della musica, ma fa presente ai responsabili di tutte quelle imprese friulane la necessità di mantenere in vita quel complesso musicale.

Franco Biagini
Trieste

Il ripristino dei cognomi

Ho letto con interesse la lettera del signor Giorgio Rustia pubblicata ne «Il Piccolo» del 15 gennaio nella rubrica Lettere e opinioni, nella quale egli giustamente precisa che sotto il Governo Militare Alleato (Gma) dal 1945 al 1954 fu emanata un'ordinanza che concesse il diritto di ottenere il ripristino della forma slava originaria e inoltre afferma che «dopo tre anni su 19.093 persone cui era stato italianizzato il cognome solo 421 avevano usato tale diritto». Ammetto che ignora questi dati riportati dal signor Rustia e, partendo dalla sua informazione, ho

50 ANNI FA

28 gennaio 1950
● Il Tribunale ha condannato a un anno di reclusione con il beneficio del condono un calciatore dell'Edera Cavana, che il 13 febbraio 1949 aveva aggredito l'arbitro alla fine di una turbolenta partita fra la sua squadra e il Ronchi dei Legionari per il campionato regionale di prima divisione.
● Al Cantiere navale Martinuzzi di Muggia, gestito dall'Ente per l'utilizzazione delle risorse economiche della Zona costituito dal Gma, sono scesi in mare altri due motopescherecci per il locale Consorzio per la pesca: il «S. Croce» e il «S. Bartolomeo».
● Domenica sera i complessi filarmonici e orchestrali dell'Oratorio salesiano presenteranno la brillante operetta in tre tempi di Bonomi «La fonte prodigo» per la regia di Frost. Direttore dei cori e dell'orchestra il maestro Del Fabbro.

constato che, in effetti, l'ordinanza del Gmd concedeva il ripristino del cognome originario a chi ne avesse presentato la richiesta allegando il decreto che ne sanciva l'italianizzazione. Sull'impressionante sbilancio, dopo tre anni, tra aventi diritto e richiedenti, citato dal signor Rustia non ho trovato riscontri, seppure ho spesso sentito dire che in quegli anni c'era una forte attività addirittura dei comunisti vidualiani in senso «inter(italo)nazionalista» per convincere i seguaci che scuole in lingua slovena e cognomi scritti in sloveno ai compagni non servono, perciò, non disponendo di prove contrarie, prendo per buoni i suoi numeri, sebbene sarebbe interessante se ci facesse sapere anche i numeri per i sei anni restanti. Non capisco poi perché il signor Rustia bolla come «ingeneroso» il mio rimprovero che l'Italia democratica non abbia mai ripristinato né per decreto, né con altro mezzo, i cognomi italianizzati con il decreto del 1926, e che a prova di questa mia «ingenerosità» citi l'ordinanza del Governo Militare Alleato, il quale, fino a prova contraria, non era di certo un governo italiano. Dato che, in effetti, la mia conoscenza di quel periodo non è così profonda come quella del signor Rustia, gradirei che chiarisse la sorte di quell'ordinanza del Gma una volta che, dopo il 1954, la «zona A» - la provincia di Trieste - è passata sotto l'Italia.

Il signor Rustia in seguito scrive che «la soluzione del ripristino per decreto può sembrare ottimale a coloro che negano il valore delle scelte individuali, tuttavia neppure essa sarebbe stata equa e risolutiva». Perché mai sarebbe una negazione delle scelte individuali l'eliminazione di quanto è stato imposto per decreto e dunque in spregio a qualunque scelta individuale? Non è forse equo che ciò che per decreto è stato ingiustamente tolto per decreto sia restituito? Si cambia il cognome automaticamente, ma lo si ripristina solo su richiesta, è questa l'equità? In mancanza di una «soluzione equa e risolutiva» secondo i parametri del signor Rustia, risolutivo rimane il decreto del 1926, mai ritirato dall'Italia del dopoguerra.

Infine «l'esempio calzante» del signor Zadko (nome che non ho mai sentito prima d'ora, non sarà mica un errore di stampa?) B...k (un cognome che non ci è dato conoscere, ma che, evidentemente, se finisce con la «k» non termina col patronimico slavo, come invece pensa il signor Rustia) è così «originale» che ritenerei probante (o «calzante») riguardo la prassi d'applicazione del decreto o per spiegare le «scelte individuali» di 18.672 persone penso sia una forzatura esagerata. Con l'affermazione che «l'italianizzazione dei patronimici, sotto la dittatura, non era obbligatoria per tutti», il signor Rustia innanzi tutto confonde l'italianizzazione di patronimici con l'italianizzazione di cognomi anche non terminanti col patronimico slavo, in secondo luogo affermare che l'italianizzazione non era obbligatoria per tutti è una sottile distinzione dialettica: «non per tutti, ma per molti», cioè (tralasciando ora dal discorso le italianizzazioni «non obbligatorie» perciò «facoltative», dove la facoltà però era esercitata dalle autorità) «solo» per quei cognomi elencati negli esaurienti elenchi allegati al decreto del 1926, che è quello che ho scritto. La sua sottile distinzione perciò non contrasta con quanto ho scritto e un'ingiustizia rimane tale anche se sia stata subito da 19.093 persone invece di 50.000 o 100.000, o no?

Samo Ferluga
Muggia

VI ANNIVERSARIO

Al nostro indimenticabile

Dario D'Angelo

deceduto a Mostar, per aver svolto il suo ultimo servizio. Lo ricordano con tanto amore e nostalgia le sue care GIANNA e NATALY.

Trieste, 28 gennaio 2000

Ci ha lasciati il

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

Come da suo desiderio, ad esequie avvenute, lo annunciano commossi con l'affetto di sempre la moglie LUCIA, i figli LETIZIA con GIANFRANCO e GIULIO con ADRIANA, i nipoti GIANLUCA con ELISABETTA e THEODOR, NICOLETTA con LORENZO, ALESSANDRO con FRANCESCA, RICCARDO con ISOTTA, ELISABETTA, SEBASTIANO, CATERINA e, ricordando affettuosamente lo zio, i nipoti SERGIO, FRANCO, GIULIANA e GIORGIO con le loro famiglie.

Si ringraziano le signore LIDIA e GRAZIELLA per le affettuose cure prestate.

Trieste, 28 gennaio 2000

Sono vicini a LUCIA la cognata MARUCCI, i nipoti ENZO con ELISA ed ENRICO, LAURA, LUCIANA e PEPPINO, gli amici carissimi ENNIO e LILIANA.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipano al dolore di tutta la famiglia: FULVIA, ALBERTO, ANDREA KOSTORIS.

Trieste, 28 gennaio 2000

ALBERTO e GIOVANNI OPPENHEIM, RENATO e SILVIA ZERAUSCHEK addolorati per la scomparsa del

DOTTOR

Marino Varini

sono vicini a tutti i suoi cari.

Trieste, 28 gennaio 2000

Si associano al lutto GIORGIO e MARIACARLA BERNI.

Trieste, 28 gennaio 2000

Sono vicini a GIULIO e LETIZIA in questo triste momento GIORGIO AUSTONI, moglie e figli.

Trieste, 28 gennaio 2000

Prendono parte al lutto dei familiari MANFREDI e PIERPAOLO POILLUCCI.

Trieste, 28 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a LUCIA: PIA, ANDREA e GIULIA, LORENZO e ALESSANDRA, BRUNO e CINZIA, ANITA.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipano al lutto della famiglia VARINI: GIULIO e MARISA COMELLI.

Trieste, 28 gennaio 2000

FRANCO, MARISA, ALFI vi sono affettuosamente vicini nel vostro dolore.

Trieste, 28 gennaio 2000

Affettuosamente vicini ETTORE e MARINA VLACH.

Trieste, 28 gennaio 2000

Vicini a LETIZIA e famiglia: ARDEA, DARIO, ANTONIO.

Trieste, 28 gennaio 2000

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, dipendenti e collaboratori tutti del Policlinico San Marco di Mestre partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

presidente onorario della società

Trieste, 28 gennaio 2000

La casa di riposo Fiori del Carso di Aurisina partecipa al lutto del consigliere delegato, architetto GIULIO VARINI, e della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

Trieste, 28 gennaio 2000

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, medici, collaboratori e dipendenti tutti del Centro ortopedico e fisioterapico di Lanzo D'Intervi - Come partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

socio fondatore e per lunghi anni consigliere delegato della società

Trieste, 28 gennaio 2000

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

Trieste, 28 gennaio 2000

IORELLA KOSTORIS con la sua famiglia partecipa con affetto al dolore di LUCIA, LETIZIA, GIULIO.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipano al lutto: EZIO BOTTERI, GIANFRANCO CAMISA, MARIO CARACCIOLO, GIULIO CHIANDUSI, MARIANO CONTI, EUGENIA CORRADINI, SALVATORE DI FEDE, GIANNA ERCOLESSI CARACCIOLO, LUCIO ERCOLESSI, FURIO FINZI, ELVEZIO GERMANI, SERGIO GRISOVELLI, MARIA MARC, FABIO MARINI, BRUNO MEZZARI, PAOLA MIURIN, ENZA MORRA, ALBERTO PRANDIN, FRANCO ROMANO, FRANCA VISINTIN.

Trieste, 28 gennaio 2000

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, medici, collaboratori e dipendenti tutti della casa di cura Pineta del Carso di Aurisina si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

presidente onorario della società e per lunghi anni direttore sanitario della casa di cura

Trieste, 28 gennaio 2000

Il Consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, i direttori, medici, collaboratori e dipendenti tutti del Campolongo Hospital di Eboli - Salerno partecipano con profondo cordoglio al lutto del presidente, architetto GIULIO VARINI, e della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Alessandro Marino Varini

socio fondatore

Trieste, 28 gennaio 2000

+

Ci ha lasciati la cara zia BICE

Beatrice Fillini

Con tanto affetto, MARISA e BIANCA.

I funerali si svolgeranno sabato 29 gennaio, alle ore 13, Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Gianluca Pasetti

La mamma, il papà, VALENTINA e tutti i tuoi meravigliosi amici ti ricordano sempre con infinito amore e profondo rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Andrea in via Locchi 22.

Trieste, 28 gennaio 2000

VENI, VIDI, VICI

Puca

sei sempre con noi.

La tua classe, i tuoi amici

Trieste, 28 gennaio 2000

28.1.1997 28.1.2000

Paola Godina

Vivi sempre nei nostri cuori con amore.

LUCIANA e ANNA

Trieste, 28 gennaio 2000

+

Cornelio Milcovich

(Nello)

Cavaliere della Repubblica

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio

LAURA, PAOLO con GIULIA, ALESSANDRO con

FARNAZ, NELLA, LUCI con

BRUNO.

Le esequie avranno luogo sabato 29 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipa al lutto famiglia STAFFA.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipano al lutto e rimpiangono un caro amico: BRUNA, ADRIANA e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipano al dolore della famiglia e dell'amico e collega ALESSANDRO, LORENZO DAGRI e la moglie LOREDANA e tutti i colleghi delle concessionarie DAGRI e FUTURAUTO.

Trieste, 28 gennaio 2000

Ciao

Olga

ERMANNINO

Trieste, 28 gennaio 2000

+

Ci ha lasciati

Maria Paschero

in Clari

(Mariuccia)

Ne danno il triste annuncio il marito RENZO, il piccolo MICHELE, la sorella GIOVANNA e i suoceri unitamente ai parenti e amici. I funerali saranno celebrati domani, sabato 29 gennaio, alle ore 10 nel Duomo di Cormons, muovendo alle ore 9.20 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori ma obolazione pro Airc (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) c.c.p. 307272

Monfalcone-Cormons, 28 gennaio 2000

+

Nerina Tantin

ved. Markusa

Cara mamma ti sei riunita con papà e PIERO. Ti ricorderemo sempre: MARIO, LILLI e parenti tutti. Un sentito grazie alla casa di riposo «Ida».

I funerali avranno luogo sabato 29 gennaio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2000

Partecipano al lutto le famiglie BANDELLI, TORELLI, ROSI.

Trieste, 28 gennaio 2000

Tutti i soci e dipendenti della Cooperativa Portabagagli si uniscono al dolore di ALESSANDRO per la perdita del fratello

Diego Malfatti

Trieste, 28 gennaio 2000

Si uniscono al dolore famiglie DERUVO e ANDREASSI.

Trieste, 28 gennaio 2000

Ciao

- SABINA e DAMIANO

Trieste, 28 gennaio 2000

Ciao luce.

- MIKY

Trieste, 28 gennaio 2000

VIII ANNIVERSARIO

Fatma Maria Pittoni

ved. Cobaldi

Nel triste anniversario la nipote JOLE la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 28 gennaio 2000

+

«Signore, noi ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo perché ce l'hai data!»

Ha raggiunto il suo ILIANO, ma è mancata improvvisamente al nostro grande affetto

Olga Batagelj

ved. Gatti

Lo annunciano con immenso dolore la figlia ILIANA con FABIO, FRANCESCO e DAVIDE, la sorella VALERIA, il fratello SLAVKO, i tanti nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 gennaio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2000

Ciao cara

mamma Olga

- FRANCESCO e DAVIDE

Trieste, 28 gennaio 2000

Ciao

zia Olga

grazie di tutto; ci mancherai tanto.

- MARIA GRAZIA, GIANPAOLO e NIVES

Trieste, 28 gennaio 2000

Ciao

Olga

ERMANNINO

Trieste, 28 gennaio 2000

+

Il 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Gerbec

ved. Toffolutti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio

RENZO con la moglie DONATA, i nipoti DIEGO e DANIE-

LA con le famiglie, la sorella

MIRA con il marito DANILO,

la famiglia VISENTIN, i nipoti NEDDA, ANNAMARIA,

CLAUDIO, FRANCO e famiglie.

Aurisina, 28 gennaio 2000

+

Ieri mattina è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cosentino

in Sarra

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli e i nipoti. I funerali seguiranno in data da destinarsi.

Agenzia per la protezione ambientale sotto esame della commissione dopo un anno di attività

Fuoco incrociato sull'Arpa

Le opposizioni accusano: «Partenza sbagliata, assunzioni dubbie»

Esaminata una proposta del verde Puiatti: forse saranno consultate le prostitute

Rispuntano i quartieri a luci rosse

TRIESTE Se si propone di imporre ai sindaci l'obbligo di individuare nei piani regolatori - come si fa per i cimiteri, per le chiese o per gli impianti sportivi - anche le aree da destinare all'offerta delle prestazioni sessuali, perché non chiamare allora a consulto, per acquisirne gli opportuni suggerimenti, una rappresentanza delle stesse prostitute? E' quanto ha deciso ieri la commissione consiliare chiamata a esaminare una proposta del verde Mario Puiatti.

Quando una recente legge-omnibus veniva continuamente infarcita in au-

la di norme le più disparate, Puiatti - infastidito - aveva reagito con la presentazione di un emendamento provocatorio. Il quale era stato però stralciato per farne, in sede di commissione, spunto per una leggina a se stante. La quale è stata ieri illustrata dal proponente: essa vuole disciplinare le modalità di un'offerta sessuale affrancata, in quanto «lecita e socialmente utile», da ogni forma di sfruttamento. E ciò in aree i cui standard urbanistici dovranno essere indicati da una successiva legge regionale, equiparabili a quelle propriamente turistiche.

Un modo per risolvere un disagio accusato da molte città - ha commentato Puiatti - togliendo le prostitute da luoghi non idonei, permettendo alla polizia di occupare il proprio tempo a fare altro, tutelando la privacy degli stessi utenti. Ed ecco: «Il Polo non è contrario, ma...», ha dichiarato Staffieri (Fi) annunciando emendamenti. E Mattassi (Ds) ha proposto alcune audizioni conoscitive, per cui verranno sentiti il comitato per i diritti civili delle prostitute, la commissione per le pari opportunità e l'Anci.

TRIESTE Ma quest'Arpa, cosa fa? Sull'attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale la competente commissione consiliare ha voluto sentire ieri, a un anno di distanza dalla costituzione di tale organismo, i suoi massimi dirigenti. Ed ecco: «Si è partiti col piede sbagliato», hanno potuto concludere le opposizioni constatando che l'ente - istituito alla fine del '98 perché «partisse» il successivo 1.º gennaio - in realtà ha potuto avviarsi solo a luglio; e che per le assunzioni si è attuato un sistema «alquanto discutibile», mentre la sua attività è consistita finora nel mettere in piedi «solo ricerche teoriche».

Hanno parlato per primi il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore tecnico-scientifico. Per dire che l'Arpa conta oggi 200 dipendenti, che essi diventeranno 270 entro l'anno e che la pianta organica definitiva ne prevede 380. E per ricordare come l'Agenzia - preposta al controllo del suolo e del sottosuolo, dell'aria e dell'acqua, della gestione dei rifiuti, dei rischi industriali e delle radiazioni - abbia già impostato varie iniziative di ricerca. Quale lo studio sulla presenza e nocività del gas radon nel Pordenonese.

Poi l'assessore all'ambiente, Paolo Ciani, ha sostenuto che non tutti i mali vengono per nuocere, per cui il ritardo nell'avvio dell'Arpa «ci ha permesso di evitare gli errori di altre regioni, partite prima». E ciò vale anche per la valutazione del personale effettiva-

mente necessario: «Esso dovrà essere potenziato, se è vero che per esempio l'Arpa del Veneto, anche se deve controllare sette province invece di quattro, conta ben 1200 dipendenti».

Ma proprio il discorso delle assunzioni ha destato le maggiori perplessità. Per la nomina dei nove responsabili degli altrettanti servizi in cui si articola l'Agenzia hanno fatto premio le indicazioni della maggioranza politica Polo-Lega; e i dipendenti non sono stati assunti per concorso, bensì sulla base dei curriculum presentati dagli aspiranti. Laddove sarebbe stato il caso - ha obiettato il diessino Mattassi - di seguire il criterio delle specifiche qualifiche «data la delicatezza dei settori gestiti e l'esigenza di credibilità dei risultati degli studi prodotti».

E Fontanelli (Pdci) si è chiesto quanti cittadini di questa regione fossero a conoscenza che bastava presentare un curriculum per accedere senza concorso ai posti in palio, ed ha chiesto garanzie che per le prossime assunzioni si seguano procedure meno estemporanee. Per cui anche Ritossa (An) ha chiesto serie garanzie per le assunzioni future.

Infine il verde Puiatti si è augurato che non si continui solo a studiare lo stato di salute delle falde acquifere, ma ci si affretti ad agire in concreto «visto che entro quindici anni pare non avremo più acqua potabile disponibile». Insomma: «Non si facciano studi per prendere tempo, c'è già un mare di dati sui cui basarsi per decidere il da farsi».

Bandita una gara europea per il bar-buffetteria di piazza Oberdan

Consiglio, mensa da un miliardo Si allunga la lista dei privilegi

TRIESTE Nei giorni scorsi il Consiglio regionale ha bandito una gara europea, come prescrive la legge quando si toccano certe cifre, per l'aggiudicazione del servizio di bar-caffetteria e di buffetteria che, nel palazzo di piazza Oberdan, completa il «transatlantico». L'importo-base, per la gestione del servizio per la durata di cinque anni, è stato fissato in 960 milioni di lire, tale essendo il volume presunto del fatturato quinquennale.

L'iniziativa coincide con la riapertura - dopo quasi cinque anni d'interruzione - dei locali-mensa di cui già fruivano un tempo sia i consiglieri sia i dipendenti regionali. Già sono stati rifatti, a ridosso del bar-caffetteria, i due locali interessati: sono finiti i lavori edili e l'elegante ripavimentazione in legno; ed ora la giunta ha avviato una licitazione privata, sulla base di 150 milioni, per l'arredo delle due sale (per complessivi 120 posti) e per l'attrezzatura della cucina.

La riattivazione della buffetteria è prevista per i primi di marzo, affidata fino a giugno - per effetto di una proroga del contratto scaduto - agli stessi gestori del bar. Che finora fornivano, per essere però consumate all'impiedi, colazioni molto apprezzate non solo per la loro economicità, ma anche dai buongustai.

Proprio in considerazione dei prezzi «politici» praticati da tale servizio, esso gode di un contributo regionale. Così vi accedono in massa non solo i politici, che beneficiano di un



Intanto tra i consiglieri c'è qualcuno che tenta di ricorrere al Garante della privacy per bloccare la divulgazione dei redditi

buono-pasto forfetizzato in 50 mila lire fisse e che perciò possono monetizzare la differenza rispetto al conto effettivo (che si riduce a qualche migliaio di lire per un piatto d'orzo e fagioli o per una porzione di riso alla greca), ma anche i dipendenti ai quali viene riconosciuto nello stipendio un «buono» di 10 mila lire.

Ed è, questa, un'ulteriore facilitazione per i sessanta consiglieri regionali, il cui costo già ammonta a un totale di 16 miliardi.

di annui, pari a una media di 270 milioni pro capite, comprese le indennità di presenza e di funzione, gli spostamenti e le missioni di lavoro. Senza dimenticare i 150 milioni annui che essi si suddividono per le spese di «aggiornamento», i 90 milioni per gli abbonamenti autostradali e i 60 milioni per l'assicurazione infortuni. Per le eventuali «emergenze», il Consiglio è altresì dotato di un fondo di riserva, che quest'anno è stato portato da 190 a 220 milioni.

Sicché è comprensibile che taluno ora tenti di ricorrere davanti al Garante per la privacy (al quale il segretario generale del Consiglio è stato incaricato di trasmettere una lettera a novembre e una seconda le scorse settimane) per bloccare la divulgazione, imposta dalla legge, dei propri redditi. All'interno dell'ufficio di presidenza, Baiutti (Sdi) e Ritossa (An) difendono come «opportuna e corretta» la pubblicazione dei redditi dei politici, ma per esempio il leghista Bortuzzo vi si oppone argomentando che la stampa ne farebbe motivo di «speculazione» e di «scandalismo».

Però i passi compiuti presso Stefano Rodotà - soprattutto su pressione degli ex consiglieri, beneficiari di vitalizi che sfiorano in totale i dodici miliardi annui - avrebbero già conseguito un parere, per il momento solo verbale, del tutto negativo: in quanto collegati alle indennità dei consiglieri in carica, anche gli assegni ai colleghi pensionati vanno per legge pubblicizzati.

g.p.

Prosciolti il capo della manifestazione che usò mongolfiere di carta ad Aviano

Assolti i «palloncini» della pace

PORDENONE Peppe Sini, fondatore storico e responsabile del «Centro di ricerca per la pace di Viterbo», è stato assolto dalla magistratura pordenonese dalle accuse di attentato alla sicurezza dei trasporti e istigazione a delinquere. Il pacifista era finito nei guai dopo che, l'11 aprile e il 1.º maggio scorso, tentò di fermare i decolli dei bombardieri in partenza dalla base di Aviano con desti-

nazione Kosovq attraverso l'azione diretta non violenta delle mongolfiere per la pace.

In quell'occasione, come ripercorso dallo stesso Sini in un luogo comunicato, gli attivisti del Centro cercarono, assieme al movimento ecclesiale non violento «Beati i costruttori di pace», di ostruire lo spazio aereo circostante e sovrastante l'area di decollo dei jet invadendo quello spazio con mongolfiere di

carta e palloni a elio recanti leggeri fogli metallici di disturbo sia della visibilità sia dei congegni elettronici degli strumenti militari. In aprile l'iniziativa fu realizzata con risultato positivo per alcune ore, poi sfortunatamente sopravvenne un'altra e incompatibile manifestazione che non aveva caratteristiche non violente, cosa che sovrappose e di fatto vanificò il nostro operato.

Ma.B.

La depenalizzazione del reato ha peggiorato la situazione: attenzione se prestate la vettura

Occhio alle patenti scadute: oltre alla multa c'è il sequestro che può diventare definitivo

TRIESTE Controllate la patente che avete in tasca e in particolare la data di scadenza. Se il documento non è più valido, anche per un solo giorno, non solo rischiate di pagare una pesante sanzione ma per due mesi la vostra auto non potrà circolare. Finirà sottochiave in un deposito che vi costerà un ulteriore esborso di un milione di lire.

E' questo il più evidente risultato della depenalizzazione di alcuni reati entrata in vigore alla metà di gennaio. Non più Codice penale, non più magistrati e avvocati ma sanzioni amministrative draconiane, applicate dalle Prefetture, senza alcuna possibilità di «sospensioni condizionali».

Nei giorni scorsi una decina di automobilisti triestini

sono stati colti con la patente scaduta dalle varie forze di polizia che controllano il territorio. A Udine le cifre degli automobilisti coinvolti sono ancora più consistenti. Nessuna delle persone al volante sapeva in quale ginepraio si fosse cacciata. Un tempo la «dimenticanza» costava 235 mila lire e in un paio di giorni tutto ritornava nella normalità. Visita medica e patente rinnovata.

Oggi non più. Si pagano ancora le 235 mila lire ma l'auto non può essere usata per due mesi. La situazione è ancora più pesante se si pensa che l'autorità amministrativa deve «fermare» per 60 giorni anche la vettura prestata dal proprietario a un amico o a un familiare con la patente scaduta.

In sintesi prima di affidar-

la a vostra moglie o a vostro figlio controllate le date di scadenza delle loro patenti. Non ci sono scuse. Non potrete nemmeno dire di non aver saputo. C'è un'unica scappatoia. Dovrete dimostrare che l'auto vi è stata «presa» contro la vostra volontà. Da qui l'automatica denuncia per furto o appropriazione indebita del conducente sorpreso al volante con la patente non più valida.

«Ci troviamo di fronte a casi umani molto difficili» spiega il vice prefetto ispettore Giovanni Volpe che a Trieste tra l'altro sovraincarica anche l'ufficio patenti. «Abbiamo dovuto appiedare un rappresentante di commercio. Suo figlio è stato sorpreso al volante della vettura di famiglia con la

patente fuori corso. La legge non ci consente la minima discrezionalità».

Ma non è finita qui. Se un automobilista dovesse esser «pescato» due volte con la patente scaduta, l'auto su cui viaggia sarà confiscata dallo Stato. Un provvedimento senza appello e senza possibilità di sconti. Dunque prima di prestare la vettura dovete controllare anche i «precedenti» delle persone cui affidate il volante. Doppie verifiche dunque, per evitare amarissime sorprese.

Va infine detto che chi si mette alla guida senza aver mai conseguito la patente, non finirà più davanti al giudice. Dovrà però pagare una sanzione amministrativa da 4 a 16 milioni.

Claudio Ernè

Allarmata denuncia del portavoce dei Rom: sono senza genitori e la più piccola ha tre anni

Sette bimbi in una roulotte al gelo

Plazzotta: «Rischiano di morire assiderati e nessuno fa nulla»



UDINE Sette fratelli nomadi costretti a vivere in una roulotte nel campo nomadi di via Monte dei Busi, a Udine. Sono tutti minorenni, la più piccola ha tre anni mentre il più grande ne ha 14 e abitano insieme senza servizi, senza riscaldamento e senza aiuti.

L'ennesimo caso di miseria, abbandono ed emarginazione alla periferia della città, ma che stavolta riguarda dei bambini.

«Rischiano di morire assiderati e nessuno fa nulla»: è il grido di allarme lanciato ieri da Pierfranco Plazzotta, portavoce dei Rom del Friuli-Venezia Giulia, che ha chiesto che «per loro si scateni una ga-

ra di solidarietà a livello nazionale».

Plazzotta ha riferito che i sette fratelli, che vivono nella roulotte con temperature che la notte scendono anche sotto i dieci gradi, «sono soli perché entrambi i genitori sono rinchiusi in carcere per reati contro il patrimonio. Una situazione resa ancor più pesante dalle temperature polari di questa settimana».

Durante il giorno, ha spiegato il responsabile, vagano per il campo nomadi in cerca di un pasto. La loro vicenda di miseria e abbandono è simile a quella di tanti altri. Ho cercato di sollevare la questione in Comune, a Udine, ma è tut-

to inutile. Parole al vento. Per questo voglio denunciare la situazione che si è venuta a creare prima che sia troppo tardi. Ogni giorno di attesa aumenta il rischio per la loro vita.

Secondo Plazzotta, che è anche presidente dell'associazione Boemia, il problema dei Rom è quello della loro integrazione.

«Chiedo che si costituisca a Udine, ma anche nelle altre città italiane interessate al problema, un tavolo dove discutere e affrontare l'argomento. Non è più possibile continuare così».

Anche lo Stato, attraverso il Ministero degli Interni - ha concluso Plazzotta - dovrebbe intervenire».

Sulla riforma
Autonomie:
la Provincia
sta lavorando
ad una proposta

UDINE Riforma delle autonomie, la Provincia piglia sull'acceleratore e si candida per un ruolo da protagonista. Il consiglio di palazzo Belgrado infatti, annuncia una nota della stessa Provincia, ha approvato all'unanimità, trasformandolo in indirizzo, un ordine del giorno promosso dai gruppi di minoranza. La Provincia in pratica presenterà alla Regione entro il mese di maggio una proposta organica che punta ad emendare il disegno di legge 59 della giunta regionale in applicazione della legge costituzionale 2. Nel frattempo la conferenza dei capigruppo verrà convocata regolarmente.

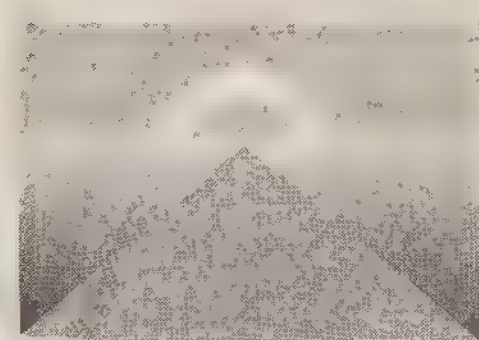
Di Bisceglie annuncia
Ora la Finest
è più flessibile:
potrà rischiare
fino al 40%

PORDENONE Importante risultato raggiunto in Commissione esteri della Camera durante l'esame del disegno di legge sulla partecipazione italiana alla ricostruzione dei Paesi dell'area balcanica. L'onorevole Di Bisceglie infatti annuncia che sono stati approvati i suoi emendamenti che hanno come obiettivo porre la finanziaria regionale Finest di Pordenone nelle condizioni migliori per intervenire a favore delle piccole e medie imprese. Finest potrà sin d'ora acquisire con finalità di capitale di rischio partecipazioni societarie fino al 40% del capitale di piccole e medie imprese.

Dal 15 gennaio 2000 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.24**
tramonta alle **17.12**
La Luna: si leva alle **0.22**
cala alle **11.30**
4.a settimana dell'anno, 28 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO

San Tommaso d'Aquino

IL PROVERBIO

Nell'amore e nelle slogature le ricadute sono frequenti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,23**
Via Battisti mg/mc **5,77**
Piazza V. Veneto mg/mc **3,08**
Piazza Vico mg/mc **4,78**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **-2,4** minima
4,3 massima
Umidità: **62** per cento
Pressione: **1029,5** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **6,8** km/h da N-O
Mare: **7,3** gradi

MAREE

Alta: ore **2.24** **+29** cm
Bassa: ore **9.56** **-11** cm
ore **14.19** **-5** cm
ore **19.24** **-14** cm
DOMANI
Alta: ore **3.30** **+27** cm
Bassa: ore **11.59** **-19** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FITTIT

Ton Bestenbreur, amministratore delegato della società, spiega perché il colosso olandese ha deciso di ritirarsi dal Molo Settimo

Ect attacca: «Troppe perdite, Maresca sapeva»

«Avevamo già annunciato la disdetta del contratto nell'incontro del 19 gennaio. Ci meraviglia la sua sorpresa»

Nella riunione del 19 gennaio a Trieste, fra Maresca e van den Driest avevano già annunciato che avremmo disdetto il contratto. Ton Bestenbreur, amministratore delegato di Ect Trieste, il giorno dopo l'annuncio ufficiale dell'abbandono (entro un anno) della gestione del Molo Settimo, si mostra meravigliato della sorpresa con cui il presidente dell'Ap ha accolto la comunicazione mercoledì sera. E aggiunge che nella stessa riunione l'Ect aveva detto chiaramente che «le perdite erano considerevoli e dovevano essere fermate. Ciò era la base per ulteriori proposte di discussione».

Attorno a quel tavolo il presidente Maresca aveva rimarcato l'indipendenza di Ect sul ruolo di marketing strategico. «Questo ruolo non è menzionato nel contratto - precisa Bestenbreur - è un'affermazione fatta interamente dall'Autorità portuale, non da noi». La proposta dell'Ap per fermare le perdite, sono sempre parole di Bestenbreur, consisteva nel riservare a Ect il marketing strategico e assegnare la gestione quotidiana del terminale a un'altra società; proposta da inquadrare in un accordo separato o in una modifica dell'attuale contratto.

Sempre in quell'occasione la risposta di Ect è stata: «Vogliamo collaborare, ma prima dobbiamo "cancellare" il contratto esistente, perché non possiamo entrare in una fase nuova senza chiudere la precedente». Questa dichiarazione, precisa Bestenbreur, è stata accettata dall'Autorità portuale.

Al momento attuale, per quanto risulta all'Ect, l'incontro del primo febbraio fra Maresca e van den Driest ci sarà (fino a ieri pomeriggio non hanno ricevuto comunicazioni contrarie). In quell'occasione la stessa Ect farà una proposta per un accordo nuovo che si concentra solo sul marketing strategico. «Il lato operativo - dichiara Bestenbreur - lo lasciamo tutto nelle mani di Maresca».

Ma come si è arrivati al clamoroso annuncio dell'altro ieri? La decisione è stata presa dagli azionisti di Ect, che hanno considerato le perdite accumulate in diciotto mesi, e perché non vediamo la luce alla fine del tunnel?

Nel comunicato di mercoledì pomeriggio l'Ect addebita la decisione a «parecchie circostanze locali» che hanno inciso sulla redditività e sulla prospettive di miglioramento delle strutture. Queste «circostanze locali», precisa Bestenbreur, sono i costi del lavoro,

«Le soluzioni vanno trovate tutti insieme»

Stupore, sconcerto, rabbia. Le reazioni dei politici all'abbandono del Molo VII da parte di Ect vanno dal «ve l'avevamo detto noi» di Forza Italia alla delusione del deputato di An Roberto Menia, che parla di «brutta storia» e si di-

chiara amareggiato per il venir meno di quello che considerava «un grande investimento sul futuro».

La preoccupazione per le sorti di una parte strategica del porto accomuna tutti, ma le valutazioni sono diverse,

anche se ugualmente accalorate. «Una situazione potenzialmente molto grave - commenta il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini - che ci riporta indietro di anni. Ora c'è bisogno di una riflessione profonda su come andare avanti e su dove cercare gli strumenti per un potenziamento». Il presidente della Provincia Renzo Codarin dice di essere in contatto costante con il presidente Maresca, perché la situazione richiede un monitoraggio ora per ora da parte di tutte le istituzioni e una condivisione delle scelte future. «Non credo che la prospettiva sia tragica - dice - certo che, a fronte dell'efficienza mostrata da tutte le maestranze, ora

serve un terminalista che porti davvero dei traffici».

Durissima la presa di posizione di Forza Italia. Il coordinatore Giancarlo Laboranti definisce il disimpegno di Ect «drammatico» e lo etichetta come «segno dell'impreparazione e dell'improvvisazione dell'intera città, a partire dal sindaco Illy e dall'ex presidente dell'Ap, Michele Lacalamita. «Fin quando non si realizza un sistema integrato delle infrastrutture - dichiara - non ci sono possibilità di rilancio. Io vorrei capire quando parte la Grande viabilità, che ruolo hanno le Ferrovie nella strategia del Nord-Est, quali investimenti di uomini e di mezzi vengono fatti, che

prospettive ci sono anche nel settore aeroportuale. Bisogna mettersi a ragionare serenamente su questi temi, tutti insieme, e trovare alternative credibili. Spero che il presidente Maresca abbia il coraggio di prendere decisioni forti». «Non si possono scaricare tutte le colpe in ambito locale - obietta il consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech - perché logistica, marketing e organizzazione del lavoro sono a carico dell'Ect. Ora bisogna gestire quanto possibile di qui a un anno, con l'ipotesi di trovare un terminalista affidabile e anche nella prospettiva che Ect rimanga. La situazione va analizzata con attenzione sotto il profilo economi-

co, senza spazio per le furberie politiche». Per il segretario di Rifondazione comunista, Sergio Facchini, si tratta del «fallimento di una politica appoggiata dall'attuale giunta». «Già la privatizzazione era un'operazione dubbia, perché toccava un pezzo funzionante del porto e che aveva prospettive di sviluppo senza bisogno di capitali stranieri. Il Molo VII - annota - è stato svenduto ai privati. Ora, con il ritiro di Ect, si potrebbe pensare di tornare alla gestione diretta da parte dell'Autorità portuale, perché non vorrei che, ricorrendo di nuovo a capitali esteri, si peggiorasse le cose».

ar. boi.

Smentendo infine voci locali su possibili vendite di quote azionarie di Ect Trieste, Bestenbreur preannuncia che «nei prossimi dodici mesi continueremo ad operare come adesso, e se non succederà nulla riconsegneremo il terminal all'Autorità portuale in perfetto accordo con le clausole del contratto».

Sul fronte opposto il presidente dell'Ap Maresca sta per avviare le procedure che porteranno a «individuare un nuovo terminalista o tutelare gli interessi del porto».

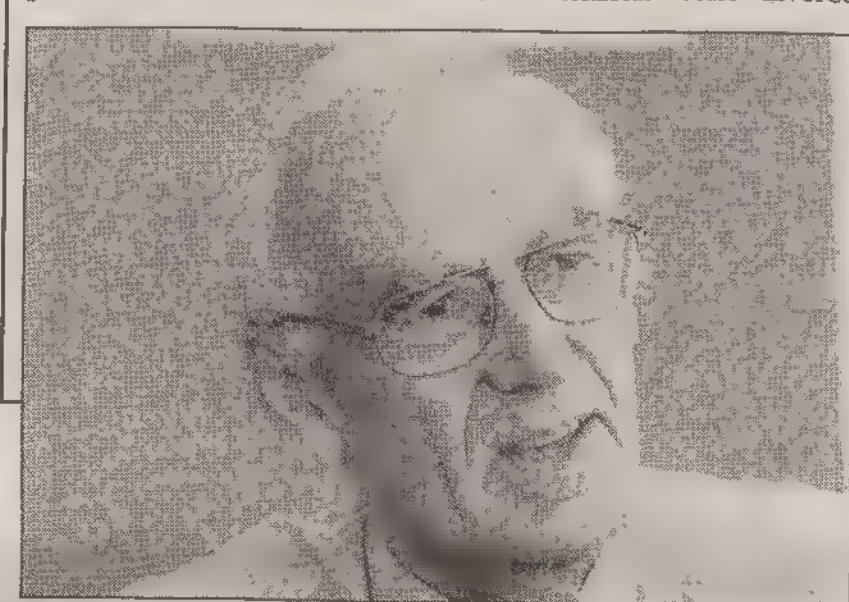
Un compito non facile, considerato anche il clamore che l'abbandono di Ect ha suscitato negli ambienti dello shipping. In un articolo intitolato «Rotterdam sbatte la porta in faccia al porto di Trieste», pubblicato ieri dal «Secolo XIX» di Genova, si legge infatti: «Per l'establishment portuale giuliano, privato dalle congiure di palazzo della guida sicura e abile di Michele Lacalamita, lo smacco è grande e difficilmente recuperabile viste le attuali condizioni gestionali e politiche».

Sui passi da intraprendere il segretario regionale di Uil Trasporti, Fanigliulo, ha dichiarato: «Il Comitato portuale e Maresca devono urgentemente cercare un altro terminalista con le stesse caratteristiche di chi lascia. Se il Molo Settimo e il porto vogliono ricoprire un ruolo di primo piano devono affidarsi a un soggetto imprenditoriale di dimensioni internazionali. Le soluzioni locali non potrebbero garantire lo sviluppo dei traffici».

Ieri pomeriggio, intanto, Fit-Cisl, Fit-Cisl e Ugl Mare hanno riunito in assemblea tutti i lavoratori che operano al Molo Settimo, dopo l'incontro in mattinata con Maresca e il segretario generale Caroli. In una nota si legge che Maresca ha dato «le più ampie garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali», avendo infatti sottoscritto un protocollo d'intesa con le stesse organizzazioni sindacali.

Quanto ai rapporti con Ect, nel comunicato si afferma che i lavoratori hanno sempre operato con la massima collaborazione nei confronti del concessionario, prestando la loro opera con la massima disponibilità, flessibilità di impiego, avviamento e orario. «Fin dall'inizio - rilevano i tre sindacati - ci siamo resi disponibili a individuare una nuova organizzazione del lavoro per razionalizzare le risorse umane. Il tutto doveva passare attraverso un piano di impresa che, nonostante ripetute richieste, non ci è mai stato comunicato».

Giuseppe Palladini



Ton Bestenbreur, amministratore delegato di Ect Trieste.

che influiscono sulle perdite. «I nostri costi sono eccessivamente alti rispetto alle entrate, che dipendono dai clienti del terminal. Per offrire tariffe competitive ai clienti biso-

gna essere sicuri che le entrate sono certe. Sfortunatamente non è il nostro caso».

Ma in questi costi, sempre secondo Ect, vanno compresi diversi fattori. Oltre ai sala-

ri, «il modo in cui il lavoro è strutturato, e i livelli occupazionali che qui sono rigidi, non negoziabili. Nel porto ci sono poi molti livelli di personale, ed è difficile cambiare il numero di chi lavora sulle attrezzature».

Alle critiche sugli obiettivi di traffico Bestenbreur ribatte: «Contrariamente a quanto è stato detto abbiamo raggiunto buoni risultati, nonostante gli alti costi». Poi ritor-

na sulla decisione di lasciare la gestione: «Non si può proseguire perché non si vedono le basi per un sostanziale miglioramento». Parole pesanti, che fanno riflettere.

E guardando indietro al luglio '98 quando Ect prese in gestione il terminal, Bestenbreur precisa: «Abbiamo tro-

vato un quadro diverso da quello che ci attendevamo. Le possibilità di influire sul costo totale del lavoro erano inferiori a quanto ci si aspettava. Adesso siamo di fronte a una situazione che ci costringe a fermarci».

L'amministratore delegato di Ect Trieste si dice infine

sorpreso del fatto che lunedì scorso il presidente Maresca «ha siglato un accordo con i sindacati in cui garantisce le condizioni per il personale in distacco e i livelli occupazionali. Se si legge il contenuto si arriva alla conclusione che in futuro non si potrà cambiare nulla. E' strano - conclude - che Maresca abbia fatto questo passo, quasi un accordo strategico sull'impiego, sapendo già della nostra decisione di disdire il contratto».

Rinvenuta su una stradina una «palla» di un paio di chili E anche in via dei Vigneti piove un blocco di ghiaccio



Il punto dove è stato trovato il misterioso blocco.

Finalmente anche Trieste ha il suo blocco di ghiaccio piovuto dal cielo. C'era da dubitarne? Anche ieri in tutta Italia è stato un continuo precipitare di palle ghiacciate, alcune, stando alle notizie di agenzie, anche di ragguardevoli dimensioni. E il blocco di ghiaccio non poteva mancare nella nostra città.

A trovarselo improvvisamente di fronte è stato un commerciante di 59 anni, Giordano Bembo, che se l'è trovato di fronte, in mezzo alla strada, mentre percorreva via dei Vigneti, all'altezza del numero



Quanto rimane del blocco di ghiaccio rinvenuto.

173: un blocco di ghiaccio che all'origine, prima di sciogliersi parzialmente, doveva pesare almeno un paio di chili.

«Non l'ho visto cadere dall'alto - ammette Bembo - ma me lo sono trovato davanti all'improvviso e mi ha incuriosito: era in mezzo alla strada, intorno c'erano altri frammenti di ghiaccio sparsi che poi si

sono sciolti, e aveva tracce come di erba verde macinata dentro; siccome quella è una strada privata poco trafficata, non ci passano camion, non ci sono alti palazzi da cui si può lanciare qualcosa senza essere visti, non c'era ombra di neve o di ghiaccio e soprattutto non c'era erba verde come quella del blocco di ghiaccio, allora mi so-

Ormai è psicosi: la scoperta è stata effettuata da un commerciante della zona che ha dato l'allarme

no incuriosito e l'ho raccolto; tutto qua; non so se sia piovuto dall'alto o cosa, ma di certo non doveva stare dove stava; non mi piace questa sorta di psicosi da palle di ghiaccio, però la cosa era davvero strana; secondo me cadono dagli aerei».

Ad ogni buon conto quanto rimane del blocco di ghiaccio è ora «custodito» in un frigorifero, in attesa che qualcuno si faccia avanti. Ieri pomeriggio all'ufficio triestino dell'agenzia regionale Arpay, dove vengono consegnati i misteriosi blocchi, non rispondeva nessuno.

Saab 9-3 Aero turbo 205 CV.
Lasciatevi turbare.

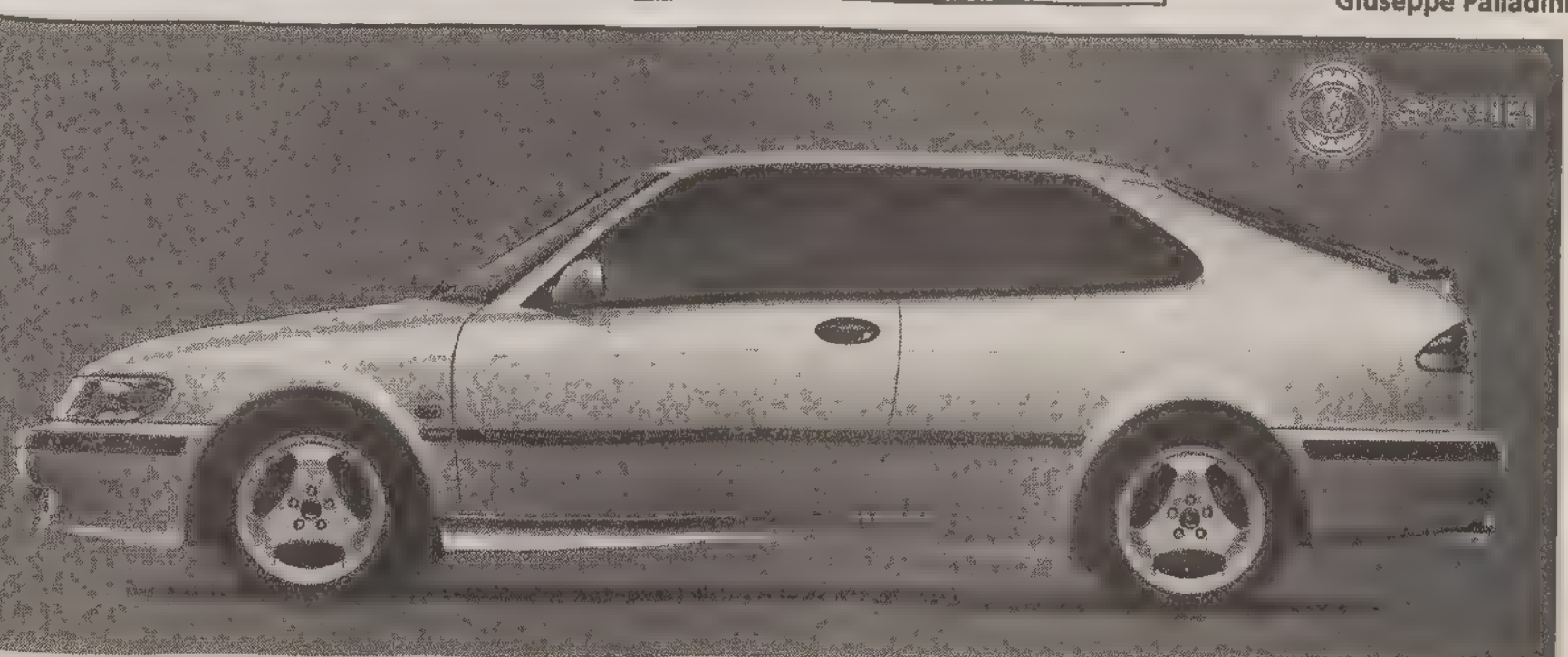
Siamo aperti
sabato e domenica

dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 18.00

Saab 9-3 è disponibile in versione 3 e 5 porte, con motori turbodiesel da 115 CV (da Lit. 47.200.000*) e benzina con motori da 130 CV (da Lit. 45.750.000*), 154 CV (da Lit. 47.950.000*), 205 CV (da Lit. 52.300.000*), 230 CV VIGGEN (da Lit. 79.850.000*).

*Prezzi chiavi in mano, i.p.t. esclusa.

www.saab.com



CONCESSIONARIA **AUTOSALONE GIROMETTA**

Trieste - via Flavia 132/2
Telefono 040 384 001

Vetri rotti, danni ai campanelli, controsoffitti sfasciati a pallonate: la gente protesta

Mini-teppisti a Valmaura

Anziana malata d'asma imprigionata nell'ascensore

Svuotava negozi con chiavi duplicate: finisce in manette

Forse è stato risolto, almeno in parte, il mistero dei furti nei negozi del centro storico effettuati utilizzando duplicati di chiavi. Alessandro Fattor, di 36 anni, è stato arrestato dalla polizia su ordine del Gip Cesare Zucchetto.

Fattor aveva tra l'altro approfittato del fatto di lavorare per una ditta che era in possesso delle chiavi dei negozi, per farne dei duplicati. All'uomo l'accusa contesta appunto numerosi furti compiuti in negozi della città, anche utilizzando chiavi duplicate. Durante una perquisizione domiciliare, gli agenti hanno recuperato diversi capi d'abbigliamento rubati. Fattor - secondo gli investigatori - agiva durante l'intervallo di chiusura per il pranzo.

Dopo essere entrato nel negozio spaccando il vetro della porta d'ingresso, si impadroniva del denaro custodito nella cassa. Ma ultimamente avrebbe cambiato tattica, compiendo di notte dei furti con scasso. Tra i negozi presi di mira - secondo l'accusa - vi sono Mimma Sport Uno, Center, Domus Arredamenti e Cleopatra.

Droga e calunnia: quattro anni e mezzo a Sergio Licurgo

Quattro anni e sei mesi di carcere. Sono stati inflitti ieri con rito abbreviato a Sergio Licurgo, 57 anni, via Boito 5, da tempo detenuto nel carcere milanese di Opera per reati di droga.

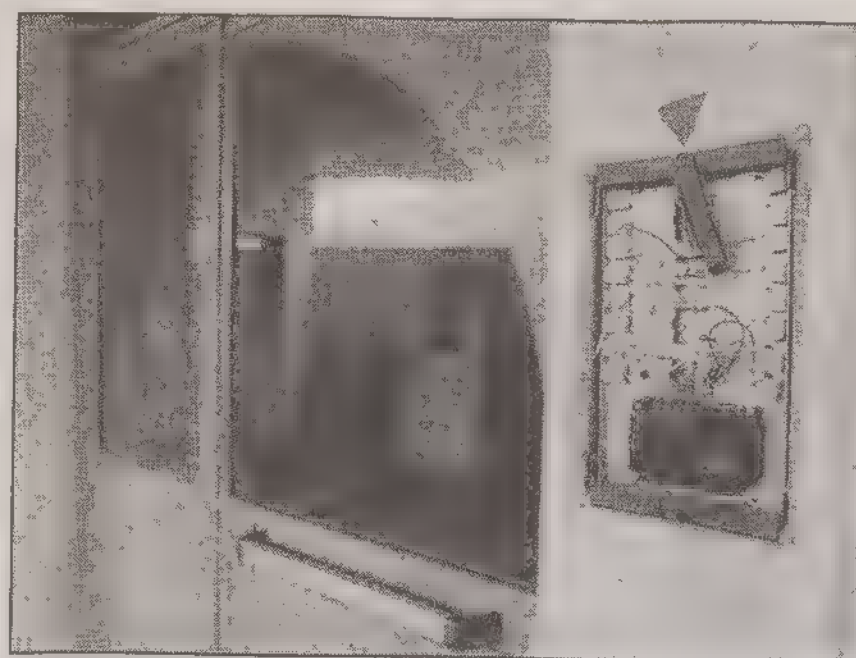
Ieri doveva rispondere davanti al presidente del Gip Mario Trampus anche di calunnia, in una delle più sporche vicende degli ultimi anni. Usando telegrammi criptati, Licurgo dal carcere aveva ordinato alla sua convivente di punire un collaboratore di giustizia che con le sue rivelazioni lo aveva fatto arrestare. Nell'auto di Boris Tance, 46 anni, erano state così nascoste alcune bustine di eroina. Poi una telefonata «anonima» aveva avvisato al Finanza e i carabinieri. Tance era finito in carcere. Successive indagini avevano chiarito il complotto. Nell'udienza di ieri il pm Luca Fadda aveva chiesto una pena ancora più pesante: otto anni mentre l'avvocato Sergio Mamei si è battuto per il contenimento della pena. Non c'era altra via di difesa.

«Basta, non ne possiamo più, adesso stanno esagerando». E' un amaro sfogo quello di Clara L., una delle inquiline dello stabile di via Valmaura 55, ormai da mesi nel mirino di una baby-gang di teppisti. Vetri rotti, campanelli sfasciati, controsoffitti bucati a pallonate, cassette postali rese inservibili. Uno stillicidio quotidiano di piccoli danni vandalici che stanno seriamente preoccupando non solo il condominio - di proprietà dell'Ater (ex Iacp) - ma anche gli abitanti delle case vicine.

Anche perché a volte gli «scherzi» diventano assai pericolosi: «Rompendo la portella del meccanismo di freno - racconta Clara L. - questi ragazzi si divertono a bloccare l'ascensore con le persone dentro: l'altro giorno è rimasta intrappolata un'anziana donna che soffre di asma, e solo per poco non è stato ne-

cessario il ricovero in ospedale».

I raid, raccontano in via Valmaura, vanno avanti da mesi, ma negli ultimi tempi si sono fatti più violenti: «Il palazzo è devastato - raccontano gli inquilini - non c'è più un campanello che funzioni, non si



possono usare le cassette della posta; tutto questo è incivile e la gente ha paura». Inutili le segnalazioni

all'Ater: «Ci hanno risposto che non è di loro competenza, che sono affari della polizia, e se chiediamo le riparazioni o non le fanno o le fanno dopo mesi». Così Clara L. ha detto basta e ha deciso di sporgere denuncia ai carabinieri. Anche perché i vetri e i nomi dei piccoli teppisti, ragazzini tra i 12 e i 14 anni, si conoscono, «così come si sa che talvolta si aggregano nelle devastazioni i ragazzini del campo nomadi di Rio Primario». «Siamo stati tutti giovani - dicono in via Valmaura - ma non è possibile che un intero condominio, per non dire un intero quartiere, debba subire le continue angherie di un gruppetto di scazzaccolli».

Trentenne rischia la vita per un'overdose Soccorsa dai familiari e salvata dal «118»

Il tempestivo intervento dei sanitari del 118 ieri pomeriggio ha permesso di salvare una donna - Jessica M., di 30 anni - che si era sentita male dopo essersi iniettata un'eccessiva dose di stupefacenti. La donna, che si trovava in un appartamento di via Grego, si è sentita male verso le 18. E' stata soccorsa dapprima dai familiari, che hanno subito dopo dato l'allarme.

In pochi minuti il 118 è arrivato sul posto e i sanitari sono riusciti a rianimare la donna, per poi trasferirla all'ospedale Maggiore, dove è stata dichiarata fuori pericolo. Indagini sono in corso da parte della polizia per accertare la provenienza dello stupefacente.

Gesto estremo di una ricoverata: il corpo è stato rinvenuto in un cortile interno

Si butta dalla finestra al Maggiore

La vittima, una sessantenne, aveva già tentato il suicidio

Una donna di Muggia, A. M. di 60 anni, si è uccisa gettandosi dalla finestra del bagno nel reparto di Ortopedia dell'Ospedale Maggiore, dove era ricoverata in seguito a un precedente tentativo di suicidio.

Il corpo della donna è stato scoperto l'altra mattina, alle 7.30, nel cortile interno dove af-

facciano le finestre dei bagni di Ortopedia.

Sette giorni fa A. M. che abitava a Muggia in via Lungomare Venezia, aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene con un grosso coltello da cucina. A. M., che viveva con l'anziana madre, sembra soffriva da tempo di crisi depressive. Giovedì

scorso, 20 gennaio, si era recata in visita a Muggia dalle due donne un'amica che abita a Fiume. Questa si era offerta di portare a spasso il cane di A. M. e si era quindi assentata per qualche tempo.

Al suo ritorno nell'appartamento si era trovata di fronte a uno spettacolo terribile: A. M. era riversa in terra in

una pozza di sangue. Accanto, un grosso coltello da cucina.

In un primo momento si era pensato a un'aggressione, e sul posto era arrivata in forze la polizia. Poi, più tardi, la conferma del gesto disperato: A. M. aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene con il coltello. Ricoverata nel reparto di ortope-

Incidente rievocato in tribunale Sbalzato dall'auto fu travolto e ucciso da vettura «pirata»

Sei mesi di carcere con la condizionale per concorso in omicidio colposo. Questa la pena applicata ieri a Paolo Vasquez, 29 anni, di professione meccanico. Era al volante della vettura da cui nel novembre 1998 fu sbalzato sull'asfalto della Co-

zo alla carreggiata a pochi metri dal povero corpo. I carabinieri della radiomobile avevano rintracciato l'automobilista poche ore più tardi nella sua abitazione di via Martiri della Libertà 5 e lo avevano rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di omissione di soccorso.

Condannato a sei mesi con la condizionale il conducente dell'Alfa che aveva a bordo l'amico finito sull'asfalto

«Non mi sono accorto di quel corpo. Per questo ho proseguito la corsa» aveva spiegato ai militari.

Mario Russo, 49 anni, ha già chiuso le

sue pendenze con la giustizia in un'udienza non pubblica. Paolo Vasquez è invece comparso ieri davanti al giudice Paolo Vascotto e il difensore ha chiesto e ottenuto di patteggiare la pena. Sei mesi con la condizionale.



dia del Maggiore la donna era stata giudicata grave ma comunque fuori pericolo. Le erano state medicate le ferite e somministrati dei tranquillanti. Sembrava che A. M. si fosse calmata, rinunciando ai suoi propositi. Invece, mercoledì mattina, la donna ha eluso la sorveglianza, e si è chiusa nel bagno del reparto. Poco dopo si è gettata, cadendo per almeno venti metri. La donna è morta sul colpo.

Padovano consegnato dalla polizia slovena Deve scontare cinque anni di carcere per rapina

È stato consegnato ieri al valico di Rabuiese ai carabinieri di Trieste e di Padova Gianni Giantin, 52 anni, residente a Padova, arrestato dalla polizia slovena su segnalazione degli stessi carabinieri. Giantin, ora rinchiuso al Coroneo, deve scontare una pena di cinque anni di reclusione per rapina aggravata. I carabinieri hanno sottolineato l'importanza della collaborazione in atto con la polizia slovena che anche in questo caso si è subito attivata per individuare e arrestare la persona segnalata dalle forze dell'ordine italiane.

L'appello dei familiari per la donna scomparsa

Ancora nessuna notizia di Ardea Pogorari (nella foto), scomparsa da casa la settimana scorsa, sebbene secondo alcune segnalazioni sarebbe tuttora in città. I familiari rinnovano l'invito a fornire notizie a quanti siano a conoscenza di elementi utili ed esortano la stessa Ardea Pogorari a mettersi in contatto con la famiglia.

Chi avesse notizia può telefonare al 113 o al 112.



Accusato di cooperazione colposa in omicidio colposo il giovane sopravvissuto al naufragio, fatale all'amico

Quella tragica notte sul pedalò rubato

Un testimone poi un nuovo rinvio. Il processo che vede sul banco degli accusati Alessandro Marchesich, il giovane sopravvissuto al naufragio del pedalò nel mare di Barcola in cui il 3 aprile 1998 annegò il suo amico Gabriele Taccardi, riprenderà nei primi giorni di aprile. Il sopravvissuto deve rispondere di cooperazione colposa in omicidio colposo. L'istruttoria è chiusa, in quella data dovranno parlare il rappresentante dell'ac-

cusa e il difensore, l'avvocato Gianfranco Grisonich.

Ieri come dicevamo davanti al giudice unico Paolo Vascotto, ha deposto il professor Purini, direttore del Talassografico. Ha ricostruito dati alla mano le condizioni della notte della tragedia. Il mare aveva undici gradi, il vento soffiava da Est-Sud-Est a una velocità tra i 6 e i 7 chilometri l'ora. «Da terra verso il largo» ha spiegato l'oceanoografo. La marea stava scendendo e la

temperatura dell'aria non superava i 12 gradi. Tutte circostanze favorevoli all'imputato.

In sintesi Alessandro Marchesich e il povero Gabriele Taccardi si sarebbero trovati più vicini a riva di quanto era finora emerso. Il pedalò sottratto dal deposito del Cedas dopo una serata passata in discoteca era privo di tappi. Aveva incominciato presto a fare acqua, senza che i ragazzi che si ripromettevano di rag-

giungere Muggia, se ne accorgessero. Quando il moscone aveva iniziato ad inabissarsi si erano buttati in acqua tentando di raggiungere riva.

«Era buio e nuotavamo. Mi sono tolto il giubbotto che mi trascinava a fondo e ho cercato di fare altrettanto col mio amico. L'ho tenuto per il colletto della camicia, quattro, cinque volte. Lui aveva tanta paura. Poi non ce l'ho più fatta e Gabriele è andato sotto».

Rotto un tubo dell'acqua Torrente in via Venezian

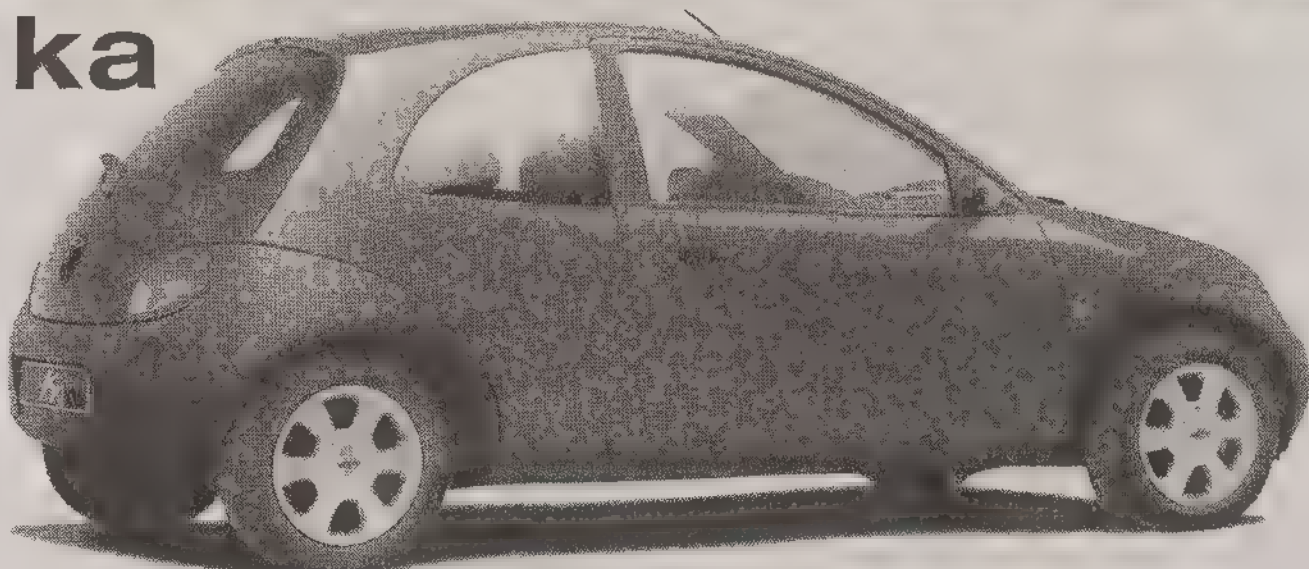
Un fiume d'acqua si è riversato ieri mattina lungo via Venezian, a causa della rottura di un tubo dell'acqua in via del Bastione (nella foto Lasort).



Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegas, e in breve il guasto è stato riparato. La strada è stata cosparsa di sale per evitare la formazione di ghiaccio.

la tua ford per il **2000** sarà una:

ka



• doppio airbag • alzacristalli elettrici • chiusura centralizzata

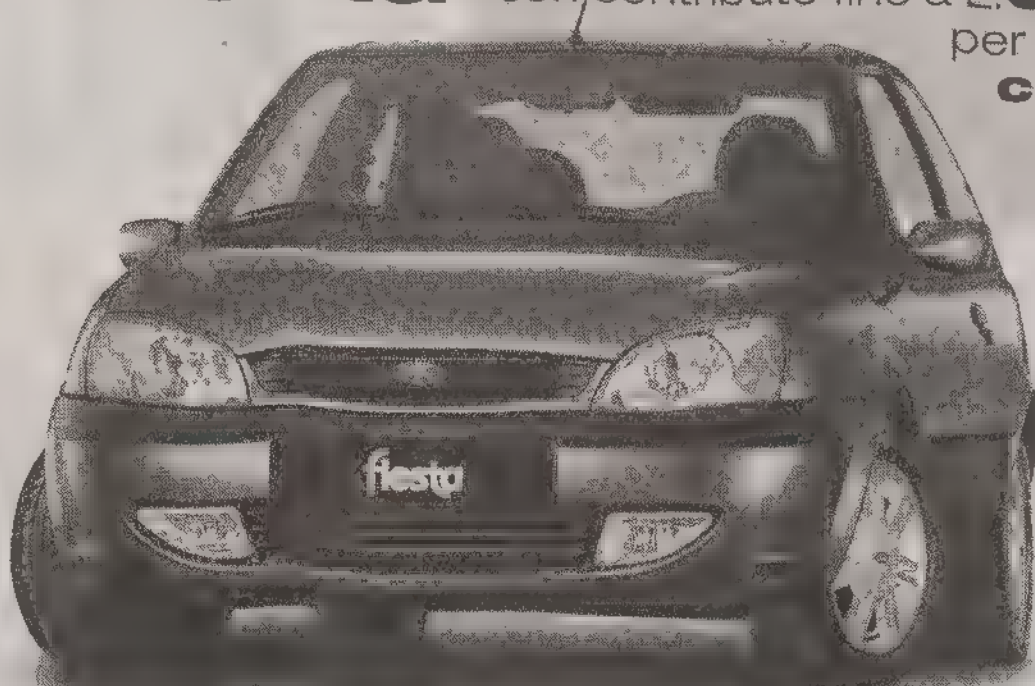
L.15.970.000

chiavi in mano I.P.T. esclusa

ancora per questo week-end il **servosterzo** e il **climatizzatore** te li **offriamo noi!**

per vetture disponibili in pronta consegna.

fiesta



con contributo fino a L. **3.000.000**

per pagamenti rateizzati e con rottamazione del tuo usato non catalitico.

• motore 16V in alluminio • doppio airbag • servosterzo • alzacristalli elettrici • chiusura centralizzata

prezzo di listino da L. **18.650.000**

chiavi in mano I.P.T. esclusa

se non hai un usato prezzo con climatizzatore

L.17.650.000

chiavi in mano I.P.T. esclusa

(prezzo di listino con climatizzatore L. 19.750.000)



finanziamenti anche totali presso la nostra Sede. **BUSINESS** il noleggio a lungo termine

la tua ford ti aspetta anche **domani** e la mattina di **domenica 30**

La Concessionaria



Trieste In via Caboto, 24 • Tel. 040 3898 111 • via dei Piccardi, 16 • Tel. 040 363 522

PELLETTERIE

CATTARUZZA

Concessionario:

SAMSONITE - RONCATO - KEN SCOTT

Via BATTISTI 13

Viale XX SETTEMBRE 16

I SALDI***"Lady Borsa"***

DI CATTARUZZA

Via CARDUCCI 24

**DELSEY™*****"CORNER"***

by

CATTARUZZA

Via BATTISTI 13

SCONTI FINO AL 20%
su fine collezioni

Legambiente ha consegnato, sul Treno verde, al primo cittadino i «drappi» provenienti da Servola

Lenzuola sporche al sindaco

Ma Illy difende la Ferriera e i suoi investimenti anti-smog

**Annunciato uno sciopero nazionale
I docenti della Gilda infuriati
chiedono che sia annullato
il concorso che premia i «bravi»**



Il «concorso a quiz» non passerà. I docenti del Sam-Gid e della Gilda scendono sul piede di guerra contro il meccanismo predisposto dal ministero della pubblica Istruzione per attribuire ai docenti un aumento mensile di 6 milioni l'anno. Gli insegnanti triestini hanno dato voce alla protesta e hanno annunciato la mobilitazione della categoria in un'affollatissima assemblea che ieri mattina ha visto riuniti nell'aula magna del liceo oltre 200 persone. Al centro della contestazione, ha spiegato il segretario nazionale della Gilda Rino Di Meglio, vi è proprio il criterio individuato dal ministero per l'assegnazione degli aumenti. «Il concorso per la così detta «eccellenza» - ha detto - è discriminante e dannoso, sia per i docenti sia per gli stessi utenti. Il meccanismo concorsuale creerà infatti una frattura tra quel 20% di insegnanti che saranno individuati per l'aumento e quel 80% che rimarrà escluso. I docenti rimasti fuori, magari a torto, pur svolgendo la stessa funzione e lo stesso lavoro degli altri sarebbero di fatto discriminati perché pagati di meno».

Il risultato pratico di questa selezione - è stato ribadito da numerosi interventi - sarebbe dunque quello di demotivare gli insegnanti esclusi, con tutto ciò che questo comporta per gli utenti del sistema-scuola. Il Gilda, che ha già promulgato una giornata di sciopero nazionale per il 17 febbraio (il termine per la presentazione delle domande scade il 25), chiede dunque - anche attraverso una raccolta di firme - l'annullamento del concorso, e l'utilizzo dei relativi stanziamenti per istituire una specifica indennità di funzione docente come già è accaduto per i presidi e per i segretari. L'obiettivo - sottolinea Di Meglio - è quello di valorizzare la qualità media dell'insegnamento muovendo verso una progressiva rivalutazione economica e sociale della classe docente. «Un insegnante - dice - viene pagato oggi quanto un apprendista, malgrado il suo percorso formativo comprenda ormai laurea e specializzazioni. È chiaro che a queste condizioni il circuito scolastico non è messo in grado di svolgere in maniera adeguata e dignitosa la sua funzione».

d. g.

La simbolica consegna al sindaco, Riccardo Illy, delle lenzuola «sporcate» a Servola dalle polveri prodotte dallo stabilimento del gruppo Lucchini. Così si è conclusa la seconda giornata di presenza del Treno verde di Legambiente a Trieste. Un gesto eclatante «per evidenziare un problema d'inquinamento atmosferico - ha detto il portavoce nazionale dell'organizzazione ambientalista, Roberto Della Seta - che sta diventando emblematico in tutto il Paese. Siamo in presenza di una fonte d'inquinamento, collocata in città, che non è, come spesso avviene, il traffico, ma una base produttiva. Dobbiamo intervenire - ha aggiunto Della Seta - partendo da un presupposto oramai assodato: ridurre gli agenti d'inquinamento significa migliorare la produzione, ridurre i costi, crescere in concorrenzialità nei confronti di quei Paesi, che sono oramai numerosissimi in Europa, che da tempo stanno applicando rigorose politiche ambientaliste».

Il sindaco ha ascoltato le ragioni dei rappresentanti di Legambiente, ma ha replicato così: «Il soggetto che ha la competenza per controllare il rispetto dei parametri che la legge impone in materia ambientale è l'Azienda

sanitaria, non altri - ha precisato - e finora nessuno ha potuto dimostrare che la Ferriera abbia prodotto alterazioni ambientali degne di nota sotto il profilo giuridico. Inoltre - ha aggiunto - la Servola spa sta predisponendo investimenti, destinati alla tutela dell'ambiente e delle persone che ci vivono, di notevole dimensione, proprio perché la sensibilità a queste problematiche esiste. Credo sia perciò giusto

aspettare e rinviare qualsiasi critica a fasi successive».

In realtà, ieri i rappresentanti di Legambiente si sono mossi anche su altri fronti, a iniziare da quello dell'inquinamento acustico.

«Trieste è una città assordante - ha detto Andrea Boraschi, al termine di una serie di rilevamenti rapidi effettuati in vari punti della città - e lo possiamo dire a ragion veduta. Abbiamo proceduto a delle verifiche in quattro zone diverse, regi-

E' andata a vuoto in viale Sanzio l'«impresa» di un falso ispettore dell'Inps La nonnetta spiazza il truffatore

Stavolta al truffatore è andata male. Si è trovato di fronte un'anziana nonnetta tutt'altro che intenzionata a lasciarsi fregare, e ha dovuto rinunciare ai suoi propositi.

È successo in un appartamento di viale Raffaello Sanzio, dove abita Nella R., classe 1917. La donna, che evidentemente non ha attraversato invano il turbolento Novecento, traedone anzi lezione di accortezza e sagacia, in pieno giorno ha sentito suonare alla sua porta. Ha aperto, e si è trovata di fronte un uomo di circa 40 anni, alto un metro e 80, che si esprimeva in buon italiano e senza apparenti accenti dialettali. Il distinto individuo si

è presentato come un incaricato dell'Inps, e ha annunciato all'anziana signora una buona novella: «In base ai nostri controlli - le ha detto - lei ha diritto alla somma di 19 milioni di lire, contenuta».

«Tuttavia - ha continuato il sedicente controllore Inps - dovrebbe prima versare un importo pari all'un per cento dell'importo, cioè 190 mila lire... sa, per le spese d'ufficio». A quel punto Nella R. ha fatto chiaramente capire all'individuo che non se ne parlava neppure: prima i 19 milioni, e poi i soldi delle spese. Il truffatore si è visto spiazzato, ha tentennato, ha balbettato una scusa e si è allontanato senza farsi più vedere. Chiusa la porta Nella R. ha chiamato il 113.

strando in tutti i casi il superamento dei valori-soglia indicati dalla legge. In piazza Vittorio Veneto, i decibel misurati sono stati 73,7, mentre il limite dovrebbe essere 65. Anche peggio è andata in piazza Goldoni - ha aggiunto - dove siamo arrivati a 76,6. In corso Cavour la strumentazione si è fermata a 77,6, vicino all'Ospedale maggiore, e questo è il dato più preoccupante, i decibel sono stati 73».

Stamani Legambiente darà vita a una gara piuttosto singolare per evidenziare a tutti le problematiche del traffico: alle 10 partirà, da piazzale Gioberti, il trofeo Tartaruga. Quattro mezzi, una bicicletta, un motorino, una macchina e un bus verranno messi a confronto su di un percorso fisso uguale per tutti. Si scoprirà così qual è il mezzo più agile nel traffico.

Ugo Salvini

In via Costalunga Birreria e pizzeria visitate dai ladri

Ancora furti nei pubblici esercizi. Due sono stati consumati l'altra notte in via Costalunga, probabilmente ad opera delle stesse persone. Il primo furto è avvenuto in via Costalunga 308, alla pizzeria «Il Golosone», dove i ladri sono entrati forzando una finestra prima di prendere 50 mila lire dalla cassetta di un videogioco. Il proprietario della pizzeria, la cui struttura esterna viene definita dalla polizia praticamente «indifendibile», è al suo quinto furto subito.

L'altro bersaglio dei ladri è stata la «Birreria Hop Store», al numero 37 di via Costalunga, dove è stato usato un martinetto per forzare la grata di una finestra. Una volta all'interno del locale i ladri di sono impadroniti di oltre 500 mila lire e del contenuto delle casse di due videogiochi. Indagini del commissariato di San Sabba.

La collisione fra tre auto ha provocato ieri pomeriggio la chiusura dell'importante arteria

Schianto, bloccata la Costiera

Seri danni ai mexxi, ma per fortuna solo un ferito lieve



Si era anche sparsa la voce che una quarta vettura fosse precipitata sulle rocce che scendono verso il mare: le ricerche però non hanno dato esito

Uno spettacolare incidente ieri pomeriggio sulla strada Costiera, per fortuna con un solo ferito lieve, ha provocato la chiusura della importante arteria per circa un'ora e mezzo.

Tre vetture, una Uno Turbo, una Ford Kaa e una Fiat Bravo si sono scontrate a meno di un chilometro di distanza dall'Hotel Riviera. Le au-

to sono rimaste seriamente danneggiate e si è temuto il peggio.

Sul posto sono affluite alcune autoambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco del Distaccamento del Porto Vecchio e della Centrale.

Fortunatamente però le condizioni degli occupanti delle vetture non erano gravi: alcuni sono stati medicati sul posto e solo uno di loro è stato



accompagnato all'ospedale. Nel frattempo si era temuto che un'altra vettura fosse finita oltre la sede stradale sulle rocce scoscese che scendono verso il mare, ma le ricerche effettuate dai vigili del fuoco non

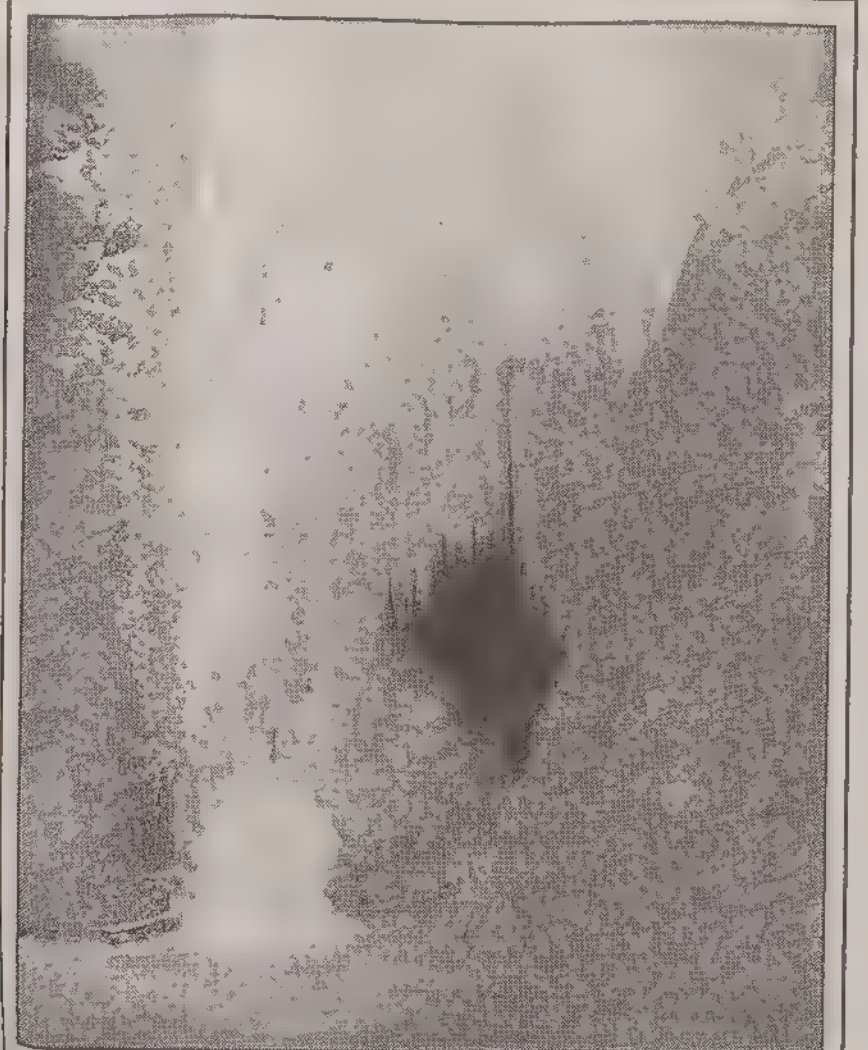
hanno dato esito. La polizia stradale ha effettuato i rilievi alla luce delle fotoelettriche, mentre una ditta specializzata ha liberato l'asfalto dai numerosi pezzi delle vetture sparsi un po' dovunque.

Rsu e sindacati compatti (Uil esclusa) proclamano l'agitazione contro l'organizzazione del lavoro

E i vigili incrociano le braccia

Niente notturni e straordinari e, il 12 febbraio, sciopero totale

ONDATA DI GELO



Freddo-record nella notte, -11,5°

Undici gradi e mezzo sotto lo zero a Basovizza, dieci a Borgo Grotta Gigante, intorno ai tre in città: la notte scorsa l'ondata di freddo ha toccato con ogni probabilità il suo massimo. Nella notte precedente la colonnina aveva superato i dieci gradi in negativo sempre sull'altopiano. Da oggi, stando alle previsioni, le temperature minime saliranno sensibilmente.

I vigili urbani sono in agitazione. A partire dal 6 febbraio si asterranno dai servizi notturni e straordinari e il 12 febbraio incrociano le braccia per l'intera giornata. La decisione è stata presa ieri, al termine di una vivace assemblea convocata dalla Cgil, che ha visto i rappresentanti delle Rsu e di tutte le sigle sindacali, Cgil, Cisl, Cisa, Uilpi, Cisa, Confasal, fatta eccezione per la Uil, compattarsi su un pacchetto di iniziative di lotta contro l'organizzazione del lavoro voluta dall'assessore Salvatore Vindigni.

La protesta prevede l'immediata astensione dai cosiddetti servizi «sul posto», in quanto non previsti contrattualmente, e l'utilizzo da parte di tutto il personale delle mascherine anti-smog. Gli agenti chiedono inoltre un incontro immediato con il sindaco e con l'assessore al personale, Gianantonio Sambo, per trovare «soluzioni accettabili» in materia di sicurezza sul lavoro e per far chiarezza nei rapporti tra il comando del Corpo e il personale.

Al centro della protesta i «servizi sul posto», ovvero l'obbligo, per gli agenti, di ini-

ziare il loro turno effettivamente «in strada», senza essere retribuiti per il tempo perso negli spostamenti dalla centrale di viale Miramare, dove si cambiano, al luogo di lavoro. Questa disposizione di servizio si sovrappone all'obbligo, ugualmente contestato, di stazionare agli incroci, senza potersi muovere, per periodi che possono raggiungere le sei ore, esponendosi così ai rischi di una lunga permanenza a contatto con i gas di scarico delle auto.

È l'organizzazione del lavoro, in genere, che non piace. Gli agenti contestano la mancanza di programmazione nei servizi, nonché l'inesistenza di misure (per esempio, la rotazione) di tutela della salute, nei confronti dell'inquinamento da benzene e monossido di carbonio ma anche dell'inquinamento acustico. Un altro

punto poco gradito riguarda l'eliminazione, in varie zone della città, del servizio effettuato dai vigili in coppia e il conseguente obbligo di presidiare l'area di competenza da soli, con scadimento della qualità del lavoro di prevenzione e repressione e rischi per l'incolumità personale.



FATEVI CONQUISTARE DALLE PROPOSTE

CITROËN

SOLO OGGI E DOMANI

Per chi acquista e immatricola entro gennaio 2000

una nuova **CITROËN**

oltre agli eccezionali vantaggi di fine mese **CITROËN**

SCONTI FINO A 4 MILIONI PER ROTTAMARE LA VOSTRA AUTO NON CATALIZZATA*



Citroën Xsara
Berlino e Break fino a 4.000.000

Citroën Saxo -2.000.000

Citroën Berlingo -3.000.000

la concessionaria **CITROËN**

Contiauto srl

TRIESTE, Strada della Rosandra 2 Tel. 040.281446-7

**IN PIÙ! VI OFFRE
UN'AUTORADIO AIWA CX319**

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Oggi, sei anni fa: il 28 gennaio '94 a Mostar una granata uccise Luchetta, Ota e D'Angelo della Rai di Trieste

Un sibilo, tre vite spezzate

Le letterine di Slatko, il bimbo salvato da quel sacrificio

Un sibilo, lo scoppio improvviso, la fiammata. Finirono così, il 28 gennaio del 1994 le giovani vite del giornalista Marco Luchetta, dell'operatore Sasha Ota, dello specializzato di ripresa Dario D'Angelo della redazione regionale della Rai di Trieste. A Mostar Est, davanti a un orfanotrofio dove avevano documentato per uno speciale del Tg 1 l'ennesimo dramma nel dramma, quello dei bambini privati dalla guerra anche del bene più importante, i genitori, la granata li colse di sorpresa. Il piccolo Slatko, sulla porta, li guardava, e probabilmente deve all'interposizione dei loro corpi, che mitigarono gli effetti di quel vento caldo e distruttore, la vita. I funerali, strazianti, la solidarietà spontanea e generosa di una città che pare saper mostrare il suo volto migliore solo nei momenti più drammatici, l'enorme risonanza che il fatto sortì nell'opinione pubblica nazionale sono agli archivi da tempo. Sono resta-



Marco Luchetta



Sasha Ota



Dario D'Angelo

ti, invece, gli effetti pratici esercitati sulla città da quel tragico sacrificio. La Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin (che fu ucciso due mesi dopo in Somalia assieme ad Ilaria Alpi) per i bambini vittime delle guerre costituisce un punto di riferimento irrinunciabile per quei tanti, troppi adolescenti che nei vari angoli caldi di un'Euro-

pa che non ha ancora imparato a convivere senza i conflitti pagano i prezzi più alti alla follia dell'uomo. Ma anche l'impatto che quella storia ha avuto sulla città, sulla sua percezione di quello che c'è "oltre Sesana" è stato innegabilmente profondo. In tanti si sono, ci siamo resi conto che non si possono delegare le battaglie alle telecamere, né con-

vincersi di vivere in un mondo virtuale. A pochi chilometri si sono combattute e si combattono battaglie vere che, forse, dopo la lezione di Mostar non si archiviano più con l'alzata di spalle che si riserva al "già visto". «E' stato come se la città - racconta Cristiano Degano, subentrato da alcuni mesi a Fulvio Gon nella presidenza della Fondazione - si fos-

se improvvisamente resa conto di essere coinvolta, decidendo di ritrovare quella sua storica tradizione di apertura e di tolleranza che in alcuni casi, vedi la contestazione al Papa per alcune frasi in sloveno durante la messa o la sollevazione popolare all'ipotesi di far passare i tank serbi in fuga per il porto, aveva smarrito».

Slatko, l'ultimo a vedere i tre reporter in azione, adesso vive in Svezia. Manda, di tanto in tanto, delle tenere letterine nella sede della Fondazione in via Valussi. Dopo gli orrori, ha trovato una vita normale. Quella che tentano di far ritrovare ai tanti Slatko bisognosi di cure e di operazioni delicate Marino Andolina e lo staff che opera nel centro. Tra tante, forse la fotografia più efficace che il sacrificio di Luchetta, Ota, D'Angelo non è andato sprecato. Questa sera, alle 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio una messa per ricordarli assieme a Miran Hrovatin.

Furio Baldassi



Slatko, il bambino salvato dai corpi dei tre giornalisti, sul posto della tragedia a Mostar.

Eroico giornalismo di frontiera che ora, da noi, è messo da parte

Con telecamera, bloc-notes e giubbotto antiproiettile

Passaporto, telecamera, bloc-notes, giubbotto antiproiettile. C'erano tempi, in via Fabio Severo, in cui si faceva la distinta di quanto occorreva per un servizio anche così. Anni caldi, con i Balcani in fiamme per la guerra etnica di Bosnia, i primi turbamenti del post-comunismo in Albania, la polveriera Kossovo che iniziava ad entrare in fibrillazione. Periodi in cui la sede regionale Rai di Trieste costituiva allo stesso tempo una struttura logistica e la base irrinunciabile di ogni reportage che avesse come area d'influenza quella dell'ex guerra

quello che andavamo a rischiare. Dopo quello che è successo io non ho più pace. Ho sempre davanti agli occhi i volti quei tre ragazzi». La morte di Luchetta, Ota e D'Angelo, in questo contesto, era sembrata l'estremo martirio di una redazione che rivendicava la ritrovata centralità in un'Europa ancora in tumulto e una professionalità che spessissimo si sentiva imprigionata dai limiti del cosiddetto giornalismo provinciale, per non dire periferico. «Il ricordo e il dolore di Mostar - sottolinea Roberto Collini, direttore del-

nata di verità. A tutti i costi. L'impegno del servizio pubblico, segnato ancora profondamente da quelle perdite, deve consolidarsi in questa direzione. Perché è questo il ruolo assegnato dalla storia alla nostra terra, a tutti noi ma soprattutto a chi crede ancora che non ci possano essere steccati per fermare gli ideali».

Un messaggio quasi subliminale, quello di Collini, sicuramente rivolto a chi può. Perché appare ancora più chiaro, sei anni dopo, che quelle tre morti, paradossalmente, abbiano segnato anche la fine di un certo periodo "eroico" della Rai locale. E che i colleghi di Marco, Sasha, Dario siano ormai, loro malgrado, più avvezzi alla realtà di Talmassons che a quelle di Zagabria o di Knin. «Occorre essere realisti - puntualizza ancora Molinari - e prendere atto che dell'Albania oggi si occupa la sede Rai di Bari, e dell'intera Croazia addirittura quella di Ancona. Dopo la tragedia di Mostar, frutto di una coincidenza spaventosa di fatti negativi, è calato l'interesse sull'Est e la sede di Trieste, complici, devo dire, anche certi colleghi friulani che hanno remato sempre ostinatamente contro il suo ruolo, si è ridotta a fare pu-

La casa di via Valussi sede della "Fondazione", in una commemorazione di due anni fa. Sotto Miran Hrovatin, caduto due mesi dopo la tragedia di Mostar in Somalia.

Il ponte di Mostar, bombardato. È assurdo a simbolo non soltanto della città, ma della stessa guerra che ha sconvolto l'ex Jugoslavia.



Nella sede della Fondazione intitolata anche a Hrovatin si ripete il miracolo della tolleranza

Via Valussi, insieme senza più odio

L'opera infaticabile di Andolina - La soddisfazione di Degano

I miracoli, là dentro, si compiono ogni giorno. A rappresentarli, quelle quattro mamme del Caucaso divise da nazionalità e religione ma unite nella speranza di salvare i loro figli, mentre i mariti, a migliaia di chilometri di distanza, stanno forse combattendo l'uno contro l'altro. O magari da quel papà-autista serbo che si spinge fino al «Burlò» per prelevare bambini albanesi o kosovari. Sostituito, il giorno dopo, da un papà-autista kosovaro che porta all'ospedale infantile dei bambini serbi. I miracoli, insomma, sono quelli di una convivenza totale e complice che, nel centro di via Valussi, sembra fare a pugni con l'odio che, da qualche parte nei martoriati Balcani o in Cecenia, i signori della

guerra cercano di instillare nei loro compatriotti. «Dovevate vederle - racconta Cristiano Degano, ancor fresco presidente della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin per i bambini vittime delle guerre - quelle tre signore di religione cristiana, musulmana e ortodossa che, in un periodo pasquale ovviamente sfalsato per l'uno o l'altro credo, si scambiavano a vicenda consigli sulla confezione delle uova, dei dolci, di tutto...».

Sorto sull'ondata emotiva della morte dei tre inviati Rai a Mostar, il quartier generale della Fondazione, un po' ospedale, un po' centro di accoglienza, sicuramente luogo ideale per guarire dai danni del fisico e della psiche, ha già ospitato dall'epo-

ca della sua creazione oltre un centinaio di bambini provenienti da aree calde del globo. «Abbiamo visto croati, serbi, kosovari, albanesi, russi, bielorussi, georgiani e ultimamente anche cececi - cita a memoria Marino Andolina, medico del «Burlò», anima e cuore della Fondazione. E' lui, generalmente, a individuare le varie situazioni e, molto spesso, anche a farsi carico del trasporto fino a Trieste dei bambini le cui condizioni di salute si rivelino più critiche. «Bambini leucemici - racconta - che sottoposti a cicli di chemioterapia quando non direttamente al trapianto di midollo, ma abbiamo avuto anche piccoli ospiti con problemi ortopedici e tipologie di altro tipo».

Non ama sentir parlare di campo profughi, Andolina. La sua, come quella della Fondazione, è una missione a carattere umanitario-sanitario. «Il nostro scopo - sottolinea - è quello di curarli e di rimandarli a casa, anche se non sempre li si rimanda in Paradiso...».

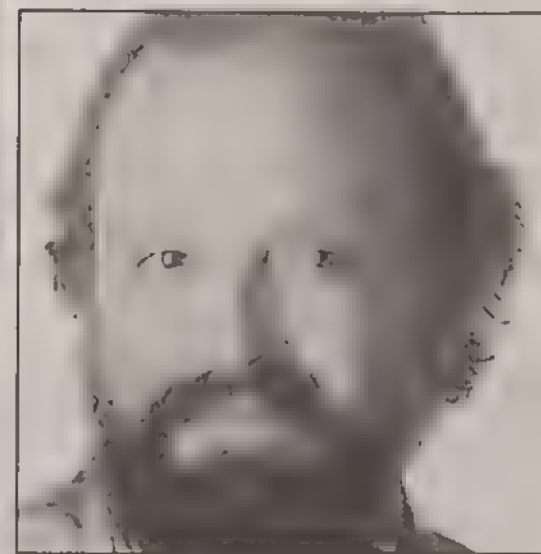
Anche l'impegno, ovviamente, ha un costo. L'enorme impatto emozionale creato in città e nel Paese dalla tragedia o forse la consapevolezza del cittadino medio che esiste un'istituzione assolutamente no-profit che non rischia le sbraccature di certe recenti "missioni" (Arcobaleno, per non fare nomi) permettono comunque un flusso di contributi che non accenna fortunatamente a diminuire. «C'è stato l'impegno finanziario del-



la Regione - racconta Degano - quello confermato recentemente dalla Rai, l'appoggio della Provincia, proprietaria della palazzina in cui operiamo e quello generoso di molti cittadini. Se anche il ricordo, con gli anni, tende fatalmente ad affievolirsi, siamo convinti che l'impegno preso nell'allestire la struttura non verrà mai meno. Abbiamo sempre bisogno del contributo della gente».

f. ba.

fredda, da Sesana a Vladivostok. «Non è un caso - ricorda Fulvio Molinari, già caporedattore della sede triestina - che proprio nelle nostre zone siano nati e si siano formati giornalisti come Tito Samsa, Demetrio Volcic, Enzo Bettiza, Sergio Canciani... E' semplicemente che abbiamo un certo fiuto per quanto succede oltre Prevallo... E partivamo in tanti, ben consci di



la sede Rai regionale - ci riportano a una stagione di giornalismo senza confini, figlio del dovere di informare e della ricerca appassio-

ra cronaca regionale. Ed è, lasciatemelo dire, un vero delitto».

Esiste, è vero, un progetto, quello della cosiddetta rete transfrontaliera, sulla quale si appoggiano le residue speranze di "visibilità" di Trieste e di recupero di un ruolo che sembra già antico, anche se sono passati appena sei anni. Ma la partenza sembra ancora lenta.

E negli armadi, assieme ai giubbotti antiproiettile, restano spesso anche le telecamere.

f. b.

Adriana Ferranti da tredici anni dirige un centro di accoglienza, ma si occupa anche di prevenzione tra difficoltà di ogni genere

«Di-di», una triestina tra i lebbrosi dell'India

All'Oberdan una mostra per raccontare la sua storia e invitare a un aiuto concreto



Un lebbrosario indiano, dove opera Adriana Ferranti.

«Di-di»: sorella in lingua indiana. E con questo nome che la povera gente del Bihar, uno Stato situato nel Nord-Ovest dell'India, si rivolge ad Adriana Ferranti, una triestina che da 13 anni dirige un centro d'accoglienza per i malati di lebbra, da lei stessa fondato. Nata nel 1942 Adriana Ferranti vive e studia a Trieste dove frequenta il liceo scientifico Oberdan. Nel 1964 consegue il diploma d'interprete e traduttrice alla scuola di Lingue moderne dell'ateneo cittadino.

Poi si trasferisce a Milano dove comincia per lei una vita appagante con un lavoro che le piace e le permette di viaggiare continuamente. Una carriera promettente, un'esistenza invidiabile, ma Adriana comincia ad avverti-

re il peso di questa vita che legge priva di scopo. Siamo ormai negli anni Ottanta quando questa crisi personale la avvicina a un centro buddhista.

Sono anni di meditazione e studio che la portano in Nepal e poi in India dove nel 1987 dà vita al suo programma di lotta e prevenzione contro la lebbra. Oggi «Maitri», che in sacro significa «amore universale», è un lebbrosario che estende la sua opera su più di 639 villaggi con un bacino di utenti che sfiora le quattrocentomila persone: in 11 anni Maitri ha accolto 4100 pazienti di cui 3400 sono guariti e non porteranno più i segni della malattia.

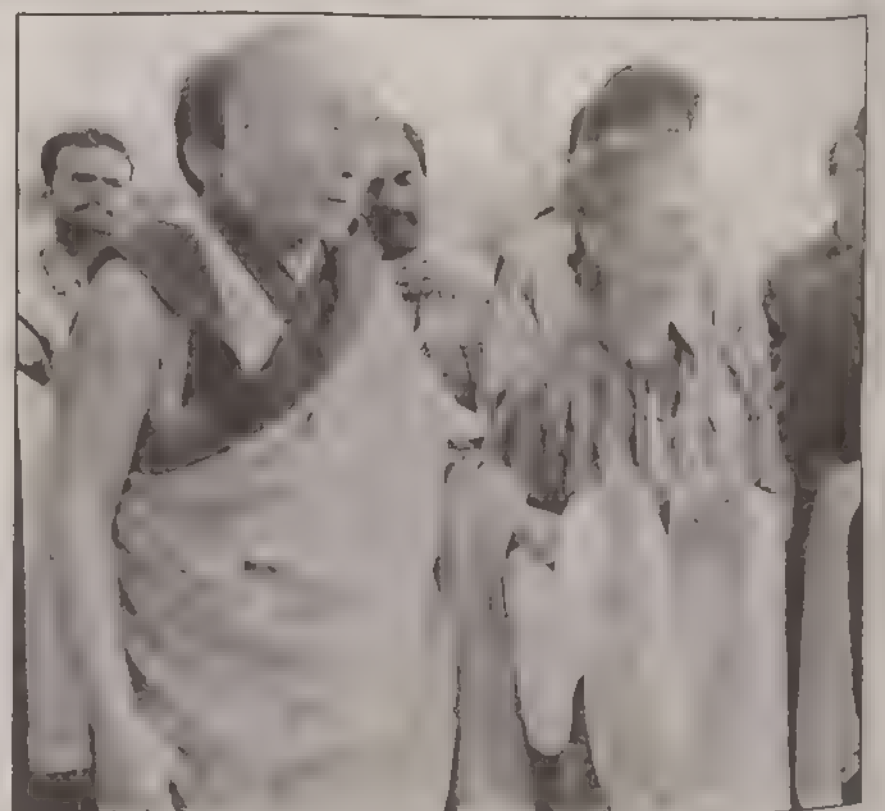
«Non so se ci vuole più coraggio per combattere la lebbra o per trattare con le autorità indiane, soprattutto per una donna straniera - spiega Maria Zambon, amica di Adriana Ferranti -.

«Il lavoro di Adriana è complicato: ci si deve prendere cura dei malati più gravi, che vengono accolti al centro, ma esiste tutto un lavoro di strada che è la parte più importante per educare e intervenire tempestivamente ai primi sintomi».

La lebbra è una malattia che fa orrore e condanna, chi ne è colpito, a una vita di emarginazione sociale; questa situazione aggrava le devastazioni inflitte dalla malattia. Per questo i malati di lebbra vanno «stanati» presto, quando la malattia non è ancora contagiosa e le possibilità di recupero sono

altissime. «La lebbra non è mortale, ma è così invalidante che le persone spesso muoiono perché non più in grado di badare a sé stesse - precisa la Zambon - Adriana e il centro «Maitri» sono oggi in grado di offrire medicinali, fisioterapia e anche interventi di microchirurgia per recuperare la funzionalità degli arti».

Non contenta Adriana Ferranti si è lanciata in un'altra avventura: convincere gli abitanti dei villaggi a mettere da parte l'odio religioso e le divisioni di casta per costruire assieme delle scuole dove impartire ai bambini almeno un'istruzione primaria. Purtroppo i sogni come quello di Adriana hanno il loro costo: non esiste, infatti, alcun organismo alle-



La triestina Adriana Ferranti assieme al Dalai Lama.

spalle di Maitri, solo alcune associazioni italiane straniere, che hanno conosciuto casualmente questa storia e inviano dei contributi. Anche e, soprattutto per questo motivo, un gruppo di scouts studenti del liceo Oberdan hanno deciso di allestire una mo-

stra per raccontare la storia di questa nostra concittadina. La mostra si apre ogni locale della scuola e vi resterà per due settimane. Chi volesse aiutare Adriana può farlo sul c/c n. 66001539 ABI3002 CAB 220 aperto alla Banca di Roma, ag. 71.

zivago

musica libri e altro

“ Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso ”

musica libri e altro

www.zivago.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE ospedale (Stuparich) appartamento piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggolo in pietra e cantina. L. 197.000.000. Cod. 63 Gallery tel. 040/7600250.

APPARTAMENTO in villetta Muggia. Nuova acquisizione su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage. L. 395.000.000. BG 040/272500.

CENTRO storico-Muggia casetta accostata da ristrutturare: ingresso, due camere, cucina, servizio, bagno. L. 75.000.000. BG 040/272500.

CONTOVELLO appartamento rifinitissimo in nuova costruzione, salone tre camere cucina doppi servizi due balconi e soffitta. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17 Gallery tel. 040/7600250.

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno

poggolo. Parcheggio in area condominiale. L. 136.000.000. Casaimmedia 040/941424.

IN palazzina recentissima a Muggia vendiamo alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000. BG 040/272500.

L'IGLOO meraviglioso via del Ponanzino appartamento pronto ingresso ristrutturato ben ammobiliato cucina abitabile, grande stanza attrezzata a soggiorno-notte e bagno. Solo Lit. 68.000.000. 040/661777.

L'IGLOO novità via Donadoni recentissima palazzina signorile appartamento tenuto perfettamente atri, soggiorno con cucinotto, due stanze e doppi servizi, ripostiglio. Lit. 165.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione via Revoltella (altezza scala Bonghi) in signorile stabile trentennale con ascensore appartamento luminosissimo con vista panoramica ultimo piano da rimodernare: ingresso, cucina abitabile con terrazzino, ampia matrimoniale e bagno con vasca. Lit. 75.000.000. 040/661777.

L'IGLOO occasione: Roiano via dei Moreri palazzina trentennale con giardino condominiale appartamento di atri, soggiorno con cucinotto, due stanze matrimoniali, ampio bagno, due balconi a Lit. 156.000.000. Prezzo ribassatissimo! 040/661777.

L'IGLOO ultimo piano d'epoca ascensore appartamento di ampia metratura doppio ingresso atri, particolarissimo salone d'angolo, ampia cucina, poggolo, tre camere, ampio bagno e wc. Lit. 240.000.000 prezzo ribassatissimo. 040/661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 m spiaggia. Bilocale terrazzato. Parcheggio, piscina.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale adatti uso residenziale. Terrazza, parcheggio, cantina, 145-150.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Lungomare. Bicamerale completamente ristrutturato. Terrazza splendida vista. 230.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Terramare. Monolocale terrazzato vista canale. Posto auto. 150.000.000. (Fil47)

LOCALITA Darsella-Muggia villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. BG 040/272500.

MUGGIA (via Flavia di Stramare) rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. BG 040/272500.

MUGGIA fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 310.000.000. Occasione unica e irripetibile. BG 040/272500.

MUGGIA recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. BG 040/272500.

PAISIELLO recente piano alto con ascensore luminosissimo perfette condizioni ingresso soggiorno con poggolo cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo. Box. L. 195.000.000 Casaimmedia 040/941424.

POSTI auto ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli. L. 29.000.000. BG 040/3728802.

PROGETTOCASA Basovizza casa carsica tre livelli cantina soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno due stanze possibilità secondo servizio giardino accesso auto dependance 320.000.000. Cod. 204. 040/368283.

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113. 040/368283.

PROGETTOCASA casa carsica rifiniture pregiate soggiorno con soppalco cucina due stanze doppi servizi cantina giardino accesso auto 460.000.000. Cod. 338. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA D'Alviano appartamento ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio terrazza box auto. Cod. 299. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta ampio soggiorno cucina due stanze servizi separati due balconi 160.000.000. Cod. 302. 040/368283.

PROGETTOCASA Strada di Fiume appartamento secondo piano vista città soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone posto macchina 158.000.000. Cod. 341. 040/368283.

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.

ROIANO in splendida posizione ultimo piano soggiorno cucinino camera cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà aria condizionata. Possibilità box. L. 270.000.000. Cod. 15 Gallery tel. 040/7600250.

SAN Rocco-Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. BG 040/272500.

SIT adiacenze viale splendido palazzo storico ristrutturato finemente elegante appartamento uso studio al II piano ascensore sala d'attesa 2 o 3 stanze bagno ripostiglio. 040/636618.

SIT Maiolica lire 125.000.000 appartamento discrete condizioni interne luminosissimo tranquillissimo con serramenti e caldaia nuovi atri soggiorno cucinotto due stanze bagno. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Rossetti luminosissimo elegante appartamento buone condizioni interne atri saloncino con terrazzino cucina abitabile con poggolo due camere da letto doppi servizi e ampio ripostiglio. Cantina. 040/636828. (A00)

VIA Caprin in posizione d'angolo locale d'affari di ampia metratura con servizio interno molteplici vetrine e accessi. L. 320.000.000. Cod. 179 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Coroneo luminosissimo 90 mq in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Matteotti bellissimo appartamento come primingresso, soggiorno cucina abitabile due camere bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Cucina arredata. L. 160.000.000. Cod. 299 Gallery tel. 040/7600250.

Continua in 32.a pagina

Una nuova stagione. Una nuova sede.

31 Gennaio 2000: Acegas trasferisce la propria attività presso la moderna sede di Via Maestri del Lavoro, angolo Via Locchi, nel cuore del terziario triestino.

Uno spazio più ampio e funzionale per essere ancora più efficiente e vicina a voi nel servizio.

ACEGAS
Ogni giorno c'è.

la Tolada

Birreria Pizzeria Triestina

le tipiche specialità della cucina triestina

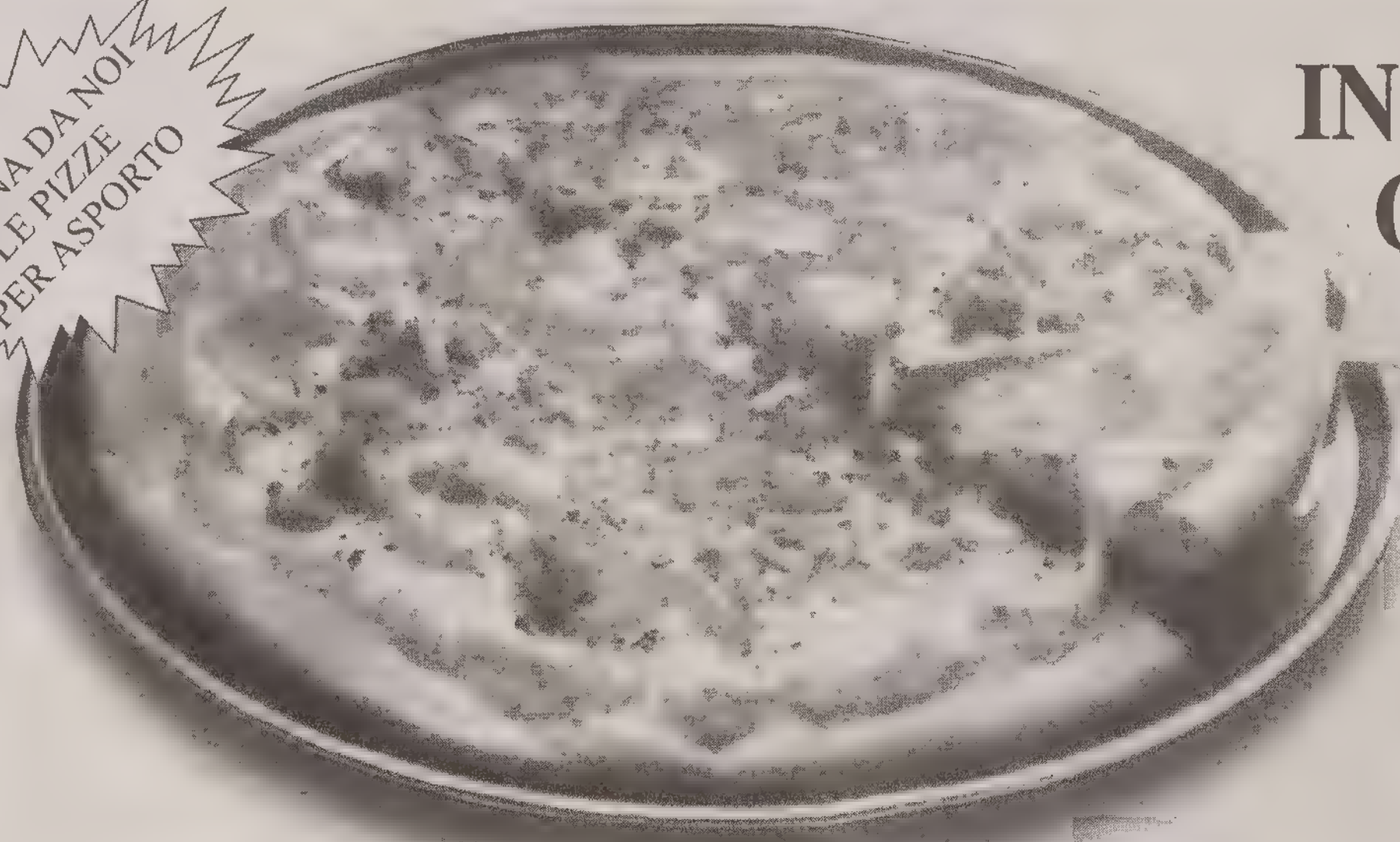


Si degusta
la birra Ayinger



MATTIONI
GORIZIA

ORDINA DA NOI
LE PIZZE
PER ASPORTO



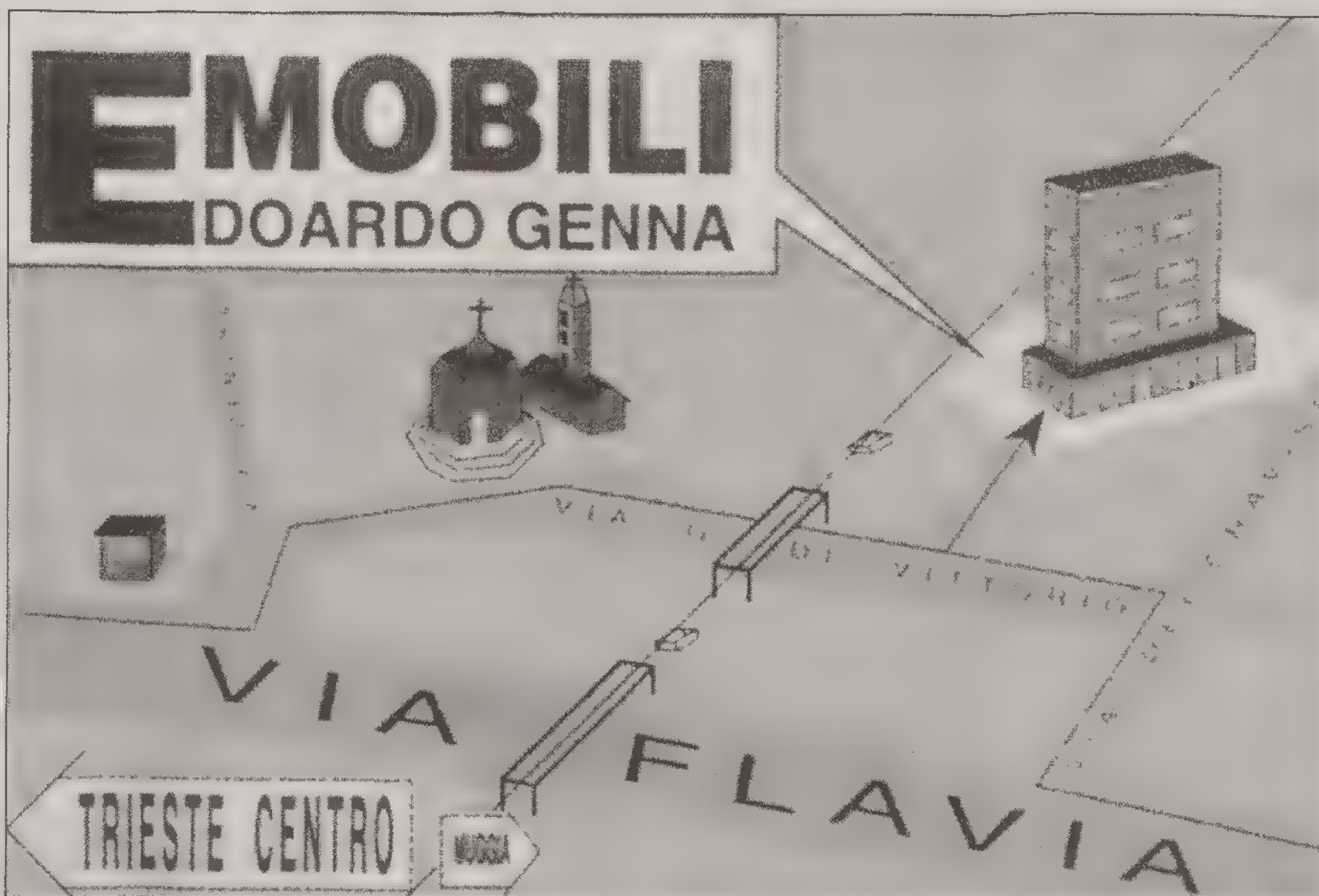
**INAUGURAZIONE
QUESTA SERA
dopo le 18⁰⁰**

**SIETE TUTTI
INVITATI**

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE
"LA CANTINA" di Cherti Fulvio - via Parisi 4

Via di Vittorio 3/1 (parallela di via Flavia) tel. 040.382530

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE ALL'ARREDAMENTO



**STANZE
SOGGIORNI
SALOTTI
ENTRATE
MOBILI PER UFFICIO
CUCINE moretuzzo
ARREDAMENTI
CONTRACT
BAR
RISTORANTI
ALBERGHI**

VIA G. DI VITTORIO 12 - TEL. 040.813301

MUGGIA Dopo la «bagarre» scatenata in consiglio comunale dalla provocatoria autonomia del Ccd annunciata da Grizon, il sindaco rilancia le accuse

Dipiazza: «Protestano, ma hanno la pancia piena»

Conferma di non volersi ricandidare nella cittadina, mentre il suo neoavversario insiste nelle critiche

La discoteca di Duino «Nepenthes»: l'asta va deserta «Chissà se esiste un acquirente»

È andata deserta la prima asta per l'immobile e la licenza della discoteca-albergo Nepenthes di Duino. «Non si è presentato nessuno - così il curatore fallimentare, Paolo Di Mauro -, ma del resto era prevedibile, per questa prima volta, visto che in genere i possibili acquirenti attendono il ribasso del prezzo base».

Il «caso Nepenthes» si sta portando avanti ormai da più di tre anni. L'ultimo proprietario, come si sa, ha dichiarato fallimento nel 1996 e da allora licenza e immobile sono in mano al curatore fallimentare, che ha stipulato vari contratti di gestione con altri soggetti per mantenere il locale «vivo e in buone condizioni» ed evitare che questo risulti essere solo una ragione di spese costanti, fino alla vendita all'asta.

«Purtroppo, chi ha mostrato interesse nei confronti del locale forse non conosce bene le procedure di un'asta - continua Di Mauro -. Se esistono fin da subito offerte concrete anche inferiori al prezzo stimato - 1 miliardo e 100 milioni circa, ndr - avallate però dal pagamento di un acconto, il giudice può valutarle e magari anche accettarle, per cui l'asta partirebbe da questa cifra. Di offerte non ce ne sono state finora, ma speriamo arrivino quanto prima. Penso comunque sia difficile trovare a Trieste qualcuno che sia interessato all'acquisto. In effetti il locale è strutturato in modo da non permettere di cambiarne la destinazione d'uso - ovvero discoteca - senza dover sborsare fior di milioni, e non so se c'è qualcuno intenzionato a spendere tanto».

Il discorso quindi rimane aperto.

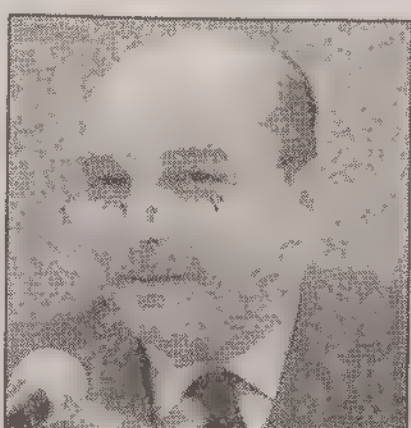
Sergio Rebelli

Dopo il colpo di scena di mercoledì sera al consiglio comunale il sindaco Dipiazza conferma la volontà di non ricandidarsi a Muggia, mentre Claudio Grizon, neoproprietario del Ccd, spiega ancora una volta i motivi della decisione di dare vita ad un nuovo gruppo consiliare.

Ma qual è attualmente la situazione politica a Muggia in relazione alla maggioranza dell'ex Polo?

«Non credo sia accaduto niente di grave, e credo, anzi, che ciò che è successo possa far ricompattare il Polo. Il fatto è - risponde Dipiazza - che c'è stata troppa sicurezza nel trattare le questioni politiche. La maggioranza è compatta, non ci sono problemi, e così si vanno a cercare per forza. Quando si ha la pancia piena...».

L'accusa che ormai all'unisono viene rivolta a Dipiazza dall'inizio del mandato è quella di non avere rispetto dei ruoli nella vita amministrativa. Poco spazio alle commissioni, alle opposizioni, e agli stessi consiglieri della sua maggioranza in nome dell'efficienza... Ma il sindaco risponde: «Mi vanto di non aver mai avuto problemi con il Coreco (il Comitato regionale di controllo incaricato, tra i vari compiti, di controllare le deliberazioni comunali, ndr), siamo stati la prima giunta a vedersi approvare il bilancio a tem-



Dipiazza, il contestato.



Grizon, il contestatore.

po di record e senza che ci venissero chiesti approfondimenti scritti, quindi non credo di avere violato le regole. Io odio i fiumi di parole che non servono a niente - continua Dipiazza - e sia nella mia maggioranza che nell'opposizione ci sono perso-

ne che vivono di parole. Avessero lavorato di più... Ma qualcuno confonde la presenza con il lavoro, e bisognerebbe spiegarli che c'è una sostanziale differenza tra le due cose. Ma si rende conto che ho visto alcuni di coloro che si lamentano,

perché non rispetto le commissioni, partecipare alle commissioni stesse per leggere il giornale?».

Ma, ciò che più conta, Dipiazza conferma ciò che ha nervosamente annunciato in aula, e cioè che non si ricandiderà a Muggia? «In questo momento sicuramente sì. Ma restano da verificare alcuni aspetti con gli amici che mi hanno accompagnato in questa avventura. Ora - conclude il sindaco - ho solo bisogno di una bella vacanza».

Sereno, il giorno dopo la bufera, il commento di Claudio Grizon, che l'altra sera ha scatenato la «bagarre» nella maggioranza annunciando la formazione del nuovo gruppo Ccd, composto da tre consiglieri e un assessore.

«L'obiettivo era quello di riorganizzare la maggioranza, anche attraverso le dimissioni "tecniche" da alcune commissioni - spiega -. Per quanto riguarda il gruppo, va detto che il nome "Per Muggia oltre il Polo" era ormai desueto, e che si è temporeggiato oltre misura sulla formazione di un gruppo Fi-Ccd. È probabile che Dipiazza creda che un maggior lavoro delle commissioni farebbe perdere tempo, noi crediamo invece che, con un minimo di attenzione, potremmo comunque portare a casa ottimi risultati e avere un buon rapporto tra noi e con le opposizioni».

Riccardo Coretti

An: «Il cuore poi prevarrà»

«Riflessione e cautela, ma nessun allarmismo»: l'assessore di An della giunta Dipiazza, Maurizio Grotto, getta acqua sul fuoco sulle spaccature avvenute all'interno della maggioranza a Muggia, col Ccd di Grizon che si fa parte autonoma, e col sindaco che conferma: «Allora io non mi ricandido». Grotto dice che il Ccd «ha colto tutti di sorpresa», che «Grizon è stato sferzante tanto nei confronti del sindaco quanto della giunta, creando un senso generale di disagio e disapprovazione», ma che quando calerà la tensione «il cuore e la parola di Dipiazza prevarranno». E il Polo si ripresenterà compatto, conclude «senza più eventuali battitori liberi. Tanto di guadagnato».

Anche la variante al piano regolatore scatena però le vivaci proteste dell'opposizione, tenuta all'oscuro

Terrazze e altane, in centro si può

Le discussioni politiche in consiglio comunale, mercoledì sera a Muggia, hanno fatto passare in secondo piano gli aspetti tecnici proposti dalla variante al Prg per il centro storico. Ma quali modifiche sostanziali verranno apportate se il piano adottato l'altra sera dovesse venir approvato alla fine del suo iter? Innanzitutto uno snellimento della normativa per chi decidesse di eseguire lavori su edifici del centro storico, e poi anche nuove tipologie d'intervento come la realizzazione di terrazze a vasca, lucernari e «altane» (stile

Grado o Venezia) che prima erano vietati. Per quanto riguarda l'aspetto pubblico invece, la ripermittenza del centro storico consentirà di comprendere nei limiti anche il parcheggio dell'area ex Caliterna, mentre la variante si è resa necessaria per lo studio del progetto che darà vita al museo dedicato alle opere di Ugo Carà.

Ma anche per l'adozione del piano non sono mancate polemiche, di sostanza e di forma. I consiglieri Milo e Tarlao, di «Avanti Muggia», hanno votato contro, definendo assurdo pensare

alla collocazione del museo per Carà quando resta da risolvere il problema della sede di alcune associazioni socio-culturali «sbattute fuori dal Comune».

«Non è questo il modo di portare avanti una delibera, non ci date nemmeno il tempo di valutare il piano, e pretendete che lo votiamo» ha protestato Giuseppe Rizzi dell'Ulivo, che non ha partecipato al voto. Un'astensione è venuta anche da un altro consigliere dell'Ulivo, Danilo Savron che, pur elogiando la redazione progettuale del piano, ha definito «testardi»

sindaco e giunta per non aver voluto rinviare la discussione in modo che i consiglieri potessero esporlo alla popolazione.

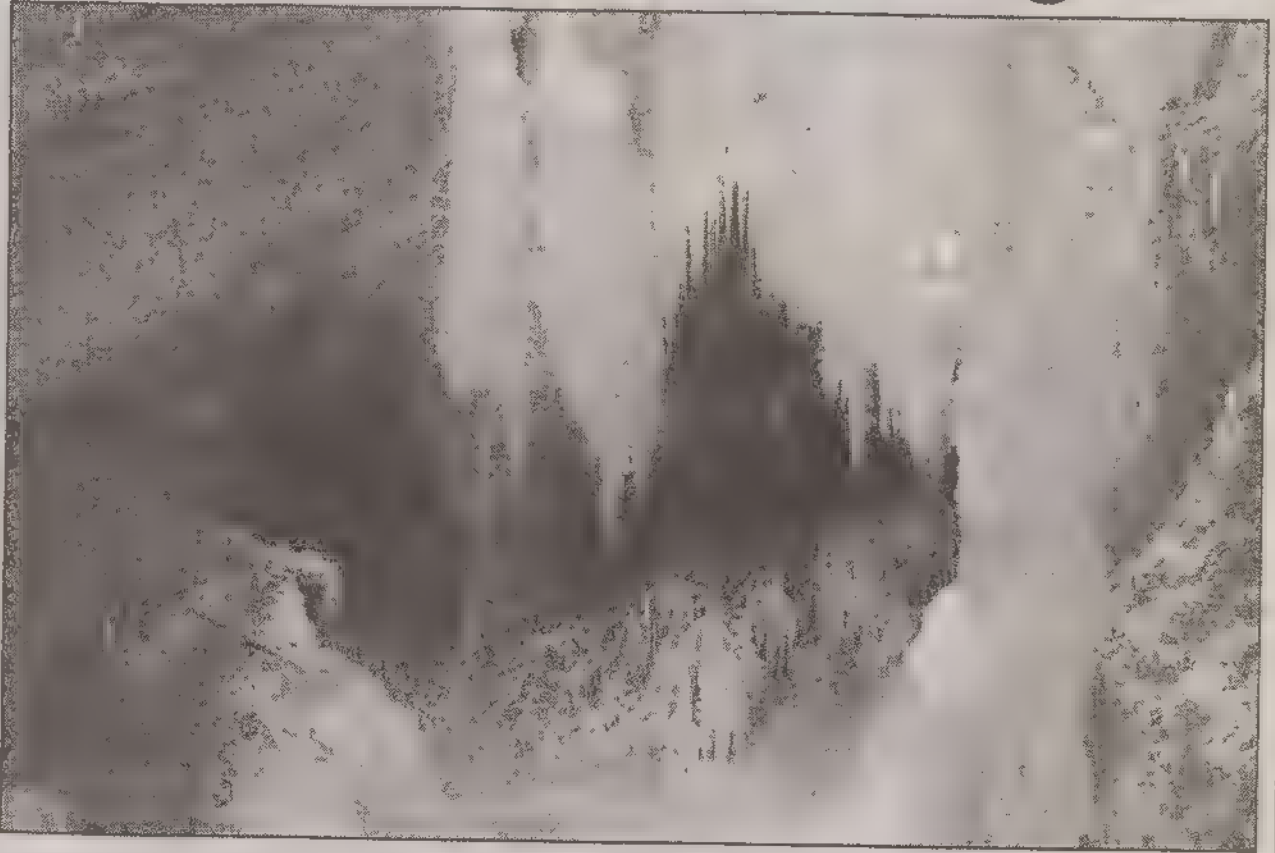
Alla base delle polemiche ancora una volta («una battaglia che siamo ormai stu- fi di combattere» aveva commentato Valentich, capogruppo dell'Ulivo), la presunta scarsa considerazione per i membri del consiglio comunale, in particolare per quelli dell'opposizione, che ricevono incartamenti e delibere pochi giorni (o addirittura poche ore) prima del voto.

r.c.

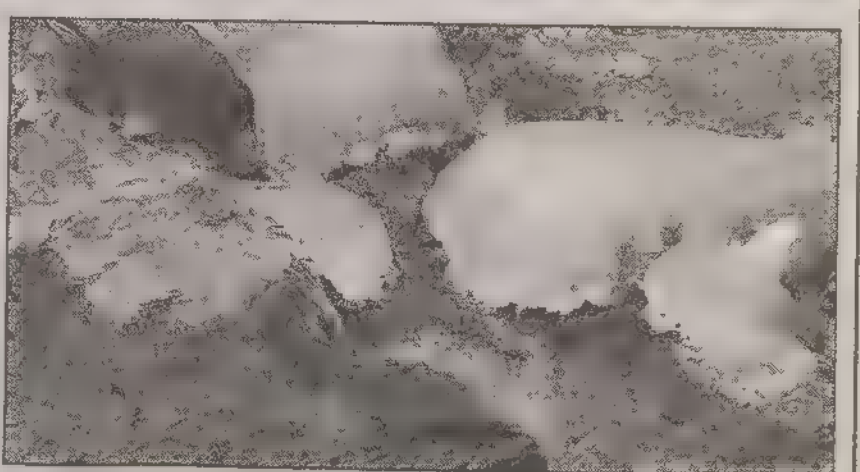
UN MONDO DI GHIACCIO

Inedite immagini di un freddo straordinario nella Valle e anche a Muggia

Rosandra e Ospo sono gelati

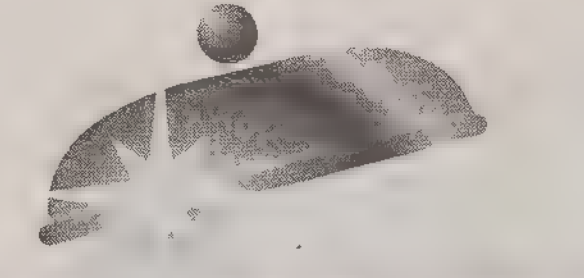


Un gelo straordinario, e gli effetti si vedono in modo del tutto inedito in queste immagini (di Andrea Lasorte): si è gelata la cascata della Val Rosandra, e si è gelato il torrente nei pressi di Bottazzo. Scenari da profondo Nord anche a Muggia, dove il Rio Ospo è diventato una poderosa lastra di ghiaccio: «Cosa mai vista», confermano gli abitanti.



adriano

NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE



ZERIAL INAUGURA

2000 CUCINE

La più grande mostra che possiate immaginare, a prezzi che valgono la visita

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

SU 14 CUCINE
SCONTO DEL

60%

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 040 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE
7ERO

Comunicazione inviata, valida dal 22.1 al 12.2.2000

DOVE VAI IN VACANZA?

PIANCAVALLO

TARVISIO

CORVARA

SAN CANDIDO

SESTO

CORTINA

SAPPADA

AURONZO

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza con te:

Friuli

Valbruna, Tarvisio, Forni di Sopra,
Ravascletto, Arta Terme, Sella Nevea,
Piancavallo...

Trentino - Alto Adige

Colfosco, Corvara, La Villa, Pedraces,
San Cassiano, San Martino in Badia,
San Vigilio di Marebbe, Sesto,
Moso, San Candido...

Veneto

Cortina, San Vito di Cadore,
Borca di Cadore, Auronzo, Sappada,
Santo Stefano, Arabba...

IL PICCOLO *ti segue...*

Un bambino a rischio

Mi sto chiedendo se nella mia città cosiddetta civile sia possibile permettere a una donna, o uomo che sia, in mezzo al centro città (davanti la Luminosa) di suonare la pianola tenendo una creatura sotto le vesti al freddo per ore e ore, con un suono inaccettabile per la forza che emana a pochi centimetri dalla stessa creatura. Che il posto sia «remunerativo» non c'è, visto il passaggio della gente; che i danni provocati a quella creatura siano altrettanto certi, è altresì indubitabile. Peccato che non lo sia anche per chi è «preposto» a capire queste situazioni limite.

Se un domani questi figli cresceranno con forti handicap, chi dovranno ringraziare? Forse i loro genitori che sono in condizioni mentali tali da non rendersi conto di quello che fanno? O la cosiddetta gente comune che tutto ha fatto solo muovendo un dito nel fare l'elemosina, in favore di chi non può (per ora) fare e dire nulla se non che soffrire e basta?

Silvio Stagni

Olimpionici triestini

In riferimento alla segnalazione pubblicata martedì scorso a firma del signor Bruno Chissich sugli «Olimpionici triestini», desidero precisare - quale estensore della presentazione di «Trieste Azzurra



Gli 85 anni di Giuseppe

Questo sorridente giovanotto ritratto al tempo del servizio militare è Giuseppe «Pino Pepi», che oggi festeggia i suoi 85 anni: a lui mille affettuosi auguri da parte della figlia Roberta.



Un gruppo di allieve della Scuola per ragioniere

In questa foto di tanto tempo fa è ritratto il gruppo delle allieve della Scuola superiore per ragioniere: nel timbro sul retro della foto si legge «Stabilimento fotografico Francesco Penco, Corso V.E. 12, Trieste». Mia madre, Tina Gallignani Musicò, è la prima ragazza a sinistra, nell'ultima fila.

Mariuccia Musicò

2000» - che l'elenco da me trasmesso alla redazione sportiva del Piccolo, per conto della sezione triestina dell'Associazione nazionale atleti azzurri, riguardava soltanto i protagonisti dei Giochi olimpici tuttora viventi che all'indomani dovevano esser premiati in Municipio. Per questo, nell'elenco pubblicato dal Piccolo (sotto il titolo «Una lunga lista di presenze ai Giochi dei cinque cerchi») non figurava il nome del compianto Giorgio Ferrini, azzurro nella Nazionale olimpica di Roma '60 guidata da Nereo Rocco. Come in quell'elenco non figuravano i nomi di altri protagonisti dell'Olimpiade di Roma da tempo scomparsi: primo fra tutti l'indimenticabile nuotatore Bruno Bianchi, mio carissimo ami-

co e compagno di liceo all'Oberdan, perito tragicamente nel 1966, nel disastro aereo di Brema. Colgo l'occasione per precisare che i partecipanti ai Giochi olimpici di Berlino (1936) premiati sabato e apparsi lunedì in foto nelle cronache sportive del Piccolo erano il cestista Egidio Premiani (e non... Pravisani, come erroneamente riportato) e la ginnasta Elda Cividino. La foto di gruppo pubblicata sotto il titolo «Campioni in passerella» comprendeva proprio gli Azzurri triestini tuttora viventi e presenti sabato a Trieste che hanno partecipato con Nino Benvenuti e Irene Camber ai Giochi romani del 1960.

Ezio Lipotti

Fermate degli autobus

L'articolo 151 del Codice stradale prevede che le fermate dei bus siano delimitate da strisce gialle che garantiscono l'uso di sosta solo al mezzo pubblico. Da un sondaggio di CamminaTrieste-Coped, del quale sono socio, l'80 per cento di queste sono occupate da veicoli in sosta vietata. Mancando l'educazione e un capillare controllo, queste zone sono proibite, diventano appetibili per chi, ne abusa, to-

gliendone l'uso agli utenti del mezzo pubblico. È deducibile, anche per altri motivi, che questo sistema di fermata per bus è inadeguato. Visto l'aumento vertiginoso dei veicoli privati non si è nemmeno tentato di proteggere la zona con cartelli di divieto di fermata con «prelievo forzato» come viene fatto per i cassonetti.

Attualmente, trovando le fermate occupate, il bus è costretto a fermarsi a tre metri dalla marciapiede. Questo agevola l'autista del mezzo ma penalizza gli utenti. Il gradino d'accesso al bus diventa troppo alto per anziani, borse, mamme e nonne con passeggini. Queste disagi, colpevolmente ignorate e in continuo aumento. Inoltre i passeggeri sono costretti a svincolare tra veicoli in sosta, talvol-

ta pericolosamente.

Ai disabili in carrozzella poi è preclusa ogni possibilità d'uso del mezzo pubblico anche se questo è attrezzato, come la linea 9, con un meccanismo idoneo, nonché costoso, ma reso impraticabile, mancando l'accostamento e o il regolare marciapiede. Se la fermata sia libera, l'autista del bus deve fare manovre stressanti sia in entrata che in uscita. Con questo ovvio rallentamento, a scapito del servizio, viene aumentato l'inquinamento, che spesso, solo a parole, si vuole abbattere. Comunque anche se queste fermate, con le difficoltà suaccennate, consentono l'accostamento del bus, non garantiranno mai una libera e facile entrata e uscita dei clienti: non tutti i marciapiedi hanno la possibilità di essere più alti del piano stradale. Ce ne sono alcuni vincolati dai bassi livelli delle entrate degli edifici. A intralciare ancora il flusso degli utenti ci sono alberi, aiuole, pali, paletti e altri arredi che non sempre si possono togliere.

Umberto Giona

Automobili da rottamare

Nei prossimi anni dovranno essere rottamati in Europa 160 milioni di auto. Questa è notizia che il Piccolo dei giorni scorsi pubblica. In nome della mondializzazione, le industrie automobilistiche si apprestano all'ennesimo colossale affare. Ma possibile che



Buon compleanno a Niki

Nicola De Boschi, detto Niki, qui ritratto a vent'anni, ne festeggia oggi 58: volto molto noto nel mondo del calcio cittadino, ora presidente della Trieste calcio, viene festeggiato dalla famiglia e dagli amici.

bisogna fare sempre terra bruciata di tutto? Io ho una macchina del 1987, prodotta all'estero e ora non più in produzione (la fabbrica è stata assorbita da un'altra industria più forte). La mia macchina è ormai l'unica di quel tipo che circola a Trieste, è perfetta e fa meno fumo delle moderne: lo dicono i test del «bollino blu».

È possibile che non esista un'alternativa alla distruzione, per casi come il mio? Oppure un certo tipo di macchine, ormai storiche, dovranno essere viste solo nei musei? Credo che, con un po' di buona volontà, si potrebbe risolvere anche questo problema. Cosa c'è di più bello, per le vie della città di una macchina vecchia ma ben tenuta e perfettamente funzionante? Secondo me è un arricchimento per la città.

Vincenzo Cerco

Garage sotterraneo in Ponterosso

Da poco rientrato a Trieste, sono venuto a conoscenza dell'imminente costruzione di un garage sotterraneo in piazza Ponterosso. Ne dà ulteriore conferma il Piccolo del 24 gennaio. Abito al quarto piano nel fabbricato n. 3 di detta piazza, cioè all'angolo con via Roma. Non ho visionato quel progetto, ma dalle voci che circolano dovrebbe interrarsi per circa quattro piani e cioè intorno ai 15-20 metri di profondità.

Ho operato nel campo delle costruzioni per circa quarant'anni e pertanto non sono un profano in materia. Ci si rende conto a quali danni andremo incontro eseguendo tale opera? Lo sanno anche i bambini che tutto il Borgo Teresiano «galleggia» in un mare di melma. Che ci sia bisogno di tanti garage non c'è alcun dubbio, e noi residenti siamo i primi a soffrirne. Abbiamo grandi spazi quali piazza Unità e tutta la zona del Porto Vecchio, desolata e vuota. Bisogna per forza intervenire sulle piccole piazze del Borgo e con quali disagi per gli abitanti? In conclusione, eseguendo tale opera, il danno per gli edifici limitrofi sarà forse irreparabile e mi chiedo quale «cervello» abbia potuto progettare una simile opera e quale impresa la eseguirà. Pertanto, con mio grande dispiacere, sarò costretto a tutelare la mia proprietà e agire di conseguenza.

Domenico Prossen

IL CASO

Riassunzione dei cinquantenni: applicare gli sgravi contributivi

Sul Piccolo del 21 gennaio la Cisl forniva l'andamento del mercato del lavoro nel 1999, con dati leggermente più confortanti, anche se riferiti a nuova occupazione fondamentalemente precaria, ma dando rilievo al fenomeno degli ultraquarantenni espulsi dal mondo del lavoro.

Si tratta di persone con professionalità specifica la cui fabbrica ha chiuso, di lavoratori con professionalità generica che non servono più, di persone con mansioni superate dalle nuove tecnologie: se varie sono le motivazioni dell'espulsione dal mondo del lavoro, unica per tutti è la sorte, cioè l'impossibilità di trovare un nuovo lavoro. Per queste persone non c'è speranza, le varie forme di assunzioni previste dalla legge consentono ai datori di lavoro degli sgravi contributivi rispetto all'assunzione giovanile, anche se questo non basta a dare un lavoro a tutti i giovani in lista d'attesa.

Se quindi è giusto trovare forme di incentivazione per dare lavoro ai giovani, non è però possibile lasciare sulla strada persone che hanno dato il proprio contributo lavorativo per 20 o 25 anni e che non sanno come sopravvivere sino al pensionamento (65 anni) per poi godere, se ci riusciranno, di una pensione comunque minima, in quanto rapportata agli anni di lavoro e ai relativi contributi versati.

Alcune di queste persone hanno avuto due anni di trattamento di mobilità, prolungato attraverso assunzioni a tempo determinato (agevolate dagli sgravi contributivi per i datori di lavoro che assumono persone dalla mobilità); finiti gli sgravi, finisce il lavoro. Come si sopravvive? Quale sarà il futuro?

Al di là della palese contraddizione di essere produttivi ai fini pensionistici fino a 65 anni, mentre il mercato del lavoro ti considera finito a 45, c'è un grosso problema sociale sul quale sindacati, partiti, istituzioni chiudono gli occhi. Se alla tu ci sembrano così lontani i casi di quei barboni morti di freddo, la stessa sorte - senza cadere nel melodrammatismo - può capitare oggi a chi, cinquantenne, non ha più alcun mezzo di sostentamento e vive da solo.

Quali le soluzioni possibili? Una sarebbe l'istituzione di un reddito sociale garantito come avviene in tutta Europa, ma ciò richiederebbe leggi ad hoc, un dibattito parlamentare e, conoscendo la situazione politica italiana, tempi sicuramente lunghi.

Ci si potrebbe avvalere della tanto citata formazione, al di là del fatto che per la spesa sulla formazione siamo tra gli ultimi in Europa, ma siamo in grande ritardo: bisogna individuare i fabbisogni di mano d'opera, individuare i corsi necessari, in un rapporto con i datori di lavoro tale da garantire l'assunzione a chi supera i corsi di formazione.

Su questo tema da anni il sindacato e gli istituti preposti hanno discusso senza produrre niente, (trascurando l'ancor più difficile problema della formazione permanente).

Ritorna a una sola soluzione a breve termine: estendere gli sgravi contributivi per l'assunzione giovanile anche nel caso di assunzione di lavoratori licenziati ultraquarantenni. Questo era già stato proposto da Paolo Petrin della Cisl, al quale dobbiamo riconoscere il merito di essere la persona più sensibile, in ambito sindacale, a questi problemi. Può la Regione legiferare in tal senso? Si possono utilizzare fondi accantonati per altre voci e mai spesi?

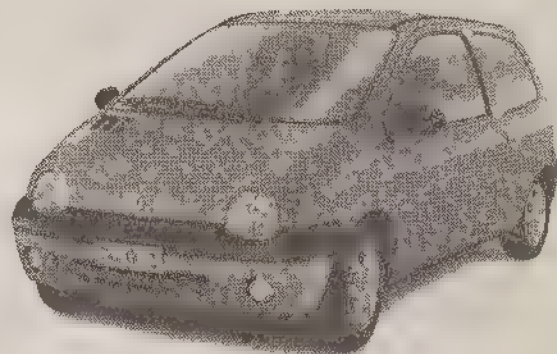
Noi non abbiamo la competenza per rispondere, ma in quanto iscritti Cgil vorremmo che il nostro sindacato si mostrasse più sensibile a questo problema, studiasse le iniziative possibili, contattasse la Regione, i parlamentari, le forze politiche, chiunque possa dare un contributo alla soluzione. Di certo non è accettabile che, in una società civile, tra l'indifferenza di chi può e deve intervenire, si condannino dei lavoratori all'emarginazione e le loro famiglie alla disperazione di non sapere come assicurarsi un pasto caldo o un alloggio per sé e i loro figli.

Michele Sisti
Giorgio Vesnaver



RENAULT

Dimenticate la vostra vecchia auto e ripartite con un nuovo amore.



Twingo 1.2 60CV L. 13.950.000*
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e sedile posteriore regolabile longitudinalmente.



Clio RN 1.2 60CV L. 16.450.000*
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, pack elettrico e servosterzo.



Kangoo RN 1.2 60CV L. 19.900.000*
con doppio sistema SRP, dispositivo antiavviamento, porta laterale dx scorrevole, vetri colorati, servosterzo ed airbag conducente.



Mégane SW 1.4 16V 95CV L. 24.800.000*
con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.

Oppure finanziamenti a tasso zero fino a 36 mesi su tutta la gamma**.

*Offerta solo per chi ha un'auto da rottamare valida fino al 29/02/2000 per vetture presenti in Concessionaria. I.P.T. esclusa. Non cumulabile con altre in corso. ** Esempio di finanziamento: Renault Twingo 2 a L. 15.950.000 (massimo finanziabile 80% del prezzo di listino) anticipo L. 3.190.000, importo finanziabile L. 12.760.000 in 36 rate mensili da L. 354.400 T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,29%, imposta bollo L. 20.000, spese dossier L. 250.000, offerta valida fino al 29/02/2000 salvo approvazione FinRenault.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault di Trieste:

DAGRI Via Flavia, 118 Tel. 040281212 - ZAGARIA Piazza Sansovino, 2/1 Tel. 040308702

ORE DELLA CITTÀ

Associazione esperantista

Oggi alle 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43) alcuni soci presenteranno le loro collezioni di cartoline, antiche e moderne, riguardo varie tematiche con la possibilità di effettuare anche degli scambi. Soci e interessati sono invitati. Per ulteriori informazioni tel. 040.763128 oppure nored@tiscalinet.it.

Università delle Libere

Le lezioni di oggi. Storia, 15-16 (Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17, C, 17-18 (Veronese); Inglese II, 18-17 (Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (Deganò); Giardinaggio, 17-19 (Pavan); del gruppo Biodinamico; Canto, 15-17 (Botta); Coro, 17-19 (Macchi); Tedesco II, 17-19 (Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (Poret); Inglese I, 17.30-18.30 (Deganò); Arabo II, 18-19 (Rovere); Ballo (palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Memoli).

VETRINA

Tedesco rapido

Al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, verranno attivati corsi rapidi, livello 1 e 2, dall'8/2 al 2/6/2000, 120 unità didattiche di 45 minuti ciascuna. I corsi si svolgeranno la mattina.

Tedesco intensivo

Corso di 4 settimane per principianti. I corsi si svolgeranno nelle ore pomeridiane. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Aperte le iscrizioni all'Ass. Cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di informatica e lingue: tedesco, sloveno, croato, russo, arabo, cinese e... una novità in più per i bambini... Scoprite telefonando al 040/300579 (lun.-ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13) via F. Venezian 1, II p.

Incredibile:

L. 9.800 ravioli di magro. Pastificio Mariabologna v. Battisti 7.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Cult. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di SPAGNOLO, INGLESE, PORTOGHESE e FRANCESE. A disposizione inoltre videoteca, biblioteca, TV satellitare, utilizzo Internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via F. Venezian 1, II p., dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, tel. 040/300588.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni da lunedì 31 gennaio a venerdì 4 febbraio dalle ore 18 alle 20; lunedì 7 febbraio conferenza di presentazione in via Stuparich 18 alle ore 19. Per informazioni tel. 040/369453 - 365558.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Bianchi nel XXXIV dai suoi familiari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Raimondo Bisiani nel XL anniv. (28/1) da Liana, Luciana, Livio Bisiani 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Riccardo Camerini per il 105.º compleanno (28/1) dal figlio Raffaele Camerini 30.000 pro Kerem Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Bruno Degasper nel XXX anniv. (28/1) da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dario Nappi nel XV anniv. (28/1) dalla fam. De Faveri 50.000 pro Convento cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Servizio accettazione pronto soccorso, 50.000 pro Astad.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che oggi alle 17, nella sala riunioni presso l'Assindustria, in piazza Scorcio 1, Tullio Pison terrà una conferenza dal titolo «Storia del giornalismo antico».

Radio Fragola

Oggi dalle 10.40 alle 12, dai 104.5-104.8 Mhz di Radio Fragola, nella prima parte della puntata di «Tunnel», Pino Roveredo incontra i ragazzi della Comunità Finisterre. Toni Piccini intervista poi la portavoce del Treno Verde Rossella Mironi e altri rappresentanti di Legambiente in occasione della presenza del Treno Verde.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Rovis di via Ginnastica 47, seconda parte della proiezione «Il grande paese» a cura di Gualtiero Skof con immagini in dissolvenza incrociata. Il Centro ritrova anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Ass. Manantial

organizza stage di percussioni africane con Bruno Genaro, canti e danze con Franca Aimone info 572028 - 368618.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

-50% su tutti i bottoni

(ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

ANZIANI



Torta di compleanno speciale: 104 le candeline

È stato un compleanno davvero speciale, quello festeggiato pochi giorni fa: nell'appartamento dove vive, Maria Pecenko vedova Iereb ha infatti spento le sue 104 candeline. Intorno alla signora Maria, per l'occasione, si sono riuniti i familiari assieme all'assessore ai servizi sociali e sanitari Gianni Pecol Cominotto, che ha voluto portare all'ultracentenaria gli auguri di tutta l'amministrazione comunale. (Foto Lasorte)

Curia diocesana

Per motivi tecnici gli uffici della Curia diocesana di via Cavana 15-16 sono chiusi al pubblico ancora oggi e domani. Riapriranno regolarmente lunedì alle 9.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Mhz Fm) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Verranno proposte tre interviste: la prima ad Alessandro Bergonzoni, la seconda a Luca Barbareschi, la terza a Isolde Kostner.

Associazione «Stella alpina»

L'associazione «Stella alpina» comunica che oggi verrà effettuata un'assemblea straordinaria per stabilire la partecipazione e adesione al volontariato. Il presidente Gianni Russo illustrerà il programma. Sono invitati tutti i soci.

Donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue della provincia comunica che oggi alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione si svolgerà l'assemblea annuale dei soci nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

dalle 22 latino americani. Musica a richiesta.

Riccone specialità romagnole

Cene e dopo cena. V. M. a Vento 70 040-773159.

Ristorante alle Rondinelle

Via Orsera 17, tel. 040-820053 pesce freschissimo al lume di candela con menu della cucina tradizionale e creativa.

Witz orchestra al Tempo Libero di Ferneti

Domani sera. Specialità griglia e piatti tipici invernali. Prenotazioni tel. 040/216976.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si terrà un incontro con proiezione di un video su Krishnamurti.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese - I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese - II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese - III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese - conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: Tedesco - II corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: Tedesco - III corso; aula C, 9-10.50, F. Crovato: Disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame - I corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame - II corso; aula magna via Vasari 22, 16-16.50, F. Bonfigli: Medicina - Le infezioni cutanee; aula magna, 17-17.18, R. Scarpa: Osteopatia - Posture e blocchi strutturali; aula A, 16-16.50, L. Segre: Scrittori del '900; aula A, 17-17.18, B. Cester: Novità in astronomia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese - I corso; aula B, 17-17.18, E. Sisto: Francese - II corso.

Serra Club

Preceduta alle 19 dalla celebrazione eucaristica nella cappella di S. Antonio Taurinuro, si terrà oggi alle 20.30, al Jolly Hotel, la riunione conviviale in cui don Giampaolo Muggia parlerà dell'ecumenismo. Saranno ospiti gli esponenti delle comunità ortodosse.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) Giuseppe Cuscito, ordinario di antichità cristiane nell'università cittadina, parlerà sui «Mosaici del complesso Teodoriano di Aquileia». La conferenza sarà corredata da diapositive.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Donata 2) Serena Del Ponte terrà la conferenza corredata da diapositive dal titolo «Le mete giubilarie». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domani nelle zone illustrate.

Junior Chamber

Oggi alle 20.30 appuntamento conviviale nel ristorante di Trebiciano 274, ospiti i componenti del consiglio direttivo locale. Il tema della serata sarà: «I primi passi del Lom nel terzo millennio».

Libro sulla strage del Cermis

Sarà presentato oggi alle 20.30 alla Bottega del Mondo (via di Torrefranca 29/b) il libro di Francesca Longo e Beppe Pontrelli «Cermis - La morte del diritto internazionale».

Associazione Mitteleuropa

Domenica l'associazione culturale Mitteleuropa ricorderà l'alpinista, poeta e scrittore Julius Kugy con una messa alle 10 nella chiesa della comunità cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli, cui seguirà, alle 11.30 una breve cerimonia di omaggio alla sua tomba al cimitero di S. Anna. Soci e simpatizzanti si ritroveranno alle 13 per un pranzo in un ristorante del Carso triestino. Prenotare telefonando allo 040-772286 o 040-910945.

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 040/631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 040/635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Associazione Centro promozione

Oggi alle 18 in via Valdirivo 30 il Centro promozione organizza un incontro con Enzo Kermol, docente all'università cittadina, su «Psicologia sociale e ruolo del volontario». Possono partecipare studenti, operatori sociali, cittadini interessati a capire le dinamiche di gruppo, l'associazione, il programma.

Corso per donne disoccupate

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di «addebiato alla lavorazione artistica del legno» rivolto a donne oltre i 25 anni d'età, disoccupate. Per informazioni e iscrizioni Ircep, viale XX Settembre 37, tel. 040.370537.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene prezioso cui nessuno può rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se vuole capire cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (Associazione per il trattamento delle alcolizzazioni), in via Abro 11 (tel. 040.639152): l'associazione è a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Associazione de Banfield

Gli atti del convegno «Hopie e assistenza domiciliare: strumenti per il "care" del paziente oncologico», con i testi delle relazioni e del dibattito, sono disponibili nella sede dell'associazione, in via Caprin 7.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167.510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

PICCOLO ALBO

Smarrito martedì Teo, cane meticcio nero, taglia media, nella zona di Prosecco. Chi l'avesse trovato è pregato di tel. 040/225552.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
MINIQUADRO 2000
200 OPERE

□□□□□□□□□□

Galleria Piccardi

Via Piccardi 1/1 A
«4 TENDENZE»
CHIARA FRANCESCHINI
ELIANA LA CALAMITTA
MARINO PESTELLI
LAURA URBAN
Vernice ore 19.30

IL PIÙ EMOZIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da ORVISI
gioielli - Via Ponchielli 5

CONVEGNI

La comunicazione ai nostri giorni
Il galateo della scrittura tra stereotipi e ricerca

Si terrà oggi, nella sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia in via del Lazzeretto Vecchio 8, il convegno di studi aperto al pubblico «Frasi fatte e da farsi. Dal "Segretario galante" alle moderne scuole di scrittura». L'iniziativa, che inizierà alle 9.30 e, nel pomeriggio, alle 15, è organizzata dal Dipartimento di italo-linguistica, linguistica comunicazione spettacolo. Si discuteranno i vari aspetti della comunicazione scritta: dalle pubblicazioni che offrono schemi per la comunicazione privata e d'affari all'attenzione che università e scuole di scrittura pongono al problema; dalle modalità di scrittura di un curriculum alle frasi fatte nella pratica delle traduzioni; dagli stereotipi nei temi d'italiano alle frasi fatte dei neologismi. Parteciperanno docenti di varie Università, giornalisti e scrittori.

IN BREVE

Iniziativa del Teatro Stabile

«Troiane»: le protagoniste incontrano il pubblico oggi in Sala Tripovich

Si terrà oggi alle 17.30 in sala Tripovich un incontro con le protagoniste di «Le Troiane», lo spettacolo ospite fino a domenica del cartellone del Teatro Stabile regionale. Nel corso della manifestazione, organizzata dallo stesso Stabile e a ingresso libero, Lina Sastri, Benedetta Buccellato e Mariella Lo Giudice riveleranno i «segreti» dello spettacolo e ne spiegheranno le scelte registiche e interpretative, discutendo poi della loro esperienza artistica. Lina Sastri, attrice napoletana, è in «Le Troiane» Ecuba, ma gli spettatori triestini la ricordano in varie altre prove (come nei «Sei personaggi in cerca d'autore» del 1983). Assieme a lei, con Mariella Lo Giudice e Benedetta Buccellato, saranno presenti anche Marzia Falcon, Attilio Fabiano e le numerose danzatrici che compongono il Coro.

Infermieri, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia
Il direttivo del Collegio per il prossimo triennio

Nell'ambito del Collegio provinciale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (Ipsavi) si sono svolte di recente le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti, che resteranno in carica per il triennio 2000/2002. Ecco dunque la composizione del nuovo direttivo: presidente Marisa Fort, vicepresidente Silvio Ravaglio, segretario Luciana Sessa, tesoriere Daniela Samassa, consiglieri Gloria Benci, Sergio Blason, Patrizia Buzzai, Roberta Lemma, Isabella Marsi, Roberto Michelazzi, Maila Mislej, Pierangelo Motta, Flavio Paolletti, Cristina Scignani e Bruna Zanetti. Collegio dei revisori dei conti: presidente Giorgio Ruzzier, effettivi Linea Bronzin e Maurizio Gei, supplente Sergio Bellotto.

Tassa dei rifiuti, cambiano dal primo febbraio gli orari di apertura degli uffici comunali

Dal 1.º febbraio, per esigenze connesse al cambio del sistema informatico e alla riforma della riscossione, gli uffici del Servizio comunale che trattano la tassa rifiuti saranno aperti il lunedì e mercoledì con orario 9-11.30 e 14-16. Gli altri uffici del Servizio che trattano di Ici, canone per l'occupazione permanente di spazi e aree pubbliche e passi carrai, Iclap e così via saranno aperti, dalla stessa data, il lunedì e mercoledì con orario 9-11.30 e 14-16, e il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11.30.

Società Dante Alighieri: rinnovate dall'assemblea le cariche istituzionali del Comitato cittadino

L'assemblea del Comitato triestino della Società Dante Alighieri ha di recente rinnovato le proprie cariche istituzionali. Presidente è stato eletto Fabio Suadi. Le altre cariche sono state così distribuite: consiglieri Daniele Benfanti, Carmelo Ceraulo, Maria Luisa Chiriacò, Maria Grazia de Mottoni, Adriano De Vecchi, Walter Grandis, Alberto Malutta, Luigi Milazzi, Laura Postogna, Laura Furlani Rutter, Fulvio Salimbeni, Marina Torossi Tevini, Dario Vici e Irene Visintini; revisori dei conti Grazia Novaro e Gianna Smogliani.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
28/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	
28/1	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15	
28/1	12.00	Pa KOULOU	Ravenna	A.T.S.M.	
28/1	15.00	Bs ALFA AMERICA	Zetina	Siot	
28/1	18.00	Eg SIDI KRIER	Alexandria	40	
28/1	23.00	Tw EVER GOODS	Valencia	VII	

TRIESTE - PARTENZE					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
28/1	15.00	Br SEA LEADER	Koper	VII	
28/1	16.00	Gr PELLA	Bar	15	
28/1	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	

Dedicato agli originari significati della ricorrenza l'affollato incontro con Erri De Luca, promosso dal Centro Veritas

Anno Santo, una «chiamata alla libertà»

Tematica affrontata dallo scrittore seguendo il filo dell'Antico Testamento

«Iod» è la prima lettera del tetragramma che di solito è tradotto con «Dio». Il tetragramma («nome di quattro lettere») compare seimila volte nell'Antico Testamento, assieme all'avvertenza: «non scritta di non pronunciare; un nome che non vuole essere nominato. Non dovrebbe sorprendere molto la presenza di Erri De Luca all'affollato incontro di mercoledì sera promosso dal Centro Veritas (nella foto Sterle il pubblico; nel riquadro De Luca). Il tema, «Come può essere Santo un anno», si avvicina molto infatti alla ricerca culturale e linguistica svolta negli ultimi anni dallo scrittore napoletano. L'autore di «Non ora, non qui», e di «In alto a sinistra» ha curato la traduzione di testi sacri come l'Esodo e l'Ecclesiaste, approfondendo soprattutto la parola scritta e la sua radice originaria secondo il metodo della concor-

danza ebraica (cercando cioè i luoghi in cui si manifestano certe parole lungo tutti i libri).

«Il cristianesimo — esordisce De Luca — si basa su due mancanze. Primo: il suo fondatore non ha lasciato scritto nulla. Secondo: la sua storia sacra è stata verbalizzata in una lingua diversa dalla propria (ebraico)». Il tema dell'Anno Santo viene affrontato da De Luca seguendo il filo dato dall'Antico Testamento, a partire dal verso del Levitico: «Il sabato non appartiene all'uomo, ma innanzitutto alla terra».

«L'Anno Santo — dice De Luca — era dedicato a regole minuziose di riposo e di astinenza. La terra non andava sfruttata, ma lasciata come quando donava spontaneamente i frutti. Prima ancora di appartenere a Dio, la terra appartiene a se stessa e diventa diritto di tutti. Chiun-



que può raccogliermi il frutto spontaneo».

L'Anno Santo cade ogni sette anni. «Il numero sette — spiega De Luca — non dipende da calcoli astronomici, ma risponde solo al ciclo della creazione. Il «contatore» ebraico usa un verbo che significa sia «contare» che «rac-

contare». Contando gli anni, li raccontiamo». Il cinquantaseiesimo anno, uno in più del ciclo di 7 volte 7, azzerava il conto ed è più santo degli altri: «Santificavate il cinquantaseiesimo e lo chiamerete libertà. E tornerete verso il vostro possesso, e tornerete verso i vostri». Questo permetteva

di reintegrare la porzione di terra già venduta all'antico proprietario, così da correggere l'arroganza economica basata sull'accumulo. E si poteva così far sentire a tutti che la terra non ha proprietari e che ognuno è solo un «inquilino» nei confronti di Dio. C'è dunque un ritorno al proprio possesso e alla propria famiglia: si sciolgono i vincoli civili e penali che già esistono.

Nei pellegrini di oggi, di quest'Anno Santo, bisogna riconoscere loro la grandezza di un ritorno verso l'origine della loro fede. Ma questa «chiamata alla libertà» ha legami con la tradizione cristiana? «Ha un legame di appartenenza — dice De Luca —. Quando Gesù legge a Nazareth la notizia della «chiamata alla libertà» di Isaia, dice che la notizia si è compiuta. Si assume lui stesso il compito dell'Anno Santo. E che compito...»

Stefano Crisafulli

Giornata di sensibilizzazione sul rapporto tra alimentazione e cancro

Tornano i banchetti dell'Airc con le arance della salute

Versando la quota associativa si riceverà una reticella con tre chili di frutta

Centro commerciale Il Giulio, di viale Campi Elisi, piazza Goldoni, piazza Marconi a Muggia e via Nazionale 38 a Opicina.

Sono questi gli indirizzi da tenere a mente per chi, domani, vorrà contribuire alla ricerca contro il cancro offrendo 15 mila lire in cambio di una reticella di tre chili di «arance della salute» provenienti dalla Sicilia. Torna infatti anche quest'anno, con i banchetti che saranno appunto allestiti nei luoghi citati, l'iniziativa che l'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) organizza a Trieste e in altre 1.300 piazze italiane con l'obiettivo di informare e sensibilizzare il pubblico sul-

l'importanza della dieta alimentare, che — se corretta — contribuisce a prevenire ma anche a combattere i tumori.

Versando la quota associativa all'Airc si potrà così dare una mano alla ricerca contro il cancro e al tempo stesso approfondire la tematica al centro della giornata nazionale di domani: assieme alle arance sarà infatti distribuito lo «speciale» del Notiziario fondamentale curato dagli esperti dell'associazione e dedicato al binomio dieta e cancro. Di tutti i tumori che colpiscono la popolazione mondiale — si legge infatti in una nota dell'Airc — almeno un terzo è legato a un'alimentazione sbagliata: studi ancora in corso suggeriscono che una dieta corretta può ridurre il rischio anche in persone in cui sia stata riscontrata una predisposizione genetica.

La statistica

**Morti per tumore
Siamo i primi
nella graduatoria
nazionale**

Nella graduatoria delle diciassette maggiori province italiane, basata su rapporto numerico tra popolazione residente e numero dei decessi per tumore, la provincia di Trieste è al primo posto. La seguono le province di Genova (82 decessi in un biennio ogni diecimila abitanti), Firenze (81), Bologna (75), Milano (61), Torino — alla pari Verona —, Padova e Venezia (58). Ultime, con i quozienti più bassi, le province dell'Italia meridionale e insulare: Catania, Taranto, Bari, Napoli e Cagliari.

Nell'ambito della nostra regione, oltre a quella di Trieste, anche le altre tre province presentano quozienti di mortalità per tumori sensibilmente superiori alla media nazionale, rispettivamente con 80 decessi — in media, nel biennio, ogni diecimila abitanti — la provincia di Gorizia: 74 e 73 quelle di Pordenone e di Udine.

Nella provincia di Trieste, i tumori sono — dopo le malattie cardiovascolari — la seconda causa di morte in quanto responsabili, nell'ultimo biennio cui si riferiscono i dati resi noti dall'Istat, del decesso di 2.231 persone residenti in provincia, cioè 88 morti in media ogni diecimila abitanti. Il maggior numero delle morti imputabili a questa patologia è collegato ai tumori alla trachea, bronchi e polmoni (che nel periodo considerato hanno causato il decesso di 677 persone) e dai tumori all'intestino (responsabili della morte nello stesso arco di tempo di 407 persone).

gio: p.

Iniziativa in onore di San Francesco di Sales, patrono della Congregazione

Giornate di festa con i Salesiani

Giochi, spettacoli e concerti aperti a tutta la cittadinanza

All'Oratorio salesiano di via dell'Istria ha preso il via lunedì scorso, festa di San Francesco di Sales, patrono della Congregazione salesiana e dei giornalisti, una settimana di festeggiamenti che si concluderà lunedì prossimo, giorno della festa di San Giovanni Bosco, quando, con inizio alle 19, si terrà una solenne celebrazione presieduta dal vescovo Ravignani.

Nell'ambito delle manifestazioni programmate, questo fine settimana in particolare si presenta denso di iniziative, spettacoli e momenti di festa per piccoli e adulti. Domani, alle 11, per i bambini e i ragazzi di varie scuole elementari e medie della città verrà offerto



gratuitamente il musical «Cats», preparato con impegno da un gruppo di venti ragazzine di Muggia, che vedrà anche la partecipazione di Claudio Picca, interprete delle serate teatrali della compagnia «La Baraccata». Lo spettacolo sarà replicato il pomeriggio, al-

le 17.30, per tutti quanti vorranno assistervi.

Sempre nel pomeriggio di domani, intanto, a partire dalle 15.30 all'Oratorio sono in programma giochi e attrazioni per giovani e adulti, e in particolare un laboratorio dimostrativo di aquiloni e momenti di gioco-

leria proposti dall'associazione Dinamo. Domani sera, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, si terrà un concerto proposto dal coro Nomos in collaborazione con il coro sloveno parrocchiale.

Domene alle 17, nel teatro dei Salesiani, si esibirà la banda dell'Oratorio (in una foto d'archivio): nella stessa occasione si terrà la cerimonia di consegna del Premio Don Bosco, destinato alla persona o all'associazione che si sia distinta in modo particolare, nel corso dell'anno, per il proprio impegno a favore dei ragazzi più bisognosi.

Tutte le proposte e le iniziative di questa tre giorni salesiana di festa sono aperte all'intera cittadinanza.

Corso organizzato da «Eureka» in collaborazione con il liceo Galilei

Università e scuola unite: i prof «imparano» a insegnare la fisica

L'università al servizio della scuola, per offrire ai docenti opportunità di aggiornamento e arricchimento culturale. E questo il quadro in cui si inserisce l'attività di Eureka, il Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdisciplinare per la ricerca didattica) dell'Ateneo che, inaugurato lo scorso novembre, offre numerose iniziative rivolte agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Oltre che favorire l'arricchimento culturale degli insegnanti, Eureka vuole dare la possibilità di sperimentare proposte didattiche incentrate su attività di laboratorio, partendo dal presupposto che l'approccio alle scienze, anche a scuola, debba stimolare la partecipazione attiva degli alunni.

In questo quadro si inserisce il corso di aggiornamento in fisica per insegnanti delle scuole superiori intitolato «Fisica: per una scienza da capire e da costruire» e sviluppato nell'ambito di progetti di formazione e aggiornamento dell'autonomia scolastica. L'iniziativa, che parte oggi, è realizzata in collaborazione con il liceo scientifico Galilei, che l'ha ideata. Il corso, che pre-

vede otto incontri di due ore ciascuno, vede la partecipazione di numerosi docenti provenienti da varie parti della penisola che si alterneranno tra lezioni e attività di laboratorio. L'obiettivo è fornire indicazioni metodologico-didattiche mirate a migliorare il processo di apprendimento della fisica nella scuola secondaria.

Relatrice del primo incontro, che si terrà oggi dalle 16 nell'aula magna e nel laboratorio di fisica del Galilei, sarà Mirella Rafanelli, di Casarano (Lecce), componente del Gruppo rapporti con l'estero dell'Associazione per l'insegnamento della fisica. La Rafanelli illustrerà l'importanza di un insegnamento della fisica che sia il più possibile legato allo studio del mondo reale, per aumentare la motivazione degli studenti verso l'apprendimento della disciplina. Saranno analizzati vari aspetti della vita quotidiana: dalla fisica del corpo umano, alla fisica e traffico, ai danni per la salute provocati da elettricità e magnetismo. Al corso sono iscritti docenti di quasi tutti gli istituti superiori cittadini e anche da fuori provincia. Per informazioni tel. 0405708101.

Traslocare con professionalità e affidabilità

A cura A. MANZONI & C. S.p.A.

TRASLOCHI MAURY
TRASPORTI di Frausin Maurizio

Muggia - Trieste - Tel. 040.271341
Cell. 0339.3271427

Traslochiamo con smontaggio, montaggio ed eventuali modifiche:

ABITAZIONI • NEGOZI • UFFICI • MAGAZZINI

OFFRIAMO ANCHE SERVIZIO DI DEPOSITO CUSTODITO!

PREVENTIVI GRATUITI, CONSULTATECI!

Traslocare è considerata nell'immaginario (e nell'esperienza comune) una delle attività più faticose e stressanti, e chi sta per traslocare o ha appena traslocato riceve sempre la compassionevole attenzione e la comprensione degli amici. Perché anche l'appartamento più piccolo quando deve essere svuotato e trasferito altrove si rivela una miniera inesauribile e mentre si tenta di imballare al meglio i vari oggetti non si riesce mai a vedere concretamente la fine. Oggi in realtà le cose non stanno più così, poiché anche nel campo dei traslochi si può trovare grande professionalità e grazie all'ausilio di mezzi tecnici che alleggeriscono la fatica fisica o consentono di superare agevolmente spazi angusti, si riducono i tempi di spostamento

e diminuiscono i rischi per cristalli mobili e pianoforti. Ovviamente questo vale per chi si affida a imprese qualificate, che si avvalgono di personale specializzato, inquadrato dal punto di vista degli oneri contributivi e antifurtivi. Professionisti insomma di un ramo come quello dei traslochi dove fioriscono molte attività improvvisate, perché sembra il lavoro più facile del mondo: bastano un aspetto robusto e un mezzo di trasporto, le cose non stanno così e possono testimoniare centinaia di persone che per risparmiare due lire hanno visto gli angoli della loro cornice dorata in pezzi, il vassoio di cristallo messo sul fondo della scatola e inutilizzabile una volta tirato fuori, lo spigolo del mobile raschiato sulle pareti delle scale e così via. Mezzi dotati di scale esterne per trasferire

agevolmente fino ai piani alti colli ingombranti sono oggi ad esempio uno strumento basilare di ogni traslocatore professionale che deve anche garantire la copertura assicurativa di quanto viene trasportato. Carrelli elevatori, addirittura piccoli «robot», hanno sostituito le classiche «cinghie». Ma trasloco non è solo spostare i mobili da una via all'altra, da una città all'altra, non è solo semplice facchinaggio: il difficile del trasloco è la corretta e razionale preparazione di quanto deve essere trasportato. E bene allora che chi ama la propria casa, gli oggetti e i mobili in essa contenuti, si affidi (i mesi primavera sono secondo le statistiche quelli in cui si traslocano di più) a un'impresa seria — oggi molte di queste imprese organizzate sotto forma di cooperativa — che dopo aver visionato

ciò che c'è da traslocare fornisca un preventivo scritto (ovviamente gratuito). Ma non solo, che offra anche tutti quei servizi basilari che consentono di affrontare il trasloco serenamente: imballaggio sul posto, angolari in legno o in plastica per quadri e tavoli, consegna di scatoloni specifici, piccoli per i libri, alti e con le grucce per gli abiti, carte veline e polietilene a bolle per gli oggetti da maneggiare con cura. Il traslocatore deve essere in grado di smontare e rimontare i lampadari, i pensili delle cucine e gli armadi effettuando eventualmente le piccole modifiche tecniche necessarie. Per un trasloco sicuro è bene dunque affidarsi a professionisti in grado di fornire un servizio chiavi in mano, che vi faccia trovare la vostra nuova casa pronta da abitare.

Società Cooperativa **PRIMAVERA** a r.l.

**TRASPORTI
TRASLOCHI
FACCHINAGGIO
SBARCHI
IMBARCHI
RIZZAGGI
SERVIZI PORTUALI**

Trieste - Piazza Duca degli Abruzzi 3
Tel. 040/370020 - 3721407 - Fax 040/3723735
E-mail: cprima@tin.it

- Personale altamente specializzato e qualificato
- Falegnami per smontaggio e rimontaggio mobili
- Imballaggi accurati per mobili antichi e pregiati
- Movimentazione colli pesanti fino a 120 quintali
- Traslocazione casseforti e pianoforti
- Magazzino deposito mobili
- COPERTURE ASSICURATIVE

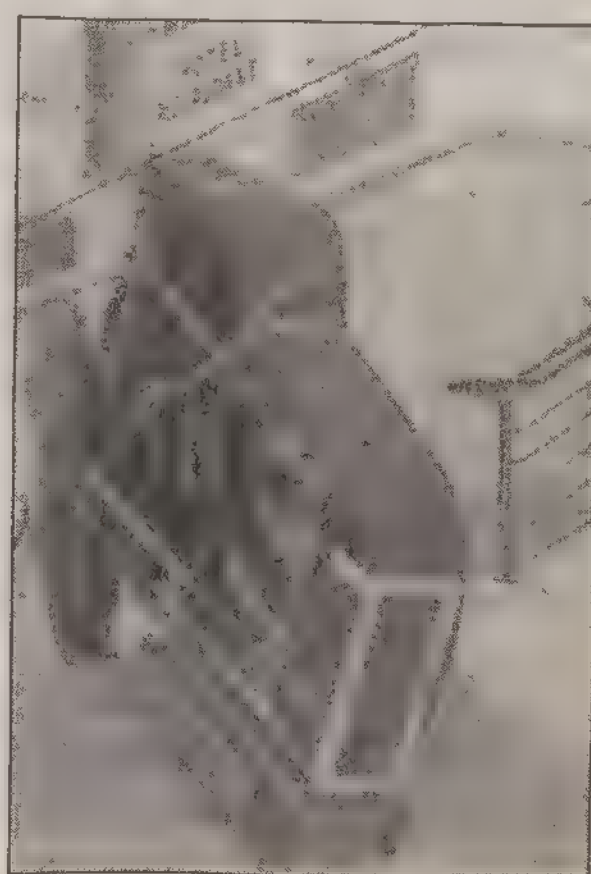
ARIANNA
COOPERATIVA a r.l.

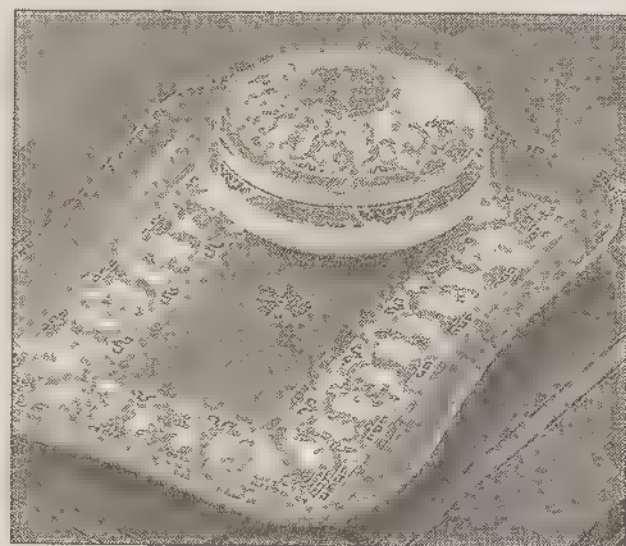
TRASLOCHI

PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO

• ABITAZIONI • UFFICI • BANCHE • MAGAZZINI • ARCHIVI • C.E.D. •

TRIESTE - Via Ghirlandaio 38/1 - Tel. 040/392155 Fax 040/946062



Boutique *Christofle*

La tradizione Christofle perpetuata da questi oggetti esclusivi dai decori finemente cesellati conserverà il ricordo dei momenti più importanti della vostra vita.

GIOVANNI CESCA

V. MAZZINI 17 - TRIESTE - TEL. 040/631838
V. S. FRANCESCO 2 - TRIESTE - TEL. 040/361969

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO P.V.C. • ALLUMINIO-LEGNO • PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI • TENDE DA SOLE • SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc

SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 040/36.18.47 STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 040/36.92.89

GHAFFARI TAPPETI

KASHAN PERSIA 293x198	L. 3.300.000 -70% L. 990.000
SABZEHVAR PERSIA 300x195	L. 3.300.000 -70% L. 990.000
SHIRAZ PERSIA 237x160	L. 1.750.000 -70% L. 525.000
NAIN PERSIA 196x118	L. 1.950.000 -60% L. 780.000
HAMADAN PERSIA 211x119	L. 1.650.000 -60% L. 660.000
PECHINO CINA 183x122	L. 1.490.000 -50% L. 740.000
NAIN PERSIA 205x88	L. 1.650.000 -60% L. 660.000
HAMADAN PERSIA 159x115	L. 740.000 -60% L. 290.000
KASHMAR PERSIA 150x105	L. 1.350.000 -70% L. 405.000

GHAFFARI TAPPETI - SCONTI FINO AL 70%
Vastissima scelta tappeti persiani e orientali

TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 040/631290

IN VIALE MIRAMARE 4 SETTIMANE DI FOLLIA

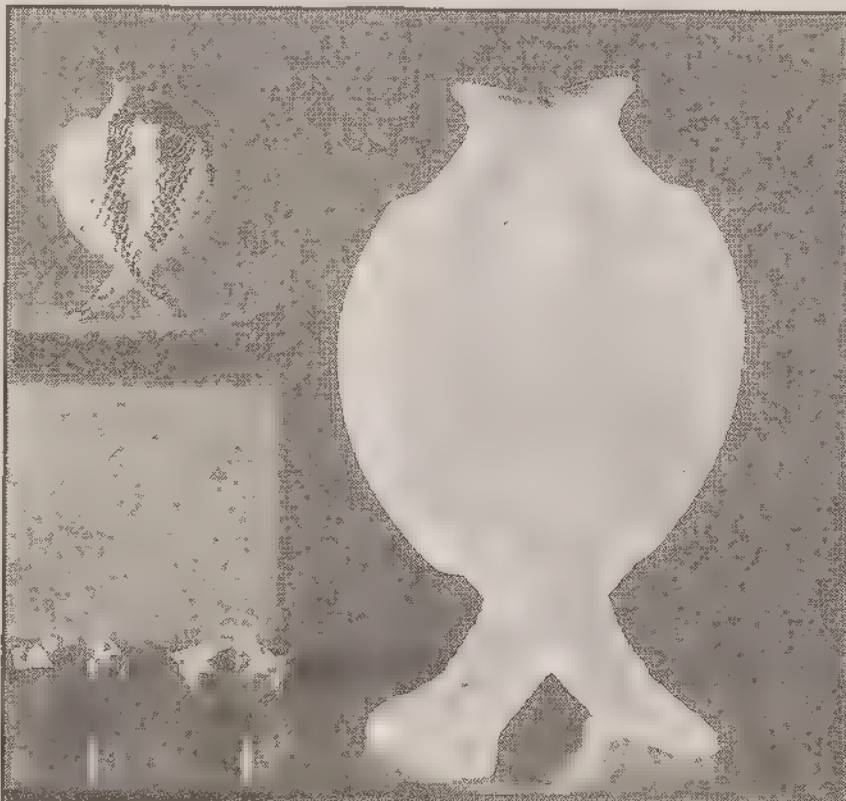
Da O.KRAINER
Divani & Poltrone
in Viale Miramare 19
tutti i salotti al 50%

COM. EFF. COM. 04.01.2000

La produzione della blasonata Christofle, manifattura sulla ribalta dal 1838

Non solo «arte in tavola»

Servizi «senza tempo», dal più ricco al più sobrio



Maestra dell'arte della tavola e del ricevere, Christofle è alla ribalta internazionale dal 1838. La sua storia ha il sapore della leggenda. A iniziata fu Charles Christofle che, dalla gestione di una piccola fabbrica di argenteria, passò all'acquisto da un chimico francese di un brevetto per la doratura e l'argenteria dei metalli. Sempur scandita da incidenti di percorso dovuti soprattutto alla contraffazione dei suoi prodotti, la manifattura ha registrato negli anni una parabola in continua ascesa, fedele al motto del suo fondatore «una sola qualità, la migliore». Nel corso degli anni la fabbrica non ha mai cessato di fondere e cesellare i metalli più preziosi e le sue creazioni sono state largamente apprezzate da tutti i potenti del mondo. Ma la sua fama non si esaurisce nel creare opere importanti ma proviene piuttosto dal considerare la produzione dell'argenteria come fatto artigianale. Il progresso ha modificato le apparecchiature ma non le tecniche di lavorazione che sono ancora quelle adottate per la prima volta dal suo lungimirante fondatore nel dorare e argenterare gli oggetti che lo resero famoso. L'inesauribile dinamismo e il gusto ereditario per l'innovazione fanno della Christofle un nome di incontrastato prestigio. Un pezzo firmato con questo nome significa ricchezza di contenuti e creatività. Vastissimo l'assortimento di articoli per uso quotidiano o per occasioni importanti, dal più ricco al

più sobrio, dal più sfarzoso al più discreto, dal servizio da tavola a quello da caffè, ai vassoi, ai candelabri e così via. Alla fine del XIX secolo, il Giappone apre le porte al mondo esterno e il mondo occidentale scopre l'orientalismo che influenzerà tutte le arti decorative fino alla fine dell'Art Nouveau. Seguendo tale corrente naturalista, Christofle crea un piccolo vaso da fiori (nella foto) che si ispira al pesce persico giapponese. Sono due pesci simmetricamente attorcigliati che poggiano sulle rispettive pinne caudali. Il manufatto, chiamato «Vaso dei due pesci» è una riproduzione dell'originale del museo «Bouliet Christofle», e rappresenta una delle recentissime creazioni della casa.

mente apprezzate da tutti i potenti del mondo. Ma la sua fama non si esaurisce nel creare opere importanti ma proviene piuttosto dal considerare la produzione dell'argenteria come fatto artigianale. Il progresso ha modificato le apparecchiature ma non le tecniche di lavorazione che sono ancora quelle adottate per la prima volta dal suo lungimirante fondatore nel dorare e argenterare gli oggetti che lo resero famoso. L'inesauribile dinamismo e il gusto ereditario per l'innovazione fanno della Christofle un nome di incontrastato prestigio. Un pezzo firmato con questo nome significa ricchezza di contenuti e creatività. Vastissimo l'assortimento di articoli per uso quotidiano o per occasioni importanti, dal più ricco al

Le lavorazioni in argento utilizzate prevalentemente per decorare le fotografie più belle

Cornici per «fermare» i ricordi

L'argento, metallo nobile e prezioso, non ha mai perso come attesta l'ampissima bibliografia, il suo intramontabile ruolo, pur col mutare delle epoche storiche, degli stili, dei gusti e delle mode che le hanno contrassegnate. Esso continua al presente la sua posizione di preminenza e lo ritroviamo modellato in un ampio ventaglio di oggetti dagli splendidi servizi da tè o caffè, a vassoi, piatti fino a una interminabile teoria di coppe, vasi, brocche, candelabri, cornici e quant'altro. Oggetti che riflettono nelle loro forme ora stili passati, si ispirano ora alle tendenze contemporanee, abbellendo

la casa con risultati armoniosi grazie alla luminosità intrinseca del materiale. Per quanto riguarda le cornici, esse si pongono oggi alla ribalta come apprezzatissimi contrappunti d'arredo per la loro decoratività. Sono ideali per inquadrare foto ricordo di momenti lieti, ritratti di familiari, persone care e amici cui, anche le più semplici, danno il debito risalto. Vasta la rassegna dei modelli e delle misure, pronti ad accogliere il visetto di un bebè. Ampia la carrellata delle lavorazioni sia di sapore classicheggiante che moderno; agli esemplari dalle linee semplici orlati da cordoncini o nastri

si alternano quelli sagomati più elaborati con motivi decorativi di ogni genere, tralci fioriti, composizioni di sapore agreste, volute, fiori stilizzati e tantissimi altri, realizzati a sbalzo, cesello, firmati alcuni da artisti e designer. Alcuni, rifiniti in pelle o essenze legnose pregiate, possono trasformarsi in specchiere e accogliere, date le loro ampie dimensioni, anche foto più grandi senza dover ridurre il formato di queste ultime. Tutte di ottimo gusto, accuratamente finite, le cornici accendono di luci il ripiano di una libreria, di un tavolo, di un trumeau, di un cassettone o comodino.



«Soft» e «Firm» le versioni per soddisfare tutte le esigenze del sonno

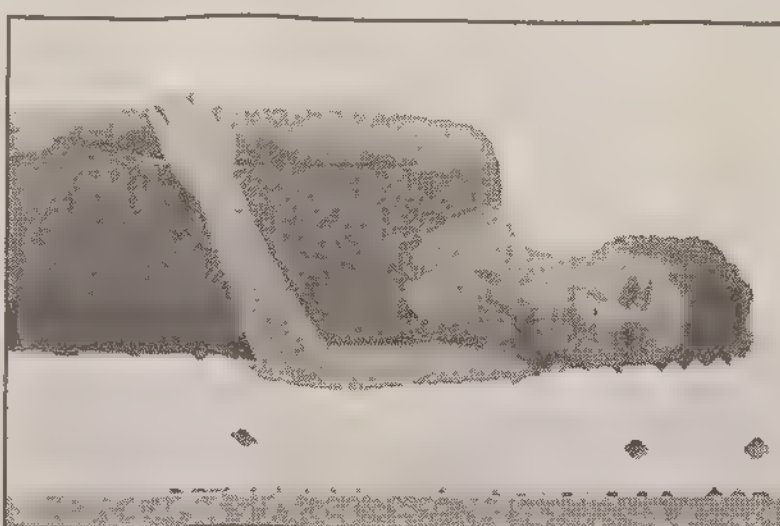
Dormire secondo natura con il materasso in lattice

«Dormire secondo natura» quale sinonimo di garanzia di benessere al 100% e il principio sul quale un'azienda di respiro internazionale, specializzata nel settore ha basato la produzione di «Fortune», un materasso costituito dal 100% di lattice naturale. Un materasso che quando si attiva a contatto e in qualsiasi posizione del corpo le fasce muscolari si distendono e la colonna vertebrale si rigenera sino al benessere totale. Esso si adatta alla statura e al peso, rispondendo sempre perfettamente al corpo sia di uomo, donna e bambino e garantendo il supporto e l'elasticità al punto giusto, tali da stimolare i normali processi di rigenerazione dell'organismo.

È disponibile in due versioni, «soft» e «firm» onde soddisfare le esigenze di tutti. La versione soft presenta una struttura esclusi-

no unitamente al comfort un ottimo sostegno. Due le versioni anche per quanto riguarda l'imbottitura; si può cioè scegliere tra un'imbottitura in calda lana merino e fresco cotone bianco oppure un'imbottitura completamente analergica. I materassi Fortune sono rivestiti da tessuto pregiato proveniente da coltivazione biologica, la colorazione è naturale, l'aspetto e la resa al tatto rispondenti appieno al mutamento della coscienza collettiva dei confronti dell'ecosistema di cui l'azienda produttrice si sta facendo interprete.

Scegliendo un materasso tutto naturale ci si risveglia freschi e riposati in armonia con la natura.



va brevettata a dieci zone differenziata con portanza morbida e con il comfort di buona elasticità.

Firm, ha la medesima struttura di soft ma con dieci zone differenziate a portanza rigida che garantiscono

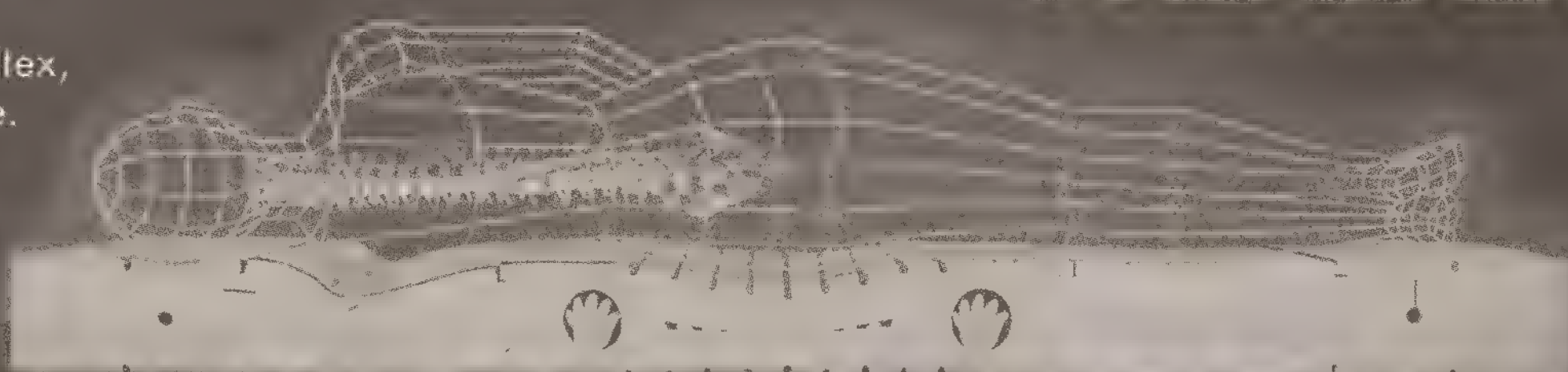
"Argentea"
argenteria
cornici
articoli
da regalo
GALLERIA PROTTLI 1
AMMEZZATO
Trieste - Tel. 040.634436



Erresse Notte è cominciata la FIERA DEL MATERASSO

SPECIALISTI IN:

- MATERASSI in Lattice, Bultex, Molle, Molle insacchettate.
- RETI Ortopediche e Motorizzate.
- CUSCINI Ortopedici.



TRIESTE - VIA MILANO 25 - TEL. 040.36.50.40

sconti
offerte
speciali

Un sistema ideale per chi desidera creare ambientazioni accoglienti in poco tempo

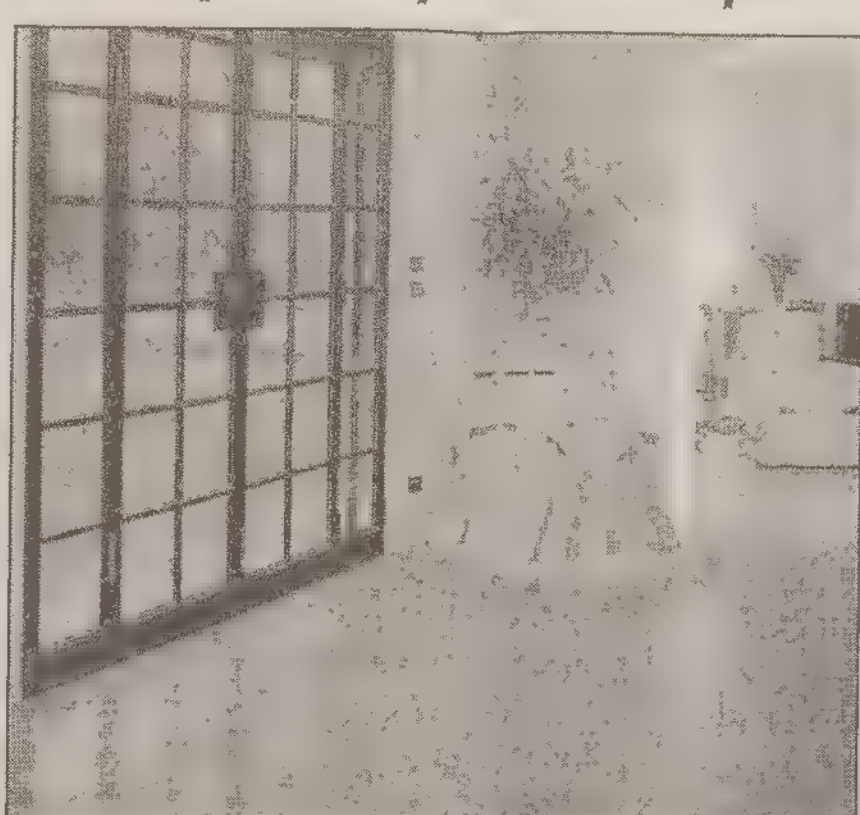
Il «prefinito» ecologico

Pavimenti in legno, parquet verniciato pronto per la posa in opera

Un nuovo astro ha visto la luce nel settore del parquet di qualità. ProntoParquet della Gazzotti, una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare a domicilio ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano al ciliegio, faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussié africano o asiatico, tanto per citarne alcune), incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo l'ambiente e lo spazio circostante. Offre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi altri vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto un po' alla volta in corso d'opera); la facilità e la comodità di pulizia e manutenzione (basta passarvi uno straccio umido ben strizzato). Per proteggerlo, prolungare nel tempo la verniciatura e riportarlo allo splendore originario è stato appositamente studiato e messo a punto dalla stessa azienda un prodotto ecologico, quindi non a base di sol-



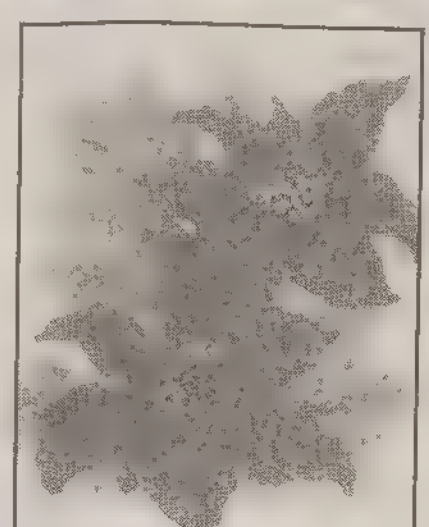
venti e pertanto esente da rischi e pericoli per la salute e per l'ambiente e utilizzabile su tutti i tipi di pavimenti in legno verniciati. Si asciuga da solo e non necessita di lucidatura. La versione Velvet è una creazione destinata a chi ama ricordarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Frutto della pluriennale esperienza della casa produttrice, dell'impiego di tecnologie avanzate e di una ricerca mirata, le caratteristiche della collezione Velvet esaltano l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotta dall'inimitabile effetto cera; crea una particolare sensazione di calore psicologico e benessere instaurando nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.



Stelle di Natale, come conservarle nel tempo

Le Stelle di Natale associate alle festività dell'anno, ripropongono puntualmente in questo periodo il problema della loro conservazione. La Stella di Natale, originaria del Messico, è introdotta in Europa nella prima metà dell'Ottocento, con le sue belle bratte colorate, rosso, rosa, bianco-giallino, impropriamente chiamate fiori, è una pianta di particolare valenza decorativa. Onde prolungarne la durata (se ben curata può fiorire nell'inverno successivo) è opportuno seguire alcuni accorgimenti, peraltro non molto impegnativi.

Va tenuta in ambiente luminoso, ma mai esposta ai raggi del sole, lontano dalle correnti d'aria e a temperatura ambiente non molto elevata. Le annaffiature verranno praticate quel tanto che basta a mantenere il terriccio costantemente umido. Tenuto conto che, in generale, l'atmosfera domestica è piuttosto secca, è consigliabile porre la pianta su un sottovaso riempito di ghiaia umida. Quando incomincia a sfiorire, si tagliano gli steli a dieci centimetri al massimo a partire dalla superficie del vaso e la si pone in un

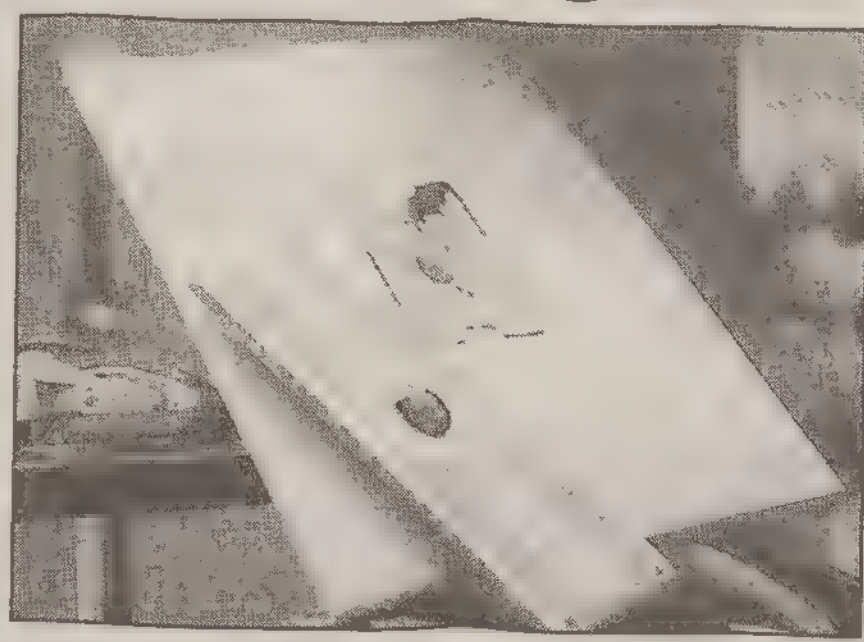


luogo fresco e buio sospendendo le annaffiature fino a primavera. Verso maggio si provvederà a rinvasarla (il vaso non deve essere necessariamente più grande) usando terriccio fresco e a sistemarla in un angolo soleggiato bagnandola due volte la settimana.

Ceramiche da rivestimento con un particolare medaglione centrale

«Oro del Baltico», la storia del bagno

Continua con successo la sua plurisecolare tradizione, tra i materiali da rivestimento, la ceramica. La sua applicazione trova attualmente sempre maggior diffusione sia per la qualificazione dei materiali che dei modelli, delle tinte, dei motivi grafici, non ultimo per la sua indiscutibile praticità, ovvero la durata, la brillantezza, la facilità di manutenzione nonché per le sue pregiate doti estetiche che ne dilatano il raggio d'azione anche nei vani domestici più impegnativi dove sono di rigore eleganza e decoratività. Dei prodotti ceramici da rivestimento se ne è avvantaggiato in modo particolare l'ambiente bagno, concepito al giorno d'oggi alla luce di un'ottica decisamente mutata rispetto al passato. Luogo di benessere, relax, destinato alla cura del corpo, al recupero delle energie vitali, ad esso si guarda con occhi nuovi, per farne l'espressione del proprio stile di vita; lo si arreda in sintesi a misura della propria immagine e personalità. Per quanto concerne i rivestimenti cerami-



ci ad esso dedicati e che ne costituiscono uno dei principali fattori d'arredo, numerose sono attualmente le proposte di mercato; tra esse doverosa menzione va dedicata alla linea «Oro del Baltico», una linea decisamente innovativa, unica ed inimitabile, messa a punto da una manifattura di Imola. L'originalità, la bellezza e la raffinatezza di tali piastrelle reperibili in una palette di venti cromie che, pur nella loro tenuità, sembrano profon-

dere una dolce sensazione di calore psicologico, risiede nel particolarissimo medaglione centrale ovale. Un medaglione che fa rivivere la luminosità giallo-dorata e le misteriose trasparenze dell'ambra. Non a caso è stato scelto il nome di «Oro del Baltico» a suggerire l'antica storia di una resina trasformata in un gioiello del mare. Il medaglione è elegantemente incastonato in varie cornici dal sapore velatamente classico.

CERAMICHE E ARREDOBAGNO

ADRIAKER

Consulenza per professionisti - Materiali per l'industria e arredamento della casa - piscine...

COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA

Albatros

TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 40 - TEL. 040/813716-813719



PREFINITO, VERNICIATO ECOLOGICO, NATURALE.

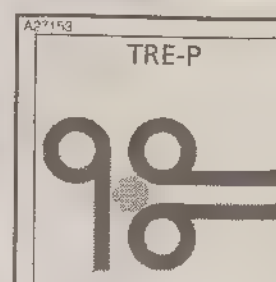
PRONTO P. ARQUET

GAZZOTTI

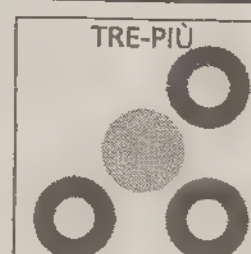
CERAME

Via Revoltella 1 - TRIESTE
TEL. 040/948323 - Fax 040/391002

Aperto il sabato



LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA



QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME SERVIZIO AL CLIENTE

PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA DIERRE

pvf di G. Corti

SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA



TRIESTE - V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

on - tu - ton



"LA RAGIONE PER CUI APPREZZIAMO

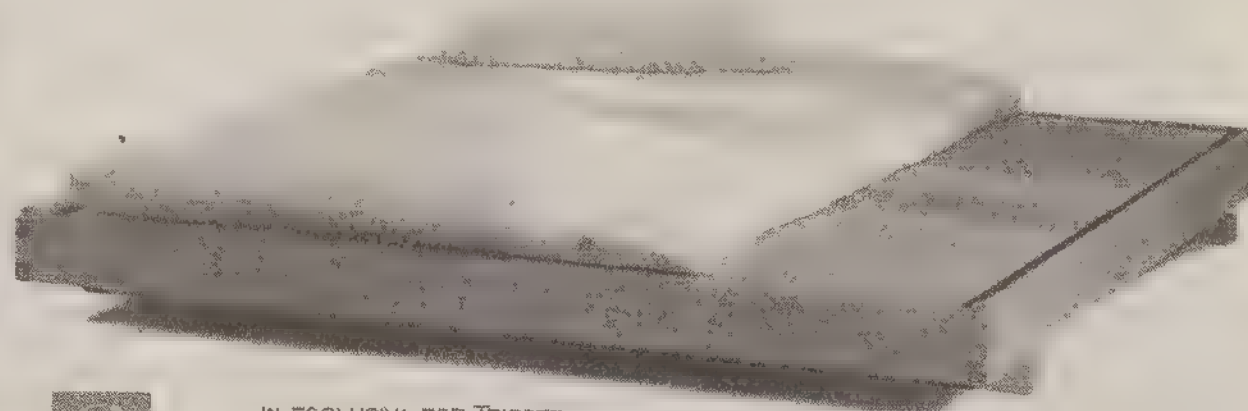
MATERIALI E FORME DELLA NATURA

È CHE VI RICONOSCIAMO ECONOMIA DEI MEZZI, SEMPLICITÀ, ELEGANZA E CORRETTEZZA ESSENZIALE"

[VICTOR PARMER]

NATO IN GIAPPONE E ADATTATO NEL CORSO DEL TEMPO AL GUSTO OCCIDENTALE, IL FUTON È UN MATERASSO ECOLOGICO. LA FODERA È IN COTONE GREZZO, L'INTERNO IN FALDE DI COTONE E LATTICE, SUA BASE NATURALE È IL TATAMI, MA PUÒ ESSERE POSATO ANCHE DIRETTAMENTE SUL PAVIMENTO O SU BASI DI LEGNO A LISTELLI.

IL FUTON MOSTRA UNA FLESSIBILITÀ D'USO ECCEZIONALE, PUÒ ESSERE INFATTI INSERITO IN OGNI AMBIENTE, DIVENTANDO ORA LETTO, ORA DIVANO O POLTRONA SE VIENE ARROTOLATO.



IN ESCLUSIVA PER TRIESTE on-futon



TRIESTE VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS LINEA 1) TEL. 040.382.099

casa del materasso

Il piacere di poter scegliere tra il meglio della produzione mondiale

Cristina Podobnik
HA APERTO
UN NUOVO PUNTO VENDITA
DI ARREDAMENTO
VENITE A TROVARCI
**PODOBNIK
CASA**

OPICINA
Via di Prosecco 6 Tel. 040.211515



rex CERAMICHE ARTISTICHE

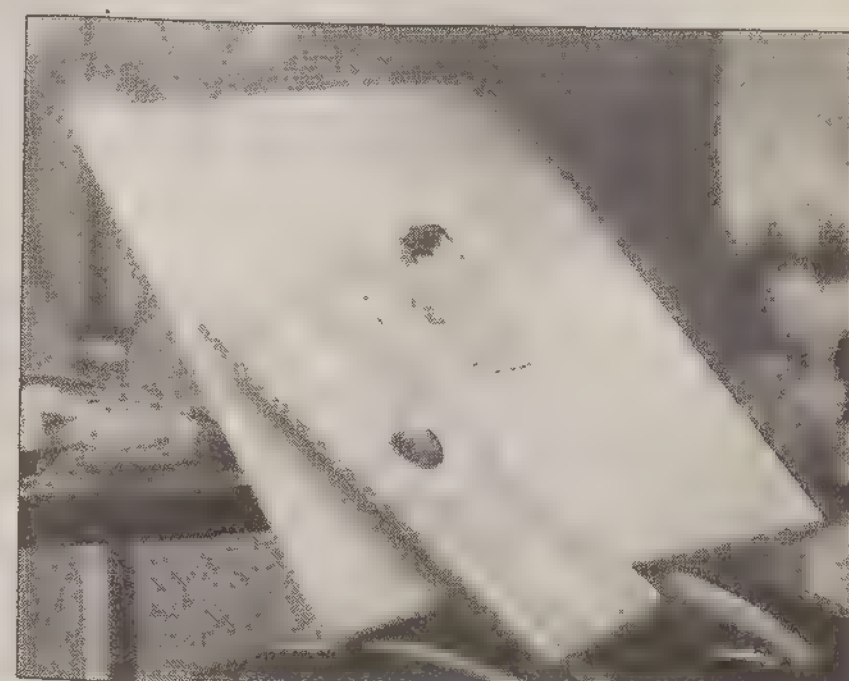
CERIM CERAMICHE

dal 1874

COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA

Albatros

TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 40 - TEL. 040/813716-813719



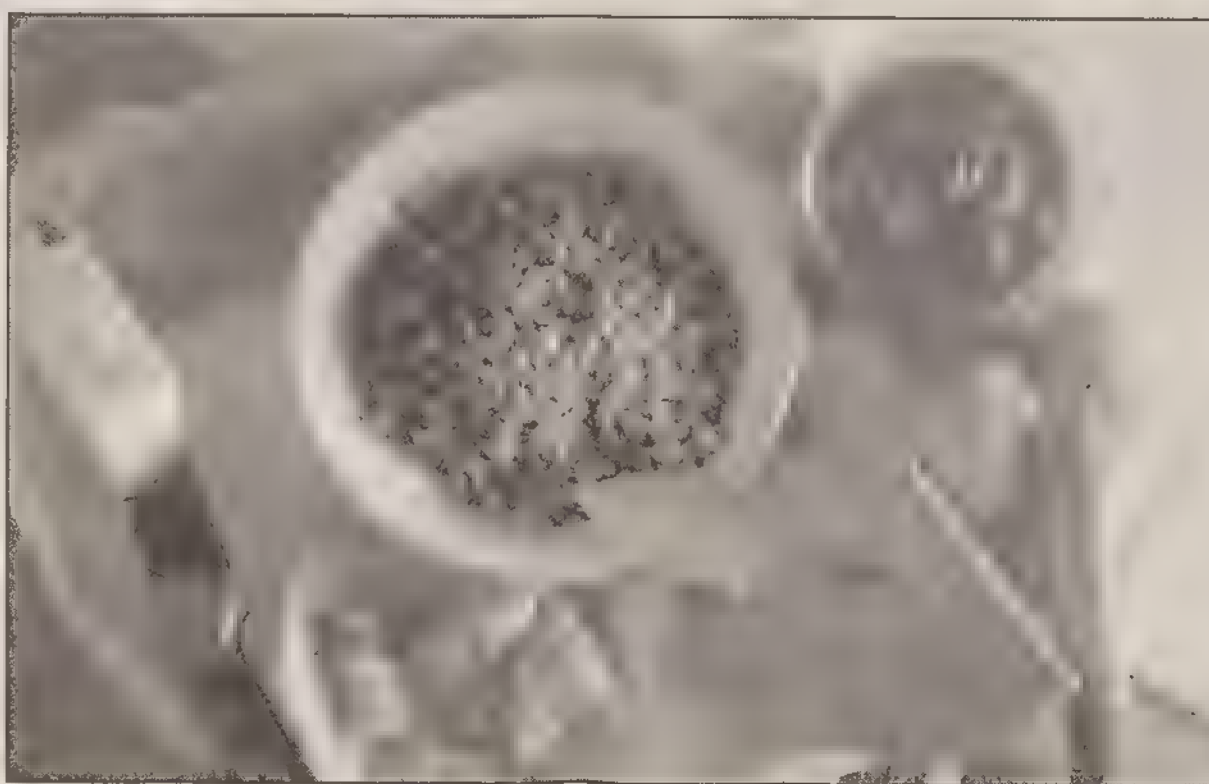
Speciale La Borsa della Spesa

Cibi sani e gustosi per la tavola d'inverno

Ogni anno in questi mesi si ripropone la medesima problematica, ovvero come smaltire quei chili in più messi durante le festività natalizie, come sentirsi in forma (con il cibo adatto), come prevenire - anche a tavola - i malanni di stagione. Qualità e non quantità degli alimenti sono tra le regole base della corretta nutrizione (e non solo oggi: già nella tradizione dell'illuminismo settecentesco si prescrivevano cibi sani, di facile digestione). Non sempre è facile cambiare abitudini alimentari consolidate, poiché la cucina è anche un «modo» culturale e sociale di comportamento. Contano inoltre i gusti individuali; ci può essere diffidenza verso le nuove

proposte (ogni anno i saloni dell'alimentazione offrono trentamila nuovi prodotti) o si può invece desiderare la sperimentazione di tutto ciò che è diverso (di gran moda la cucina «fusion» che mescola cibi e piatti delle più varie etnie). Il cambiamento a tavola tiene conto delle mode, ma molto spesso - con un'attività lavorativa che ci fa stare fuori casa tutto il giorno - anche degli orari. Sempre maggiore l'attenzione al cibo sano e genuino, agli indirizzi basilari della dietologia, al giusto equilibrio che tenga conto dell'apporto di tutti gli elementi utili al nostro organismo. Sempre più viva e diffusa la riscoperta del piacere di stare a tavola insieme almeno una volta al

giorno in quel rituale collettivo che è il mangiare piatti gustosi, saporiti con il profumo di cose buone. Pane e verdure, carne e pasta, frutta, pesce, legumi: per un'alimentazione equilibrata la nostra borsa della spesa deve contenere un po' di tutto, per consentirci di alimentarci in modo sano, di preparare piatti graditi ai nostri cari, per fare sempre della tavola e della cucina il cuore della casa. Per eliminare i chili di troppo, per non appesantirci affaticando l'organismo è sufficiente introdurre meno calorie, fatto che in pratica si può ottenere preparando porzioni più piccole, limitandosi nei fuori pasto, facendo un'abbondante e sana colazione a base di fibre, gustando



però sempre con piacere il momento del cibo. Verdure cotte o crude, magre, meglio se centrifugate; un'attenzione particolare ai legumi, ricchi di fibre; pesce bollito o al forno insaporito con erbe profumate, una fettina di san-

ghe, un pezzo di pane fragrante con un filo d'olio: piccoli grandi piaceri della vita. Molti sono oggi quelli che scelgono di consumare pane o riso integrale, di fare abbondante uso di cereali ad alto contenuto di fibra. La fibra, formata da componenti

di alimenti vegetali che l'organismo «non digerisce», dà un forte senso di sazietà. Forse non tutti sanno che anche i legumi, fagioli, lenticchie, ecc., sono ricchi di fibra, oltre che ricchissimi di proteine (non a caso un tempo i fagioli venivano chiamati «la carne dei poveri») e con pochi grassi. 90 grammi di fagioli freschi contengono 5,5 grammi di fibra, mentre un panino integrale da 60 grammi ne contiene 3,9. Studi recenti sostengono che l'assunzione di legumi (e di fibre in genere) sembra ridurre il rischio di malattie delle vene e dell'intestino, contribuendo a dare un forte aiuto anche a chi soffre di cuore.

Influenza: aiutarsi con i cibi giusti

In questo periodo centinaia di persone sono costrette a letto, colpite dal virus dell'influenza. Spesso ci si dimentica che raffreddore, influenza, malanni invernali, si possono prevenire e combattere anche a tavola, con una dieta che aiuti a rendere il fisico più forte e resistente agli assalti dei primi sintomi di malessere. In particolare ci riferiamo agli agrumi. Questi infatti, sono caratterizzati dalla presenza di acido citrico, malico e tartarico che, assorbiti dall'intestino e passando nel sangue, danno origine a carbonati e bicarbonati. Una riserva alcalina in grado di neutralizzare eventuali sostanze acide presenti nel sangue. È inoltre ormai nota a tutti l'importanza della vitamina C, contenuta in buona quantità nel limone e negli agrumi in generale. Tre spremute di arance rosse di Sicilia, della varietà tarocco, come quelle provenienti da Paternò, in provincia di Catania, rappresentano un mezzo ideale per il raggiungimento di un ottimo grado di protezione delle prime vie dell'apparato respirato-

rio. Naturalmente la spremuta d'arancia va fatta sul momento e bevuta subito, poiché la conservazione in frigorifero ne annulla buona parte delle proprietà. Forse non tutti sanno che il consumo di arance sane e di qualità protegge anche le pareti gastriche consentendo di neutralizzare medicinali antinfiammatori come l'acido acetilsalicylico - ovvero l'aspirina - che possono indurre problematiche a livello gastrico. Beviamo dunque con tranquillità le nostre quotidiane spremute d'arancia. Aumentando l'«acidità» dei succhi gastrici, tra l'altro, il cibo staziona meno tempo nello stomaco e quindi la digestione è migliore. Gli spicchi delle arance della varietà tarocco, quelle che al loro interno presentano le caratteristiche venature rosse, sono gustosissime anche per il fine pasto o per un fuori pasto. Ai veri gourmet suggeriamo di usare l'arancia anche in cucina; ad esempio vale la pena di provare con il rombo al forno l'abbinamento con qualche spicchio d'arancia e un pizzico di vaniglia.

El Bottegon

di Campion Vittorio

SPECIALITÀ SALUMI E FORMAGGI
SPECIALITÀ LEGUMI SFUSISABATO NON STOP
MERCOLEDÌ POMERIGGIO APERTO
Via Ginnastica, 20 TRIESTE - Tel. 041.370567

SELF SERVICE ALL'INGROSSO

finzicarta

DI ROMITA MASSIMO E ROMITA GIANPAOLO & C.

Trieste via del Ghirlandaio 45
Telefono 040.393366 - Fax 040.392331
Orario: da lunedì a venerdì 8-13 e 15-18VENDITA ED ASSISTENZA TECNICA
DI LAVASTOVIGLIE E LAVABICCHIERI.VASTA GAMMA
DI DETERSIVI DETERGENTI INDUSTRIALI
DELLE MIGLIORI MARCHE.Siamo presenti a PadovaFiere
dal 29 gennaio al 2 febbraio aTECNOBAR Padova
& FOOD FairgroundsSalone Professionale Pubblici Esercizi,
Alberghi e ComunitàCENTRO VENDITA
REX
SETTIMANA DELLA SALUTE
FINO AL 15.02.2000 VIENI A VISITARCI CON QUESTO TAGLIANDO
AVRAI UNO SCONTO DEL 10%
SULL'ACQUISTO DI PICCOLI ELETTRODOMESTICI
OFFERTA NON CUMULABILE
SACCHETTI PER ASPIRAPOLVERE DI TUTTE LE MARCHE
SEMPRE IN OFFERTA 3 x 2
TECNORICAMBI S.r.l.
TRIESTE - Via Cologna 32 - tel. 040.578058
L'unico negozio che ti segue dopo la vendita con
ASSISTENZA TECNICA E I RICAMBI ORIGINALI
AEG - ELECTROLUX - REX - SMEG - NARDI - ZOPPAS

Condimento di qualità per vivere meglio

Una cucina sana e saporita, una linea di alimentazione attenta al sapore e alla salute non può fare a meno del condimento principe, ovvero dell'olio d'oliva, a buon diritto ritenuto il re della tavola. L'olio extravergine d'oliva, condimento insuperabile in cucina e alimento prezioso per la salute, è un prodotto che, se scelto con cura, assicurandosi della genuinità, della purezza, del mantenimento - nel corso del trattamento - dell'integrità delle caratteristiche organolettiche. Gli straordinari benefici della dieta mediterranea, che dell'olio d'oliva fa ampio uso, sono ormai universalmente riconosciuti (e già gli antichi ritenevano l'olio una delle piante più preziose che gli dei avessero donato all'uomo). Dolce o amaro, dal gusto più o meno

fruttato secondo la maturazione delle olive, l'importante è abituarci a utilizzarlo, preferibilmente crudo. Nella nostra area geografica, nella zona di Caresana, crescono degli oli di cui drupe sono in grado di fornire uno degli oli extravergine più apprezzati, soprattutto da chi ama un tasso di acidità globale piuttosto basso (per legge l'olio extravergine d'oliva deve presentare un'acidità contenuta entro l'1%). Un basso livello di acidità non solo rende l'olio maggiormente digeribile, ma garantisce anche il perfetto stato di conservazione delle olive al momento della spremitura. L'olio va conservato lontano dai fornelli, meglio se in bottiglie di vetro scuro ed è bene avere l'avvertenza di lavare bene l'ampollina in cui lo teniamo a tavola ogni volta che l'olio è finito.

Ben cotta o al sangue? Purché sia buona!

Al di là dei gusti personali esistono varie «scuole» riguardo alle modalità di cottura della carne (nei ristoranti anglosassoni è d'obbligo per la bistecca la domanda «ben cotta o al sangue?», domanda cui per lo più noi - da turisti - saggiamente rispondiamo «medium»). Se un tempo si pensava fosse migliore la carne molto cotta per eliminare eventuali microrganismi patogeni, oggi sembra che la carne «well done» (ben cotta) triplichi i rischi di malattie allo stomaco, tanto più quando è cotta alla griglia. Anche la carne di cavallo, una delle più tenere e più magre tra le carni di macelleria, va cotta come le altre carni: non va saltata prima della cottura, deve essere cucinata a fuoco vivo e mai a fuoco lento, nella padella va girata con una spatola.

la: una forchetta provocherebbe la fuoriuscita di sangue e quindi «asciugherebbe» la carne. Alla versatilità di utilizzo, la carne equina unisce un importante valore energetico e una straordinaria funzione antianemica. Rispetto alle altre carni rosse infatti risulta più ricca di ferro (8 milligrammi ogni 100 grammi). Molti amano consumare la carne di cavallo cruda, alla tartara o in carpaccio per non alterare durante la cottura nessuna delle sue proprietà fondamentali, ma è gustosissima anche «marinata», lasciandola immersa per alcune ore in vino rosso, aceto, con cipolla, carota, sedano ed erbe aromatiche. Macellerie equine specializzate propongono polpette, hamburger, piatti pronti al sapore di pizza per i quali bastano pochi minuti di cottura in forno.

LA RICETTA

È bene avere sempre in casa una scorta di legumi, fagioli di Spagna, cannellini, borlotti, lenticchie, piselli, in scatola o meglio secchi, acquistati da fornitori di fiducia che ne offrono di ottima qualità. Sono perfetti per minestre e per piatti unici e forniscono un giusto apporto nutrizionale. Con fagioli grossi e bianchi, salame, pancetta, prosciutto di spalla, peperoncino, zafferano si può preparare una saporita fabada alla spagnola. Messi a bagno per un giorno i fagioli e scolati, li si cucina lentamente in acqua con i vari ingredienti (tranne lo zafferano che va unito a metà cottura) finché diventano morbidi (sono necessarie circa due ore e mezzo-tre ore). Il piatto abbastanza calorico, perfetto per la stagione invernale, non va servito brodoso, ma piuttosto denso.

Pane: un'appetitosa gamma di proposte

Sulla tavola e nella nostra alimentazione quotidiana il pane riveste un'importanza straordinaria: è ancora infatti l'indispensabile complemento di ogni pasto e panini di tutti i tipi costituiscono spesso il «break», lo «spezzafame», per chi è tutto il giorno fuori casa. Naturalmente anche nel settore della panificazione sono cambiate molte cose e i consumatori prediligono la qualità alla quantità. Certamente infatti dagli anni del dopoguerra quando il consumo del pane bianco, dopo le privazioni del periodo bellico, esprimeva ritrovato benessere, è diminuita - secondo le statistiche - la quantità di pane consumata in media da ogni persona. Oggi il pane si mangia per le sue intrinseche qualità: per mantenersi in buona salute infatti circa il 50% della nostra alimentazione deve essere costituita da carboidrati e tra questi il pane è uno dei migliori (e più gra-

diti). Produce rapidamente un senso di sazietà e si digerisce facilmente perché grazie alla lievitazione è già preventivamente «fermentato». Il profumo inconfondibile del pane fresco - che oggi è molto più raro di un tempo annusare nell'aria poiché nei forni vengono usati potenti aspiratori per assorbire l'umidità emessa in fase di cottura - è stato utilizzato da alcuni supermercati americani che hanno immesso il profumo del pane nelle condotte dell'aria condizionata poco prima delle ore dei pasti: le vendite sono raddoppiate. Il profumo del pane dà sicurezza, calore, ricorda il focolare e l'infanzia. Oggi nei migliori panifici della nostra città sono veramente numerosissime le tipologie di pani disponibili. Agli ingredienti base (acqua, farina, lievito e sale), vengono aggiunti olio o burro, semi di sesamo o noci, olive o verdure: vere delizie

per il palato dei buongustai. Molte sono anche le persone che si cimentano nel preparare il pane da soli in casa soprattutto per la soddisfazione di preparare qualcosa con le proprie mani. Ma l'appuntamento quotidiano con il forno è uno dei momenti più importanti di chi riempie la borsa della spesa. Dorato e ben cotto, croccante o con tanta mollica, in forme piccole e tenere o in grandi pani da affettare, il pane ha riacquisito a tavola un posto importante e spesso è un autentico piacere assaggiare le nuove proposte che vengono continuamente sfornate alla ricerca di soddisfare il nostro palato, per abbinare al meglio il pane alle varie pietanze.

NEL PROSSIMO NUMERO:
LA CUCINA
DI CARNEVALEPanificio Pasticceria
SANNALa tradizione
del buon pane
e dell'ottima pasticceria
dolce e salata

❖ Produzione propria ❖

Trieste - Via Galatti (capolinea tram) ☎ 040.364280
(orario 8-20 non stop)

Trieste - Via del Cerreto 18 (Barcola) ☎ 040.410397

MACELLERIA
DE CAVALVuoi fare il pieno di salate?
Porta in tavola tutti i giorni
la carne equina!!!Sono tante le specialità
«PRONTO IN TAVOLA»
piatti pronti, solo da cucinare!a S. Giacomo solo in
via S. Marco 34 - Tel. 040764456

l'Angolo del Pane

Ogni giorno
PANE SPECIALE

...ecco le novità

RABOTÀ

con olive verdi

PANE PAVESE

con farina di riso

SOLE DI PUGLIA

con farina di grano duro

SEITATINI ALLE VERDURE

con zucchine, peperoni, grana

PANE AL PESTO

Via Settefontane 28

(ang. piazza Perugino)

Tel. 040.632117 - Trieste

domenica aperto

9-13



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE - Via Cicerone 9 - Tel. 040.3735111



CHI TI HA SEMPRE AIUTATO NEI TUOI PROBLEMI? CHI HA SEMPRE CREDUTO NEL TUO LAVORO?



Manifestazione della Confartigianato "IN PIAZZA" 30 settembre - 3 ottobre 1999

Foto: Geros

L'Associazione degli Artigiani Piccole e Medie Imprese - Confartigianato è un'Organizzazione fondata sul principio di libera adesione e aperta a tutte le componenti dell'artigianato e delle piccole e medie imprese di Trieste.

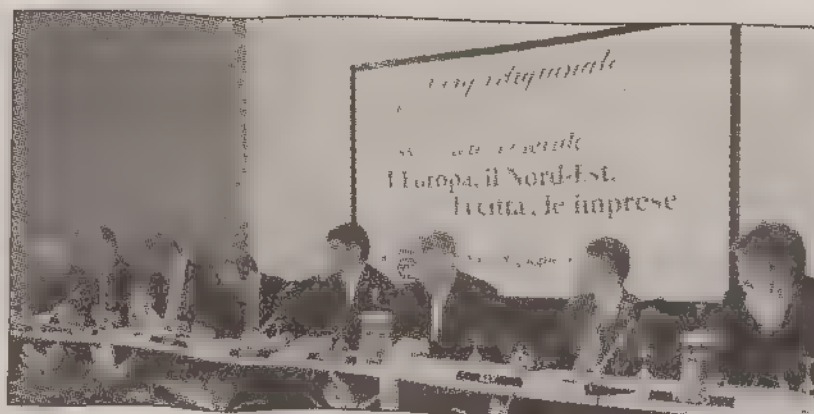
Circa duemila imprenditori triestini hanno scelto di aderire ad essa, facendone la massima Organizzazione del settore.

Essa è presente nella provincia di Trieste in quattro sedi (Centrale, Muggia, Duino Aurisina, Zona Industriale); nell'Associazione trovano adeguate risposte tutte le particolarità dei quasi cinquanta gruppi di mestiere che compongono il variegato mondo dell'artigianato e della piccola impresa.

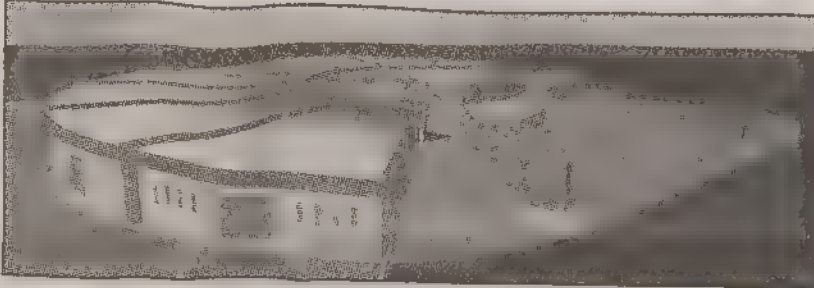
L'Associazione Artigiani di Trieste aderisce alla Confartigianato che è la massima Organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato è rappresentata ai massimi livelli nell'ESA (Ente Sviluppo Artigianato), nella Camera di Commercio, nel CONGAFI (Consorzio Garanzia Fidi), nell'EZIT (Ente Zona Industriale) ed in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

La Confartigianato, inoltre, è principale artefice della contrattazione sindacale specifica per il settore e fa parte del sistema degli Enti Bilaterali, finalizzato alla gestione mutualistica di istituti contrattuali a favore delle imprese e dei loro collaboratori.



Assemblea Generale pubblica 28 giugno 99 alla presenza del Ministro Treu



Progetto "Centro Piccola Impresa" della Confartigianato - Z. L. Noghère

Le nostre sedi:

- Via Cicerone 9 - 34133 Trieste
tel. 0403735111 - fax 0403735224
- V.le XXV Aprile 2 - 34015 Muggia
tel. 040274198 - fax 040272652
- Via Flavia 114 - 34147 - Zona Ind.
tel. 040280887 - fax 040280495
- Aurisina 156 - 34011 Duino Aurisina
tel. 040200892

www.artigianits.it
E-mail: INFO@artigianits.it

Assistenza aziendale

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione costituzione, trasformazione o altro
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali
- Assistenza fiscale tributaria
- Assistenza elaborazione libri paga
- Caaf
- Consulenza sindacale
- Consulenza legale
- Assistenza per acquisizione aree ed immobili
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)

CON TE, COME TE.

Creata l'Area Lavoro

Dato il continuo proliferare di norme inerenti l'ambiente, la sicurezza e l'igiene del lavoro, con le quali si impongono obblighi per le imprese, che variano a seconda del numero dei dipendenti in esse presenti, l'Associazione ha creato l'Area Lavoro: lo scopo è quello di collegare gli uffici paghe con l'ufficio ambiente e sicurezza. Sarà cura dell'ufficio paghe verificare, di mese in mese, il numero degli addetti delle singole imprese ed avvertire i loro titolari, della necessità di adempiere a particolari obblighi inerenti l'ambiente e la sicurezza del lavoro quali:

- tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti

- valutazioni del "rischio rumore"
- valutazione del "rischio incendio"
- piani di emergenza ed evacuazione
- visite mediche preventive e periodiche dei lavoratori neoassunti.

Siamo disponibili ad illustrare la modalità di funzionamento di tale progetto alle imprese che attualmente non usufruiscono del servizio paghe presso l'Associazione Artigiani.

Per informazioni in merito al suddetto progetto contattare: Ufficio paghe e contributi: 0403735212

Subintergeste

CATEGORIA ELETTRICISTI - ASCENSORISTI

**Non basta averli adeguati
devono essere
periodicamente verificati**

ATTENZIONE AGLI IMPIANTI ELETTRICI!!!

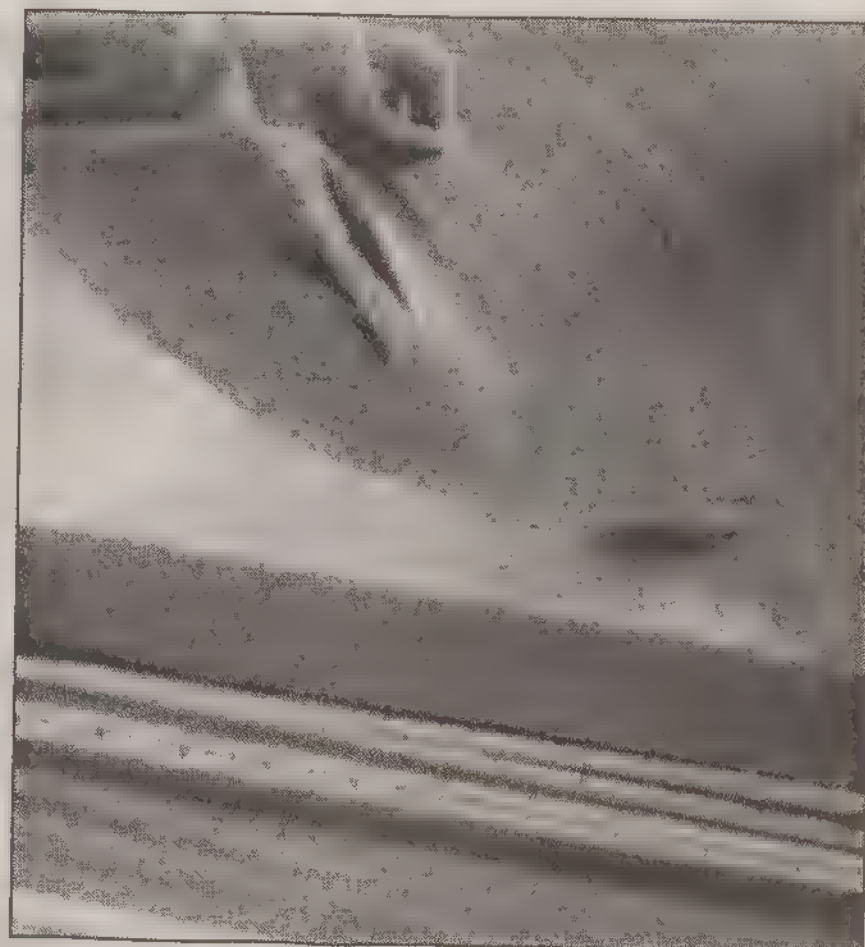
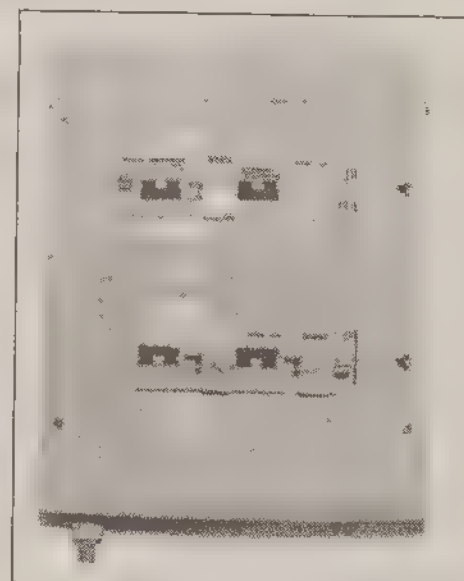
Nella nostra regione gli adeguamenti degli impianti elettrici alla Legge 46/90, sono stati eseguiti in alta percentuale rispetto alla media nazionale.

Purtroppo non si può considerare che tali impianti risultino sicuri per sempre se non si eseguono delle periodiche manutenzioni utili a contenere il normale degrado d'uso, nonché a far fronte a eventi accidentali che comportino la necessità di interventi atti a riportare l'impianto allo stato di sicurezza e funzionalità.

La spesa di tale intervento è cosa di poco conto se si pensa al danno e al disagio che potrebbe derivare dal mancato funzionamento dell'impianto oltre a mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Ricordiamo soprattutto la responsabilità dei proprietari di alloggi affittati, degli amministratori e affini, dei responsabili della sicurezza sui posti di lavoro.

Si suggerisce pertanto di rivolgersi all'impiantista di fiducia o di contattare l'Associazione artigiani di Trieste, via Cicerone n. 9, tel. 040.3735202 o 040.3735206 dove è disponibile la lista degli elettricisti della Confartigianato.



F.lli ELLERO SNC

fornitura e posa in opera di parquet
moquette - plastica - laminati - prefiniti
battiscopa - vernici sintetiche ed ecologiche
riparazioni varie

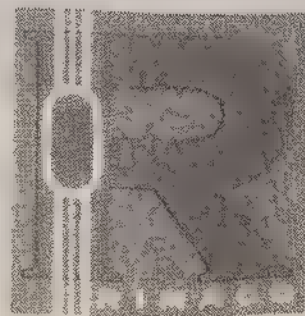
Tutti gli amici sono invitati al rinfresco per l'inaugurazione
della nuova sede che si terrà
OGGI VENERDÌ 28 GENNAIO ALLE ORE 18.00

Muggia (Trieste) - Viale XXV Aprile, 39
Tel. 040 9278547 cell. 0335 5616670

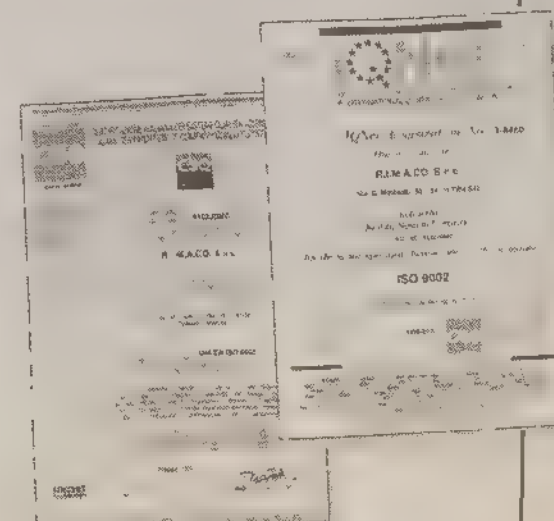
R.I.M.A.CO SNC
ASCENSORI

... quando la qualità non è più solo un'opinione

Concessionaria **SELE**
ASCENSORI
MONTACARICHI
SCALE MOBILI



TRIESTE
VIA G. MATTEOTTI 50
Tel. 040.371097
Fax 040.371219
E-mail: rimaco@newtech.it



Continuaz. dalla 21.a pagina

VIA Revoltella nuova acquisizione - vista mare - esposto a Sud. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo abitabile e poggiatesta. Con cantina. BG 040/3728802.

VICINANZE Muggia centro in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. BG 040/272500.

VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage e piscina. BG 040/272500.

ZONA Burlo ultimo piano vista mare con ascensore composto da ingresso soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno servizio separato due terrazzi cantina. L. 185.000.000 Casaimmedia 040/941424.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SIT affitta adiacenze «Villa Sartorio» soleggiatissimo e tranquillo penultimo piano ingresso corridoio saloncino cucina abitabile due camere da letto bagno wc e soffitta. 040/633133.

SIT affitta novità Gatterli soleggiatissimo alloggio III piano panoramico ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno wc cantina. Termoautonomo metano. L. 880.000 mensili comprensive spese condominiali. 040/633133.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA farmaceutica ricerca operatore di produzione disponibile ad attività su turni. Inviare curriculum a Casella postale 6 Bic Fvg via Flavia 23/1 - 34148 Trieste. (A1110)

AZIENDA settore imballaggi cerca padroncini per consegne zona Triveneto. Garanzia serietà e fatturato. Telefonare ore ufficio 0481/91406. (C00)

CERCO ragazze/ anche prima esperienza per stagione gelateria vicinanze Monaco di Baviera. Ambiente giovane. Tel. 0438.410865 Massimo. (Fil 46)

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

NON vedente 57.enne cerca persona 35-50.enne per accompagnamento retribuito per visita Fiera Sanità Milano mese febbraio. Tel. 0481/777570. (B00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO AL PUBBLICO

La società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A., con sede legale in via Borgonuovo, 14 - Milano, annuncia di aver predisposto il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale per la costruzione all'interno del proprio stabilimento di Torviscosa UD, di un impianto per la termidistruzione di residui pericolosi non clorurati. Per tale progetto, rientrante nella tipologia di interventi di cui all'art. 1 comma 1 lettera I (Impianti di Eliminazione dei Rifiuti Tossici e Nocivi mediante incenerimento) del DPCM n. 377 del 10 agosto 1988, ha presentato la relativa richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1988, n. 349 al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'impianto permetterà di termidistruggere rifiuti liquidi non contenenti cloro prodotti all'interno dello stabilimento, che attualmente vengono inviati a termidistruzione presso terzi o nella centrale termoelettrica dello stesso stabilimento; l'impianto, che sarà progettato per smaltire 2.600 kg/h di residui attuando il recupero di energia, permetterà di:

- ridurre i costi esterni di smaltimento rifiuti
 - utilizzare il vapore prodotto dall'impianto, recuperando energia ottenuta dalla termidistruzione dei residui, per usi tecnologici di stabilimento;
 - diminuire gli impatti derivanti da manipolazione, movimentazione e trasporto dei rifiuti che vengono inviati presso terzi;
- L'impianto sarà dotato delle migliori tecnologie per ridurre al massimo gli impatti sull'ambiente, in particolare per quanto riguarda l'atmosfera. Per la pubblica consultazione, lo Studio di Impatto Ambientale (con le relative notizie sul progetto) è depositato presso l'Ufficio di Piano della Regione Friuli Venezia Giulia, via Udine, 9 - 34132 Trieste. Ai sensi dell'art. 6 comma 9 della Legge 8 luglio 1988, n. 349, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di trenta giorni dalla data della presente pubblicazione istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente, via Cristoforo Colombo n. 44 - 00154 Roma, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Piazza del Popolo n. 18 - 00187 Roma, e alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indirizzando all'Ufficio di Piano, della Regione Friuli Venezia Giulia, via Udine n. 9 - 34132 Trieste.

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'amministrazione dei Monopoli di Stato intende espletare una licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento dei fabbricati dell'ex Manifattura Tabacchi di Trieste alle norme antincendio. L'appalto sarà disciplinato dalla legge 109/94 e dalle altre norme sugli appalti della P.A. L'importo base di gara ammonta a L. 185.000.000 (Euro 95.544,52) oltre a L. 2.000.000 (Euro 1.032,91) per oneri discendenti dal piano di sicurezza e coordinamento. La categoria prevalente dei lavori è G1 (ristrutturazione di edifici industriali); categorie diverse dalla prevalente: nessuna. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta legale, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente, dovrà pervenire entro le ore 12 del 21 febbraio 2000 al seguente indirizzo: Magazzino Reperti di Contrabbando, via Malaspina, 20 - 34137 TRIESTE. Il bando completo è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo del Magazzino Reperti di Contrabbando sito all'indirizzo suindicato.

IL DIRIGENTE (ing. Francesco De Donato)

NOVITÀ! Ricerchiamo 7 funzionari 22/42 anni compiuti organizzativi, ufficio aziendale, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 041/5739273. (Fil 48)

PER futura gestione gelateria Baviera cercai ragazzo/a volenteroso, serio. Tel. 0437/787518. (Fil 62)

PRIMARIA concessionaria automobili e veicoli industriali per Trieste e provincia cerca venditore/trice. Scrivere a Fermo posta centrale C.I. AA6192097.

PRINCIPALE azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzature addetti macchine lavoro

legno. Retribuzione adeguata capacità telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil 47)

SI assumono infermieri/ per istituto Pio XII di Misurina (BI). Telefonare 0521.234321. (Fil 21)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Euro-intermediaria 045/6270560.

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti e Grandi Opere

Bando di gara a licitazione privata (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara a licitazione privata ai sensi degli artt. 73 lett. c), 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e dell'art. 21, I comma, lett. c) della L. 11.2.1994 n. 109 per i lavori di riqualificazione di piazza dell'Unità d'Italia con contestuale rinnovo e potenziamento dei servizi elettricità, gas, acqua. Importo a base di gara: Lire 8.496.000.000.- Euro 4.387.817,81 + Iva. Oneri per la sicurezza: Lire 200.000.000.- Euro 103.291,38. Categoria A.N.C. prevalente richiesta: G3 per L. 9.000 milioni. Parti dell'opera: movimenti di materia cat. S1 per Lire 801.300.000.- Euro 413.836,91; opere di fognatura e servizi A.C.E.G.A.S. cat. G6 per Lire 825.710.000.- Euro 426.443,63; ristrutturazione monumenti cat. G2 per Lire 299.245.000.- Euro 154.547,14; opere idriche ed elettriche cat. G11 per Lire 333.000.000.- Euro 171.980,15. Termine di esecuzione: 420 giorni. Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste. Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio Contratti e Grandi Opere - Largo Granatieri n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al servizio Manutenzione e Sviluppo Rete Urbana - Passo Costanzi n. 2 - piano IV - stanza 443 - telefono 040/6754895. Le domande d'invito - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Malfacanton n. 3 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 14 febbraio 2000.

Trieste, 21 gennaio 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (Dott. Walter TONIATI)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, art. 6, dell'immobile sito in Comune di Trieste, via Sara Davis, tavolarmente individuato in C.C. di Scorsola, P.T. 2559, p.c. n. 282 (terreno edificabile di metri quadrati 743), valutato in Lire 143.993.400, IVA esclusa.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Gestione Immobili, v. Carducci 6 - Trieste entro e non oltre le ore 13 del giorno 23 febbraio 2000, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI (dott. Silvano Iacuz)

a tutte le categorie di lavoratori e pensionati
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI casa
al 3,60% variabile e 5,75% fisso
dilatazioni fino a 30 anni
GIOTTO - via Milano 17 - TRIESTE
Tel. 040.772633

AZIENDA Italia Finanziamenti immediati fiduciarie liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (Fil 17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte

le categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciarie mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (Fil 17)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a

1.000.000.000. Esempi:
50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (Fil 7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil 17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041.91.9350540. (Fil 1)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarie liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349-6352389. Ambiente riservato. (A1287)

ATTRAENTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541. (Fil 7027)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta tutti giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200300 solo 635 lire/min. + iva. (A00)

INCANTEVOLE studentessa simpaticissima cerca amico per momenti dolci telefonici. Chiamami 0339.2143758. (Fil 60/10)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scoprirte dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A1402)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiamata 02.725990919. (A00)

SEPARATA da un mese, decisa a tutto, cerca compagno per dimenticare. Tel. 0338/1499256. (A00)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02.725990967. (A00)

TECNICHE rilassanti naturali presso centro relax uomo-donna. Informazioni 0347/1799185 (lun.-sab.). (C00)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21. tel. 0339/4809603. (A1413)

TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339 6305052. (A00)

TRIESTE ciao sono Nikita vi ricevo tutti giorni 10-22. 03391064367. (A1360)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL 1)

PROGETTACASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattativa riservata. Cod. 2. 040/368283. (A00)

URGENTEMENTE vendesi attività in franchising marchio conosciuto. Telefonare ore ufficio 040/771015. (A1404)

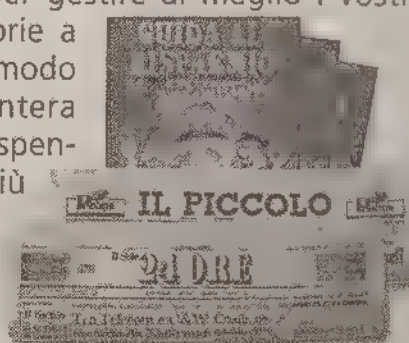
FRED, NON CI VEDO CHIARO SU COME GESTIRE I NOSTRI RISPARMI!!!

BARNEY, CERCA DI RICORDARTI DOVE HAI MESSO LA GUIDA!!!

Per fare luce sulla gestione dei vostri soldi, Il Piccolo + Il Sole 24 ORE + Guida al Risparmio con i Flintstones, a sole 2.200 Lire*



Se volete fare chiarezza sui vostri investimenti, Il Sole 24 ORE vi regala Guida al Risparmio con i Flintstones: dieci fascicoli per gestire al meglio i vostri risparmi. Testi, tabelle e storie a fumetti vi illustreranno in modo semplice e divertente l'intera gamma degli strumenti indispensabili per investire, dai più classici alle ultime novità. Non fate più investimenti al buio, fatevi illuminare dai consigli dei Flintstones.



In regalo dal 29 gennaio, ogni sabato e domenica.

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE

www.ilsale24ore.it

CULTURA & SPETTACOLI

Per gentile concessione della casa editrice Baldini & Castoldi, pubblichiamo un capitolo del libro «Tutto il cinema di Luis Buñuel» di Alberto Farassino.

«Quell'oscuro oggetto del desiderio» è, come si sa, l'ultimo film di Luis Buñuel e contiene molti segnali, stilistici e personali, di voler effettivamente essere l'opera conclusiva della sua carriera. Ma non è l'ultimo film a cui Buñuel pensa e, se la salute e la volontà lo sostenessero, egli riuscirebbe ancora una volta a smentire se stesso. Nel 1978 inizia infatti a scrivere con Carrière una nuova sceneggiatura che, per quanto non rifinita e ancor priva di molti dettagli, raggiunge un livello di discreta elaborazione, lasciando un'idea abbastanza precisa del film che ne sarebbe potuto uscire. Non si può tuttavia fare a un regista cinematografico, anche se è un regista come Buñuel che non ha mai dato una importanza determinante alle riprese e al montaggio, il torto di considerare un semplice copione alla stregua di un suo film, ma certo questo film non girato è un gran documento di vita e di pensiero, se non di cinema.

Doveva chiamarsi inizialmente, ricorda Carrère, «Agonia», nel senso corrente del termine ma anche in quello etimologico di «agone», gara e combattimento con la morte. E infatti Buñuel propone anche di chiamarlo, con un'autoironia di cui è difficile determinare la dose, «Il canto del cigno». Ma nel corso della scrittura emerge un titolo meno sinistro, con il quale lo «script» è normalmen-

CINEMA Oggi e domani, a Pordenone, un convegno internazionale dedicato al grande regista spagnolo Luis Buñuel, cent'anni da visionario

Un libro di Alberto Farassino, edito da Baldini & Castoldi, rilegge la sua opera

L'anno scorso il centenario di Hitchcock è stato un evento quasi pari alla scomparsa di Kubrick. Quest'anno il centenario di Luis Buñuel (nato il 22 febbraio 1900) viene intanto preannunciato da due importanti iniziative che coinvolgono la nostra regione. Oggi, alle 9.30, si apre all'Auditorium della Regione, in via Roma a Pordenone, la due giorni internazionale di studi, organizzata da Cinemazero, Centro Espressioni Cinematografiche e Cineteca del Friuli, dedicata al grande maestro, aperta dalla testimonianza del figlio Juan. Partecipano studiosi italiani, spagnoli, inglesi e il produttore Serge Silbermann.

E questa settimana esce il volume «Tutto il cinema di Luis Buñuel» (Baldini & Castoldi, pagg. 370, lire 36 mila), scritto da Alberto Farassino, ora professore di Storia e critica del cinema all'Università di Pavia, ma fino a un paio d'anni fa - e per un ventennio - seguitissimo docente presso l'Ateneo triestino.

Che tipo di contributo è questo, che si aggiunge alla ricca bibliografia di Buñuel? «Senza presunzione, e con complicità - troviamo scritto - il libro vorrebbe innanzitutto essere un racconto. Raccontare una vita che sembra un romanzo». Ecco, allora, nella prima parte del volume (la seconda è un'analisi delle «opere»), un saggio biografico e critico sul geniale cineasta che, nato nel 1900, si identifica col secolo del cinema, e che in questa arte ha convogliato tutte le sue passioni tipicamente novecentesche, le avanguardie e il surrealismo, la poesia e l'anarchismo. L'esistenza romanzesca di Buñuel comincia nell'Aragona di inizio secolo, prosegue nelle città della ricerca intellettuale e

del'esilio avventuroso e apolide (la Parigi anni '20, la Madrid della guerra civile, la New York anni '40, Città del Messico) per approdare alle «città del cinema» (Cannes, Venezia, Hollywood) che lo consacrarono maestro assoluto. Dalle frequentazioni intellettuali d'origine (Lorca, Dali, Alberti), emigra in Francia per unirsi al movimento surrealista, trasferendo poi nei film il suo giovanile furore, il sarcasmo antiborghese, il gusto per la sperimentazione.

Se Buñuel è, dunque, «lo sguardo del secolo», il libro di Farassino vuole riassumere e analizzare l'occhio ma anche la mano del regista, il suo essere a un tempo fantastico e realistico, ateo e biblista, «grande artista d'avanguardia» e «l'umile professionista del set». È stato anche l'inventore dei titoli più parafasati e rititolati della storia del cinema («Bella di giorno», «Il fascino discreto della borghesia», «Quell'oscuro oggetto del desiderio»).

Paolo Lugi



te conosciuto, «Une cérémonie somptueuse», che viene da una definizione che dava Breton dell'erotismo: «Una cerimonia sontuosa in un sotterraneo». Gli editori della sceneggiatura la pubblicarono tuttavia come «Agón», usando come sottotitoli tutti quelli via via ipotizzati, tra i quali anche «Fate la guerra e non fate l'amore» oppure «Guerra sì, amore nemmeno».

Quanto alla «suntuosa cerimonia», topos del cinema buñueliano fin da «L'âge d'or», nel film ce n'è in real-

tà più di una. Proprio all'inizio c'è un incontro di ben quindici Premi Nobel che in un salone riflettono sul fatto che, poiché il petrolio è il peggior nemico dell'umanità, si potrebbe risolvere il problema distrug-

gendo tutti i pozzi con una sessantina di bombe all'idrogeno. C'è poi una messa solenne in una cattedrale officiata da un arcivescovo che annuncia la fine del mondo e la Parusia, la definitiva venuta di Cristo sul-

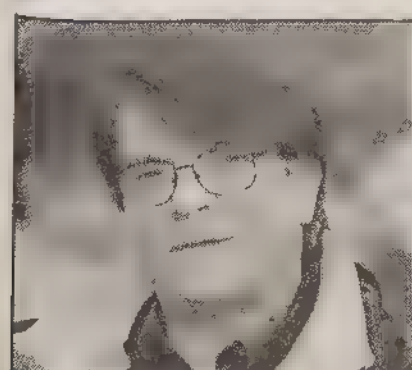
la terra. C'è anche una festa mondana, in un «salone sontuoso», con alcuni personaggi i cui nomi già ce li fanno vedere con i volti dei soliti attori di Buñuel: il professor Rey, con barba e molto rispetta-

bile, la elegante signora Delphine, i signori Julien e Marchal. Conversano di donne criminali (il crimine, sostengono, pregiudica la bellezza femminile, anzi secondo alcuni ginecologi altera persino i genitali) e

soprattutto di terroriste e terrorismo, diventato ormai «un nuovo mezzo di comunicazione». Non sanno che fra loro c'è anche un giovane rivoluzionario appartenente a un gruppo che poco prima ha compiuto un attentato uccidendo l'arcivescovo nella sua limousine. Il gruppo, si scopre poi, è finanziato da un banchiere svizzero e anche nell'esercito ha buone entrate. Un'azione la compie portandosi appresso un giornalista della tv, più tardi fa esplodere un aereo in volo con un missile. Ma uno dei

terroristi, come Gilles de Rais, si pente e fa i nomi dei compagni che vengono in gran parte uccisi o arrestati. Norma, chiusa in carcere, ha delle visioni in cui appaiono la luna, farfalle notturne, l'arcivescovo ucciso e sogna poi di essere una sociologa che in un convegno discute di terrorismo. In un'altra cella un suo compagno fa lo sciopero della fame e giace sul letto ricoperto di bende come una mummia. Ma alcuni elementi del gruppo si sono salvati e riorganizzati e ora progettano un'azione eclatante: una bomba atomica - piccola però, venti volte meno potente di quella di Hiroshima - da far esplodere accanto al Museo del Louvre. Prima di procedere lanciano un ultimatum a cui il governo risponde preparandosi in gran fretta ad abbandonare la capitale. Ma poco dopo un comunicato, letto in un locale notturno fra ballerine vestite di piume, annuncia che una bomba all'idrogeno ha distrutto la città di Gerusalemme. Il gruppo rivoluzionario proclama il suo scioglimento, la sua attività è diventata insignificante in confronto a quella dell'imperialismo moderno. Nel cielo si alza un fungo atomico e tra le nuvole appare Gesù Cristo, immobile, con la mano destra alzata. «I suoi occhi - dice l'ultima frase - sono solo orbite vuote». Non è un film, questa «Cerimonia sontuosa», ma pare ugualmente di vederlo. Vi appaiono tutti gli incubi dell'ultimo Buñuel, quelli che chiamerà di lì a poco i quattro nuovi cavalieri dell'Apocalisse: la sovrappopolazione del pianeta, la scienza, la tecnologia e l'informazione. [...]

Alberto Farassino
Nelle foto, Luis Buñuel e una scena de «L'âge d'or»



Dall'inviato

GORIZIA Non lo sentirete mai baciare, con orgoglio: «Il mio film è costato decine di miliardi». Non lo vedrete mai intrattenere grappoli di giornalisti sulle «magnifiche sorti e progressive» di questo nostro confuso mondo. Perché Silvano Agosti è un clandestino del pensiero. Un umanissimo iconoclasta. Un regista, un poeta che ama guardare la vita dritta negli occhi. Che non ha mai voluto usare il cinema, l'arte, la creatività per farsi largo, a gomitate, nel mercato della notorietà. Delle apparenze. Bresciano di nascita, classe 1938, Agosti s'è innamorato del cinema guardando i film di Chaplin. «Durante la guerra, era l'unico adulto che ridevo». E molto presto ha fatto a se stesso una promessa: «Non lavorerò mai più di un giorno alla settimana. Caschi il mondo». Industria e creatività non possono andare d'accordo.

Autore di film delicati e bellissimi, come «D'amore si vive», «Uova di garofano», «L'uomo proiettile», Agosti ha collaborato a lungo con Marco Bellocchio. E ha prodotto lo straordinario «Pianeta azzurro» di Franco Piavoli. «La seconda ombra» ha preso forma dal suo grande amore per l'utopia. E per chi mette l'uomo, la persona, al centro del proprio sistema di pensiero.

«Con «La seconda ombra» ho voluto fare un film sul silenzio che copre Franco Basaglia», dice Silvano Agosti. «La sua opera, le sue idee, sono state violentemente nascoste. L'unico piccolo premio che gli hanno dato è quello di abbinare il suo nome a una legge che nessuno capisce. Che nessuno conosce. Con la trivialità del linguaggio di chi gestisce il potere, è rimasto nella memo-

ria popolare come «quello che ha messo i matti sulla strada». Ancora una volta controcorrente... «Questo film è un po' come una clessidra. All'inizio si può vedere il manicomio così come è l'apparato lo vuole. Dove vanno sepolti tutti quelli che non risultano più produttivi, che danno noia, intralcio alla società. Caldezza di violenze tnaudite, di eredità rubate, di truffe impensabili. Di crudeltà. E, poi, improvvisamente, arriva un uomo». Franco Basaglia? «Non ho osato chiamarlo così. Per l'amore, per il grande rispetto che provo nei suoi confronti. Se qualcuno vedrà il film lontano da qui, che so, in Svezia, potrebbe dire tranquillamente che il protagonista è un direttore di manicomio. Un direttore, non Franco Basaglia». Un'ode all'utopia? «Sognare è una vocazione naturale per ogni essere vivente. Non si possono tagliare i rami delle illusioni. Non

si possono seppellire sotto il silenzio le speranze. Altrimenti rimane soltanto quella terribile cultura da Tg1 che ha fatto della Morte la compagna di viaggio prediletta. Che impera incontrastata. Che fa capolino dietro ogni notizia. Però, per fortuna, ogni tanto nascono i Basaglia. Ma sono pochi...»

«No, sono più di quanti ci si potrebbe aspettare. Nascono ogni giorno. Ce ne sono centinaia di migliaia sparsi nel mondo. Devono confrontarsi con questa macchina terribile che è il Potere. Un apparato governato da seicento persone sparse in tutto il pianeta. Che riescono a soggiogare sei miliardi di loro simili. Impongono modelli di vita che sono la negazione totale dell'essere umano. Ho voluto dedicare la mia «Seconda ombra» a un uomo che è stato capace di andare contro le regole codificate, accettate». Un film fatto per chi? «Per la gente. Quella gente che viene tenuta lontana dai miei film. Prova ne sia che, quasi mai, le pellicole da me girate riescono ad avere visibilità nel circuito tradizionale delle sale cinematografiche. A volte si verifica il miracolo: «Matti da slegare», il film che ho fatto insieme a Bellocchio, Rulli e Petraglia, ha girato l'Italia in più di quattromila proiezioni «clandestine». Neanche Rambo ha potuto contare su un movimento spontaneo, di massa, così massiccio».

«La seconda ombra» resterà in clandestinità? «È difficile fare previsioni!.

«Si, perché con questo film propongo una mia utopia. Sono convinto che chi non si prende il tempo per vivere non capirà mai il significato dell'esistenza. E scambierà quel rigagnolo di quotidianità che subisce di giorno in giorno, stancamente, per la vita».

Alessandro Mezzana Lona

Presentato al «Vittoria» di Gorizia il film che Silvano Agosti ha dedicato all'amico Franco Basaglia «La seconda ombra»: e venne un uomo con la sua utopia

Dice il regista: «Ho voluto raccontare il silenzio che copre la sua opera, le sue idee»

GORIZIA Ai poeti non serve la retorica. Quando raccontano la realtà, si rifugiano nei gesti minimi, negli sguardi, nelle parole dette a metà, o non dette. Evitano accuratamente le iperboli, la lacrima sempre in agguato. Soprattutto, non innalzano piedestalli. Non creano eroi, perché non ne hanno bisogno. È già tanto essere uomini. E sfidare, con semplicità, con un coraggio venato di terrore, le immutabili regole dettate dal Potere.

Silvano Agosti non ha voluto innalzare un piedestallo per metterci sopra Franco Basaglia. Lui, che ha condiviso progetti e affetti, utopie e amicizie con lo psichiatra, ha preferito dedicargli un film. Una storia fatta con le immagini in movimento. Una sorta di realissima favola intrisa di poesia. Dove niente è mai fuori

posto. Dove si può ridere e piangere, come si ride e piange nella vita di ogni giorno. «La seconda ombra» è stato presentato mercoledì al Cinema Vittoria di Gorizia. E a rendere particolare, emozionante, questa prima nazionale del film di Agosti, arrivato insieme ai due attori, Remo Girone e Victoria Zinny, è stata la presenza in sala dei «matti». Delle persone, che a lungo hanno soggiornato nelle strutture psichiatriche di Gorizia e Trieste. E che hanno regalato al regista la loro totale incapacità di recitare, ma, al tempo stesso, il loro mondo fatto di ricordi e di incubi, di canzoni e di speranze, di gioia e di spaventi.

Dedicato agli anni della «rivoluzione basagliana», che portò il manicomio di Gorizia a vivere un indimenticabile periodo di liber-

tà tra il 1961 e il 1969, il film parte da un'incubo e si conclude con un sogno. Agosti immagina che Basaglia, prima di entrare in manicomio con il ruolo di direttore, abbia voluto compiere un piccolo viaggio all'interno della struttura. Scoprendo orrori e violenze inimmaginabili. E che riesce a esorcizzare quel terribile inizio della sua esperienza ospedaliera riuscendo ad abbattere il muro posto tra la città, il mondo dei «sani» e quello dei «malati».

Non è mai l'emozione a guidare la mano di Agosti. Eppure, il film sa colpire in profondità. Con la forza di una carezza chiusa in un pugno.

a.m.l.
Sopra, due immagini di Silvano Agosti e, accanto, una foto Bumbaca realizzata sul set de «La seconda ombra»



Una recitazione misurata, mai in primo piano, per l'ex cattivo della «Piovra» Remo Girone: e il divo si fa piccolo piccolo

GORIZIA Pochissimi primi piani, una recitazione misurata. Remo Girone, questa volta, s'è fatto da parte. Conosciuto dal grande pubblico come il cattivo della «Piovra», attore di teatro, apprezzato da importanti registi, nella «Seconda ombra» ha dimenticato d'essere un divo.

«Silvano Agosti voleva - spiega Remo Girone (nella foto Bumbaca insieme alla moglie-attrice Victoria Zinny) - che il personaggio del direttore del manicomio fosse uguale a tutti gli altri. Si confondeva con i malati».

Agosti non ha mai chiesto a Girone di imitare Basaglia, di assomigliare allo psichiatra. «Quando è venuto a portarmi il copione, con sé aveva anche delle immagini scattate

po un po', ho ripreso a lavorare, e sono arrivato fino in fondo. Affiancato anche da uno psichiatra di Treviso».

a.m.l.



Ho prodotto un film di Franco Piavoli, «Il pianeta azzurro», che ha spinto Tullio Kezich a scrivere, sul «Corriere della Sera», «Dovrebbero vederlo, per legge, tutti gli italiani». Bene: non ho trovato una sala a Roma disposta a metterlo in programmazione. Ne ho aperta una io, l'«Azzurro Scipioni».

I ricordi hanno dato l'infamia al film?

«Non poteva essere che così. A Gorizia sono arrivato in autostop, nel 1964. Perché negli ambienti che frequentavo allora s'era sparsa la notizia che un tipo, proprio qui, sul confine, aveva deciso di aprire il manicomio. Sono arrivato una sera, mentre era in corso una festa. Poi, Basaglia mi ha ospitato per tre settimane. Siamo diventati amici. A lui, al suo viaggio in aereo sopra Trieste con 150 «mattacchioni», ho dedicato anche il mio cortometraggio «Il volo».

Scegliere Remo Girone per non farlo recitare: una sfida?

«Un desiderio forte. A Remo ho detto subito: «Tu sei un grande attore. Fammi un piacere, per una volta non recitare». Ecco, praticamente non gli ho fornito altre indicazioni. Se, di tanto in tanto, vedevo che, come i cavalli da corsa, «rompeva», bastava un piccolo richiamo: «Su, dai, non siamo in una telenovela». Credo di avere ottenuto una buona sintonia tra lui, attore protagonista, e gli altri, che sono di una straordinaria autenticità. Si sente un po' il «matto» di turno?»

«Sì, perché con questo film propongo una mia utopia. Sono convinto che chi non si prende il tempo per vivere non capirà mai il significato dell'esistenza. E scambierà quel rigagnolo di quotidianità che subisce di giorno in giorno, stancamente, per la vita».

PREMI Domani la consegna del «Nonino» ad Emmanuel Anati, Edward O. Wilson e allo scrittore belga

Claus, l'ipocrisia della rispettabilità

Farsa e tragedia della commedia umana nel suo libro «La sofferenza del Belgio»

Come era già avvenuto in passato, anche il «Premio Internazionale Nonino» di quest'anno porta alla ribalta un grande autore straniero poco noto in Italia. Si tratta del fiammingo Hugo Claus, di cui la Feltrinelli ha da poco tradotto «La sofferenza del Belgio» (pagg. 670, lire 35 mila). Claus, sottolinea la giuria guidata da Claudio Magris, propone «un romanzo di formazione ricco di tutti i registri di cui è capace un vero maestro, in grado di farci vivere e sentire la lenta metamorfosi del protagonista bambino attraverso occhi sempre meno distaccati, una storia immersa in un luogo arcaico e conflittuale dove "tutto va bene", un mondo assurdo dove persino la tortura è meritata, mentre un grasso torpore avvolge gli altri personaggi, tesi alla ricerca di qualche felicità». Apparso nel 1984, il libro di Claus condivide con altre opere apparse nello stesso periodo - quelle di Rushdie, ad esempio - il desiderio di mettere a fuoco un'epica della contemporaneità attraverso un meccanismo opposto rispetto a quello usato dal Bildungsroman del secolo scorso. Se durante l'Ottocento si allargava il campo visivo, ora si procede in direzione contraria, scegliendo di miniaturizzare. L'antico modello, infatti, appariva inservibile perché conteneva troppe cose. La soluzione stava, dunque, nell'imparare a escludere, a restrin-

UDINE Si terrà domani, alle 11, a Percoto la cerimonia di consegna dei Premi Nonino. Quest'anno la giuria, presieduta da Claudio Magris, ha scelto il biologo statunitense Edward O. Wilson (per l'opera omnia, edita da Mondadori e da Sansoni), il paleontologo fiorentino Emmanuel Anati (sempre per l'opera omnia, edita da Jaca Book) e lo scrittore Hugo Maurice Julien Claus (foto a destra) per il suo romanzo «La sofferenza del Belgio» (Feltrinelli), di cui proponiamo la recensione. Saranno resi noti inoltre i vincitori dei premi «Nonino Risit d'aur» per la diffusione della cultura friulana.

gere il campo. Guardando al passato, alle radici del presente, senza ambizioni revisioniste.

Se il racconto è scambio di esperienze, l'autore degli anni '80 e '90 esclude qualsiasi elucubrazione solitaria, privilegiando identità collettive, restituendo alla Storia i percorsi di chi, nei documenti ufficiali, non viene mai menzionato, ma che spesso, davvero, ha dato (in positivo o in negativo, non importa) peso alla Storia stessa. Come fa

Claus in un romanzo che riporta il lettore indietro nel tempo, obbligandolo a scrutare cosa attraversa, nel 1939, la mente di Louis Seynaeve, bambino di dieci anni prima felice di lasciarsi alle spalle grazie alla fantasia l'atmosfera cupa del collegio di suore dove lo hanno confinato, e quindi costretto a far ritorno nel piccolo paese natale alle prese con l'occupazione nazista.

Per certi aspetti il territorio su cui Claus posa la sua lente di ingrandimento ha caratteristiche comuni con la Mado di Garcia Marquez, anche se manca - per ovvia scelta - la «realità meravigliosa» cara allo scrittore colombiano. Il punto di contatto più importante, tuttavia, è il continuo incrociarsi in eterno ed effimero, farsa e tragedia, mentre va in scena la rappresentazione di una commedia umana di portata universale, che mescola in un guazzabuglio di verità, miraggi, sogni a occhi aperti e insani patiti con il diavolo. Ne consegue che ogni giudizio morale viene bandito: si dovrebbe, ad esempio, condannare Louis perché si sottomette ai riti della gioventù hitleriana, oppure mettere alla gogna gli abitanti della cittadina quando si piegano alle duplici, ambiguità e doppiezza che fatalmente l'occupazione porta con sé?

Il punto di approdo del grande Bildungsroman d'inizio



'800 era la conquista della maturità. Può avvenire lo stesso nella seconda parte del «secolo breve»? Certamente no. E infatti al termine del suo itinerario di crescita Louis diventa consapevole del caos e dell'ipocrisia che lo circonda, mentre Claus consegna al lettore la mappa del labirinto contemporaneo in cui tutti si trovano. Del resto è stato proprio Italo Calvino una volta a precisare che «la lettura può solo definire la via migliore per passare da un labirinto all'altro, proponendo una sfida al labirinto e non una resa al labirinto». Questo sembra essere anche l'obiettivo di Hugo Claus, autore poliedrico - pittore, poeta, autore di teatro e di ben 15 romanzi - che grazie al Nonino può da oggi trovare in Italia l'attenzione guadagnata in altri Paesi.

Edoardo Poggi

IN BREVE

Maazel subentra ad Abbado per «Tristano» a Salisburgo

VIENNA Lorin Maazel (nella foto) assumerà la direzione musicale del «Tristano e Isotta», inizialmente affidata a Claudio Abbado, che il primo gennaio aveva annunciato, con un risentito comunicato, la sua rinuncia a collaborare al Festival di Salisburgo dell'estate 2000, dove avrebbe dovuto dirigere una nuova edizione di «Cosi fan tutte» (29 luglio) e una ripresa del «Tristano e Isotta», il 5 agosto. Abbado dirigerà, invece, regolarmente due concerti il 25 e 26 agosto, con i Berliner Philharmoniker.

Nel motivare la sua decisione, Abbado aveva detto di ritenere inaccettabile sia le scenografie per le opere sia il sistema di rotazione nell'orchestra dei Wiener Philharmoniker. Alle accuse di Abbado, attuale direttore fino al 2002 dell'Orchestra filarmonica di Berlino e per consuetudine direttore del Festival di Pasqua a Salisburgo, ha risposto con altrettanto fervore il direttore del noto festival musicale di Salisburgo, Gerard Mortier.

Per quanto riguarda la nuova produzione di «Cosi fan tutte» di Mozart, ha reso noto ieri la direzione del Festival, che sarà diretta da Lothar Zagrosek, mentre Valery Gergiev salirà sul podio per il «Don Giovanni» (la prima è il 9 agosto 2000), inizialmente affidato a Maazel.

Fabio Fazio: «Sarà una donna a condurre la prossima edizione del festival di Sanremo»

ROMA Il Festival di Sanremo 2001 potrebbe essere condotto da una donna. Lo rivela Fabio Fazio in un forum del sito CiaoWeb dal titolo «Stufi di Fazio?». Il conduttore della 50.ma edizione del festival, annunciando in Rete la novità, dice anche: «ecco perché non ho voluto bruciare come presenza femminile una certa persona».

Fazio (nella foto) risponde anche sulla discussa scelta di Ines Sastre come co-conduttrice di quest'anno, dicendo di averla «in realtà avuta in mente fin dall'inizio, anche perché non si tratta di una top model. Certo è una modella, ma il suo lavoro principale è quello di attrice, e questo sposta il tiro rispetto alla polemica "modelle a Sanremo"». E, a proposito delle accuse al Festival di servirsi di primedonne straniere, dice: «L'Italia, per problemi linguistici, fa fatica a imporre i suoi personaggi sulla scena internazionale. Questo è il limite della televisione italiana: è troppo autoreferenziale».



Bernardo Bertolucci girerà il suo nuovo film sulla vita del madrigalista Gesualdo da Venosa

ROMA Bernardo Bertolucci girerà il nuovo film sulla vita del madrigalista Gesualdo da Venosa, esponente di spicco della musica napoletana del '500, a partire dalla fine di giugno. Il film, dal titolo «Heaven and Hell» (cielo e inferno), è in preparazione da tempo ma ha subito una sospensione a causa della salute del regista, che si è operato di ernia del disco, trascorrendo un periodo successivo di convalescenza e riposo.

Bertolucci ora ha ripreso lena e il progetto si sviluppa. L'argomento centrale della pellicola sarà la tragica storia di amore, tradimento e morte capitata a Gesualdo, verso la fine del '500, con proiezioni sino al presente.



Pietro Ballo (Faust) e Luciana Serra (Marguerite) in una scena dell'opera di Gounod. (Foto Studio Camera)

MOSTRE

Si è aperta «Arte Fiera 2000», importante meeting sulle tendenze contemporanee

A Bologna c'è il nuovo che avanza

Oltre duecento gallerie e spazi privilegiati per l'architettura

BOLOGNA Si è aperta a Bologna «Arte Fiera 2000», cioè il meeting più importante in Italia sul fronte dell'arte contemporanea. Tra sculture e installazioni, video e fotografie, pittura e grafica, nonché espressioni multimediali Arte Fiera unisce l'evento culturale al mercato, aprendosi a un pubblico vastissimo, non solo di addetti ai lavori.

Su di una superficie di oltre 20 mila metri quadrati espositivi si snoderanno, negli stands, oltre 200 gallerie italiane e straniere. E la scultura anche quest'anno avrà uno spazio privilegiato al padiglione 32, scenograficamente allestito dall'architetto Pier Luigi Cerri, con la partecipazione di diciotto gallerie. Saranno esposte inoltre le opere vincitrici del premio Targetti Art Light, un nuovo premio per giovani artisti sul tema «quadri di luce» che si realizza anche con la collaborazione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Il cuore della manifestazione sarà ancora una volta il «meeting point», anche fisicamente centro della grande area espositiva, dove tra librerie, editori, uno spa-

zio dedicato ai musei, si svolgeranno gli intensi incontri tra curatori di mostre, artisti, critici e un pubblico desideroso d'informazione.

Si parlerà delle nuove forme d'imprenditoria nell'arte contemporanea, saranno presentati libri, come il «Calvino» di Silvio Perrella, la nuova raccolta di poesie di Aldo Merini intitolata «Supra e la notte», «Sangue dal cielo» di Marcello Fois, «I miei quadrigli» di Fernanda Pivano, un incredibile diario di ogni pagina è scritta a mano, un libro di Rilke «Verso l'estremo» lettere su Cézanne e sull'arte come destino» curato da Franco Rella, non mancherà nemmeno l'irriducibile Bonito Oliva (nella foto) a illustrare ovviamente il sistema dell'arte del 2000.

Evento d'eccezione, il convegno internazionale «I centri per le arti contemporanee» dal globale al locale: riunirà alcune delle istituzioni dell'arte contemporanea più note del mondo per dibattere su temi vitali per l'arte quali il futuro del collezionismo su scala mondiale, le implicazioni delle politiche culturali, le forme di cooptazione esistenti nei vari paesi per selezionare e far conoscere le nuove generazioni di artisti... L'aspetto nuovo dell'iniziativa consiste nel fatto che accanto alle organizzazioni globali come la New Tate Gallery di Londra, il P.S. 1 di New York, il Guggenheim Museum, l'Icc di Tokyo, il Banff del Canada, avranno spazio meritocraticamente gli enti non profit che operando al livello territoriale contribuiscono in maniera determinante all'identificazione delle nuove leve di artisti.

Delle sorprese riserva anche la sezione fotografica, curata da Laura Villani, con



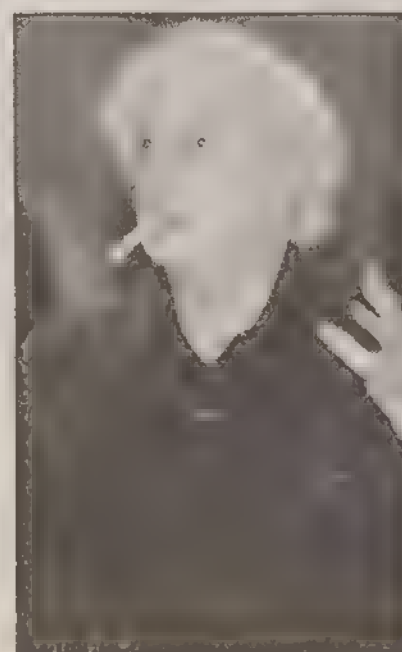
l'anteprima della mostra «A private view» di Sante D'Orazio, notissimo operatore del terzo occhio nel campo della moda, dello spettacolo, dell'arte. Lo stesso D'Orazio poi sarà anche il protagonista della mostra «performance» «Perché no» con l'intento di fissare il ritratto ai personaggi più rappresentativi del mondo dell'arte, presenti ad Arte Fiera, proiettandoli in una dimensione europea. L'evento s'intitola appunto «Un segno per l'Europa». «Instant» si chiama invece la mostra monografica dedicata a Nino Migliori che ha usato il mezzo fotografico per una personalissima esplorazione immaginifica di stampo materico, sulla scia della grande ricerca informale europea, da Wols a Tapes e a Burri.

E non va dimenticato che in contemporanea s'inaugura alla Galleria d'arte moderna, attigua ad «Arte Fiera», la mostra «Appearance» con un manipolo di star internazionali dell'arte attuale: Marko Mori, Pierre e Gilles, Andres Serrano, Jasmuna Morimura, Luigi Ontani, Tony Oursler.

Maria Campitelli

A quattro anni dal rogo, lo storico teatro inaugura la stagione con «Sadko»

La Fenice, fiabesca apertura



VENEZIA A quattro anni dal rogo che distrusse lo storico teatro il 29 gennaio 1996, La Fenice apre oggi la sua nuova stagione lirica con un'opera fiabesca e onirica, «Sadko» di Rimskij-Korsakov, che attinge a piene mani dalla tradizione della musica e della leggenda popolare russa.

Una scelta inusuale, quella della Fondazione veneziana, che prosegue nell'indirizzo di affiancare al repertorio di grande ascolto anche proposte meno note, ma meritevoli di attenzione. E in effetti l'allestimento si annuncia di grande interesse, per le qualità della musica, gradevolmente intessuta di leitmotivi, e per la grande spettacolarità dell'opera, ricca di cori, danze e vivaci azioni sceniche. La regia è di Egisto Marcucci (nella foto), che per motivi di salute l'ha affidata ad Elisabetta Courir, mentre Isaac Karabtschevsky dirige un cast interamente russo.

Proposta per la prima volta in Italia in lingua originale, con sottotitoli in italiano, l'opera avrà una scenografia quasi interamente virtuale, dato che saranno le immagini in video curate da Luca Scarsella a creare le mobili atmosfere silvestri ma soprattutto marine in cui si ambienta la vicenda.

LIRICA L'opera di Gounod, messa in scena da Giuliano Montaldo, ha aperto la stagione del Massimo di Palermo

Il cupolone incombe (troppo) su Faust

PALERMO Il Teatro Massimo di Palermo ha scelto «Faust» di Charles Gounod per inaugurare la sua seconda stagione nella sede originale dopo i lunghi anni di «esilio» al Politeama. Scelta rischiosa, perché «Faust» è opera difficile. Esito con applausi ed entusiasmo contenuti. In altri teatri il giudizio sarebbe stato meno generoso.

C'era grande attesa per l'allestimento, curato dal regista Giuliano Montaldo (in coppia con lo scenografo Luciano Ricceri), che aveva annunciato quale elemento portante un'enorme cupola. Portante è però un eufemismo. In realtà la cupola è portata, anzi sospesa, ed è grazie a un miracolo della più avanzata tecnologia che la sua mole (quattro tonnellate e mezza) se ne sta sospesa per aria in mezzo al palcoscenico.

«La scommessa più stimolante e rischiosa» avverte Renzo Milan direttore dell'allestimento scenico. Rischi però inutili ove non sorretti da necessità perentorie. Inoltre, quest'«idea» non è risolta. La cupola c'è, si alza, si abbassa, ruota su sé stessa. Ma poi? Certamente incombe, ma rimane esperimento. Il resto della scena è ottenuto con proiezioni d'immagini sul fondale.

«Poi» la musica. Dalle primissime battute, l'orchestra del «Massimo» guidata da Alain Guingal risulta piatta, uniforme, lenta. Non cambia per il resto dell'esecuzione. E invece, a Trieste, Guingal aveva dato prove soddisfacenti in «Manon» (1998). Meno, nei «Dialogues des Carmelites» di Poulenc (1999). Non resta che aspettarlo al varco di «Traviata» (il 7 marzo).

Il cast vocale di «Faust» pare scelto alla ventura. Pietro Ballo è tenore gagliardo, va orgoglioso delle sue note sventanti e non vi rinuncia, ma quello di Faust è ruolo anche di grandi abbandoni. La voce di Luciana Serra, già virtuosa indiscussa, si è andata con gli anni appesantendo. Per salire nel registro acuto deve forzare, pratica che la conduce a suoni fissi. Certo, è un'artista padrona del mestiere, ma non basta. Inoltre, per entrambi i protagonisti, pronuncia e dizione sono un optional disatteso.

Meglio Giorgio Surjan nei panni dell'onnipotente Mefistofele, anche se non lascia un ricordo indelebile. Un buon Sibel quello di Cristina Sogmeister. Un tremendo Valentin quello di Giovanni Meoni.

Carla Maria Casanova

LETTURE

Gian-Carlo Bertuzzi sul Friuli del 1946

Quei mesi convulsi di pace e fermenti



Come venne vissuto e percepito dai cittadini quel primo anno di pace, nel Friuli del 1946, immediato dopoguerra che soprattutto in questa regione «mantiene un'attrattiva e un fascino notevole per lo studioso».

Intorno a questo interrogativo si dipana la trattazione di Gian-Carlo Bertuzzi «Friuli 1946. Il primo anno di pace» (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, Libreria Editrice Goriziana, pagg. 130, lire 20 mila), materia svizzera attraverso cinque capitoli: «La situazione economica e sociale», «Politica e amministrazione: Amg e Cln», «Il primo test elettorale», «Verso il 20 giugno», «Monarchia o repubblica?».

Bertuzzi, nato in provincia di Udine, ricercatore e docente di Storia dell'Agricoltura all'Università di Trieste, non è nuovo a simili argomenti: è autore infatti di numerosi studi di proprio sulla recente storia friulana. Ed è quindi con particolare attenzione che egli si addentra in quel convulso anno 1946, periodo durante il quale la provincia di Udine, che comprendeva anche il territorio dell'attuale provincia di Pordenone - lo manterrà sino al settembre del '47 - era sottoposta all'autorità del Governo Militare Alleato. Mesi convulsi, dicevamo, che videro la formazione dei vari partiti, la stesura dei programmi, e il fervore dei comizi in attesa della prima prova elettorale democratica, dopo un quarto di secolo.

Riguardo poi, alla scelta tra monarchia e repubblica, le preferenze repubblicane, nel mondo politico friulano, erano decisamente predominanti. La condanna dell'Istituto monarchico e dei suoi ultimi rappresentanti, - scrive Bertuzzi - «è peraltro una costante nei discorsi e negli scritti degli esponenti politici». Pesavano infatti sulla monarchia delle gravi responsabilità come le compromissioni con il fascismo e l'entrata in guerra.

La vittoria repubblicana tutta porta con sé strascichi e polemiche che trovano spazio nelle pagine di questo «Friuli 1946. Il primo anno di pace», pubblicazione arricchita da illustrazioni, dati e tabelle, e da numerosissime note che testimoniano la ricchezza della storiografia riguardante il dopoguerra friulano con i tanti problemi ancora aperti.

Grazia Palmisano
Nella foto, tratta dal volume, un comizio di Mauro Scoccimarro a Udine il 17 marzo del '46. (Foto Krivec)

Il piacere di stare insieme



MUSICA Da domani in programma un ciclo di cinque concerti a Majano

Viaggio tra canzoni di confine

UDINE «Canzoni di confine. Itinerario ai limiti della forma»: questo il tema generale del ciclo di concerti che il comune di Majano (Udine) ha organizzato, in collaborazione con la galleria Artemisia di Pozzuolo del Friuli, a partire da domani nell'auditorium comunale.

Il ciclo di concerti, ideato dal maestro Valer Sivillotti, prevede domani sera, alle 20.45, la performance dei cantanti Franca Drioli e Leonardo Palmigiani e del quartetto d'archi «Pezzè» intitolata «Los Musicantes», che proporrà un viaggio attraverso la musica sudamericana con particolare riguardo al tango negro.

Seguirà, l'11 febbraio, «Piane e notte 'e Notte», con due artisti di livello internazionale provenienti dall'area jazz, Maria Pia de Vito e Glauro Venier (voce e pianoforte), che reinterpretano la canzone napoletana.

Il 26 febbraio Sonia Dorigo e Fabiana Moro (voce e pianoforte) saranno protagoniste di «Voyage à Paris».

L'11 marzo, «Paesaggi cecoslovacchi», ovvero il sapore dell'Est europeo tra sacro e profano, con il duo Erika Regulova e Gianni del Zotto, voce e pianoforte. Infine, sabato 25 marzo, l'orchestra sinfonica di Monfalcone e il Gruppo corale Majanese, diretto da Mirco Colombino eseguiranno in prima assoluta, diretti da Valter Sivillotti, l'opera «Stelis e tiare d'arint» (Stelle e terra d'argento) di Sivillotti, con la partecipazione dei cantanti Aldo Giavotto, Gigi Majeron, Lino Straulino e Ennio Zampa.

«Canzoni di confine» - ha precisato il comune di Majano in una nota - è un itinerario ai limiti della forma che prende in considerazione quella fascia di musica che corre lungo la linea di confine tra la musica colta e la musica popolare.

LUTTO Morto a Vienna, all'età di 70 anni, il pianista austriaco protagonista di un «giallo» nel marzo scorso

Gulda, estroso «improvvisatore»

Autentico personaggio, spaziò dalla classica al jazz e alla technomusic

APPUNTAMENTI

Jazz al «Bon» di Colugna Nova Gorica: canta Alice

TRIESTE Fino all'8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton e Albert Dohmen.

Fino a domenica, alla Sala Tripovich, si replica «Le Troiane» di Micha van Hoëcke, con Lina Sastri, Benedetta Buccellato e Mirella Lo Giudice. Oggi, alle 17.30, è in programma un incontro con la compagnia.

Fino a domenica al Teatro Cristallo si replica «Porto Sconto» con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Sabato doppia rappresentazione alle 16.30 e alle 20.30.

Oggi e domani, alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), Andro Merkl intervista nel suo «Impiccione viaggiatore» gli attori Alessandro Bergonzoni (nella foto in alto) e Luca Barbaresi. Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata con la Baccano Band.

Fino al 6 febbraio, al Teatro di via dei Fabbri (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30, lunedì e martedì riposo), il gruppo Petit Soleil presenta «Shakespeare's drafts» (Schizzi shakespeariani).

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Sabato al Caffè San Marco serata musicale con Claudio & The Boxes.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, si conclude la rassegna «Ti racconto una fiaba» con lo spettacolo «Pierino e il lupo» di Prokofiev, prodotto dalla Contrada. Regia di Sergey Verc. Protagonista Franko Korosec.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripovich, per la Società dei Concerti, recital del violinista Dmitry Sitkovetsky e della pianista Bella Davidovich.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'auditorium, per il ciclo dei «Concerti della sera», suona il trio rumeno Syrnix.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, è in programma l'atteso concerto jazz con il Gary Peacock & Ralph Towner Duo.

Domenica si esibirà la cantante Norma Winstone, col pianista Glaucio Venier e il sassofonista Klaus Gesing.

Lunedì e martedì, al Teatro Nuovo, concerto dell'Hilliard Ensemble.

Lunedì e martedì, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, andrà in scena «Le troiane».

PORDENONE Domani, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste.

MONFALCONE Lunedì alle 18, al Comunale, conferenza di Michele Tadini sul tema «Suoni concreti - Strumenti astratti».

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con la cantante Alice (nella foto in basso).

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, il Drama Italiano presenta «Da Piedigrotta a Mahagonny», con Miranda Martino (domani alle 20.30 a Portofino, domenica alle 19 a Capodistria, lunedì alle 20 a Isola, martedì 1 febbraio a Rovigno, mercoledì 2 a Umago, mercoledì 3 a Pola, sabato 5 a Lussinpiccolo).

VIENNA Il pianista Friedrich Gulda è morto ieri nella sua casa sull'atterese nel Salzkammergut, colpito da un attacco cardiaco. Era nato a Vienna il 16 maggio 1930.

Stavolta ha fatto... sul serio e Friedrich Gulda se n'è andato davvero, ad improvviso, in piena libertà. Risale al marzo scorso la prima notizia della sua morte, subito ripresa dalle agenzie di stampa. Solo che era tutto uno scherzo da lui stesso architettato, e in linea con la sua vena dissacrante. Non tutte le redazioni decisero di pubblicarla, anche perché seguì la testimonianza d'un amico che affermava d'aver incontrato il celebre pianista nell'aeroporto di Ginevra.

Un paio di giorni dopo venne svelato il meccanismo: Gulda (a destra in una foto d'archivio) apparve in piena salute a Salisburgo quale protagonista di una sessione (lui aveva) abolito per sé i titoli di «recital» o «Klavierabend» intitolata «Ressurrection». Oltre a suggerire la propria scomparsa, aveva voluto precisare, come ultima volontà, di non desiderare omaggi né dal pubblico né dalla critica viennese. «Peccato, - commentò - qualcuno si deve essere rallegrato troppo presto».

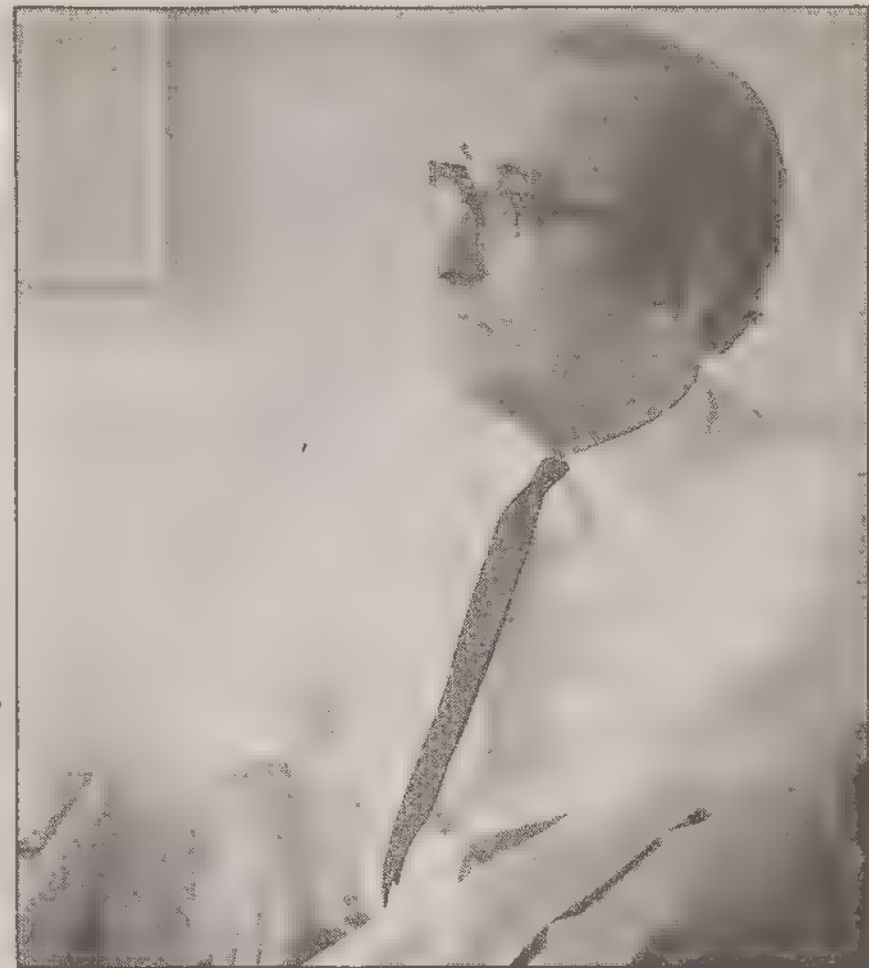
Lo stesso rapporto d'amore e odio per la propria città egli lo intratteneva per la sua professione di pianista, e si mise volontariamente fuori d'ogni schema. Eppure

a Vienna fu oggetto di autentica venerazione fin dai primi anni. «Phänomenale Leistung Gulda's», così recitavano a titoli di scatola i giornali, quando, a metà anni '50, si cimentò con il ciclo integrale delle Sonate di Beethoven. L'impresa non era solo fenomenale in sé, contribuendo a mettere la parola fine al «Credo» pianistico di tutti i tempi, ma per le modalità toccò la leggenda: Gulda non si limitava all'esecuzione del ciclo ogni venerdì al «Musikverein», sempre stracolmo e ossessante, ma dopo il concerto prendeva il treno per Monaco, da cui il giorno successivo ripartiva per Amburgo, atteso com'era da altre migliaia di persone per lo stesso ciclo.

Un intreccio di esecuzioni

che semplicemente atterriva gli addetti ai lavori. Già stupefatti, amici e colleghi restavano poi senza parole apprendendo che ad Amburgo, dopo il concerto, faceva l'alba in un night club suonando jazz.

La sua trasformazione avvenne lentamente. A Trieste, quando negli anni '50 era di casa al «Nuovo» di via Giustiniano per la Società dei Concerti, mi confessò apprensivo: «Ma che pubblico in questa città! In camerino sono venuti a complimentarmi due gentili signori, uno dicendo che aveva sentito il mio Schubert con Puaer, un altro il mio Beethoven con Rosenthal». Qualche anno dopo: «Non sopporto di suonare sempre musiche di morti. Il jazz è l'unica e vera musica del futuro, il resto è musico».



sica del futuro, il resto è musico».

Forse fu per l'ansia di restare giovane che smise di frastuono per trasformarsi in showman, maglioni, calzoncini e berretto colorato. Ormai anche lui è entrato nella storia. La libertà di giudizio

zioso sul pianista preferito resta inalterata, ma gli altri, da Rubinstein, a Horowitz, Lipatti, e Michelangeli, dovettero costruirsi qualcosa. Gulda fu il più grande di tutti per talento pianistico naturale.

Claudio Gherbitz

PRIME VISIONI

Il film di Andy Tennant con Jodie Foster e Chow Yun Fat

Anna e la sua favola sontuosa rinnova i fasti del kolossal

ANNA AND THE KING

Regia di Andy Tennant

Interpreti: Jodie Foster, Chow Yun-Fat, Bai Ling. Usa 1999

Sono 58 i figli del sovrano Mongkut (Chow Yun-Fat), re del Siam, ai quali Anna Leonovens (Jodie Foster, nella foto) è chiamata a insegnare la lingua inglese e l'alfabeto occidentale. Anna è vedova, porta con sé un figlio e non si fa spaventare da nessuno. Lo scontro tra Anna e il Re si trasformerà in amore impossibile, e per questo platonico, così come irrisolvibile fu e rimane la tensione culturale tra Occidente e Oriente.

Ambientato nelle terre thailandesi nel 1862 (ma le riprese sono state effettuate nella vicina Malesia) «Anna and the King» si rifà direttamente ai diari dell'istitutrice britannica, che furono già fonte ispiratrice del romanzo di Margaret Landon (appena pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer con il titolo «Anna e il re»; pagg. 364, lire 30 mila e 900), e negli Stati Uniti di una prima versione cinematografica con Rex Harrison («Anna e il Re del Siam», 1946). Ma la fama della storia di Anna e il Re è legata so-

prattutto al celeberrimo musical di Hammerstein & Rogers che segnò la carriera di Yul Brinner, premiato con l'Oscar nel '56 per la parte di Mongkut nell'edizione per il grande schermo «Il Re ed io».

«Anna and the King» rinnova i fasti dei vecchi kolossal, presentandosi come una sorta di favola che difficilmente potrebbe non piacere al grande pubblico. In due ore e mezzo di immagini sontuose, punta l'indice verso il colonialismo vittoriano, ma conferma - inevitabilmente - i valori democratici e civili che hanno fatto grande il West, e che oggi appartengono all'America di Clinton e dei suoi paladini hollywoodiani.

Impraticabile qualunque confronto con Bertolucci e con la complessità delle storie di piccoli imperatori, non rimane che ammirare l'eleganza dei costumi e dell'impianto scenografico, l'indiscutibile bravura della Foster, la bellezza di Bai Ling, la precisione della forma registica (a cura di Andy Tennant) e della fotografia. Ma la figura che s'impone è quella del maestro Chow Yun-Fat, superstar del cinema di Hong Kong e notissimo nel Sud-est asiatico: è lui il vero ponte tra Oriente e Occidente.

Daniele Terzoli

Su «Boys don't cry» si abbatte la censura

La «donna-uomo» vietata ai minori

ROMA Il cinema fa riemergere una turpe storia di violenza e sopraffazione avvenuta nel 1993 in Nebraska

e la censura italiana la vieta ai minori di 18 anni. «Boys don't cry», che uscirà tra poco nelle sale, non è però una vicenda ordinaria perché la protagonista, al secolo Brandon Tina, è una donna che si finge uomo, si innamora di un ragazzo, viene smascherata, violentata e uccisa: un caso di travestimento «al contrario» che finisce in tragedia.

In attesa della motivazione della sentenza censuristica i distributori italiani protestano, forti tra l'altro delle ottime critiche con cui è stato accolto il film in America e in Italia quando a settembre fu presentato a Venezia: «Boys don't cry» è un film duro - ammettono - ma non c'è alcuna concessione al voyeurismo.

La regista Kimberly Peirce, che ha impiegato cinque anni rovistando negli archivi dei giornali e della polizia per capire Brandon Teena e trasformare la sua storia in un film drammatico

dice: «La vera sfida nel raccontarla era trovare l'essere umano che c'era sotto e trasformare la sua storia in un film. Quando si scoprì la sua vera identità, questo ragazzo che in un primo tempo era sembrato veramente innocuo e desideroso solo di piacere agli altri, divenne tutto d'un tratto una minaccia».

Ma in Italia la censura non sembra aver tenuto conto del risvolto umano della vicenda e ha colpito duramente. «Da noi - dice l'avvocato Luciano Sovena, autore di un libro che raccoglie i casi più clamorosi di censura cinematografica - si naviga ancora a vista: ci sono ben otto commissioni di censura e ognuna ragiona secondo i propri parametri». In realtà nell'ultimo decennio ci sono stati dei casi di censura che gridano vendetta: per esempio «Ferie d'agosto», una innocua commedia di Paolo Virzì, è stato vietato ai minori di 14 anni: né più né meno di «Fight club», un film che molti hanno interpretato come un inno alla violenza.

All'«Hip Hop» Energia in rock di Arthur Falcone. E con il Maffia suoni da ballo



TRIESTE Appuntamento con il rock, questa sera, all'«Hip Hop» di Trieste. Dopo le 22.30, sul palco saliranno il chitarrista Arthur Falcone (nella foto Domani), che con il cd «Stargazer» si è fatto conoscere fino in Giappone, e la sua band formata dal cantante Alan Veronesi, dal batterista Cam Colletuoli, dal bassista Pino McKenna e dal tastierista Steve Kay.

Domani sera, invece, appuntamento con il Maffia Sound System.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

IL MISTERO DI Sleepy Hollow JOHNNY DEPP MILIA JOWHNSON ALDO MORA DOTTORATO	Giovanna d'Arco LUCRESSIA MILIA JOWHNSON ALDO MORA DOTTORATO	EGYPT INI 3D P'VETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-CIRCOLATORI, ALLE DONNE IN GRAVIDANZA E AI BAMBINI NON ACCOMPAGNATI	IO AMO ANDREA UN FILM DI FRANCESCO NUTTI	ANNA AND THE KING PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR	PIERCE BROSNAN 007 IL MONDO NON BASTA	DOPO «PRETTY WOMAN» NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE	NICOLAS CAGE AL DI LA' DELLA VITA	SOLO OGGI AL SUPER 17.18.40.20.22.15 A SOLE L. 9000
--	--	---	--	--	---	---	---	---

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno B
in abbonamento: spettacolo 8 (alternativa)
Teatro Stabile di Catania

Le Troiane

una creazione di Micha van Hoëcke
da Euripide e Seneca
con Lina Sastri, Benedetta Buccellato, Mariella Lo Giudice

Orchestra on'ora e quaranta minuti, senza intervallo.
Lo spettacolo rimane in scena fino al 30 gennaio.

Oggi alle ore 17.30

Foyer della Sala Tripovich

Incontro con la Compagnia de «Le Troiane»

- Ingresso libero -

Informazioni e prevendita

Utet Galleria Protti, Sala Tripovich
e Numero Verde 800-554040 (informazioni e vendita telefonica con carta di credito)

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Oggi, venerdì 28 gennaio, ore 19 (turno F/E) - terza rappresentazione. Repliche: domenica 30 gennaio, ore 16 (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18.21. A Udine presso Acad, via F. de' 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30, «Porto Sconto» di Carlini e Faraguna. Con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Speciale fuori abbonamento. Ingresso ridotto per abbonati Contrada. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia «Quei de Scala Santa»

in «Tapedi e savonete» commedia brillante di Eschberg, regia di Cristina Primavera. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il Gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. (Parte I).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Libertà i pesci» con Laura Morante, Michele Placido e Francesco Pannofino. Dopo «Va dove ti porta il cuore» e «Matrimoni», il nuovo film di Cristina Comencini.

EXCELSIOR. Kiriki e la strega. Domenica solo alle ore 15.30 torna il cartone animato «Kiriki e la strega Karabà». L. 8000 per tutti.

GIOTTO. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Anna e il re» con Jodie Foster.

SALA 1. 16.15, 19.15, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Mila Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nutti e Francesca Neri.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Torero» con Rocco Siffredi.

NAZIONALE 1. Al pomeriggio, alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dolby (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Libertà i pesci» con Laura Morante, Michele Placido e Francesco Pannofino. Dopo «Va dove ti porta il cuore» e «Matrimoni», il nuovo film di Cristina Comencini.

EXCELSIOR. Kiriki e la strega. Domenica solo alle ore 15.30 torna il cartone animato «Kiriki e la strega Karabà». L. 8000 per tutti.

GIOTTO. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Anna e il re» con Jodie Foster.

SALA 1. 16.15, 19.15, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Mila Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nutti e Francesca Neri.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Torero» con Rocco Siffredi.

NAZIONALE 1. Al pomeriggio, alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dolby (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

Domani: alle 15, 17.25, 19.50, 22.20.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.15: «007 il mondo non basta».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

NAZIONALE 4. 20.22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maleodorato film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e 18.15: «Tarzan».

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. Solo oggi. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «The Rocky horror picture show» con Tim Curry e Susan Sarandon. Riedizione in Dolby digitale.

A sole L. 9000. Domani: «Trasgredire» di Tinto Brass.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista.

PRIMA VISIONE ALCIONE. Solo martedì: «Addio terraferma» di Otello Tosi.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:

«The sixth sense». V.m. 14. Da martedì 1.0 febbraio «Sogno di una notte di mezza estate».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 31 gennaio-1 febbraio 2000. Ore 20.45: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell» dir. W. Thelme. Dal 3 al 6 febbraio ore 20.45: «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo; 11 febbraio ore 20.45: «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore 20.45: M. Mercelli (flauto) / P. Tassinari (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Siffredi. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di W. Shakespeare regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, 0432/248411, centralino

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «007 - Il mondo non basta». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco», un film di Luc Besson.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: il mistero di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17: «Seconda ombra», 19, 22: «Anna e il re». Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Essere John Malkovich» di Spike Jonze. Ore: 17.30, 19.30, 21.30. Ingresso lire 9000. Lunedì 31 gennaio: «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Ore 17.30, 19.30, 21.30.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby i giorni sabato 29 e domenica 30 gennaio: «Inspector Gad-

get» con Rupert Everett e Matthew Broderick 15.30, 17. «Il paese innamorato» di e con Leonardo Pieraccioni 18.30, 20, 22. Per informazioni 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO. Domani in prima nazionale «Il mistero di Sleepy Hollow». Con J. Depp.

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 18, 20, 22: «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicholas Cage, John Goodman, Patricia Arquette. Prossimo film: (4-5/6/2000) e Xisten Z di David Cronenberg

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 1 e mercoledì 2 febbraio p.v. ore 20.45: Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Maccanelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 3 febbraio p.v. ore 20.45: Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Maurizio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utet - Trieste.

PALLAMANO: PIOGGIA DI DEFERIMENTI

Uno scambio di persone al controllo antidoping dopo una partita del campionato di pallamano ha coinvolto nei deferimenti anche gli arbitri. Al termine dell'inchiesta avviata dopo il ricorso del Bressanone che denunciava lo scambio di persone al termine di Al.Pi. Prato-Bressanone (A/1) del 23 ottobre, la Procura Antidoping ha deferito Gabrielli e Tabanelli del Prato e gli arbitri Iaconello.

OGGI IN TV

17.00 Capodistria: Tennis: Internazionali d'Australia (Sintesi)
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Tmc Sport

20.45 Antenna 3 Veneto: Invito a casa... Mosca
21.15 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.35 Telequattro: Pallavolo:

Sisley Treviso - Numanzia Esp
0.05 Raitre: Pit Lane
0.40 Raidue: Vela: America's Cup
0.45 Italia 1: Studio sport
1.20 Telefriuli: Volley Time

1.45 Tmc: Boxe Mondiale Welter: Ahmed Katejew-Daniel Santos
2.00 Tmc: Anteprima al Campionato di Volley
2.45 Tmc: Boxe Mondiale Med: Schenk-Matthews

CAMPIONATI ITALIANI BIATHLON

Da oggi a Brusson, in Val d'Ayas (Aosta), si disputano i campionati italiani assoluti, juniores e aspiranti di biathlon. In gara 91 atleti. Fra i favoriti anche il valdostano Patrick Favre. L'alpino di Oyace punta sulla 10 chilometri sprint, specialità in cui è vice campione del mondo. Anche Dominique Vallet può aspirare a una medaglia vista anche l'assenza di Nathalie Santer.



WWW.CAPITAL.IT

SPORT

TRIESTE FM

91.8-105.0

VISTA DA... LORENZO BODINI

«Vento troppo ballerino, pioggia di errori»

TRIESTE Assieme al fratello Marco, Lorenzo Bodini, ha un unico obiettivo: le Olimpiadi in classe Tornado. In questi giorni i due atleti sono a Trieste e seguono, ovviamente, la Coppa America. Sulla gara 2 ecco il commento di Lorenzo. «Gli italiani hanno fatto davvero tutto da soli. Si sono prima portati in testa, e poi sono riusciti a restare indietro. Cayard ha l'unico merito di aver saputo approfittare della situazione di non commettere gli stessi errori degli italiani. Errori che sono arrivati nella seconda bolina e nella seconda poppa, in un momento decisivo quando il vento era ballerino: Luna Rossa ha lasciato correre gli avversari, si è staccata



Marco e Lorenzo Bodini

da loro, e ciò - per i salti di vento - non ha permesso un efficace controllo. Il problema è che l'errore è stato commesso ben due volte di seguito, e a dire il vero non è neppure la prima volta che capita. Anche in altre regate disputate Torben Grael ha

scelto di allontanarsi dall'avversario, dimenticandosi di trovarsi in mezzo a un match race e scegliendo un bordaggio estremo. Che dire di più? Nel corso della seconda poppa Cayard, ancora dietro, ha rotto pure un gennaker, lo ha ammainato, quindi ne ha issato un altro, lo ha tolto e ne ha issato un terzo. Una manovra «ammazza-regata» che Prada avrebbe dovuto sfruttare, invece Luna Rossa ha perso il contatto e si è giocata la regata».

Nonostante tutto, Lorenzo Bodini crede ancora che Luna Rossa batterà Cayard in questa finale: «Statisticamente vince chi è più spesso davanti, e per fortuna è il caso di Luna Rossa».

fr.c.

FINALE LOUIS VUITTON CUP IL CALENDARIO

DATA	REGATA	VINCENTE	BANDIERA*	VENTO	PENALITÀ
26 gennaio	1	Luna Rossa	Blu	10 nodi	1 L.R. 24"
27 gennaio	2	AmericaOne	Blu	6-8 nodi	1 AO 1'33"
1eri notte	3				
Stanotte	4				
30 gennaio	5				
31 gennaio	riserva				
1 febbraio	6				
2 febbraio	7				
3 febbraio	8				
4 febbraio	9				

LA FORMULA

La finale della Vuitton Cup si disputa al meglio delle 9 regate: vince chi per primo arriva a 5 successi. La formula è quella del «match race» su percorso a bastone di 18,5 miglia totali (34,2 km, tre lati di bolina e tre di poppa). Il vincitore affronterà i detentori neozelandesi per la Coppa America dal 19 febbraio al 4 marzo. * Segnala l'entrata nel campo di partenza. BLU = destra (lato più favorevole); GIALLA = sinistra.

L'ANALISI

Le scelte sbagliate
Se non si marca
l'avversario
le conseguenze
sono catastrofiche



di Cino Ricci

AUCKLAND Sfortunata regata di Luna Rossa che perde nel finale dopo aver dominato AmericaOne. La svolta di questo incontro è stata dopo la boa della seconda bolina, girata da Luna Rossa in testa con una ventina di secondi di vantaggio. Luna Rossa effettuava la manovra, virando la boa e in continuità strambando e drizzando il gennaker: sceglieva quindi la parte sinistra del percorso mentre AmericaOne virava e issava la vela di prua poggiando sulla destra. Dopo circa duecento metri sul gennaker degli americani si apriva un largo strappo e Cayard lo sostituita mantenendo una rotta che lo portava in mezzo alle barche degli spettatori. Impossibilitata a modificare la sua rotta la barca americana si portava fino all'estremo limite del campo di regata e strambava, una volta sostituita la vela, nel momento in cui il vento ruotava in suo favore. Alla boa di poppa AmericaOne era in testa con più di un minuto e mezzo di vantaggio. Il vento era ormai diventato più stabile e nulla più poteva fare Luna Rossa nei successivi due lati. Prima di questo episodio che ha deciso il match a favore di Cayard, Luna Rossa aveva accumulato nel primo lato un vantaggio di ben un minuto e 40 secondi, annullato da AmericaOne in parte da un errore dell'equipaggio italiano durante una strambata nel secondo lato e poi nella successiva bolina da un salto di vento dopo che de Angelis aveva dovuto virare per portarsi fuori dalle barche degli spettatori. L'esito di questa regata, riporta Cayard e i suoi in parità di punti e rafforza in loro la convinzione che Luna Rossa è battibile anche se, e le due prime regate lo hanno ampiamente dimostrato, la sua velocità è superiore nei bordi. Se la brutta manovra con il gennaker ci è costata una perdita di una ventina di secondi, e questo va imputato all'equipaggio, la decisione di lasciare libera AmericaOne sulla destra ci è costata la sconfitta. Ancora una volta dobbiamo rimarcare che se non si marca l'avversario, la conseguenza può essere catastrofica ed impedire ogni qualsiasi recupero. Rimanere a contatto da sempre la possibilità di lottare, specialmente con un mezzo che lo permette.

VELA COPPA AMERICA Rocambolesco secondo match-race con la barca italiana che si fa rimontare e strapazzare

Luna Rossa balla nel vento di Cayard

L'americano si scatena: sostituisce il gennaker e dribbla tra le barche del pubblico



Il «cercatore di vento» di AmericaOne in azione.

AUCKLAND Come si fa a spiegare perché Luna Rossa ha perso di un minuto e mezzo una regata che alla prima boa conduceva con quasi due minuti di vantaggio? Difficile, almeno quanto deve essere difficile condurre una barca dalle potenzialità infinite in una baia dove il vento cambia continuamente di direzione. Così Torben Grael un giorno fa la figura del mago David Copperfield perché sceglie di andare a destra, il giorno dopo, sempre andando a destra, fa la figura dell'imbacille. Lo ha detto lui stesso dopo una regata delle semifinali, per spiegare i problemi di questo Golfo di Hauraki che i neozelandesi hanno scelto per la Coppa America. È stato un «tricky day», un giorno pieno di trabocchetti, come ha detto Gavin Brady, lo

stratega di AmericaOne che si è fatto quasi tutta la regata in cima all'albero a 30 metri d'altezza per vedere da che parte arrivasse il vento. De Angelis, signore come sempre, ammette che la

sconfitta è nata da due errori. «Il primo di essere andati a destra nella seconda bolina, quando ci siamo trovati vicini alla folla degli spettatori, e il secondo per aver scelto la destra del campo

nella seconda poppa, lasciando andare Cayard». Nel secondo caso, forse, avrà giocato l'effetto psicologico della rottura del gennaker sulla barca dell'avversario: forse, visto l'incidente, gli italiani - galvanizzati perché avevano appena superato Cayard che era riuscito a prendere il vantaggio nella seconda bolina - hanno pensato che ormai la regata fosse vinta. Ma questa volta la fortuna era tutta per gli americani, perché dopo essersi gettati tra le barche degli spettatori che non erano riuscite a liberare in tempo il campo di regata seguendo gli spostamenti folli del vento, Cayard ha trovato la raffica giusta che gli ha consentito non solo di riprendere il comando della regata, ma di infliggere a Luna Rossa un distacco incolmabile. Raidue alle 0.45.

«Troppi spettatori nella baia»

AUCKLAND C'erano centinaia di barche spettatori a seguire la seconda regata delle finali tra Luna Rossa e AmericaOne. De Angelis ha spiegato che all'inizio della seconda bolina è stato costretto a virare per evitare di andare a rischiare qualche collisione. «Non è per questo che abbiamo perso la regata - spiega lo skipper - ma grazie a quella manovra Cayard è riuscito a recuperare molto dello svantaggio che aveva accumulato e a sorpassarci una prima volta». Del resto Cayard è abituato a infilarsi tra le barche degli spettatori. Dyer Jones, direttore della classe della Coppa America, ha spiegato che si è fatto il possibile per evitare l'affollamento ma «sfortunatamente il cambio della direzione del vento» ha creato qualche problema.

Meteorologia? Meglio la cabala

TRIESTE Più che un meteorologo, ci vorrebbe un esperto di grandi numeri: indovinare le condizioni del vento in questa pazzia estate neozelandese assomiglia più a vincere alla lotteria. Prima un salto di dieci gradi a sinistra, poi di trenta gradi, quindi di cinquanta. Se questo accade a Trieste, si soppesano anche una regata di Optimist. Un vento ubriaco

e un equipaggio, quello di Luna Rossa, che è incredibilmente riuscito a girare la prima boa con un minuto e 46" di vantaggio, e tagliare il traguardo un minuto e 30" dietro ad AmericaOne. La sfida 2 ha dell'incredibile: Cayard rompe un gennaker, è dietro, è più lento, ma poi vince. Luna Rossa sbaglia, ri-sbaglia e regala un punto ad AmericaOne.

PUGILATO

Domani il match
Tyson avverte
il rivale Francis:
«Sul ring sarò
un animale»

FORMULA 1

Previsioni «griffate»
E la Ferrari
si affida
ai Bernacca
della Francia

IL CASO

Dure accuse da parte del presidente del Venezia Zamparini all'arbitro per il rigore concesso alla Fiorentina a tempo scaduto

«Tombolini dovrebbe dimettersi»

Un direttore di gara sempre sotto tiro - Subito deferito il dirigente neroverde

MANCHESTER La campagna «amabilità» di Mike Tyson è finita. Dopo essersi concesso alla folla inglese come un mansuetito pitbul, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, nel corso di una conferenza stampa, ha incontrato per la prima volta il suo avversario britannico Julius Francis e lo ha subito messo in guardia. «Domani sarà guerra».

Tyson, uscito vittorioso almeno da un'offensiva legale per impedire di entrare nel Regno Unito, ha trascorso gran parte della settimana a fare il turlupino a Londra, a firmare autografi e a posare per i fotografi. Ma ha avvertito Francis di non aspettarsi domani sera sul quadrato della MEN Arena di Manchester un trattamento così amichevole. «Sul ring divento un animale», ha detto l'americano, «Sono un combattente feroce. Ecco cosa sono e non posso farci niente».

MARANELLO La Ferrari produce tutto quanto attiene ai propri bolidi: motore, aerodinamica, elettronica. Ovvero i tre elementi cardinali per la costruzione delle vetture da corsa sono frutto di studi e di mano d'opera iperspecializzata in quel di Maranello. È un gran vanto del «made in Italy» globale in un settore dove tutte le scuderie cercano la tecnologia vincente ovunque, senza fare caso al visto sul passaporto. Pur in presenza di compattezza industriale, la Ferrari qualcosa in realtà importa dall'estero. E di ieri la notizia che la casa di Maranello siglerà il 4 febbraio un rapporto di collaborazione con un ufficio meteo francese («Meteo France»). A cosa serve nella strategia della formula è presto detto: azzeccare la situazione climatica, il sole, la pioggia, il tasso di umidità, il picco del calore che si concretizzeranno nelle prove e durante le gare, si traduce in un vantaggio enorme, ad esempio, per la scelta della gomma idonea.

VENEZIA Arbitri di nuovo sotto tiro. Toccata ancora a Tombolini, attaccato duramente dal presidente del Venezia Maurizio Zamparini dopo il rigore concesso nei minuti di recupero alla Fiorentina (e poi sbagliato da Chiesa). Un penalty inesistente visto che Valtolina non aveva fatto altro che ripararsi dalla violenta botta ravvicinata di Chiesa. «Tombolini si dovrebbe vergognare, diffama la categoria, dovrebbe dimettersi».

E' lo stesso direttore di gara che lo scorso campionato (17 gennaio '99) fu contestato dal patron dell'Udinese Pozzo per un rigore non concesso per un evidente fallo ai danni di Jorgensen. Per tornare a questo campionato, si è appena spenta l'eco degli ultimi danni compiuti da Daniele Tombolini in Juve-Inter (la ritardata e poi inopportuna



Tombolini circondato dai giocatori veneziani a Firenze.

espulsione di Van der Sar).

«Invertire la rotta che ci porta allo sfascio», «dare una svolta verso un sistema migliore», «aprire una stagione nuova in cui le certezze, la lealtà, la correttezza, l'etica sportiva ritornino valori essenziali»: sono

le richieste avanzate ieri dal presidente del Venezia Maurizio Zamparini in una lettera scritta ai presidenti di Lega e Figc Franco Carraro e Luciano Nizzola prendendo lo spunto dall'arbitraggio di Tombolini, ma anche dal caso «regali Roma/arbitri».

Gonella: non posso giudicare

ROMA «Anch'io quando arbitro ho avuto tante contestazioni e Lo Bello, che era un grande arbitro, ne ha avute più di me». Sergio Gonella, presidente dell'Aia, non difende a priori Tombolini, perché non ha visto la partita e dell'episodio ha letto soltanto sui giornali. Ma al capo degli arbitri italiani non piace comunque l'atteggiamento del presidente del Venezia Maurizio Zamparini che minaccia di denunciare l'arbitro marchigiano e ne chiede le dimissioni.

«C'è anche la clausola compromissoria - ricorda Gonella - ma soprattutto bisogna tenere presente che in una partita il fatto tecnico è comunque di competenza dell'arbitro. Allora dovremmo contestare tutte le decisioni, perché non è detto che un rigore sia più importante di una rimessa laterale».

«Nulla di personale con Tombolini - scrive Zamparini - ma un profondo biasimo per una condotta che personalmente ritengo ai limiti della lealtà ed onestà (per usare gli aggettivi più dolci per le sue decisioni)». A suo avviso il comportamento dell'arbitro di merco-

ledi sera «non ha fatto male solo a me e al Venezia, ma soprattutto a tutta la categoria arbitrale e al calcio in generale».

«La gente non è stupida - prosegue - né in malafede. La difesa corporativa generalmente adottata (i nostri arbitri sono i migliori del

mondo etc) deve lasciare il posto a una forte critica non distruttiva, ma costruttiva».

Zamparini ritiene che anche il caso «regali Roma/arbitri»: «è stato trattato dai vertici in maniera tale da causare più danni del fatto stesso. I designatori andavano immediatamente rimossi e il comportamento arbitrale fortemente stigmatizzato nella circostanza».

«Gli arbitri - continua la lettera - rappresentano per il pubblico il giudice in campo. Hanno un forte valore rappresentativo e pubblico, come il giudice nei tribunali. Perciò non possono e non devono soffrire dei mali comuni della società ma, proprio perché rappresentativi, esserne al di sopra».

Ieri sera il Procuratore federale ha subito deferito il presidente del Venezia Zamparini per le dichiarazioni contro Tombolini.

CALCIO COPPA ITALIA Eliminato un generoso e tonico Milan - Nerazzurri in semifinale (contro il Cagliari)

Baggio e Ferron gli scudi dell'Inter

Il fantasista risponde al gol di Shevchenko mettendo al sicuro la qualificazione

Inter

Milan

MARCATORI: pt 35' Shevchenko, 37' Baggio.
INTER: Ferron, Panucci, Simic, Blanc, Córdoba, Cautet (st 19' Moriero), Di Biagio (st 1' Jugovic), Seedorf, Zanetti, Recoba, Baggio (st 1' Vieri, All. Lippi).
MILAN: Rossi, Chamot, Costacurta, Maldini, Gattuso, Ambrosini (st 35' Giuntà), De Ascentis, Serginho (st 35' Guglielminetti), Boban, Bierhoff (st 13' José Mari), Shevchenko, All. Zaccheroni.
ARBITRI: Treossi di Forlì e De Santis di Roma.
NOTE: angoli 6-3 per il Milan. Ammoniti: Costacurta, Chamot, Cautet e Córdoba per gioco falloso, Rossi per proteste. Spettatori: 63.823 per un incasso di 1.898.000.000 lire.

MILANO Il Milan più bello degli ultimi tre mesi è costretto ad abbandonare la Coppa Italia. La squadra di Zaccheroni domina il derby di ritorno contro l'Inter, ma l'1-1 di ieri - combinato col successo nerazzurro per 3-2 all'andata - promuove la formazione di Lippi. Eppure i campioni d'Italia hanno davvero fatto di tutto per cercare di ribaltare la situazione, ma Maldini & C hanno trovato sulla loro strada un Ferron in serata di vena, che non ha fatto rimpiangere il titolare Peruzzi. Nel primo tempo botta e risposta Shevchenko-Baggio, nella ripresa gran serrate rossonero, con Boban sugli scudi, ma la difesa nerazzurra risulta impenetrabile. L'Inter vola in semifinale e tra due settimane se la vedrà col sorprendente Cagliari di Renzo Ulivieri.

Il primo momento importante al 6', con un contatto (molto) sospetto in area tra Ferron e Serginho: il brasiliano finisce per le terre, il Milan invoca il rigore ma il duo Treossi-De Santis decide di lasciar proseguire. La gara si accende tra il 35' ed il 37': un errore di Roby Baggio in disimpegno fa scattare, micidiale, il contropiede rossonero, Boban è lesto ad imbeccare Shevchenko che, nonostante un controllo non felice, è bravissimo a superare Ferron con un preciso pallonetto.

Ma l'1-0 del Milan dura lo spazio di pochi istanti, perché una caparbia azione di Seedorf mette Baggio - con la complicità di un doppio errore di Rossi e Costacurta - nelle condizioni di firmare il pareggio e di mediare al precedente svantaggio. Il finale del primo tempo segnala, purtroppo, incidenti nel settore sud dei popolari (volano seggiole e oggetti vari) sedati con tempestività dalle forze dell'ordine, mentre sul campo l'ultimo brivido lo regala Shevchenko con una gran botta deviata con bravura da Ferron.

Lippi muta volto all'Inter nell'intervallo e in avvio di ripresa ecco Vieri per Baggio e Jugovic in luogo di uno spento Di Biagio. Ma è sempre il Milan a cercare con maggiore insistenza il gol, con l'attivo Shevchenko che si rende insidioso al 4' con una bella iniziativa personale. L'Inter soffre e molto, ma riesce a resistere, anche se fa tenerezza vedere spesso Vieri e Recoba abbandonati al proprio destino da una squadra che raramente si fa viva dalle parti di Seba Rossi. Gli attacchi del Milan sono continui e incessanti fino al termine, Zaccheroni prova con gli innesti di Guly e Giuntà, ma Ferron - strepitoso su Shevchenko e José Mari - e la difesa nerazzurra sono un muro invalicabile.



L'esultanza di Baggio e Seedorf.

Il danese dell'Udinese parla del difficile match di domani a Piacenza

Jorgensen, l'erede di Laudrup

UDINESE Zaccheroni lo chiamava computer per esaltare la sua intelligenza tattica. Ma in Danimarca lo considerano un fantasista, tanto da definirlo l'erede di Michael Laudrup, anche se obiettivamente Martin Jorgensen non ha lo stesso talento. E anche quanto a gol, ultimamente, Jorgensen sembra sulla buona strada: ne ha fatti 3 nelle ultime 5 partite, e il terzo, domenica scorsa, è stato un vero capolavoro. E domani sera c'è la trasferta di Piacenza, dove segnerà nove mesi fa. Ma fu un gol inutile, visto che l'Udinese si fece rimontare dall'1-3 al 4-3 finale, giocandosi in Emilia mezza Champions League.

Jorgensen, vi brucia ancora quel 4-3?

«Guai se pensassimo anche alle sconfitte dell'anno scorso».

Il Piacenza è ultimo e le vostre ambizioni da «settima sorella» reclamano i 3 punti...

«Noi giochiamo sempre per i 3 punti, ma domani per loro è già un'ultima spiaggia».

Anche quest'anno, come nell'ultimo campionato, state alternando con sconcertante regolarità vittorie e sconfitte. È un problema di continuità?

«Da Leverkusen in poi stiamo giocando molto bene, anche se continuiamo a perdere con le grandi. E

MERCATO

Giallo sulla cessione di Poggi

MILANO È ormai un giallo il trasferimento di Poggi dall'Udinese alla Roma. Domenica sera sembrava cosa fatta, poi le trattative si sono arenate. Dopo la partita contro il Venezia era stato lo stesso giocatore a parlare di un suo definitivo distacco dall'Udinese. Poggi aveva anche detto chiaramente di aver rifiutato il Torino, squadra che lo aveva ufficialmente richiesto e che, secondo quanto si è appreso, aveva offerto sette miliardi all'Udinese per il prestito del giocatore con diritto di riscatto. Per Poggi le porte della Roma sembravano quindi spalancate e invece l'Udinese ha smentito tutto. Il direttore generale Pier Paolo Marino ha ufficialmente detto che con la Roma non c'era alcun accordo. Quindi Poggi doveva considerarsi a tutti gli effetti dell'Udinese e potrebbe giocare a Piacenza data l'indisponibilità di Muzzi.

Altro mercato: buon colpo del Perugia che si è assicurato il capocannoniere del campionato sudafricano Siam-bonga Nomvete. Il Venezia, invece, ha rinforzato la difesa con il rossonerio N'Gotty.



Il danese Jorgensen

fisicamente. È stato un grande, e la sua Danimarca è stata una grande nazionale. Ma adesso siamo più squadra. Si è già visto a Francia '98, e ve ne accorgete anche agli Europei».

Riccardo De Toma

DOPING Sotto tiro la nazionale di fondo

Caso-Conconi: Nas in azione

FERRARA L'inchiesta sul doping del Pm Pier Guido Soprani di Ferrara punta decisamente verso l'ambiente dello sci di fondo: i carabinieri del Nas di Firenze, coadiuvati da quelli di Brescia, hanno perquisito ieri a Milano la sede della federazione italiana sport invernali, a Sondrio l'abitazione del ct della nazionale di fondo, Alessandro Vanoi, e a Bergamo quella del medico della stessa nazionale, Claudio Locatelli.

Obiettivo delle perquisizioni è trovare riscontri di qualche tipo ai valori di ematocrito trovati nei file del computer del centro di studi biomedici applicati allo sport del professor Francesco Conconi, attorno a cui ruota l'inchiesta, e relativi ad alcuni sciatori di fondo. A quanto si è appreso, i militari del Nas avrebbero tratto dal computer della federazione i file relativi ai valori degli sciatori. Valori che andranno poi interpretati dalle indagini.

Circa un mese fa, ad esempio, era trapelato che agli atti dell'inchiesta ferrarese ci sono anche i valori di ematocrito dei quattro componenti della staffetta azzurra di sci di fondo 4x10 km giunta seconda ai Mondiali di Falun, in Svezia, nel febbraio '98: valori che nel no-

vembre '92 erano assolutamente normali, cioè di poco superiori ai 40 pc, e che in occasione della gara iridata avevano superato per tre atleti il 50, mentre per il quarto era di poco sotto. I quattro componenti della staffetta erano Marco Albarello, Maurizio De Zolt, Silvio Fauner e Giorgio Vanzetta.

Nei file del computer del centro di studi biomedici di Ferrara ci sarebbe stato, accanto ai valori di una «N» che avrebbe significato, secondo l'ipotesi investigativa, non trattato con Epo nel primo periodo, quando l'ematocrito era basso, e una «S», che - sempre secondo l'ipotesi degli inquirenti - avrebbe voluto dire trattato con Epo, nella fase di avvicinamento ai mondiali, con l'ematocrito verso 50 e oltre.

Nel computer del centro di studi biomedici c'è poi anche il nome di Manuela Di Centa, con una parabola dell'ematocrito simile a quella dei suoi colleghi della staffetta.

Vanoi, dopo la pubblicazione dei dati relativi ad Albarello, De Zolt, Fauner e Vanzetta, aveva replicato dicendo «non sono un medico e quindi non posso dare risposte scientifiche ma devo chiarire che i dati in nostro possesso sono completamente differenti».



Manuela Di Centa

CALCIO SERIE C2

La formazione alabardata al «Rocco» ha piegato gli sloveni del Celje con un gol del solito Gubellini

Triestina, Roma promosso a pieni voti

Il nuovo arrivato utilizzato sia in difesa che in mediana - Infortunio a Provitali

Fiochetti sul mercato «gioca» sulla fascia: tornerà Bambini

MILANO La Triestina al mercato di San Donato Milanese gioca prevalentemente sulla fascia sinistra. Il disegno del direttore generale Vittorio Fiochetti è quello di recuperare Nicola Bambini (73) e di cedere Stefano Turi il cui cartellino è comunque di proprietà del Piacenza. Il giovanissimo fluidificante ha avuto difficoltà a inserirsi nei meccanismi del gioco alabardato. Una squadra che punta chiaramente alla promozione come la Triestina non è una culla ideale per un ragazzo di 18 anni. Neanche per un giocatore che è già nel giro azzurro. A Costantini serve un «pezzo di ricambio» collaudato per la fascia dove quando manca Teodorani o Beltrame sono guai. Nicola Bambini dovrebbe tornare a Trieste dopo mezza stagione passata al Teramo e mezza, quest'anno, all'Imperia. Ora che la società ligure naviga in cattive acque (il suo presidente Cipolla è stato raggiunto da un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta). L'affare si farà solo se la società troverà una



Il debutto del difensore Roma contro il Celje.

nuova sistemazione per Turi.

Al centro del mercato l'attaccante Francesco Micciola, anche se la società alabardata non sembra affatto orientata a cederlo. Lo chiedono il Benevento e il Palermo. Qualche difficoltà, invece, per piazzare il difensore centrale Alessandro Furlanetto. Piaceva a Castel di Sangro, Fidelis Andria e Catanzaro ma poi queste società hanno battuto altre strade. La Triestina si sta sempre guardando in giro per reperire un giovane centrocampista di qualità, ma la missione è

difficile. ALTRI MOVIMENTI L'ex alabardato Massimo Pavanel è stato ceduto dal Padova al Mantova. Il direttore generale Di Marzio ha piazzato alla Spal Serio che è stato sostituito da Mercuri proveniente dal Cosenza. Il Rimini è disposto a privarsi del centrocampista Mauro e la Vis Pesaro ci sta facendo un pensiero. Il Teramo sta perfezionando l'acquisto del centravanti Graziani e intanto ha preso il centrocampista Mannari. L'Imolese si è assicurata il portiere Emiliano Betti.

m.c.

TRIESTE Il Celje può contare su una squadra di pallamano tra le più dotate del Vecchio Continente, la sua formazione di football (che milita nella B slovena) invece, dotatissima certo non è. La Triestina ha potuto così superarla di misura con una rete finale del «Gube», nel corso di una amichevole dove le uniche note importanti dovevano arrivare dal «testaggio» del nuovo arrivato Roma e dal tentativo di non infortunare nessuno.

Il primo scopo è stato raggiunto, il secondo invece no. Dopo pochissimi minuti è infatti dovuto uscire Fabrizio Provitali, colpito duro ad una gamba apparsa subito tumefatta alquanto. Il suo posto è stato preso da Micciola (che per l'incontro di Mestre sarà squalificato), visto che anche Gallicchio è alle prese con un problema al ginocchio. Il «provino» per la prossima trasferta è stato così stravolto un pochino. Quello di Roma invece è riuscito. Nel primo tempo il nuovo acquisto si è ben disimpegnato in mezzo ad una difesa completata dal rientrante Pelizzoli, l'altro centrale Vecchiato, Manni e Beltrame. Buone le coperture del lungocorino, e buoni anche i lanci per i centrocampisti Teodorani, Zamuner, Princivalli e Canella (citati da destra verso sinistra). Gli ultimi due hanno avuto anche un paio di palle buone per superare gli sloveni, ma il portiere del Celje si è disimpegnato benino.

Davanti, Micciola e Totò Criniti hanno cercato spesso di farsi vedere: il primo offrendo palloni ai compagni, il secondo cercando di concludere. Un pallonetto di Totò (su lancio smarcante di Canella) finito fuori di un pelino, è risultato l'occasione più nitida del primo tempo triestino. La sarabanda di sostituzioni della ripresa ha poi finito con l'afflosciare il tutto.

Da ricordare solo l'Omar Roma mediano davanti alla difesa (un provino buono per trovare un'alternativa all'infortunato Modesti) e la rete decisiva. E' il 35': fuga sulla destra di Benvenuto, cross pennellato ed inzeccata vincente di Mirko Gubellini. Uno a zero, partita chiusa, e pubblico, tra il quale spicca la chioma bianca di Massimo Giacomini, contento per il tiepido sole goduto nel bel mezzo di questo inverno rigido.

TRIESTINA: Pelizzoli, Manni, Beltrame, Zamuner (st 1' Carli), Roma, Vecchiato (st 1' Furlanetto), Teodorani (st 25' Benvenuto), Princivalli (st 27' Vener), Provitali (7' Micciola), Criniti (st 1' Pasa), Canella (st 1' Gubellini).

CELJE: Mucinovic (st 31' Seliga), Blatnik, Sankovic, Kriznjak, Beranic (35' Romih), Stancar (st 1' Bersnjak), Radosavljevic (st 1' Krizanic), Jozef (st 1' Mitic), Gorsek, Bogatinov, Ulaga.

Alessandro Ravalico

TENNIS

Agli Open d'Australia André sempre più protagonista

Agassi «demolisce» Sampras a suon di risposte fulminee



IL PUNTO

Tra miti e «superdonne»

TRIESTE È rimasta soltanto Lindsay Davenport a contrastare il dominio della «perfetta» Martina Hingis. Forse è proprio questa sua superiorità e qualche capriccio che a volte la rendono antipatica ma a Melbourne, dove ha trionfato nelle ultime tre edizioni, si sente a casa. Contro la tecnica più soltanto la potenza e quindi tocca alla Davenport cercare di sfondare il muro dell'avversaria, altrimenti l'omonima americana verrà travolta dagli angoli del gioco della Hingis.

La Davenport dovrà essere al meglio della condizione e il ritiro nel doppio per un piccolo malanno alla caviglia desta qualche preoccupazione. Un ricordo infine di un grande del passato, Donald Budge, morto a 84 anni. L'americano fu il primo a realizzare nel 1938 il mitico Grande Slam nell'epoca di un tennis dai gesti bianchi. Dopo di lui tale impresa riuscì soltanto a Rod Lever, cui è intitolato il campo teatro delle due finali.

Sebastiano Franco

MELBOURNE Non sono bastati 37 devastanti aces a Sampras per frenare André Agassi: 37 servizi vincenti, alcuni dei quali oltre il muro dei 205 chilometri orari, valgono in linea teorica 9 games garantiti ma in assoluto il dato serve a spiegare come «Pistol» sia stato esemplare nel piazzare la prima palla. Ma l'Agassi di ieri è stato micidiale nella risposta rapida da fondo campo, ha sbagliato pochissimo e nel momento dell'estremo bisogno, addirittura felino nel portarsi a rete, variando schemi ed imprimendo all'incontro un'inerzia addirittura inebriante. Contro di lui Sampras ha dato vita alla miglior partita dei suoi Open d'Australia ma è letteralmente scoppiato nel quinto e decisivo set (6-4, 3-6, 6-7, 7-6, 6-1 per André) che ha promosso alla finale l'atleta più amato. Agassi, coccolato da Steffy Graf ed applaudito a scena aperta dal pubblico, ha avvicinato il rivale numero uno nella graduatoria dei confronti diretti (ora 17-12 per Sampras) ma ha consolidato la propria leadership australiana: nei due incontri giocati nell'Open (finale 1995 e semifinale, ieri) si è infatti sempre imposto lui. Lo sfidante di Agassi si saprà oggi: a contendersi l'altro posto in finale il russo Kafelnikov e lo svedese Norman.

Partitona anche nella prima semifinale femminile dove la Davenport ha frantumato il sogno di resurrezione totale di Jennifer Capriati bocciandola con un 6-2 7-6. La Davenport, numero 2 del ranking, affronterà in finale la regina Martina Hingis che si è sbarazzata di un'altra iberica: dozzina di aver polverizzato Aranz Sanchez ieri ha usato analogo trattamento a Conchita Martinez (6-3 6-1).

LA CURIOSITA'

Perdono i titoli dei club quotati in Borsa

ROMA Stentano i titoli delle società di calcio europee quotate in borsa, nell'ultimo anno - secondo quanto si legge sul terzo numero di rigore, oggi in edicola - il prezzo delle azioni del Manchester United, la squadra più vincente, è sceso dell'8,3 per cento. L'indice bloomberg dei venti titoli in-

glesiani ha perso nel '99 il 14 per cento, unica eccezione la Lazio, con un prezzo rivalutato dell'89,9%. Alla base del basso volume di scambi una ragione di cuore: a investire in genere sono i tifosi che quando comprano azioni della squadra del cuore poi tendono a mantenerle gelosamente.

LA TRIS

SIRACUSA Nonostante la crisi del settore, le ultime tris hanno fatto piovare quote ghiotte. Oggi a Siracusa volata per 16 purosangue. Tra i favoriti Teoclido. Premio Katell m. 1200, pista in sabbia, corsa Tris. 1) Desirous of Pea, ma da seguire anche Imco Ray e Princess Duff. (62 1/2 A. Maludrottu); 2) Helen de Fab (61 1/2 S. Di

Volata tra 16 purosangue sulla pista di Siracusa Occhi puntati su Teoclido, favorito al successo

Porzio); 3) Imco Ray (61 A. Carboni); 4) Paisiello (61 A. De Luca); 5) Guantanamo (60 1/2 G. Ligas); 6) Keesp Ground (60 1/2 G. Di Chio); 7) Pach Royal (59 I. La Rosa); 8) Waterland (59 E. Tesende); 10) Teoclido (58 1/2

O. Bonfante); 11) Grandfather's Love (58 M. Marcialis); 12) Rarip (57 1/2 S. Macca); 12) Stefano Vittori (57 1/2 V. Russo); 13) White Regal (57 1/2 G. Bologna); 14) Mister Mirco (54 1/2 G. Formica); 15) Princess Duff (56

1/2 M. Monteriso); 16) Sopran Rasik (56 1/2 R. Foglia). I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Teoclido. 3) Imco Ray. 15) Princess Duff. Aggiunte sistematiche: 8) Waterland. 6) Keesp Ground. 1) Desirous of Peace.

A San Siro è uscita la combinazione 18-2-13 che ha pagato 4.112.700.

BASKET SERIE A1 Non del tutto convincenti i biancorossi nel test amichevole con la Snaidero

Lavori in corso alla Telit

Troppe pause in regia e lunghi poco incisivi - Migliora Maric

COPPA ITALIA
La Kinder Bologna dà una lezione alla modesta Viola

Kinder 89
Viola 62
KINDER: Danilovic 24, Abbio 7, Economou 5, Stombergas 11, Sconochini 12, Binelli 2, Frosini 6, Andersen M., Rigaudau 17, Andersen D. 5. Allenatore: Messina.
VIOLA: Binotto, Montecchia 9, Grasso 2, Shorter 8, Ginobili 13, Grappanoni 5, M'Bahja 3, Oliver 10, Blasi 4, Thompson 8. All: Gebbia.
ARBITRI: Deste e Zancanella.
NOTE: uscito per 5 falli: Montecchia 29/28 (70-46).
Tiri liberi: Kinder 20/27, Viola 12/24. Tiri da 3 punti: Kinder 11/21, Viola 4/12. Rimbalzi: Kinder 26, Viola 29. Spettatori: 4.558.

TRIESTE Alti e bassi. L'amichevole infrasettimanale sostenuta dalla Telit con la Snaidero, al di là della vittoria dei biancorossi, ha sollevato più punti interrogativi che indicazioni precise. In campo e fuori.

BASSI. Non è passata inosservata l'assenza dell'ex illustre, Teo Alibegovic, che ha deciso di non prendere parte al derby. Era forse l'occasione giusta per mettere una pietra sopra al passato: l'ala di Udine, però, ha declinato l'invito. E la sua presenza sul parquet avrebbe giovato non solo alla Snaidero, ma al test in sé, che sarebbe stato ancora più competitivo. Sulla sponda Telit, il caso Alibegovic ha sorpreso: «Sicuramente non ce l'aspettavamo» ha dichiarato Mario Steffi, direttore sportivo della Pall. Trieste - anche perché la scelta di rinunciare in estate al suo apporto



Per McRae è sempre tempo di spettacolo. (Lasorte)

è stata tecnica. Poi, sul piano societario, noi siamo tranquilli perché non dobbiamo niente a Teo e lui non deve niente a noi». Per quanto riguarda il basket giocato, la prestazione della Telit non ha convinto del tutto: i biancorossi si sono concessi parec-

chie pause, specie nella prima metà del confronto. Maric è apparso sotto tono e pure Jovanovic non ha brillato in regia. Appena sufficiente l'apporto dei lunghi, che hanno sofferto la fisicità dei pari ruolo della Snaidero (soprattutto Joerke).

ALTI. Allarme rientrato

per Ivo Maric: il mignolo della mano sinistra ha subito soltanto un forte trauma. E nemmeno le condizioni della coscia sinistra di Rowan preoccupano. Sul piano tecnico ha funzionato la difesa pressa a tutto campo, mentre in attacco Giannouzakos ha attaccato il canestro con più determinazione rispetto al solito, trovando in Bullara una valida spalla. Della Snaidero, ha colpito la grande applicazione difensiva. Sul fronte offensivo, invece, la squadra di Boniccioli deve colmare qualche lacuna: «Dobbiamo migliorare soprattutto sulle situazioni di grande pressione» ha sottolineato il coach di Udine a fine partita. Domani, la Telit andrà ad Ozzano per sostenere un'altra amichevole di lusso con la Zucchetti Montecatini (inizio alle 17). E potrebbe vincere finalmente al mal di trasferta...

Marzio Krizman

SCI Terzo posto per la regionale nella discesa del Canin

Gigante, il primo podio della tarvisiana Pittin

TRIESTE Primo podio in una classifica assoluta Fis per la tarvisiana del Cai Lussari Alessia Pittin ieri a Sella Nevea nello slalom gigante valido per la 51.a Discesa del Canin. La Pittin, l'unica tra le nate nel 1983 piazzatasi tra le prime 15, ha portato a termine due manche regolarissime, conquistando una terza piazza netta e migliorando, così, il quinto posto conquistato nel gigante Fis di Folgaria della scorsa settimana, il suo miglior risultato sino ad allora. La gara è stata straordinaria non solo per il primo podio della Pittin ma anche per la doppia prima piazza, a pari merito, meritata dalle azzurrine Barbara Kleon e Giorgia Lorenz.

Tra le regionali si è messa in evidenza la tolmezzina Alice Lepre, 16.a in 1'52"40, a circa 7" dalle vincitrici. 22.a la manighese Alessandra Polegato (1'57"14), 30.a la triestina del Cai XXX Ottobre Thaila Bologna (2'02"79) e 34.a, e ultima, in 2'17" 34 l'altra triestina del XXX Ottobre Micol Perasti (splendida protagonista nella seconda manche dopo un grave errore che le ha fatto perdere circa 15" nella prima prova).

Classifica: 1) Barbara Kleon (Ita) e Giorgia Lorenz (Ita) 1'45"20, 3) Alessia Pittin (Cai Lussari) 1'46"79, 4) Hiromi Yumoto (Jpn) 1'46"99, 5) Katia Deflorian 1'47"38, 6) Daniela Meringhetti 1'47"50, 7) Genny Valeruz (Ita) 1'48"11, 8) Karin Niederkofler (Ita) 1'48"25, 9) Giulia Monago (Ita) 1'50"12, 10) Claudia Morandini (Ita) 1'50"55.

Oggi, alle 9.30, sempre sulla Bila Pec di Sella Nevea, si disputerà il secondo gigante Fis femminile della 51.a Discesa del Canin. La gara, valida per il circuito Senza Confini, sarà organizzata dallo Sc Sella Nevea.

an.p.

FONDO

Notturna a Timau il master Englaro colpisce nel buio

TRIESTE Vittorie facili di Manuela Tarmann e Gianpaolo Englaro nella gara in notturna dei Laghetti di Timau, valida per i Trofei Malagutti e Città di Cordenons. Scontata la vittoria della Tarmann, fino allo scorso anno probabile azzurra, che ha gareggiato contro se stessa. Ha stupito in positivo invece, il master Englaro, capace non solo di dare una lezione alle giovani speranze delle categorie junior e aspiranti ma di staccare di ben 17" il nazionale di ski-arc Daniele Conte. Brava anche la master triestina Elvira Gorjan, seconda di categoria.

Seniores f: 1) Ingrid Puntel (Timau) 18'15", 2) Viviana Druidi (Weissenfels), 3) Paola Romanin (Camosci).

Seniores m: 1) Daniele Conte (Edelweiss) 25'24", 2) Alessandro Piccoli (Weissenfels), 3) Giovanni Colle (Camosci).

Juniore f: 1) Manuela Tarmann (2002) 17'52".

Juniore m: 1) Franco Puntel (Timau) 23'42", 2) Osvaldo Primus (Timau), 3) Teddy Cimentini (A. Moro).

Aspiranti f: 1) Daniela Piller (Camosci) 18', 2) Marina Piller (Camosci), 3) Isabella Morocutti (A. Moro).

Aspiranti m: 1) Patrick Di Centa (Aldo Moro) 24'23", 2) Riccardo Pittin (A. Moro), 3) Lorenzo Marchiando (Camosci).

Master f: 1) Rosalba Pittino (A. Moro) 18'42", 2) Elvira Gorjan (Dif Trieste) 25'09", 3) Annalisa Morassi (Dif Pontebba).

Master m: 1) Gianpaolo Englaro (A. Moro) 23'01", 2) Olivo Antoniacomi (Fornese), 3) Alfredo Zanier (A. Moro).

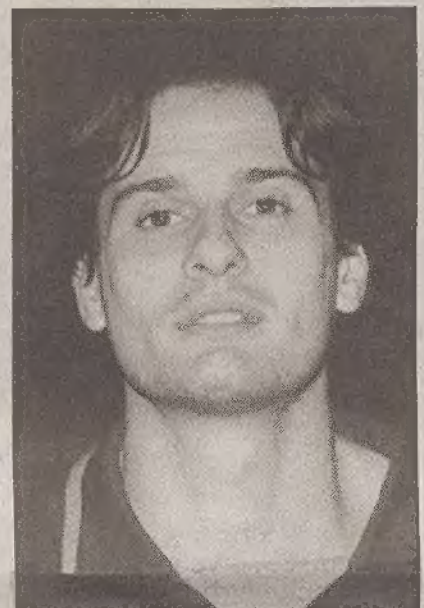
SERIE B2 MASCHILE L'esperto centrale del Mima Eurospin fa il punto sulla sfortunata stagione e confessa di avere mantenuto intatto l'entusiasmo di giocare

Cola carica lo Sloga: «Non meritiamo l'ultimo posto»

TRIESTE Paolo Cola, 30 anni, uno dei più forti centrali della regione, da quest'anno in forza allo Sloga Mima Eurospin in B2, ha ancora l'entusiasmo e le motivazioni di quando a 14 anni, con la guida di Claudio Sivitz, ha iniziato a giocare con la maglia dell'Inter 1904. Paolo, dalla Prima divisione con l'Inter è arrivato in C1 con Roberto Aiello, poi ha giocato al Ferro Alluminio con Fabio Pellarini ed in B2 con Mauro Giacca, Rum Baker con Ziani e poi c'è stato il servizio militare. Ha ripreso a Gorizia con i colori dell'Ok Val sotto la guida di Stera, poi Lorenzo Zamò quindi la B1 con Zanin e lo scorso anno l'Adriavolley e De Marchi.

La stagione con lo Sloga non sta andando bene. Perché?

«Possiamo trovare mille scuse, ma la classifica parla chiaro. Abbiamo un punto, ma di tutte le avversa-



Paolo Cola

rie incontrate posso dire che solo la Sisley è decisamente più forte. Le altre sono tutte alle nostre portate».

C'è tutto il girone di ritorno per rimediare...

«Vorrei proprio che, al di là della classifica, giocassimo per vincere ogni volta. Finire da cenerentola del campionato proprio

non mi va. È brutto per tutti».

Il compagno di squadra con cui vorrebbe giocare ancora assieme?

«Piero Del Bello, con cui ho giocato a Trieste e ai campionati nazionali militari. È uno che non molla mai, mi rimarrà sempre nel cuore, come un maestro».

E l'allenatore?

«Fabio Pellarini (oggi lavora a Milano) per quello che ha saputo trasmettermi, e Massimo Stera che ha dimostrato di conoscere molto bene quello che insegna».

Ha ancora intatto l'entusiasmo per il volley?

«Oh sì, certo. Mi piacerebbe ancora fare bene, non sono affatto stufo: mi piace allenarmi e mi diverto moltissimo a giocare. Finché il fisico regge e l'entusiasmo rimane questo - immutato dall'Under 15 - continuerò senza dubbio».

Giulia Stibiel

SERIE D

Soritecna Monfalcone, numeri da corazzata

TRIESTE Trentasei punti, dodici vittorie, nessuna sconfitta, 36 set vinti e solo quattro set persi. Sono questi i numeri della corazzata Soritecna Monfalcone, che a una giornata dal giro di boa comanda la classifica della D maschile con otto lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici La Grapperia Npt, Rigutti Abbigliamento e Futura Cordenons, raccolte in un fazzoletto di punti.

Il Soritecna non ha fino a oggi incontrato alcuna squadra capace di impensierirla. L'allenatore del Rigutti, Luciano Seppi, sette giorni fa ha vinto con i suoi ragazzi un'amichevole contro i monfalconesi per 3-1. «Il Soritecna visto in allenamento è in

fase calante - ha commentato Seppi - e chissà che non ne approfitti La Grapperia che domani li affronterà. Perdere qualche punto per i monfalconesi non costituisce un problema, ma speriamo che non lo faccia proprio con le nostre dirette avversarie».

E allora per Dardi e compagni c'è più di qualche speranza di riuscire a fare il colpaccio, se solo l'allenatore triestino avrà a disposizione l'organico completo, visto i problemi fisici delle scorse settimane di pedine importanti come Vatta e Pittino.

Ma nell'ultima giornata di andata i riflettori saranno puntati anche sull'altro big-match della settimana, che vedrà oppo-

sti il Rigutti, seconda forza del girone, contro il Futura, staccato di soli due punti dai triestini. La matricola Futura Cordenons è la vera rivelazione del campionato e potrebbe infastidire non poco Furlan e compagni.

In fondo classifica passi avanti per il Buffet Toni del neoallenatore Franco Humar, che ha superato la cenerentola Nas Prapor, portandosi così a due punti dalla zona salvezza e della Tergeste Old Cats, che ha costretto al tiebreak il Rigutti nel derby di sette giorni fa. Il calendario favorisce la Tergeste, che incontrerà il Casarsa, rispetto al Buffet, impegnato a Tolmezzo con l'Erre Legnami.

Laura Distefano

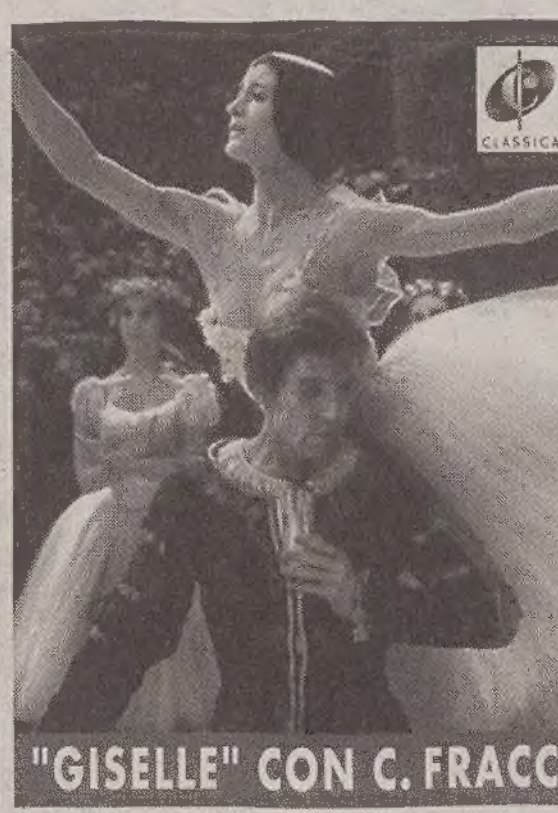
NON PERDETEVI QUESTO WEEKEND, PER L'AMOR DI DIAZ!



TELE+	TELE+	TELE+	TELE+	DISCOVERY	MULTI MUSICA	FI	SKY	CLASSICA
CINE CINE 1	CINE CINE 2	INN	RAISAT	HAPPY HANDEL	WORLD	CARTOON NETWORK	CNN	DISNEY
RAISAT	BLOOMBERG	RAISAT	SEASONS	RAISAT	CNBC	RAISAT	CLASSICA	PLANETE
SKY NEWS	HALMARK	GIOCHI	MARCOPOLO	RAISAT	RAISAT	RAISAT	RAISAT	RAISAT



TUTTI PAZZI PER MARY



"GISELLE" CON C. FRACCI



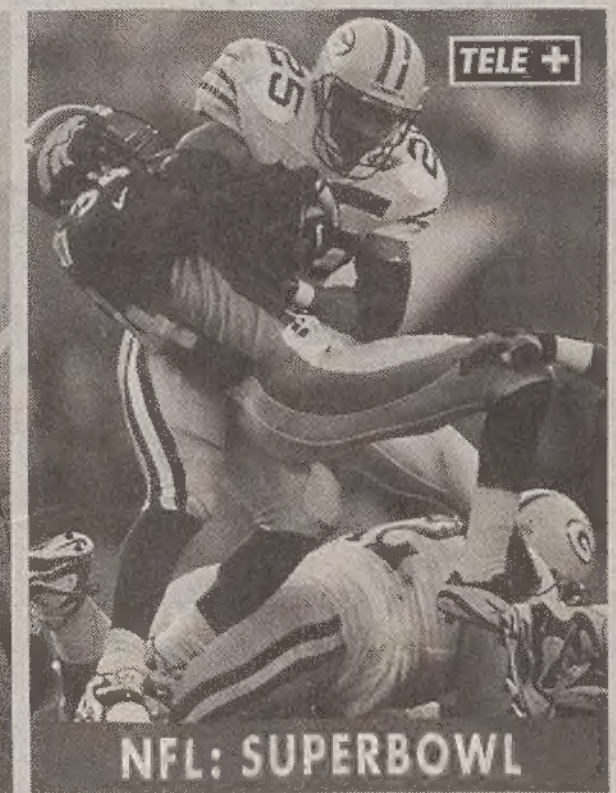
NEWS 24 ORE SU 24



INTER-ROMA



APRITI SESAMO



NFL: SUPERBOWL

D+ : FINO A 170 CANALI IN QUALITÀ DIGITALE

SUPERPREMIUM TI REGALA L'ATTIVAZIONE, 2 MESI DI VISIONE E +CALCIO AWAY FINO A SETTEMBRE*

D+ E' L'OFFERTA VIA SATELLITE DI TELE+. ABBONATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+ E D+ O CHIAMA 02701370

*Offerta valida dal 14/01/2000. +CALCIO è un'offerta riservata ai clienti D+. Per accedere all'offerta +CALCIO è necessario sottoscrivere l'offerta D+. Per accedere all'offerta D+ è necessario sottoscrivere l'offerta D+. Per accedere all'offerta D+ è necessario sottoscrivere l'offerta D+.

Lubrificazione
speciale
SELENIA

www.alfaromeo.com

Meglio non provocarla.



Alfa 166.

Cinque motorizzazioni che esprimono tutto il carattere Alfa Romeo: propulsori a benzina quattro e sei cilindri da 155 a 226 CV, Turbodiesel cinque cilindri ad iniezione diretta. Un perfetto equilibrio delle linee, un ambiente disegnato per il piacere di chi guida: design ergonomico,

totale insonorizzazione dell'abitacolo, Integrated Control System con monitor a colori. Una sicurezza attiva ai massimi livelli: ABS, Anti Slip Regulation o Traction Control System per evitare lo slittamento delle ruote motrici. Alfa 166. Sa dove vuole arrivare. Non vi resta che seguirla.



Cuore Sportivo